IL PICCOLO

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Fuoco lento € 1,10

9 771592 169000 30425

ANNO 122 - NUMERO 98
VENERDÌ 25 APRILE 2003
€ 0,90

25 Aprile: le colpe della Destra e della Sinistra

LA LIBERAZIONE CHE DIVIDE

di **Ferdinando Camon**

È una brutta malattia della nostra repubblica, che a tanti anni dalla fine della seconda guerra mondiale stia ancora a scannarsi sul significato della Liberazione: la Destra la intende come una liberazione dalle dittature di Sinistra, la Sinistra come una liberazione dalle dittature di Destra. I due simboli estremi, nel Nord Italia, sono la Risiera di San Sabba e Marzabotto e Stazzema da una parte, le Foibe e il Triangolo della Morte dall'altra. Come una lebbra, quei simboli si attaccano alla parte che li generò, e la infetta. Alle Foibe, evento dalle origini complesse, mescolandosi vendetta anti-fascista, pulizia etnica, odio anti-italiano, e, da parte del Pci, priorità agli interessi del comunismo sugli interessi della verità, quest'anno viene aggiunta un'altra accusa: quella di aver fomentato le rappresaglie, con gli attacchi alle formazioni naziste. Se accolta (ma è stata respinta in tanti processi) questa accusa si stamperebbe come una macchia sulla Resistenza tutta, sulla sua storia. La Destra dimentica cosa fu il nazismo, la Sinistra dimentica cosa fu il Comunismo. Oggi si ha l'idea che la Liberazione fosse inscritta nel corso della storia, un risultato inevitabile. Non era così. Chi si ricorda il clima di allora (impiccagioni, rastrellamenti, fucilazioni), sa che l'occupazione fu spietata, l'esercizio della violenza armata sull'innocenza inerme. Sa che allora un dubbio perforava i cervelli come un trapano: "E se i nazifascisti ce la fanno?". Pare che chi ha ragione combatta con la vittoria al fianco, chi ha torto combatta insieme con la sconfitta. Non è così.

● *Segue a pagina 4*

Ma in Istria non fu festa

di **Marco Coslovich**

Nei paesi italiani dell'Istria del 25 aprile 1945 nessuno si accorse della liberazione. A Petrovia mio padre era impegnato a ricostruire il tetto della casa, fatto saltare da una bomba tedesca. Mia madre e mia sorella Nadia si erano salvate appena in tempo. Un partigiano, di appena 14 anni, era venuto a casa nostra a cercare mio padre per avere munizioni. Non mancò la spiata e la casa fu subitamente circondata dai tedeschi in assetto di guerra. Con l'unico colpo in canna di cui disponeva, il partigiano sparò addosso ai tedeschi e fuggì da una finestra dietro la cucina. La reazione non si fece attendere e oggi conservo la pentola che ancora miracolosamente bolliva sul focolare mentre il tetto divelto dalla deflagrazione faceva vedere il cielo.

Era un sollievo che i tedeschi se ne fossero andati: era finito il clima di terrore, le razzie nei paesi, la protervia del comandante tedesco Fuchs. Ma non ci fu alcuna festa nei paesi italiani in Istria. Nei paesi la liberazione era ancora un'incognita, e non veniva festeggiata come nelle grandi città italiane o nei paesi della madrepatria.

● *Segue a pagina 4*

L'assalto da parte di un giovane, cui sarebbe stato negato un prestito. La coppia di dipendenti in coma: gravissime ferite alla testa

Massacrati a martellate in banca

Sacile: dramma alla filiale della Bnl. Aggrediti due impiegati: cliente sotto torchio

Sacile: inquirenti davanti alla banca (foto Missinato).

SACILE Misterioso e cruento episodio alla filiale della Banca nazionale del lavoro a Sacile. Due impiegati di banca sono in fin di vita, un giovane sui trent'anni del Sacilese è stato accompagnato nella notte nella caserma dei carabinieri. Una presunta rapina si è trasformata in massacro a colpi di martello, probabilmente dovuto alla vendetta per un mancato prestito.

Verso le 14 due impiegati della Bnl stavano uscendo dalla filiale per la pausa pranzo mentre un terzo era già andato a colazione. La dipendente Marzia Tonitto, 24 anni, apre la porta antipanico della direzione. Un uomo, a volto scoperto e armato di pistola, la spinge dentro e si accanisce con un martello sulla sua testa. L'uomo prosegue e incontra l'altro impiegato, Claudio Bonanni, 46 anni: anche su di lui sfoga la sua furia violenta con pistola e martello, sfondandogli il cranio. Mezz'ora dopo scatta l'allarme, arrivano i carabinieri e trovano una drammatica scena: la giovane dipendente e il collega sono a terra, insanguinati e privi di sensi. La donna viene elitrasportata al Cattinara di Trieste, l'uomo è all'ospedale a Udine: entrambi sono in coma e si dispera di salvarli.

In un primo momento si è pensato a una rapina finita nel sangue, poi però lo scenario è cambiato. Nessun testimone dell'episodio, ma forse la telecamera interna ha filmato qualche immagine significativa. Si fa strada l'ipotesi che si sia trattato della selvaggia vendetta del giovane, cui forse è stato negato un prestito. L'aggressore, accompagnato nella caserma dei carabinieri, è stato interrogato per tutta la notte.

● *A pagina 14*

Enri Lisetto

IRAQ

Il vice di Saddam era l'«8 di picche»

Aziz si consegna alle autorità Usa

Tareq Aziz nella conferenza a Baghdad del 19 marzo.

BAGHDAD L'ex primo ministro iracheno Tareq Aziz è stato catturato. Uno dei fedelissimi di Saddam Hussein è ora sotto la custodia delle autorità militari americane. Figurava al numero 43 nella lista dei 55 super-ricercati del Pentagono e nel "mazzo di carte" dei latitanti era stato classificato come l'8 di picche. La notizia è stata data dalla Cnn. Secondo il network televisivo americano Abc, si sarebbe consegnato alle autorità militari degli Usa. Aziz sarebbe stato segnalato l'ultima volta a Baghdad, dove avrebbe avuto nella giornata di mercoledì contatti con gli americani per una trattativa per la resa. attraverso un intermediario.

Aziz era uno dei volti più noti sul piano internazionale dell'ex regime iracheno e la sua cattura era ritenuta di grande importanza a Washington. La cattura è stata confermata dal comando militare in Qatar: il vicepremier di Saddam Hussein è in mano americane. Nato nel 1936, Aziz era l'unico cristiano e cattolico, della Chiesa caldea, in una leadership rigorosamente musulmana. Resta intanto ancora il mistero sulla sorte di Saddam.

● *A pagina 6*

Domani l'assemblea degli azionisti. Consultazioni febbrili sul nuovo cda. E le banche fanno arrivare i «professori»

Generali, Galateri alla vicepresidenza

Gabriele Galateri

TRIESTE Domani c'è l'assemblea degli azionisti di Generali, e in queste ore fervono le consultazioni, fra Trieste e la City milanese, per completare il nuovo consiglio di amministrazione del Leone, che dovrà riflettere i nuovi equilibri dopo la fine della battaglia su Mediobanca. Nel cda stanno per arrivare i «professori», super tecnici proposti dalle banche in grado di appoggiare la realizzazione del piano strategico del vertice del gruppo triestino che sarà riconfermato con il presidente Antoine Bernheim. Gabriele Galateri di Genola, numero uno di Mediobanca, dovrebbe assumere la vicepresidenza al posto di Francesco Cingano. Domani l'assemblea dei piccoli azionisti triestini si troverà di fronte a un nuovo scenario, specchio dei nuovi assetti. Ma non tutte le pedine sono ancora andate al loro posto. Ieri il fronte Capitalia, Unicredito, Mps avrebbe cercato di sciogliere il nodo dei propri rappresentanti. Si è parlato di un summit fra le banche azioniste al quale era atteso il presidente del Leone, Bernheim. Ma da Trieste non ci sono state conferme. Il finanziere francese Vincent Bolloré, avvistato a pranzo con il presidente di Mediobanca, Gabriele Galateri, ha negato di avere affrontato con i vertici di Mediobanca la questione Generali.

● *A pagina 7*

Piercarlo Fiumanò

Dilaga la psicosi nella capitale della Cina: cinema e negozi chiusi, isolamento dovunque ci sia un malato, compresi uffici, industrie, alberghi e carceri

Pechino città fantasma in quarantena per la Sars

Ieri altri quattro morti. Sirchia: in Italia sicurezza rafforzata, medici in tutti gli aeroporti

Una famigliola cinese nelle strade di Pechino.

PECHINO Pechino è in quarantena. In uno dei più grandi ospedali della città le porte sono state sbarrate: nessuno può più entrare o uscire per evitare che la Sars contagi tutta l'area. Le autorità hanno disposto la quarantena anche per tutti gli appartamenti, gli uffici, le industrie, gli alberghi, le carceri e dovunque siano ospitate persone malate. Pechino è ormai una città fantasma, e dilaga la psicosi: cinema e negozi vuoti, ristoranti chiusi, supermercati in tilt. Altri quattro morti, ieri, che fanno salire il bilancio a 39 nella capitale, a 110 in tutto il Paese. Anche a Singapore due nuove vittime. Scuole chiuse a Hong Kong. E un primo caso sospetto è in Bulgaria: a Sofia è stato ricoverato e messo in isolamento un uomo appena rientrato da Toronto. Intanto il ministro Sirchia rafforza le misure di sicurezza in Italia: medici in tutti gli aeroporti. Sull'arrivo di un'eventuale epidemia, Sirchia è cauto, ma il piano di copertura sanitaria è già pronto.

● *Alle pagine 2-3*

Magris: mai data la mia disponibilità per Porto Vecchio

Non fa parte del comitato che valuterà i progetti di recupero

● **Radossi** *a pagina 17*

L'Ocse vede nero nel 2003 ripresa «lenta e esitante»

Crescita in Italia solo dell'1,1, in linea con l'Ue, mentre gli Usa sono al 2,5%

● *A pagina 7*

TRIESTE

Invasione di meduse «benefiche»

TRIESTE Invasione di meduse tra molo Audace e molo Pescheria, ma si tratta di meduse «benefiche»: mangeranno gli organismi che hanno «occupato» il mare dando seri problemi anche per il cibo dei pesci.

● **Giulio Garay** *a pagina 19*

Nell'anticipo di questa sera gli alabardati non possono assolutamente perdere. Fiducioso l'allenatore Rossi

Triestina a Cagliari per sperare ancora

Alberto Ongaro esplora il Brasile degli anni '50

In libreria «Rumba», l'ultimo romanzo «avventuroso» dello scrittore veneziano

● **Comida** *a pagina 31*

TRIESTE La Triestina si gioca nell'anticipo di stasera, a Cagliari, la possibilità di continuare a sperare nell'aggancio delle posizioni promozione. L'allenatore Rossi è conscio di avere in mano, assieme allo staff e alla vecchia guardia del gruppo, l'occasione di entrare nella storia del calcio: tre promozioni consecutive, dalla C2 alla serie A, non le può vantare ancora nessuno. Sognare è lecito e provarci diventa un dovere.

L'impegno contro il Cagliari - una squadra travolta all'andata per 3-0 e che non ha più nulla da chiedere a quest'annata travagliata - è di quelli possibili. Anche se al Sant'Elia i rossoblù hanno perso solo due volte. Ma al grande potenziale offensivo i sardi abbinano una difesa non proprio impermeabile. «Ci faranno soffrire, ma qualche occasione ce la concederanno» afferma convinto Rossi che, non a caso, deve ancora scegliere gli uomini per l'attacco. Alla riconferma del terzetto che ha steso il Verona - Fava, Gubellini e Baù - il tecnico alabardato sembra voler puntare sul rientrante Zanini.

● *A pagina 35*

Pietro Comelli

Situazione di pre-crisi negli esercizi pubblici gestiti dalla comunità orientale. «La gente non si fida del nostro cibo, difficile superare la psicosi»

A Trieste ristoranti e negozi cinesi deserti

Tavoli vuoti nei vari locali sparsi in città. Sopravvivono i bazar: «Ma ancora per quanto?»

TRIESTE Ristoranti semideserti, negozi frequentati meno del solito ma in grado, almeno per ora, di resistere all'ondata di paura per il virus della polmonite atipica che si sta diffondendo anche a Trieste. È questo il quadro della situazione che riguarda i commercianti e i pubblici esercenti cinesi che lavorano nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia e che «sopravvivono» alle notizie ogni giorno più inquietanti provenienti dall'Estremo Oriente. Una comunità composta da un migliaio di persone anche se le cifre ufficiali danno conto di circa 400 persone residenti in città. I medici avvertono: il virus si trasmette attraverso la saliva o con contatti diretti fra persone infette e sane. E allora la gente preferisce rinunciare ai pasti nei ristoranti tipici cinesi evitando così di correre rischi.

«Abbiamo registrato un netto calo di presenze - commenta sconsolato un ristoratore di Pechino che vive e lavora a Trieste - e per quanto ci si impegni, da parte nostra, a garantire che il cibo che proponiamo viene sottoposto a tutti i controlli del caso, la psicosi collettiva ha oramai attanagliato un po' tutti e pare difficile, se non impossibile, convincere la potenziale clientela del contrario».

I riflessi di questa situazione non tarderanno per altro a farsi sentire molto rapidamente: se gli affari sono in caduta verticale. a farne le spese saranno i bilanci dei vari ristoratori cinesi che lavorano a Trieste e se il problema dell'epidemia di polmonite atipica dovesse protrarsi nel tempo, da parte di più d'uno di essi si dovrà cominciare a ipotizzare la chiusura.

Stanno invece decisamente meglio i commercianti cinesi. Per loro lo spettro della chiusura è lontano. «È risaputo ed è stato confermato da più parti che il virus non si trasmette attraverso i tessuti, sui quali sopravvive per pochissimo tempo - sottolinea il titolare di uno dei tanti negozi con le "lanterne rosse" che si trovano nel Borgo Teresiano - Se si considera che per arrivare dalla Cina, i capi che proponiamo alla clientela triestina impiegano diversi giorni di viaggio, dal momento che vengono spediti prevalentemente via mare, si capisce immediatamente che il rischio non c'è».

A tutto questo va aggiunto che i cinesi che fanno parte della comunità triestina hanno spontaneamente sospeso i viaggi verso la loro terra d'origine: «È inutile andare in cerca di disgrazie proprio in questo momento - spiega uno dei tanti cinesi che abitano e lavorano a Trieste - e, per quanto possibile, risolviamo tutto telefonicamente o via e-mail. Va ricordato - continua - che soltanto alcune delle città della Cina, che è un Paese vastissimo, sono state colpite dall'epidemia, perciò non si può generalizzare. I cinesi - conclude - sono circa un miliardo di persone, perciò non si può penalizzare con l'isolamento ingiustificato una popolazione di queste dimensioni. I controlli sono giusti, ma non vogliamo essere tutti additati, indistintamente, come dei potenziali portatori di malatti».

Ugo Salvini

La comunità cinese che vive e lavora a Trieste passa in questi giorni uno dei periodi più neri. I ristoranti sono deserti, i negozi sopravvivono ma non fanno affari come un tempo. L'allarme per il virus della polmonite atipica è arrivato anche a Trieste e tiene lontana la gente dai cinesi, dai loro locali e dai loro negozi.

Affari dimezzati a Gorizia «Lanterne rosse» nei guai

GORIZIA «Appenderemo alle porte dei nostri locali i certificati di buona salute»: sono amareggiati i titolari dei ristoranti cinesi che, da quando è scoppiata la polmonite atipica, hanno visto dimezzati i clienti. «Tutti hanno paura di essere contagiati - si sfoga un ristoratore di via delle Monache - e non sappiamo più che pesci pigliare per convincere la clientela che la provenienza del cibo è garantita e che non c'è nulla da temere. Tra l'altro in Italia non ci sono segni di contagio».

A risentire della crisi non sono solo i ristoratori, ma anche i commercianti cinesi che hanno i loro negozi nella zona tra piazza Vittoria e via Carducci. Silenziosi, sempre sorridenti e accomodanti, i cinesi propongono la loro merce spesso a prezzi stracciati, ma gli affari sono magri. La gente non solo non entra nei negozi, ma spesso transitando dinanzi alle bancarelle poste sui marciapiedi allunga il passo.

Una vera e propria psicosi. Ma l'Azienda sanitaria Isontina tranquillizza tutti: tutto è sotto controllo, garantisce il responsabile del Dipartimento di prevenzione dottor Gianni Cavallini. Nessuna segnalazione è giunta all'Ass nemmeno dalle imprese isontine che intrattengono affari con aziende asiatiche.

«STAI LONTANO PAPA'»

COMO Il tecnico Giuseppe Materazzi chiama dalla Cina il figlio Marco, difensore nerazzurro, e lo tranquillizza. La Sars sfiora anche il calcio italiano visto che in Cina lavora Giuseppe Materazzi come allenatore del Tianjin, squadra della serie A cinese. Ieri il figlio Marco ha in qualche modo ridimensionato l'allarme, grazie anche a una battuta: «Papà l'ho sentito due giorni fa, ma non ha ancora deciso se tornare in Italia o no. Mi ha spiegato che la situazione ora è abbastanza tranquilla. Certo è che, quando tornerà in Italia, io starò lontano da lui almeno per due mesi...».

LA STORIA

Roberto Damiani, 34 anni, tecnico della Danieli di Buttrio, residente a Monfalcone, è partito per la Cina in gennaio per avviare impianti siderurgici

Un triestino a Canton: «Ci hanno nascosto il pericolo»

MONFALCONE «Ho sentito addosso la paura ai primi di aprile quando mi sono reso conto che da due mesi stavo vivendo a contatto con gente di grandi città, Canton e Taiyuan, in cui complessivamente il virus della Sars stava colpendo diverse centinaia di persone. Sono rimasto stupefatto giorni fa quando, rientrato in Italia via Francoforte con un Boeing 747 di linea zeppo di passeggeri e partito da Pechino, nessuno ha chiesto nulla a me o agli altri. Nè a Francoforte, nè a Venezia. Non un cenno alla Sars, non un controllo ai bagagli».

Roberto Damiani, 34 anni, triestino residente a Monfalcone, sposato con due figli piccoli, tecnico della Danieli di Buttrio, è partito per la Cina il 23 gennaio 2003. Una delle tante trasferte per avviare impianti siderurgici realizzati nel mondo dall'azienda friulana. Della polmonite atipica ha sentito parlare per la prima volta in febbraio. «Appena un cenno - dice -. Me lo fece un collega friulano al quale erano state chieste notizie dall'Italia. Dai cinesi silenzio totale. Sul "China Daily", giornale in lingua inglese, trattavano il problema con sufficienza, accusando la stampa occidentale di terrorismo psicologico».

La prima tappa di Damiani è stata Canton, via Hong-Kong: vi è rimasto fino a metà marzo. Precauzioni? «Assolutamente nessuna: viaggiavo con i mezzi pubblici, taxi e bus, frequentavo ristoranti e negozi pieni di gente. Nei giorni liberi visitavo Canton. Mi piaceva dedicarmi allo shopping in posti affollatissimi, mercatini e centri commerciali». Il tecnico della Danieli, a metà marzo, ha lasciato Canton (Guangzhou), capitale dello stato del Guangdong dove nel novembre 2002 si è verificata la prima infezione da Sars, e ha raggiunto Taiyuan, capitale della provincia del Shanxi.

«Il virus? In Cina se ne parla poco».

«Proprio in quei giorni - ricorda Damiani - c'era stato l'allarme lanciato dall'Oms: parlavano di centinaia di casi d'infezione a Hong Kong, di decine di morti e di precauzioni da adottare con rigore. Nulla di tutto ciò appariva però sulla stampa cinese: trattavano l'argomento come se non li riguardasse, parlavano di un altro ceppo d'infezione estraneo ai primi casi rilevati a novembre e a febbraio. Insomma il problema non esisteva. Tutto ciò mi ha abbastanza tranquillizzato anche se dall'Italia cominciavano ad arrivare notizie più preoccupanti. In quei giorni lavoravo molto, non avevo tempo da dedicare allo svago e a visite in città. È stata una fortuna. Perchè da lì a poco, guardando con regolarità i siti dell'Oms su Internet, sono arrivate notizie ben più allarmanti a indicare che il problema in Cina esisteva eccome e veniva considerato una vera e propria emergenza».

Da quel momento? «Ho avuto paura, non mi vergogno a dirlo. Ho scoperto che mi trovavo da due mesi nell'epicentro dell'infezione. La mia vita è cambiata: finito il lavoro mi recavo dritto in albergo, spegnevo l'aria condizionata, possibile veicolo di contagio, mangiavo in camera, evitavo mezzi di trasporto pubblici e perfino ascensori. Una vita da recluso senza più alcun contatto con la popolazione, girando sempre con la mascherina addosso. I miei colleghi cinesi mi prendevano in giro: i loro media e le loro istituzioni continuavano a sminuire il problema. L'atteggiamento è cambiato radicalmente nella prima settimana di aprile quando il governo cinese ha incontrato una delegazione dell'Oms e ha ammesso l'emergenza, pur continuando a ridimensionare l'entità della strage».

Ora Roberto Damiani è tornato a casa: sta bene ma, ad ogni colpo di tosse sussulta. Fra tre giorni sarà fuori pericolo di contagio. È un conto alla rovescia che non avrebbe mai pensato di dover fare.

Fabio Malacrea

Manifestazione davanti al Teatro Nuovo dove sono iniziate le proiezioni. Stranieri sbigottiti

Udine, mascherine al Far East film

Polemicamente distribuite da Sos Italia alla prima del festival

UDINE La paura del contagio da Sars è arrivata fino a Udine. A evocarla ci ha provato ieri sera Diego Volpe Pasini, candidato sindaco nel capoluogo friulano per il Movimento Sos Italia, lo stesso che ha accompagnato Vittorio Sgarbi nella corsa alla poltrona di governatore del Friuli Venezia Giulia. Poco prima che iniziasse il cocktail inaugurale del Far East film, Volpe Pasini, con un piccolo gruppo di attivisti di Sos Italia, ha innalzato striscioni davanti al Teatro Nuovo di Udine con una grande scritta di blu: «La salute viene prima di ogni cosa». Poi, davanti alla struttura creata per la quinta edizione del festival da Federico Cautero, il drappello ha iniziato ha distribuire mascherine di plastica, invitando gli spettatori a non assistere alle proiezioni della rassegna, dedicata al cinema dell'oriente, senza la protezione.

«Noi non c'e l'abbiamo con il Far East film - ha detto Volpe Pasini - Il problema non sono gli ospiti che vengono dalla Cina, da Hong Kong, o da altri Paesi dell'Oriente. Anche perchè gli organizzatori del festival hanno già provveduto a bloccare il loro arrivo. Quello che a noi sta a cuore è la salute di tutti gli spettatori che frequenteranno la sala del Teatro Nuovo." Perchè in platea siederanno sicuramente molti cinesi, molti orientali che vivono ormai in Italia, e che, probabilmente, hanno frequenti contatti con parenti dell'Estremo Oriente». Pasini ha poi risposto Sabrina Baracetti, presidente del Centro espressioni cinematografiche di Udine che da cinque anni organizza il Festival. «Pensavamo di avere preso tutte le precauzioni per tranquillizzare la gente di Udine – ha detto –. Invece, qualcuno ha voluto a tutti costi creare una situazione imbarazzante soprattutto nei confronti di chi viene a Udine dall'Italia, dall'Europa, dal mondo, per seguire questo festival che ormai si e fatto un nome internazionale». Per noi non è stato facile rinunciare a molte stelle del cinema dell'Oriente, anche perchè questa manifestazione trae linfa dagli scambi culturali con i paesi dell'Asia

Questa quinta edizione del Far East film, che ieri ha richiamato al Teatro Nuovo un bel po' di pubblico, confermando in pieno il tutto esaurito delle edizioni più fortunate, è iniziata subito in salita. Sin da quando il consiglio regionale aveva consigliato gli organizzatori di rinviare la quinta edizione, dal momento che l'allarme Sars si stava diffondendo sempre più rapidamente. Il Cec ha deciso invece, dopo un duro anno di lavoro per preparare il festival, di bloccare l'arrivo degli ospiti dai Paesi a rischio e varare ugualmente la manifestazione. Questa soluzione, però, non ha tranquillizzato gli animi. Prova ne sia che, ieri sera, attorno al Teatro Nuovo di Udine, molti esercenti, molti gestori di bar di ristoranti e di locali pubblici hanno deciso di abbassare le serrande. E una parte del personale che lavora al Teatro ha preferito non assicurare il servizio di questa edizione 2003 del Festival.

Ieri sera, nonostante la protesta di Volpe Pasini e di Sos Italia, le proiezioni sono omunque iniziate regolarmente. All'esterno del teatro praticamente nessuno ha accettato le mascherine di gomma. Esterefatti i numerosi ospiti stranieri che hanno assistito alla scena senza capire molto, qualcuno ha tentato di farsi dare delle spiegazioni in inglese ma se ne andato scrollando la testa pieno di dubbi come prima. Più di qualche udinese ha inscenato coloriti battibecchi con i rappresentanti della formazione politica friulana.

Alessandro Mezzena Lona

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilite € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 24 aprile 2003 è stata di 50.250 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il virus della polmonite atipica mette in ginocchio le metropoli orientali. Registrati altri pazienti contagiati e altre vittime in tutto il Paese

A Pechino in quarantena ospedali e medici

Sigilli sul più grande nosocomio: 60 casi tra i camici bianchi. Scuole chiuse a Hong Kong

MILANO Il principale ospedale di Pechino è stato chiuso e tutti i pazienti e il personale, più di duemila persone, sono stati messi in quarantena. Il terrore che il virus killer si espanda è altissimo. Si tratta dell'Ospedale del Popolo dell'Università della capitale cinese che adesso sarà disinfettato. Stessa sorte per alcuni reparti di un altro nosocomio.

Nell'ospedale dell'Università del popolo, 1.200 posti letto, «nessuno può più entrare nè uscire», ha spiegato uno dei 2300 membri dello staff medico. «La polizia e i servizi di sicurezza sorvegliano gli ingressi» in questo ospedale che non è tra quelli direttamente adibiti alla cura dela Sars ma dove sono stati registrati almeno 60 casi confermati e sospetti di polmonite atipica tra dottori e infermieri. Nella capitale sono state isolate anche le carceri, dove detenuti e guardie dovranno stare in quarantena, anche loro per dieci giorni. Inoltre, è stata chiusa la Biblioteca dello Stato, la più grande della capitale.

Sospesi poi i campionati di calcio in Cina: «Tutte le partite, compreso quelle giovanili e del campionato femminile, sono state rinviate a data da destinarsi» hanno spiegato i due vicesegretari della lega cinese, Nan Yong e Zhang Jilong. Tutte le partite della lega nazionale, l'equivalente alla nostra serie A, saranno invece rinviate a fine giugno.

Si tratta delle ultime severe iniziative del governo cinese che, dalla settimana scorsa, ha dichiarato guerra alla polmonite atipica dopo aver trascurato l'allarme nei cinque mesi precedenti, quando il virus aveva cominciato a diffondersi nella Cina del Sud, per propagarsi poi in tutto il mondo. Le misure di isolamento di alcuni dei più importanti luoghi pubblici si devono a quella che ormai è una vera e propria emergenza: ieri a Pechino si sono registrati altri quattro morti che portano a 39 il numero dei decessi in città e a 110 il numero dei morti in tutta la Cina.

I nuovi contagi nel Paese sono invece 125, per un totale di 2.422, solo a Pechino di contano 774 casi di contagio e 693 episodi confermati. L'allarme Sars cresce anche a Shangai dove sta lavorando il teams dell'Oms: si teme che i casi di contagio possano essere decine, invece che i due finora ufficialmente ammessi dalle autorità. Il team dell'Oms, che ha già deciso di prolungare di 24 ore la visita sta visitando ospedali militari e civili. Anche a Tapei, capitale di Taiwan, è stato chiuso un ospedale per il repentino aumento di infezioni in un solo giorno. I circa 200 degenti dell'ospedale devono restare in completo isolamento e le loro famiglie saranno messe in quarantena.

Ma anche ad Hong Kong la situazione è preoccupante, altre quattro persone sono morte e altre 30 sono state infettate dal virus. In tutto i malati di Sars, nell'ex colonia britannica, sono 1488 e nel territorio sono 109 le persone che hanno perso la vita a causa della polmonite atipica. A titolo preventivo le autorità hanno deciso di chiudere gli asili e le scuole elementari a tempo indeterminato per tentare di bloccare la diffusione del contagio.

A Singapore è morta un'altra persona, e il numero delle vittime sale così a 15. Il Parlamento ha varato una legge che prevede la reclusione per chi viola la quarantena imposta dalla Sars. Le ultime cifre indicano comunque un leggero rallentamento del ritmo di diffusione del contagio, sia nella Cina continentale sia ad Hong Kong, che insieme hanno la grande maggioranza degli oltre 4000 malati di Sars in tutto il mondo.

Roberta Rizzo

In quarantena due ospedali di Pechino. Chiuse le scuole di Hong Kong.

E-MAIL INFETTE

Il virus della polmonite atipica diventa un virus informatico. È la prima volta che un virus reale diventa virtuale. L'allarme riguarda chi usa la posta elettronica e si imbatte in messaggi che promettono informazioni sulla Sars. Dentro l'e-mail si nasconde un «sars.exe», ovvero un virus informatico di ultima generazione. Come difendersi? Installare un antivirus sul proprio pc o aggiornarlo. Evitare poi di aprire allegati denominati «sars.exe». Le sorprese potrbbero essere spiacevoli anche se questo virus viene considerato dagli addetti ai lavori non molto pericoloso.

Le ipotesi

Le possibili vie di diffusione del virus della Sars allo studio degli epidemiologi

CONTATTO DIRETTO
La **più attendibile**. **Goccioline di saliva** contenenti il virus emesse con la **tosse** sono contagiose **entro 1-2 metri**

FOGNATURE
Il virus potrebbe essere presente nelle **fognature**, in quanto si troverebbe nelle **feci**. **Poco probabile**

OGGETTI CONTAMINATI
Gocce di saliva potrebbero depositarsi su oggetti come le **maniglie** e finire sulle mani di un'altra persona che tocca lo stesso oggetto e che poi può **toccarsi la bocca o gli occhi**

SCARAFAGGI
Può spiegare solo i casi nel condominio di **Hong Kong**. Spostandosi nelle fognature, possono aver trasportato il virus **da un piano all'altro** dell'edificio

SUGLI AEREI
I casi segnalati confermerebbero solo **il contatto diretto**, tra passeggeri seduti vicini

ANSA-CENTIMETRI

La Iata: «Voli sicuri con il check up prima dell'imbarco»

ROMA Nessun rischio di contagio a bordo degli aerei: lo assicura la Iata dopo l'incontro avuto a Bangkok con i responsabili dell'Oms, l'organizzazione mondiale per la sanità, sull'emergenza Sars. L'associazione che riunisce le compagnie aeree rassicura i passeggeri sulle proprie procedure anti-Sars: l'Oms, dice, ha giudicato «efficaci» le contromisure attivate dal settore del trasporto aereo. Questo significa che le procedure di controllo all'imbarco dei passeggeri sono ottimali. Secondo la Iata le compagnie sono ora in grado di impedire che persone contagiate dal virus della Sars salgano a bordo dei propri aerei e possono, quindi, garantire la sicurezza dei propri voli.

Le autorità nazionali giudicano «ingiustificato» il provvedimento con cui si sospendono i viaggi verso Toronto

Canada furioso: misure abnormi dell'Oms

ROMA Le autorità canadesi sono furibonde con l'Organizzazione mondiale della sanità. Pomo della discordia, l'emissione dell'avviso con il quale l'Oms ha invitato a sospendere i viaggi verso Toronto per almeno tre settimane. Dopo le proteste del sindaco e del governo provinciale che si sono detti «indignati» definendo «ingiustificato e abnorme» il provvedimento emanato, ieri è stato il ministro federale della Sanità a mettere sotto accusa la decisione presa a Ginevra dai responsabili dell'organizzazione.

«Non sapevamo nulla di quest'allerta viaggiatori. Il mio ufficio non è stato contattato», ha protestato il ministro Anne McLellan negando che l'Oms abbia informato le autorità locali con 24 ore di anticipo. Tra l'Oms e gli incaricati della sanità canadese era in corso un confronto sulla valutazione da dare a Toronto, confermano fonti del ministero: si discuteva se assegnare alla città un +2, come chiedevano le autorità locali, oppure un +3 (lo stesso rating assegnato alla Cina) come suggerito dall'Oms. Ma della possibilità di emettere un dispaccio ai viaggiatori non si era mai parlato. L'argomento, anzi, non era mai stato nemmeno sfiorato dal momento che il contagio, grazie alle misure prese, è rimasto circoscritto ad alcuni ambienti: tanto che in città nessuno indossa mascherine.

Giustificato o no, il disappunto del governo di Ottawa nasconde gravi preoccupazioni per le pesanti ripercussioni negative che l'emergenza Sars avrà sull'economia locale. Timori fatti propri anche dal governatore della Banca centrale canadese secondo il quale la crescità economica del paese sarà ridotta di almeno mezzo punto. L'emergenza sta imponendo costi sanitari ingenti e richiede forze straordinarie tanto che ieri è stato chiesto all'esercito di intervenire con medici e infermieri per rilevare i camici bianchi che da settimane lavorano senza sosta negli ospedali di quarantena.

n. a.

In Cina anche le banconote vengono «sterilizzate».

Aumentano anche in Italia le misure di prevenzione tese a contrastare l'epidemia. Il ministro della Salute: situazione sotto controllo

Sirchia annuncia: «Sanitari negli aeroporti italiani»

«Attenti alle influenze, potrebbero veicolare la Sars». Allarme in Francia e in Bulgaria

ROMA Aumentano, anche in Italia, le misure di prevenzione tese a contrastare la polmonite killer. Lo dice il ministero della Salute Girolamo Sirchia: «Nei prossimi giorni, in tutti gli scali aerei, oltre al modulo che le persone provenienti dai Paesi a rischio dovranno riempire, ci sarà una visita diretta da parte dei medici accompagnati da interpreti. Si perderà più tempo ma ne varrà la pena». Sirchia cerca di tranquillizzare gli italiani, ripetendo che «la situazione è sotto controllo», ma aggiunge dicendo che l'Italia «è pronta ad affrontare qualsiasi emergenza». I controlli sanitari sono concordati e uguali per tutti i Paesi europei.

«Lunedì prossimo si terrà un incontro internazionale degli esperti per fare il punto della situazione», afferma il ministro. Sirchia è prudente sull'arrivo di una eventuale epidemia in Italia. «Intanto - spiega - non sappiamo se arriverà oppure no. Ma se siamo alle prese con un virus influenzale, potrebbe arrivare dall'Est in Europa, seguendo la strada classica dell'influenza».

Il piano sanitario in caso di emergenza sarebbe già pronto. «Per la prevenzione abbiamo i due centri nazionali, il Sacco e lo Spallanzani. Ma nella malaugurata ipotesi dell'estendersi del virus, sono già stati messi in allarme tutti i reparti di malattie infettive degli ospedali». Intanto è stata dimessa la paziente cinese ricoverata al Sacco di Milano: non è affetta da Sars. Ma cinquemila medici delle Asl lombarde sono stati allertati per far fronte ad eventuali casi di contagio.

Tensione altissima anche in Bugaria dove ieri è stato segnalato un caso sospetto di Sars. Un uomo con difficoltà respiratorie, proveniente da un viaggio a Toronto, in Canada, è stato ricoverato in un ospedale di Sofia. Si teme che si tratti di Sars poichè i sintomi sono gli stessi.

Allarme anche in Francia. Una giovane cinese si è presentata ieri mattina alla polizia della stazione ferroviaria di Montparnasse e ha fatto cpaire che aveva i sintomi della polmonite atipica. La donna, reduce da un recente viaggio in Cina, è stata portata alla «cellula-Sars» dell'ospedale della Pietiè-Salpetriere, dove è stata sottoposta ad un controllo medico, così come anche i poliziotti che sono entrati in contatto con lei. La giovane cinese è stata ricoverata in isolamento.

Infine un caso sospetto di Sars mette in fibrillazione gli irlandesi. Una donna appena tornata da un viaggio a Toronto, dove le vittime della polmonite killer sono 16, è stata messa in quarantena all'ospedale di Waterford. In Gran Bretagna il terrore della Sars è elevato: televisioni e giornali parlano soprattutto del virus killer.

r.r.

Il ministro Sirchia annuncia: ci saranno medici negli aeroporti italiani.

L'appello disperato di un missionario che lavora in un orfanotrofio di un paesino

Un salesiano in Cina: aiutateci

ROMA «In Cina non esiste, come in Italia, il medico di famiglia con ambulatorio. Chi deve farsi visitare va in ospedale. Da qualche giorno gli ospedali sono deserti. Chi presenta i sintomi della Sars viene ricoverato e messo in isolamento. Ma a nessuno piace questa ipotesi. La gente preferisce curarsi da sè e a casa propria». Scarne notizie dall'incubo della polmonite atipica. Arrivano dal cuore della Cina, da Doargo, nella provincia dello Shanxi. Arrivano grazie all'impegno di Gloriano Taccon, missionario vicino ai Salesiani, animatore di un orfanotrofio. Gloriano Taccon ha cominciato a spedire e-mail a quanti più indirizzi italiani possibili. «We need your help», abbiamo bisogno del tuo aiuto, ha scritto sull'intestazione e ha invitato chiunque possa a mettere un link al suo diario su Internet (www.Helpus.Cn/riflessioni/Sars). Leggere il suo diario aiuta a capire come il colosso cinese è a un passo dall'essere travolto. **24 aprile 2003**: «Le autorità ritengono che tale situazione rappresenti un grosso problema per il contenimento del contagio. In alcune città del Sud della Cina si è pensato di risolvere il problema proibendo alle farmacie la vendita di medicinali contro l'influenza. Si spera di costringere gli ammalati a recarsi in ospedale. Non se se tale misura potrà aiutare a contenere il contagio. Sicuramente servirà a creare il mercato nero dei medicinali». **22 aprile**: «La gente inizia a essere impaurita... Chi si presenta febbricitante viene messo in quarantena assieme ad altri presunti malati, rischiando così di prendersi la Sars per davvero... I generi di prima necessità non sono reperibili. Mascherine di protezione e disinfettanti risultano esauriti... Questa mattina zucchero e sale erano difficilmente trovabili. Il prezzo delle verdure raddoppiato». **21 aprile**: «Il capo del governo cinese ha silutato il sindaco di Beijing (Pechino, ndr) E il ministro della sanità. Con le notizie che fanno il giro del mondo in tempo reale non era il caso di farsi sbugiuardare da tutti». **20 aprile**: «L'altro giorno ho letto che la Sars si espanderebbe più velocemente nelle zone povere della Cina. Vero. Se il cinese medio delle città ha un concetto dell'igiene profondamente diverso da quello occidentale, nelle aree rurali il concetto di igiene non esiste. E nelle città molti vivono in case prive di bagno, nelle zone rurali il bagno non esiste. Utilizzano quelli pubblici, anzi comuni. La differenza non è da poco. Il bagno pubblico è pulito e per accedere è necessario pagare. Quello comune è gratuito e sporco». **19 aprile**: «Chiuse le scuole e isolate le aree a rischio». **18 aprile**: «Le autorità cinesi sono reticenti nel rilascire i reali numeri sui casi di Sars». **16 aprile**: «Circolano leggende metropolitane...».

Lucia Visca

«AUTORITA' BUGIARDE»

La realtà dei casi di virus Sars nella città di Shanghai è molto diversa da quella che viene descritta dalle autorità, secondo le quali solo due casi di contagio sono stati confermati: lo scrive «Time», che ha ricevuto dati su più di 30 casi sospetti in un solo ospedale. Secondo «Time», l'immagine di «città immune» che Shanghai sta dando è il frutto di una operazione di copertura politica.

L'addetto di un hotel di Pechino con mascherina. È paura.

25 APRILE Il Cavaliere non partecipa oggi alla cerimonia al Quirinale dove Ciampi consegnerà una medaglia d'oro

Liberazione: è scontro fra i Poli

Il leader Ds Fassino contesta il premier sul ruolo della sinistra nella Resistenza

Il Capo dello Stato celebrerà oggi la ricorrenza del 25 Aprile consegnando in Quirinale una medaglia d'oro al merito civile al figlio, Mario, di una donna-simbolo della Resistenza, Genny Bibolotti Marsili.

ROMA Che Silvio Berlusconi trascorra il 25 aprile nella sua villa in Sardegna a curarsi la mano sinistra, passi. Ma che nell'occasione si scagli anche contro il ruolo giocato dalla Sinistra nella Resistenza questo no, i Ds non sono disposti ad accettarlo. Così ieri Piero Fassino ha preso carta e penna e ha scritto al presidente del Consiglio una lettera aperta, che sarà pubblicata oggi sull'«Unità».

Le parole con cui ha espresso i suoi giudizi sulla Resistenza e sul ruolo che vi ha avuto la sinistra, scrive Fassino a Berlusconi, «hanno suscitato in me - e le assicuro non solo in me - sconcerto e indignazione. Sì, perché quelle parole sono frutto al tempo stesso di ignoranza e di arroganza. L'ignoranza di chi parla di cose che non conosce; l'arroganza di chi crede che a un presidente del Consiglio tutto sia consentito».

Fassino ripercorre puntigliosamente nella lettera i tanti episodi tragici e eroici di cui è costellata la storia della Resistenza italiana, per ricordare uomini di formazione diversa, socialista, comunista, cattolica, repubblicana, liberale, perfino monarchica, che combatterono uniti per conquistare l'Italia alla libertà. «Una storia che appartiene all'Italia e agli italiani», conclude il segretario Ds. «E dunque, presidente, in questo 25 aprile renda onore a chi per la libertà ha pagato con la vita, a chi per la libertà si è battuto, a chi la libertà ha conquistato per ciascuno di noi. Anche per lei».

In contrasto con la posizione defilata di Berlusconi, si è invece venuto a sapere che sua moglie Veronica Lario ha scritto una lettera al presidente del comitato per i Caduti di Marzabotto, Dante Cruicchi. Anche il nonno di Miriam Bartolini (il vero nome di Veronica) fu infatti fucilato sull'Appennino bolognese poco prima dell'eccidio nazifascista. Cruicchi, in onore alla riservatezza, non ha voluto svelare il contenuto della lettera.

Questa mattina Carlo Azeglio Ciampi celebrerà solennemente il 25 aprile con la prima festa al Quirinale per la ricorrenza della Liberazione. In diretta Tv, a partire dalle 10,30, il capo dello Stato premierà con la medaglia d'oro al merito civile una donna simbolo della resistenza. Quella Genny Bibolotti Marsili che a S. Anna di Stazzema protesse con la sua vita quella del figlioletto di appena 6 anni. E oggi sarà proprio il figlio, Mario, a ricevere la medaglia d'oro dal presidente della Repubblica. «La celebrazione dell'anniversario della Liberazione assolve al dovere della memoria e rinnova l'insegnamento dei valori di libertà e democrazia per i quali combatterono gli italiani sconfiggendo l'oppressione e l'intolleranza», ha scritto al Comitato organizzatore della manifestazione nazionale che quest'anno si svolge a Milano.

Manifestazioni si terranno un po' in tutte le città d'Italia, dove sfileranno molti dei leader dell'Ulivo. Ma anche ieri si sono rinfocolate le polemiche fra le forze politiche. Il leghista Mario Borghezio se l'è presa ad esempio con l'Anpi, l'associazione dei partigiani, proponendo di tagliargli i fondi. E i giovani padani hanno deciso invece di far coincidere proprio nella data di oggi l'apertura della loro «scuola politica» per «guidare il popolo padano alla vera liberazione, quella dall'oppressione italiana».

Francesco Rutelli si dice «sconcertato» di fronte a un governo che prima accusa la Costituzione di essere «sovietica», poi ritocca il Tricolore e ora prende le distanze dal 25 aprile. Gianfranco Fini sostiene invece che fare polemiche oggi, 60 anni dopo, significa non avere considerazione «per la grandiosità e la tragedia della storia».

Andrea Palombi

DALLA PRIMA PAGINA

Ma in Istria non fu festa

L'incognita era legata al rancore che covava tra i vincitori, all'incapacità di smettere di odiare, ma soprattutto al fatto che essere italiani nel contesto istriano continuava ad essere arduo. Per chi non professava una netta e chiara preferenza per il fronte di liberazione jugoslavo, la semplificazione era chiara: era ritenuto un nemico del popolo. Mio padre lo sapeva bene, perché parlava bene il croato e perché aveva fatto la guerra partigiana con il movimento di liberazione jugoslavo.

Non destò meraviglia che ad Umago, il centro cittadino al quale guardava gran parte della costellazione dei paesetti italiani dell'immediato entroterra, il socialista Pocecai, del Comitato di Liberazione Nazionale locale, fosse stato arrestato e fosse stato costretto a rimanere indefinitivamente in piedi dentro un cerchio segnato con il gesso. Non so quali confessioni si aspettassero da lui, né quali effettive colpe potesse mai avere, certo è che mio padre non pensò alla liberazione e si chiuse nel silenzio. Attendeva ancora di avere notizie di suo padre deportato in Germania a Dachau e temeva di esporsi ancora una volta. La famiglia aveva già pagato un alto prezzo per la resistenza: il risultato fu la rinuncia alla festa, la rinuncia alla libertà.

Nemmeno il silenzio servì in seguito a mio padre perché a suo tempo fu ingiustamente arrestato, condannato e incarcerato. Avrebbe dovuto protestare subito per l'arresto dell'amico Pocecai, ma, per la prima volta, aveva ceduto alla paura e al bisogno di riparare il tetto di casa. So che prima di morire era un pensiero che ancora gli rimordeva. Morale della favola? Credo che sia doveroso ricordare che non per tutti gli antifascisti e i partigiani il 25 aprile fu una festa di liberazione.

Marco Coslovich

25 APRILE Il ministro del Polo sottolinea la «dittatura» comunista che seguì nella città alla fine del nazifascismo

Buttiglione: Trieste liberata 40 giorni dopo

«La seconda guerra mondiale è stata la lotta fra due totalitarismi fratelli e nemici»

Rocco Buttiglione

ROMA Polemico Rocco Buttiglione, ministro delle Politiche comunitarie, che da giovane è stato studente a Trieste, sulla portata del 25 aprile. "Il 25 aprile - dice al Piccolo riprendendo un concetto espresso nel dibattito nazionale sulla Resistenza - è la festa della liberazione dell' Italia dal nazifascismo. È un fatto incondizionatamente positivo e merita di essere festeggiato. Tuttavia, quella nazifascista non era l'unica dittatura totalitaria sul continente europeo: c'era anche quella comunista e molti popoli hanno dovuto aspettare ancora a lungo, fino al 1989, per poter festeggiare la liberazione anche da quella dittatura». E prosegue: «Trieste occupa un posto particolare perché per 40 giorni è stata nella parte del mondo in cui la vittoria sul nazifascismo non ha portato la libertà, ma, anzi, ha portato un'altra dittatura egualmente sanguinaria ancora più feroce perché ha utilizzato in quel periodo l'odio etnico in aggiunta a quello politico di cui era comunque portatrice. La libertà è arrivata 40 giorni dopo con le truppe neozelandesi. Il revisionismo storico corretto non è un cambiamento del giudizio incondizionatamente negativo sull'antifascismo: è piuttosto la verità contro la menzogna storica che il comunismo invece fosse buono. La seconda guerra mondiale è stata la guerra delle democrazie contro il nazifascismo, ma anche la guerra fra due totalitarismi fratelli e nemici. Queste due guerre si sono congiunte, ma concettualmente rimangono distinte e diverse. Non è offesa per nessuno ricordare questa verità nel momento in cui piangiamo tutti i morti, di tutte le parti".

COSTITUZIONE EUROPEA

È stata presentata ieri parte della bozza della futura costituzione europea con soprattutto la proposta di nominare un presidente a tempo pieno del consiglio europeo, che non piace a Romano Prodi e a molti piccoli paesi membri, e l'istituzione di un ministro degli esteri dell'Unione. Per 12 ore, fino a tardi nella notte, i 13 membri del presidium ieri hanno lavorato sul progetto iniziale di Giscard, che aveva sollevato una tempesta di polemiche. Alcune proposte dell'ex-capo dello Stato francese sono state cancellate, o moderate, ma sulla presidenza del consiglio europeo Giscard l'ha spuntata. Le reazioni della plenaria alla bozza nella versione modificata dal presidium sono state contrastanti. Positivi i commenti della maggioranza italiana: «è una proposta equilibrata» ha detto il vicepresidente del Ppe Antonio Tajani, «la prima valutazione non è negativa» ha aggiunto il leghista Francesco Speroni, vice di Gianfranco Fini - che non ha partecipato alla plenaria di oggi - quale rappresentante del governo italiano. Più riservato il Ds Valdo Spini, secondo il quale «c'è ancora molto da lavorare». Per il vicepresidente della Convenzione il socialista Giuliano Amato le proposte presentate oggi riflettono «una posizione maggioritaria» in seno alla Convenzione, anche «se certo non sono condivise da tutti». Amato ha però sottolineato che le riforme istituzionali che saranno proposte dalla Convenzione, e poi varate dalla conferenza intergovernativa, non entreranno in vigore prima del 2006. E una parte delle nuove disposizioni istituzionali potranno essere attuate non prima del 2009.

Calderoli contesta la presidenza dell'ente

Botta e risposta sulla Rai fra la Lega e la Annunziata che rivendica il suo ruolo

ROMA «Non c'è bisogno che i ministri ricordino il contenuto delle leggi, in particolare quella del 1993 che riguarda il ruolo del presidente della Rai»: è la risposta di Lucia Annunziata alla nota del ministero dell'Economia di due giorni fa sui poteri del direttore generale e del cda di viale Mazzini. Partecipando alla conferenza stampa di presentazione del Concertone del Primo maggio a piazza San Giovanni, la Annunziata ha colto l'occasione per rispondere al ministro Giulio Tremonti sul ruolo del presidente del servizio pubblico: «Il ruolo del presidente è quello che viene assegnato dalla legge del 1993, che è quella che è - ha detto Annunziata -, nessuno pensa che le leggi vadano discusse. Non c'è bisogno che i ministri ce lo ricordino».

«La presidenza è nel consiglio di amministrazione - ha aggiunto - e ha la rappresentanza legale e territoriale dell' azienda». E ha sottolineato che il ruolo della presidenza di garanzia è quello di «garantire la missione dell'azienda, cioè il pluralismo, assegnato dal Parlamento perchè il padrone dell'azienda è il cittadino. La seconda missione è garantire l'autonomia della Rai, far sì che stia sui propri piedi, garantendo la presenza di tutti i partiti politici a 360 gradi».

Dalla Lega una immediata e cruda replica. «Lucia Annunziata con le dichiarazioni odierne tenta di proporsi come interlocutrice politica. Ma chi è, in questo senso, l'Annunziata?»: lo afferma il vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli. «Per noi non è nessuno - prosegue il coordinatore delle segreterie della Lega Nord - l'unico interlocutore che riconosciamo è il Cda e in questa sede il voto dell' Annunziata conta per uno. Siamo certi che le capacità e lo spessore del direttore generale e degli altri membri del Cda sono tali da garantire il rispetto della precedente delibera che ha determinato il trasferimento di Rai Due a Milano».

Epifani dichiara che non c'è una posizione ostile verso le altre due organizzazioni dei lavoratori ma Pezzotta vuole che la consultazione fallisca

Il referendum sull'articolo 18 divide i sindacati

La Cgil è per il sì, la Cisl per l'astensione. Anche l'Ulivo si spacca. Cofferati resta in silenzio

ROMA Il referendum sull'articolo 18 divide i sindacati e divide l'Ulivo. Mentre la Cgil è orientata a dare l'indicazione di votare sì al referendum sull'articolo 18, la Cisl sceglierà l'astensione e comunque il fallimento della consultazione popolare promossa da Rifondazione comunista. Sono posizioni che avranno pesanti ripercussioni sull'Ulivo, a partire dai Ds, che devono ancora prendere una decisione ufficiale, mentre la sinistra interna del Correntone si è già schierata per il sì, come la Cgil.

Il segretario generale **Guglielmo Epifani** ha confermato che la scelta finale del sindacato sarà fatta nel direttivo del 6-7 maggio e non avrà, comunque, un «tono polemico» verso Cisl e Uil. A maggioranza e non all'unanimità la Cgil, pur considerando il referendum una via sbagliata, dato comunque si terrà, indicherà il sì, come male minore.

«La Cisl», dichiara invece il segretario generale **Savino Pezzotta**, «è contraria a questo referendum perchè rappresenta un'ingerenza nell'autonomia delle parti sociali. Lavoreremo perchè fallisca, perchè la politica non può appropriarsi di questa materia. Per il leader della Uil **Luigi Angeletti** «è un'illusione pensare di risolvere questo problema con un sì o con un no». «Il referendum è in sè sbagliato», e l'indicazione di voto che verrà dalla Uil «sarà coerente con questa valutazione».

Guglielmo Epifani

Il leader di Aprile **Sergio Cofferati** non si è ancora espresso sul referendum, ma gli esponenti della minoranza Ds hanno già dichiarato che «non si può che votare sì, l'unico modo per difendere i diritti oggi e estenderli in futuro», come afferma Alfredo Grandi. «La nostra posizione assomiglia molto a quella della Cgil», sottolinea **Vincenzo Vita**, che chiede una rapida presa di posizione dei vertici della Quercia. Al contrario per l'economista diessino **Nicola Rossi** «bisogna dire con chiarezza che il referendum è un errore, e Fassino lo ha detto, e bisogna poi trarne le conseguenze. Se è un errore è necessario che fallisca, e ci sono due modi per farlo fallire: votare no o non far raggiungere il quorum». Lo stesso responsabile lavoro del partito **Cesare Damiano** è favorevole all'astensione perchè «è sbagliato votare sì o votare no a questo referendum. Due milioni di lavoratori coordinati e continuativi, già deboli sul mercato non beneficerebbero in alcun modo dell'estensione dell'articolo 18».

Nell'Ulivo sono per il Sì Verdi e comunisti italiani. Margherita, Sdi e Udeur, che hanno già dato l'indicazione del no, chiedono che questa diventi la scelta di tutto il Centrosinistra.

Occorre «uscire dall'ambiguità», secondo il socialista **Enrico Boselli**, prendere una posizione nettamente contraria al referendum e poi valutare se invitare al no, o all'astensione con l'obiettivo di non raggiungere il quorum.

Per il responsabile Lavoro della Margherita **Tiziano Treu** il sì della Cgil è «contradditorio e sbagliato» e «non risolve i problemi della precarietà dei lavoratori».

Secondo il segretario di Rifondazione **Fausto Bertinotti** invece, grazie alla scelta della Cgil, è possibile la vittoria del sì.

m.m.

SCUOLA

Coro di critiche alla modifica contrattuale

È muro contro la Moratti sulla «promozione» dei prof in base ai meriti degli allievi

ROMA La proposta choc di Letizia Moratti presentata in piena contrattazione con il rinnovo contrattuale è stata stoppata, come previsto, da tutti i sindacati compatti. Il ministro ha infatti chiesto all'Aran (Agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego) di inserire nell'articolo 9 della bozza di contratto un elemento controverso: la possibilità di far carriera da parte degli insegnanti legata alla bravura dei loro alunni. Secondo la Moratti, dunque, se gli studenti sono bravi il merito è dei professori che, quindi, devono essere premiati. Un sillogismo che i sindacati reputano discutibile sotto molteplici aspetti e che, soprattutto, denota da parte di chi lo sostiene una scarsa conoscenza del lavoro degli insegnanti.

Il pensiero comune è stato riassunto nella serata di mercoledì dal segretario della Cigl Scuola, Enrico Panini: «Il raggiungimento dei migliori livelli di apprendimento degli allievi - ha detto il sindacalista - rappresenta la ragione dell'impegno di tutti gli insegnanti italiani. Non condividiamo nel modo più assoluto che risultati che sono il frutto di un lavoro collegiale possano produrre percorsi di carriera individuali».

Il ministro Moratti.

Dello stesso tenore anche le dichiarazioni di Daniela Culturani, segretario della Cisl Scuola, di Massimo di Menna della Uil Scuola. Più articolate, invece, le posizioni dello Snals e del Gilda. Il segretario dello Snals, Fedele Ricciato, boccia la proposta Moratti senza voler neppure entrare nel merito: «Non ci sono certo le condizioni per palare di carriera - spiega - con le misere risorse messe a disposizione dell'istituto scolastico, non ha senso di parlare di progressione di merito». Alessandro Ameli, coordinatore nazionale della Gilda, esprime invece preoccupazione per quello che teme sia un tentativo di rendere sempre più elitaria e settaria la scuola: «C'è il rischio che si sia tentati di selezionare le classi a seconda della capacità di apprendimento dei ragazzi».

Di fronte al muro opposto dai sindacati alla proposta della Moratti, sembra ormai certo che per far andare avanti il discorso del rinnovo contrattuale della scuola l'Aran accetterà la richiesta della Cigl Scuola di ritirarla «per evitare discussioni inutili». Il timore dei docenti, però, è legato al secondo punto trattato dall'articolo 9: l'adeguamento degli stipendi alla media europea.

Daniela Esposito

DALLA PRIMA PAGINA

25 Aprile, la Liberazione che divide

"I russi sono leoni - scriveva Pratolini -, ma i tedeschi sono draghi". Quando la Wehrmacht piazzò l'artiglieria in cerchio intorno a Mosca, il dubbio che sul mondo si aprisse il dominio della Razza Superiore gelò gli animi degli europei. La Liberazione è lo scioglimento di quel gelo. Sull'Italia del Nord la fuga della Wehrmacht passò come un vento biblico, ed è questo che si chiama Liberazione. La Liberazione ebbe un prezzo enorme, dove passava la Wehrmacht lasciava un seminìo di cadaveri, gli ultimi italiani fucilati o bruciati o impiccati. Dalla parte degli impiccatori stavano altri italiani. Questi italiani, entrando nei reparti fascisti che, a guerra perduta, volevano soltanto "morire come lupi", non sono "fratelli che sbagliano", che combattono in buona fede dalla parte sbagliata; no, coloro che erano volontari (e non coatti) nella Repubblica di Salò erano nemici non solo della Liberazione ma della Libertà, la "morte da lupi" li rende indegni di essere ricordati quando si ricorda la morte degli uomini, catturati alla rinfusa o con rastrellamenti mirati. La morte parifica tutti, certo, ma le cause per cui si muore, se erano cause tra loro nemiche, restano nemiche. Il 25 aprile è il giorno in cui l'inconciliabilità di queste cause diventa lezione. Se si permette qui un doloroso ricordo personale, dirò che un ragazzo di vent' anni, mio parente, catturato durante un rastrellamento nazi-fascista, fu impiccato a un ponte: i tedeschi gli avevano messo il laccio al collo, e lo lasciavano camminare sull'argine, ripetendogli: "Se tu non parli, noi 'piccare". Ogni volta che un tedesco gli capitava vicino, il ragazzo gli tirava un calcio sugli stinchi e rispondeva: "Non parlo, 'picchéme". Lo hanno impiccato. Era un contadino semianalfabeta. Dall'altra parte, tra i repubblichini, stava allora (non dico in quel preciso reparto) un italiano giovane come lui, che più tardi avrà il Premio Nobel. Dal parente contadino analfabeta ho imparato poche cose, utili per vivere bene. Dal premio Nobel ho imparato tante cose, utili per avere successo. Il vivere bene è un'altra cosa.

Il 25 aprile è questo discrimine, la data in cui la risalita delle divisioni e dell'aviazione alleate per la penisola dissolse col ferro e col fuoco la più feroce oppressione mai apparsa nella storia. Quella data non ha a che fare con le Foibe, per le quali sta bene un'altra data, di pari dignità. Né col Triangolo della Morte, dove i resistenti della liberazione si tramutarono in bande armate per una nuova occupazione. Ma la Liberazione è completa solo se contiene tutte le liberazioni, anche dal regime che volle le Foibe o il Triangolo della Morte, o che a Cuba fucila i dissidenti, e anche dal regime (non importa se democratico) che aiutò Pinochet, e dall'autorità (non importa se religiosa) che si schierò con Franco.

Ed è qui che il 25 aprile spacca le coscienze: perché se il 25 aprile del '45 spaccò l'Italia in due, il senso odierno del 25 aprile spacca ancora l'Italia in due metà, una contro l'altra. Nessuna accetta il significato pieno della Liberazione, come liberazione completa, come rifiuto delle oppressioni di Destra e di Sinistra. Questo succede perché abbiamo una Destra che non ha ancora estinto la sua derivazione dalla Destra di allora, e una Sinistra che non ha mondato la propria origine dalla Sinistra di allora. I vertici dei Ds furono in gran parte i vertici del Pci filo-titino, che mentiva sulle foibe. In Alleanza Nazionale ci sono uomini e nostalgie dell'ultimo fascismo, e addirittura deputati che furono ufficiali nella Repubblica di Salò. Questo (anche questo) spiega perché la nostra repubblica non ha mai fatto marciare le indagini contro i colpevoli di tante stragi, ma continui ancor oggi a nascondere gli incartamenti. E' semplicemente grottesco che uno stato che collabora alla non-punizione dei colpevoli di strage, commemori, oggi, la fine delle stragi. E' una brutta festa della Liberazione, il 25 aprile di oggi. Questa Destra e questa Sinistra sono indegne di celebrarla.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

La Corte d'Appello di Milano giudica «inammissibile e infondata» l'istanza degli avvocati dell'ex ministro. Sabato l'udienza decisiva

Imi-Sir, un'altra bocciatura per Previti

Respinta la richiesta di sospensione. Taormina: «Hanno il colpo in canna»

MILANO «Inammissibile e infondata nel merito». Con questa motivazione la Corte d'Appello di Milano ha respinto la richiesta della difesa di Cesare Previti di sospendere il processo Imi-Sir, giunto ormai alle battute conclusive. Per i giudici della quarta sezione non può essere accettabile la richiesta sulla base di un «danno d'immagine, quale parlamentare, e patrimoniale, con il pagamento della previsionale», che Previti subirebbe in seguito al processo.

«Il danno asseritamente grave e irreparabile che deriverebbe al ricorrente - scrivono nella motivazione depositata ieri - non deriva dal provvedimento di cui si chiede la sospensione, ma da una eventuale sentenza di condanna» che, per i giudici, non può darsi per «scontata».

Domani, quindi, si terrà l'udienza in calendario al termine della quale il collegio giudicante si riunirà in camera di consiglio per emettere la sentenza. E Cesare Previti (per il quale l'accusa ha chiesto tredici anni) non sarà ad ascoltarla in aula. Lo ha già anticipato uno dei difensori dell'ex ministro della Difesa e attualmente deputato di Forza Italia, l'avvocato Giorgio Perroni.

«Tecnicamente - ha detto il legale - l'onorevole Previti non potrà più fare dichiarazioni spontaneee, dal momento che il dibattimento è stato dichiarato formalmente chiuso. A mio parere - ha aggiunto - per Previti sarebbe del tutto inutile venire in aula. Insomma, siamo pronti per essere impacchettati da una sentenza di condanna».

Ancora più esplicito il commento dell'avvocato Carlo Taormina, deputato di Forza Italia, che ha parlato di un «colpo in canna che adesso verrà sparato». «Si è superato ogni limite» ha detto Taormina, aggiungendo: «L'attacco a Previti è solo perché lo si sa ben vicino a Berlusconi». Il legale si dice convinto che «il giorno dopo la sentenza di condanna di Previti si scatenerà dall'opposizione l'attacco a Berlusconi come l'imputato nei confronti del quale è stata dichiarata la prescrizione rispetto ad un reato che, con la condanna di Previti, sarà in qualche modo ritenuta estensibile».

Il timore di Taormina è che possa replicarsi uno scenario simile al 1994, quando Berlusconi, presidente del Consiglio, fu raggiunto da un avviso di garanzia mentre presiedeva il G8 di Napoli..

Convinto invece che gli avvocati di Previti abbiano in serbo qualche sorpresa per sabato si dichiara l'ex pm di Mani pulite Antonio Di Pietro: «Quando - dice - un po' di umiltà nel riconoscere che a sbagliare sono proprio loro? Scommettiamo che sabato prossimo, in occasione dell'inchiesta conclusiva, se ne inventeranno un'altra?». E il leader della Margherita, Francesco Rutelli, definisce la questione Previti «priva di senso». «Io - ha detto ieri intervistato dall'Ansa - vorrei che il governo si occupasse di migliorare la giustizia per tutti i cittadini, che purtroppo in Italia funziona male.

A.G.

Domani a Milano udienza decisiva per Cesare Previti.

TECNOLOGIA

Progetto del Cnr per le celle a combustibile

Telefonini, gli italiani brevettano il dispositivo per le batterie «eterne»

CATANIA Cellulari che non si scaricano mai: il desiderio di milioni di maniaci del telefonino potrebbe realizzarsi grazie al risultato ottenuto dagli studiosi del Consiglio nazionale delle ricerche di Catania con i tecnici di ST Microelectronics. I ricercatori dell'Istituto per la microelettronica e microsistemi del Cnr hanno le tecnologie abilitanti per la creazione di una micro-cella a combustibile da integrare all'interno dei microchip in silicio. Il prototipo consentirà la generazione di corrente elettrica usando idrogeno o metanolo come combustibile per produrre dispositivi microelettronici che si alimentano da soli.

L'integrazione della cella a combustibile nel microchip è ottenuta riducendo a dimensioni micrometriche le architetture utilizzate per celle più grandi, attraverso sofisticatissimi processi di microlavorazione del silicio. L'equipe del Cnr e di ST Microelectronics è riuscita a dimostrare che nello stesso microchip si possono integrare il dispositivo per la generazione della potenza e tutti i circuiti elettronici logici e di controllo. La sequenza dei processi di microlavorazione, coperta da due brevetti, ha inizio con la realizzazione di microcanali del diametro di pochi micron che corrono sepolti qualche micron sotto la superficie di una fetta di silicio monocristallino.

Le celle a combustibile sono oggetti in grado di produrre energie basati su materiali elettroliti, polimeri o ossidi solidi, incapsulati tra due elettrodi. Funzionano quando il combustibile (di solito idrogeno) viene trasferito a uno degli elettrodi e l'ossigeno all'altro. Scaldando la struttura elettrodi/elettroliti, il combustibile e le specie ossidanti si diffondono verso l'interfaccia di uno degli elettrodi ed incontrano il materiale catalitico, innescando una reazione elettrocatalitica, rilasciando così elettroni liberi che possono essere raccolti e utilizzati in un circuito esterno. Gli ioni fluiscono attraverso la membrana e si dirigono verso l'altro elettrodo per formare acqua. Questa complessa architettura di funzionamento è stata ora riprodotta su scala micrometrica all'interno del silicio.

Cellulari inesauribili?

Proseguono le indagini di carabinieri e polizia. Ormai scartate le ipotesi di una fuga e del suicidio. Nel suo computer nessuna traccia dell'utilizzo di una chat

Ragazza scomparsa ad Aosta, il rapimento è l'unica pista

Erike Ansermin

AOSTA Sul desktop del computer di uno degli ufficiali dell' Arma che si occupano delle ricerche di Erika Ansermin, la ventisettenne aostana scomparsa dal giorno di Pasqua, spicca la foto della giovane donna. Un particolare che testimonia l'impegno che i carabinieri stanno mettendo per risolvere un mistero che si infittisce di giorno in giorno.

Gli inquirenti ammettono di non avere nuovi elementi a supporto delle ipotesi finora formulate, ovvero il suicidio, la fuga, l'omicidio e il sequestro di persona. Ma le prime due sembrano aver perso consistenza.

Per i carabinieri, «è altamente improbabile che il corpo della giovane donna si trovi in quel tratto di fiume o nei boschi sopra Avise in quanto la zona è stata battuta palmo a palmo». Lo scenario della fuga, inoltre, viene definito «illogico»: non si riesce a capire come mai una ragazza affermata, brillante, all' improvviso avrebbe deciso di cambiare vita. Inoltre, non risulta che avesse prelevato grosse somme di denaro dal suo conto bancario nei giorni precedenti la scomparsa. Riguardo ad un possibile sequestro di persona, gli inquirenti escludono che siano giunte richieste di riscatto alla famiglia.

Ieri ad Aosta è giunto un funzionario della squadra mobile di Torino, che, insieme al dirigente della squadra mobile aostana, ha incontrato gli ufficiali dei carabinieri che conducono le indagini. Un colloquio durato mezzora, in cui si sono scambiati pareri, opinioni, e hanno consultato le carte geografiche della zona. «Abbiamo collaborato fin dall' inizio con l'Arma - hanno spiegato i due poliziotti - ma ora il rapporto sarà ancora più stretto».

L'attività investigativa dei carabinieri è proseguita con la raccolta di ulteriori testimonianze e con un sopralluogo in un villaggio rurale sopra Avise che non ha portato nuovi elementi. In questi giorni anche gli amici della ragazza hanno «battuto» i boschi sopra il piccolo paese della Valdigne, raccogliendo numerosi oggetti e lembi di indumenti che sono stati consegnati ai carabinieri. Dall'esame del computer portatile della ragazza, inoltre, non è emerso alcun indizio significativo ed è stato escluso che avesse conosciuto qualcuno sulle «chat line» in quanto non le frequentava. «Qualunque cosa sia accaduta - ha commentato uno degli inquirenti - è stata fatta molto bene, alla perfezione. Della ragazza non è rimasta alcuna traccia. Noi siamo fermi a Pasqua, non abbiamo altri elementi». L' ultima persona a vederla è stata la commessa della videoteca dove ha riconsegnato due cassette: erano le 12,20 di domenica. L' ultimo contatto con il ragazzo, Christian Valentini, di 28 anni, di Courmayeur, invece risale a venerdì sera, quando i due sono tornati da Milano e lui l'ha accompagnata fino a casa, ad Aosta, dandole appuntamento al giorno dopo.

Feste, sagre e soprattutto agriturismi faranno affari d'oro. Pochi hanno scelto di fare le vacanze all'estero

Secondo «ponte» tra campagna e città d'arte

Primi ingorghi al Meridione. 11 milioni di veicoli in transito sulle autostrade

ROMA Saranno una decina di milioni gli italiani che si sposteranno tra oggi in occasione della giornata del 25 aprile e i primi giorni della prossima settimana, mentre per il primo maggio a concedersi una vacanza saranno in 2,6 milioni. Queste le stime di Federalberghi, che ha intervistato un campione di italiani maggiorenni e una serie di alberghi delle principali città della Penisola.

Città d'arte, santuari per il cosidetto turismo religioso, e agriturismi saranno probabilmente le mete preferite dagli italiani, ma molti sceglieranno anche le località di mare, sperando che il bel tempo resista per la prima tintarella.

Cala del 13% la percentuale di coloro che, rispetto al 2002, faranno una vacanza. Per il ponte del 1 maggio il calo sarà pari al 9% rispetto allo scorso anno: ancora una volta saranno preferite le mete italiane e le località di mare e di montagna, oltre alle città d'arte.

Anche in occasione di quest'ultimo ponte gli albergatori hanno lamentato un forte calo di turisti stranieri, secondo quanto attesta uno studio dell'Osservatorio di Unioncamere basato su un panel di 500 imprenditori alberghieri. Migliori sono invece le attese di turisti italiani: il bilancio negativo è pari a 14.1 punti. Le regioni che lamentano, rispetto all' analogo periodo del 2002, un calo di presenze internazionali sono Abruzzo, Molise, Toscana, Liguria, Sicilia e Basilicata. Le uniche regioni dove è atteso un aumento delle presenze di turisti internazionali sono il Friuli e il Trentino.

A fare affari saranno, appunto, le sagre, le feste di campagna e soprattutto gli agriturismi: in 200 mila li hanno scelti per i due ponti del 25 aprile e del 1 maggio. Il settore, secondo Coldiretti, ha registrato un giro d'affari di oltre 10 milioni di euro.

COME SARÀ IL TEMPO Oggi sarà sereno o poco nuvoloso su tutta l'Italia, con temperature in lieve aumento. Sabato la nuvolosità andrà intensificandosi al nord mentre al centro sud il cielo sarà sereno o velato. Domenica 27 aprile con piogge e nuvoloso sul resto d'Italia.

TRAFFICO Già dal pomeriggio di ieri è stata registrata una intensificazione del traffico in uscita dalle grandi città e verso le località turistiche e il sud, con rallentamenti e code a tratti. Complessivamente la società Autostrade prevede un transito di 11 milioni di veicoli. La polizia stradale ha potenziato il numero delle pattuglie sulla rete autostradale e otto persone sono rimaste ferite in modo non grave in un incidente tra un bus di turisti e tre tir avvenuto ieri mattina sulla carreggiata sud dell'A1 nei pressi di Barberino del Mugello.

MUSEI TUTTI APERTI Musei e siti statali aperti anche in occasione della giornata di oggi. E i più importanti vedranno un prolungamento serale dell'orario fino alle 23.

IN BREVE

Assassinio commesso da un quattordicenne

Stati Uniti, uccide il preside nella caffetteria della scuola e si spara davanti ai compagni

RED LION Uno studente di 14 anni ha ucciso ieri a colpi di arma da fuoco il preside della sua scuola media di Red Lion, nel Sud della Pennsylvania, poi si èsuicidato. A quanto riferito dal vice direttore del dipartimento per i Servizi di emergenza della contea di York, Patric McFadden, la tragedia è avvenuta prima che le lezioni ancora fossero cominciate. Il ragazzo è entrato nella caffetteria del complesso scolastico di Red Lion, dove si trovano anche le elementari e un liceo, e ha sparato più volte sul preside Eugene Segro, davanti agli occhi dei compagni terrorizzati. Poi, lo studente ha rivolto contro di sè una delle diverse pistole che aveva e ha sparato di nuovo. Segro è stato trasportato subito all' ospedale di York, ma al suo arrivo era già in condizioni disperate e poco dopo è morto. Nessun altro è rimasto ferito dai colpi sparati dal ragazzo.

Kosovo, morto sottufficiale italiano della Kfor Il decesso forse è stato causato da un infarto

PEC Un sottufficiale del contingente italiano della Kfor è morto in Kosovo alle prime luci dell'alba di ieri, forse in seguito a un infarto. Lo hanno detto ieri fonti militari ufficiali. Il maresciallo capo Antonio Sparta, 47 anni di Caserta, è stato colto da malore mentre dormiva nel proprio alloggio presso il distaccamento di Decani. Il decesso è avvenuto mezzora dopo nel reparto sanità del contingente, nella città occidentale di Pec. I medici hanno diagnosticato un «probabile arresto cardiocircolatorio». Il maresciallo Sparta, la cui salma è stata rimpatriata ieri sera, prestava servizio come infermiere professionale nel team di bonifica ordigni esplosivi. In Italia lavorava presso il centro militare di medicina legale a Caserta. Sparta era alla sua quarta missione in Kosovo.

La Cassazione spiega la conferma delle condanne di Erika e Omar: «I due ragazzi erano lucidi»

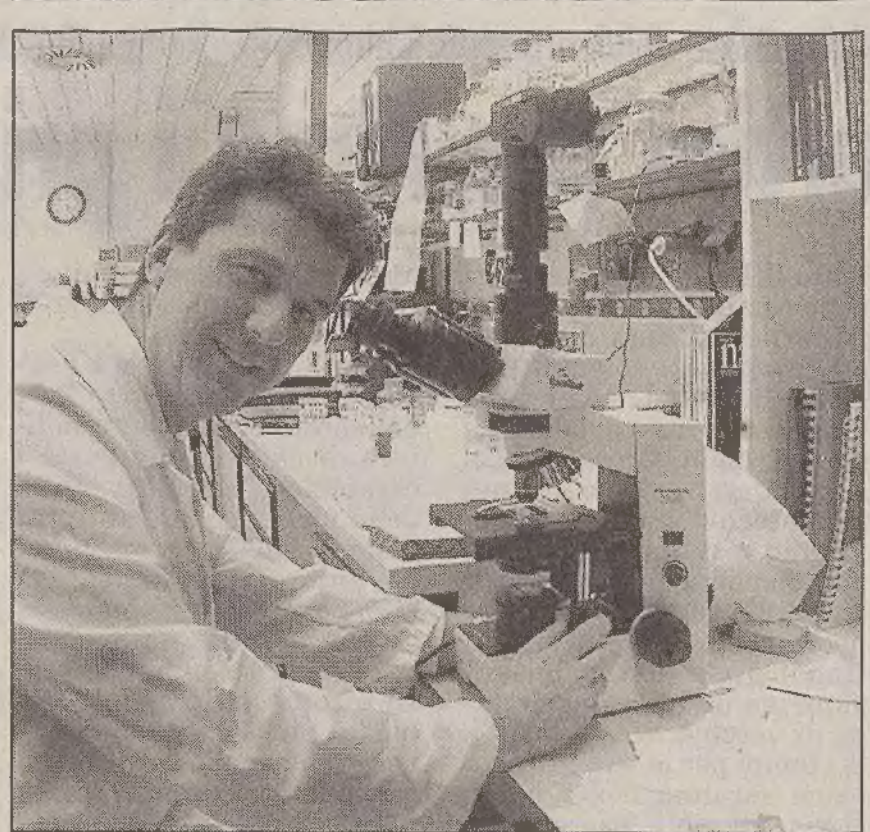
ROMA Erika ed Omar erano capaci di intendere e di volere quando, nella villetta di Novi Ligure, la sera del 21 gennaio del 2001, hanno ucciso a coltellate Susi Cassini e il piccolo Gianluca. Le anomalie della personalità denunciate dai periti e considerate anche dai giudici di appello di Torino che li hanno condannati rispettivamente a 16 e 14 anni non possono essere considerate vere e proprie malattie mentali e quindi i due ragazzi erano lucidi. A soli quindici giorni dall'udienza la Cassazione ha spiegato perché ha confermato la sentenza di secondo grado.

SAVOIA

ROMA La Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasbrugo ha archiviato il ricorso dei Savoia contro lo Stato italiano. I giudici si sono pronunciati con voto unanime dopo aver preso atto che Vittorio Emanuele aveva annunciato di voler ritirare il ricorso, presentato nel dicembre del '99 per lamentare una presunta violazione dei diritti umani ai suoi danni a causa del divieto di rientrare in Italia. Intanto Emanuele Filiberto è giunto a Catania dove parteciperà al Rally dell'Etna. «È la prima volta che vengo in Sicilia. Non conosco niente e voglio scoprire tutto», ha detto il principe, che all'aeroporto di Fontanarossa ha inutilmente tentato di dribblare i giornalisti.

OMICIDIO

BOLOGNA Un uomo di 75 anni, Giuseppe Casarini, agente di commercio in pensione, è stato trovato senza vita nella sua abitazione a Bologna. L'uomo era nudo ai piedi del letto che era stato dato alle fiamme. A quanto sembra, sarebbe stato ucciso con i colpi di un corpo contundente al capo. Macchie di sangue sono state trovate vicino al cadavere. Dalle prime indagini e da alcuni elementi trovati in casa, tra i quali un profilattico usato, non si esclude che l'anziano possa essere stato ucciso dopo un incontro galante. Da qualche tempoaveva ripreso a frequentare una giovane sudamericana che lo aiutava anche nella conduzione della casa.

RICERCA SCIENTIFICA

I laboratori dell'Icgeb di Trieste «aprono» anche a Treviso.

L'Istituto di ingegneria genetica aprirà entro giugno una nuova sede composta da un laboratorio e da una «zona agricola»

Trieste a Treviso per studiare gli Ogm

TRIESTE Il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, l'Icgeb di Trieste, amplia la sua attività e apre una nuova sede a Treviso. Grazie a un finanziamento della Cassamarca di 8 milioni di euro erogati in cinque anni, l'istituzione scientifica triestina attiverà nella cittadina veneta una serie di ricerche strategiche e innovative relative allo studio degli effetti dell'utilizzo di biotecnologie in agricoltura. L'argomento è uno dei più dibattuti: l'utilizzo dell'ingegneria genetica per la creazione di Ogm.

Studiare gli effetti della coltivazione di Ogm, ma anche identificare un uso sostenibile e sicuro delle biotecnologie in agricoltura sarà il compito del nuovo settore dell'Icgeb. La sede trevisana dell'Icgeb aprirà entro il mese di giugno, nel comune di Ca' Tron: l'area prescelta si trova in una zona agricola, e si compone di terreni per lo studio «sul campo», e di un laboratorio di 700 metri quadrati, dotato delle più moderne attrezzature per la ricerca nella coltura dei tessuti vegetali e nella biologia molecolare. L'Icgeb utilizzerà la sede di Treviso anche per l'attività di formazione post dottorato. Accanto a questo, un ulteriore importante scopo, legato alla ricerca e sviluppo delle biotecnologie in agricoltura: chi crede nella possibilità di utilizzare senza rischi piante transgeniche afferma infatti che tali sistemi di coltivazione manipolati dall'uomo possono facilitare lo sviluppo agroalimentare nelle zone povere della Terra. Come dire, che a Treviso si cercherà di produrre piante in grado di resistere alle siccità o alle inondazioni, alle malattie che distruggono le colture, o semplicemente, di trovare tecniche per rendere le piante più resistenti e in grado di maturare più in fretta. Infine, i rapporti internazionali, che non mancano mai nelle iniziative di carattere scientifico intraprese dal sistema Trieste: il laboratorio svolgerà un ruolo strategico nel momento in cui entrerà in vigore il Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza, approvato due anni fa nell'ambito della Convenzione dell' Onu per la diversità biologica: una serie di normative internazionali che mira a disciplinare e conotrollare, attraverso protocolli realizzati nei singoli Paesi, il commercio internazionale di organismi geneticamente modificati.

Francesca Capodanno

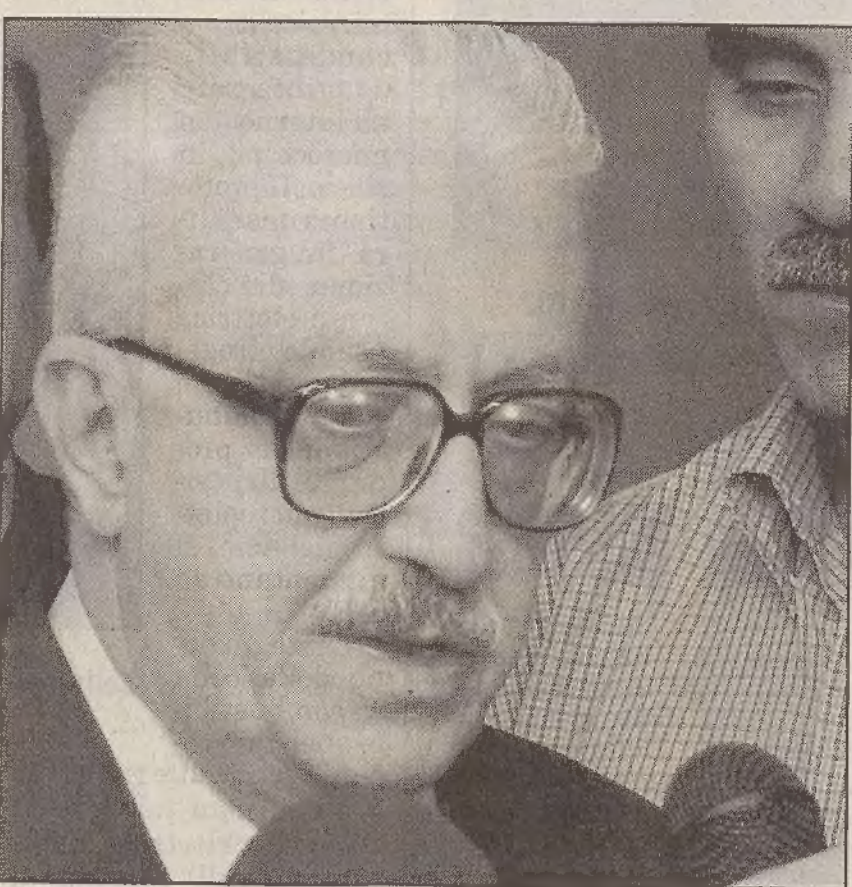
Il temuto numero due del regime iracheno, fedelissimo di Saddam, era considerato il volto presentabile della dittatura all'estero. All'undicesimo posto fra i super-ricercati

Catturato l'8 di picche, l'ex vicepremier Tareq Aziz

Avrebbe cercato invano di trattare le condizioni per la resa poi si è consegnato agli americani

BAGHDAD Tareq Aziz, il temuto numero due del regime iracheno, è nelle mani degli americani. Il fedelissimo di Saddam, secondo le prime notizie, si sarebbe consegnato alle autorità militari Usa dopo una serie di contatti segreti iniziati nei giorni scorsi. La notizia della cattura è stata data ieri sera dalla Cnn che ha citato fonti del Pentagono senza però fornire dettagli. La notizia è stata confermata con un gesto eloquente da Bush: con un sorriso il presidente americano ha mostrato il pollice rivolto verso l'alto quando i giornalisti accreditati alla Casa Bianca gli hanno chiesto oggi di confermare la detenzione in Iraq del numero due iracheno. Secondo fonti alla Casa Bianca citate anonimamente dalla Cnn, l'Amministrazione americana non si aspetta di ottenere informazioni di rilievo da Aziz.

Tareq Aziz ha affidato ad un intermediario la propria resa agli americani. L'intermediario ha contattato le forze militari Usa a Baghdad ed ha reso nota la disponibilità del vicepremier a consegnarsi. Aziz avrebbe cercato di trattare condizioni per la resa nella giornata di mercoledì, ma gli sarebbe stato risposto che non c'era niente da trattare. Alla fine, Aziz si è lasciato catturare, secondo la ricostruzione della Cnn, ma non è chiaro dove sia stato preso in consegna.

È una delle notizie più importanti che gli Usa attendevano da giorni perchè Tareq Aziz è uno dei personaggi di rilievo del passato regime e senz'altro se deciderà di collaborare potrà fornire dati ed elementi preziosi alle truppe alleate. Aziz figurava al numero 43 nella lista dei 55 super-ricercati del Pentagono e nel mazzo di carte dei latitanti era stato classificato come l'8 di picche. Sale così a 12, su 55 il numero degli esponenti del regime iracheno finiti nella rete dei militari alleati. La presenza del fedelissimo di Saddam era stata segnalata a Baghdad l'ultima volta mercoledì scorso. A quanto pare forse tramite degli in-

Catturato il vicepremier iracheno, Tareq Aziz.

termediari avrebbe avuto dei contatti con gli americani conclusisi ieri con la resa.

Dall'inizio del conflitto contro l'Iraq più volte si è sparsa la notizia dell'arresto o della morte del primo ministro che, mentre erano in corso i bombardamenti, decise di mostrarsi davanti alle telecamere per dimostrare agli Usa ed al mondo di essere ancora vivo e vegeto. Si è parlato anche di una sua fuga in Kurdistan ed è stato anche ipotizzata la sua uccisione da parte degli iracheni fedeli a Saddam.

Tareq Aziz era ritenuto il volto presentabile del regime iracheno e per questo motivo a lui, provetto diplomatico, furono affidate diverse missioni internazionali. Il 14 febbraio scorso è arrivato in Italia per incontrarsi con il Papa. Un colloquio di mezzora a cui è seguito anche un incontro con il ministro degli esteri Franco Frattini. E con il presidente della regione Lombardia Roberto Formigoni. Fu accolto anche dai frati minori di Assisi ed in quella occasione Aziz, che è cristiano, si inginocchio a pregare davanti alla tomba di san Francesco.Su Tareq Aziz più volte gli Usa avevano cercato di fare pressioni per indurlo a dimettersi in modo da isolare Saddam Hussein. Ma il vice premier ha sempre risposto alla stessa maniera: «Qualcuno non comprende che siamo patrioti. Noi in Iraq siamo nati e in Iraq moriremo». Tareq Aziz è nato nel 1936 a Mosul nel nord dell'Iraq. Il suo vero nome era Michael Yuhanna, poi cambiato in Tareq Aziz. È laureato in lingua e letteratura inglese. È l'unico cristiano e cattolico, della Chiesa Caldea, in una leadership che era rigorosamente musulmana. Giornalista, poi ministro dell'informazione, è stato capo degli Esteri per otto anni, in particolare durante il periodo della guerra del Golfo del 1991. Per la sua fedeltà al regime era stato definito il «Gromiko di Baghdad».

Dopo la cattura di Aziz resta il mistero sulla sorte del rais - l'Asso di picche nel mazzo di carte dei superlatitanti - a proposito della quale continuano a intrecciarsi le voci più disparate. È al sicuro nel labirinto di gallerie sotterranee da lui fatto costruire quando era al potere. No, è in fuga attraverso l'Iraq e ogni giorno cambia rifugio. No, è scappato dalle macerie del suo paese ed è ora sulla strada della sua personale salvezza verso la Bielorussia. Il quotidiano moltiplicarsi delle ipotesi sulle «coordinate» di Saddam, sfuggito ai ferri dei vincitori assieme a gran parte dei suoi gerarchi, sembra confermare una sola certezza: nessuno ha un'idea di dove si trovi.

L'inviato della Casa Bianca minimizza le manifestazioni anti-americane: sono elementi iraniani sobillatori

Garner al lavoro: un governo per Baghdad

NEW YORK Entro la prossima settimana parte il processo per la formazione di un nuovo governo in Iraq. Lo ha detto il generale Jay Garner, l'uomo che George W. Bush ha incaricato di guidare la ricostruzione politica ed economica dell'Iraq, mentre si avvicina il momento in cui le sanzioni economiche potrebbero venire revocate. Ieri è stata la Russia ad avanzare l'idea di mettere fine all'embargo, facendo così eco al governo francese. Ma a differenza di Washington sia Mosca che Parigi parlano di «sospensione temporanea» delle sanzioni, non di eliminazione totale dell'embargo. E questa distinzione irrita profondamente la Casa Bianca che è decisa a punire la Francia isolandola politicamente. Al vertice di Elian di giugno, per esempio, Bush si rifiuta di alloggiare in Francia e pernotterà invece in Svizzera, appena passato il confine.

Garner, che ieri si è incontrato con una sessantina di iracheni di rilievo, ha precisato che il nuovo governo sarà composto esclusivamente da volti iracheni. Ma ogni ministero comunque sarà affiancato da un «coordinatore» americano. Molti in Iraq tuttavia non vedono di buon occhio le manovre degli Stati Uniti per mettere in piedi una democrazia. La leadership sciita per esempio si è rifiutata di incontrare Garner ed ha chiesto che gli americani abbandonino subito il paese e lascino agli iracheni il compito di formare un governo islamico libero di influenze straniere.

«La persona giusta non ha alcuna connesione a paesi esteri», ha affermato il gran Aytollah Ali Husseini-al-Sistani, un leader sciita che si dice a favore di un capo del governo islamico osservante ma non una figura religiosa. La maggioranza sciita - repressa da anni dai sunniti di Saddam Hussein - esprime posizioni differenti sul futuro politico dell'Iraq. Ma su un punto c'è totale identità di venute: sono tutti contrari ad una prolungata presenza americana nel loro paese. E questa posizione appare evidente nelle numerose manifestazioni anti-Usa che si sono svolte negli ultimi giorni in Iraq. Ma Garner ha minimizzato le espressioni di opposizione agli Stati Uniti sostenendo che a creare un elemento di disturbo sono gli iraniani che hanno varcato il confine dopo la caduta di Saddam e sono venuti in Iraq a influenzare la popolazione.

«Sono manifestazioni ben organizzate e se guardiamo chi c'è dietro penso che troviamo parecchi iraniani», ha affermato Garner riprendendo così una posizione emersa già mercoledì dal portavoce della Casa Bianca. Anche Ari Fleischer infatti aveva detto che il governo americano è preoccupato per «la presenza di agenti iraniani in Iraq». La Casa Bianca ha lanciato un avvertimento all'Iran di non intromettersi in questioni politiche irachene che costituirebbero un'interferenza lungo il percorso verso la democrazia. Ieri il ministero degli esteri di Teheran ha risposto indirettamente alle parole di Fleischer affermando che deve essere l'Onu, e non gli Stati Uniti, a coordinare la creazione di un governo provvisorio a Baghdad. «In un paese limitrofo incoraggiamo la vera democrazia e la formazione di un governo voluto dal popolo», ha detto il ministro degli affari esteri Kamal Kharrazi, precisando però che l'Iran non intende appoggiare nessun partito specifico.

Andrea Visconti

La Corea del Nord ammette: «Abbiamo la bomba atomica»

WASHINGTON Il regime della Corea del Nord ammette di disporre di armi nucleari: lo si apprende da fonti governative di Washington, le quali sottolineano che si tratta solo di una conferma di un fatto già noto. L'ammissione è emersa durante la seduta di ieri dei colloqui tripartiti fra Nord Corea, Stati Uniti e Cina, a Pechino, seduta che è stata più breve del previsto. «Ci hanno detto quello che già sapevamo, cioè che loro hanno le armi. Questo non ci sconvolge - hanno commentato le fonti citate - noi lo avevamo detto. Adesso lo dicono anche loro». Nel corso dei colloqui di ieri, aggiunge tuttavia la fonte citata, i nordcoreani non hanno mai parlato di esperimenti nucleari. Le fonti di Washington, che preferiscono restare anonime, riferiscono - riprese anche dalla Cnn - che il rappresentante di Pyongyang ai colloqui, Li Gun, ha annunciato con tono «ardito e sfacciato» che il suo Paese dispone delle armi nucleari.

MEDIO ORIENTE L'attentato è stato rivendicato dalle Brigate dei martiri di al-Aqsa e dal Fronte popolare per la liberazione della Palestina

Kamikaze in azione, ancora sangue in Israele

L'uomo bomba si fa esplodere nella stazione di Kfar Saba uccidendo un guardiano. 15 feriti

TEL AVIV Una strage di grandi dimensioni è stata sfiorata ieri a Kfar Saba (a Nord di Tel Aviv e a poche centinaia di metri dalla Cisgiordania) quando un kamikaze palestinese si è fatto esplodere all'ingresso di una stazione ferroviaria affollata di pendolari. «Se fosse riuscito a fare qualche passo in più avrebbe forse provocato un massacro» ha stimato il capo della polizia Shlomo Aharonishky. Ahmed Khatib - questo il nome dell'attentatore - è giunto di prima mattina, con un autobus di linea, alla stazione ferroviaria che era stata inaugurata solo pochi giorni fa. Questa circostanza induce la polizia israeliana a pensare che abbia avuto dettagliate istruzioni da una persona pratica della zona: probabilmente da un arabo con cittadinanza israeliana. «Sembrava un israeliano a tutti gli effetti» ha rilevato Ohad Epstein, un soldato di leva che è rimasto ferito nell' attentato. «Aveva i capelli ben tagliati ed impomatati, indossava jeans alla moda, scarpe eleganti, sembrava a posto».

Eppure il giovane ha destato immediati sospetti nel guardiano che presidiava l'ingresso, Alexander Kostiyuk, 23 anni: sia per il suo evidente nervosismo, sia per il lungo giubbotto nero che indossava malgrado la pesante ondata di afa abbattutasi sulla zona. Khatib ha finto di cercare i documenti di identità e ha attivato il corpetto carico di esplosivo e di chiodi che indossava. La sua morte e quella del guardiano sono state immediate. Quindici passeggeri sono inoltre rimasti feriti. Poco dopo dalla Cisgiordania è giunta una rivendicazione congiunta dell'attentato, a nome delle Brigate dei martiri di al-Aqsa (una emanazione di al-Fatah) e del Fronte popolare per la liberazione della Palestina. Nel primo pomeriggio un portavoce delle Brigate al-Aqsa ha invece precisato che la sua organizzazione è estranea all' attentato suicida.

Secondo la radio militare, non c'è dubbio che Khatib fosse davvero un militante di Tanzim: ossia di al-Fatah, il partito guidato da Yasser Arafat e dal neo-premier Abu Mazen (Mahmud Abbas). Ma la prima reazione del governo isareliano è stata contenuta. «Malgrado tutto, l'incontro fra il premier Ariel Sharon ed Abu Mazen si farà», ha previsto il ministro Zahi Hanegbi, un dirigente del Likud. L'obiettivo di Israele - ha aggiunto - è di stabilire con lui fin dall'inizio del suo mandato una «dialogo di sicurezza». In linea di massima Israele è disposto a cedere a forze palestinesi di sicurezza il controllo di alcune zone della Cisgiordania per mettere alla prova - ha spiegato Hanegbi - la capacità e la volontà di Abu Mazen (e del minsitro di stato per la sicurezza interna, Mohammed Dahlan) di neutralizzare quanti praticano l'intifada armata. Solo se questo esperimento avesse buon esito - ha concluso - ci sarebbe qualche speranza di rilanciare negoziati politici veri e propri. In una intervista al sito Internet israeliano «Ynet», l'emissario della Unione europea Miguel Angel Moratinos ha auspicato che la formazione del governo di Abu Mazen possa servire da punto di partenza per una distensione fra Israele e i palestinesi. In questo contesto, ha aggiunto, sarebbe auspicabile che Arafat riacquistasse una piena libertà di spostamento.

Ma su questo punto il governo di Sharon si è mostrato inflessibile. Arafat - hanno confermato fonti politiche israeliane - è libero di recarsi ovunque creda, ma non può avere certezza che gli sarà concesso il ritorno nei Territori. Quanto ai ricercati che si trovano con lui nel Muqata (il suo quartier generale di Ramallah) devono consegnarsi nelle mani di Israele.

Poliziotto israeliano davanti alla stazione di Kfar Saba dove è avvenuto l'attentato kamikaze.

La decisione, a sorpresa, provoca un immediato calo dei prezzi

Opec: i signori del petrolio aumentano la produzione

VIENNA L'Opec, con una decisione a sorpresa che ha provocato come contraccolpo un calo dei prezzi internazionali, ha annunciato ieri a Vienna l'aumento di 900 mila barili al giorno nella produzione di dieci dei suoi Paesi, a partire dal primo giugno prossimo, per un totale di 25,4 milioni di barili al giorno, rispetto a 24,5 milioni attuali. Ma in realtà a Vienna è stata decisa una riduzione, in quanto i dieci Paesi dell' Opec presenti hanno concordato che contemporaneamente all'aumento ufficiale dal primo giugno si tornerà ad un rispetto più rigido delle quote assegnate a ognuno dei Paesi Opec, e ciò equivarrà praticamente ad un taglio di circa due milioni della produzione attuale, che secondo dati di febbraio/marzo è superiore ai 27 milioni di barili.

Baghdad: un bimbo iracheno vende benzina.

Si tratta di una decisione provvisoria, è stato spiegato nella conferenza stampa finale, in attesa che torni sul mercato l'undicesimo Paese, l'Iraq, che attualmente non esporta. Nuove decisioni di tagli potranno uscire dalla prossima riunione dell'11 giugno a Doha, in Qatar. Il tema Iraq è stato affrontato nei colloqui tra i ministri del petrolio dell'Opec, anche se pubblicamente si è cercato di non far risaltare troppo la sua assenza. Con la scusa che si tratta di una riunione informale, le consultazioni tra ministri questa volta si sono svolte solo in albergo e non c'è stata l'apertura ufficiale dei colloqui nella sede dell'Opec, lungo il canale del Danubio, che ogni volta è l'occasione per mostrare alle televisioni tutti i visi dei partecipanti. Per non far vedere chiaramente il tavolo vuoto dell'Iraq, che è uno dei fondatori dell'Opec, nella sede centrale dell'Opec ieri si è svolta solo la conferenza stampa finale.

Il rappresentante dell' Iran nell'Opec ha espresso il timore che gli Usa possano privatizzare l'industria petrolifera irachena con l'aiuto delle società americane e farlo così uscire dall'Opec. «La conferenza dei ministri dell'Opec - è stato annunciato alla fine della riunione - ha preso in esame i livelli della domanda e dell'offerta per il secondo trimestre 2003, dai quali risulta una attesa di un una sovrapproduzione in vista della caduta stagionale della domanda nel periodo considerato e dell'impatto del perdurante rallentamento dell'economia mondiale e del Sars sulla richiesta di petrolio».

Il presidente dell'Opec, Abdullah bin Hamad al Attiya, ha sottolineato che la decisione di ieri è solo un primo passo e le quote saranno riesaminate quando l'Iraq tornerà a produrre normalmente. Secondo il capo della delegazione del Paese più importante dell'Opec, il ministro del petrolio saudita Ali Al Naimi, un nuovo taglio alla produzione dopo la riunione di Doha «sarà molto probabile».

Irrisolti i problemi che ritardano l'invio del contingente militare di 2500 uomini. Nella capitale ha riaperto i battenti l'ambasciata italiana

Pronti a partire per l'Iraq i primi trenta carabinieri

ROMA L'Italia si prepara a svolgere il suo ruolo nella ricostruzione dell'Iraq. Ieri a Baghdad è stata riaperta la sede diplomatica italiana, chiusa all'inizio della guerra, e vi ha fatto ritorno l'ambasciatore Gianludovico De Martino di Monte Giordano che era stato richiamato in Italia. È così iniziato il lavoro della task force incaricata di preparare il terreno per l'arrivo in Iraq degli aiuti umanitari e dei contingenti militari che dovranno assicurare la protezione. Con una lettera ai presidenti delle Camere il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta ha informato il Parlamento che ieri sono cominciate le operazioni per la partenza dei primi 30 carabinieri con destinazione Baghdad dove verrà organizzato un ospedale da campo della Croce Rossa. Lunedì arriveranno anche i primi tecnici italiani che dovranno installare l'ospedale che disporrà di cento posti letto, 27 reparti e camere operatorie e laboratori d'analisi. Costerà complessivamente un miliardo e mezzo di vecchie lire al giorno. E i tempi per la sua installazione saranno molto brevi: il via dovrebbe essere dato domenica o all'inizio della prossima settimana. Lo ha annunciato l'ambasciatore Antonio Baldini, coordinatore della task force.

Molto più complesso è invece l'iter per l'invio in Iraq dell'intero contingente militare di cui faranno parte i carabinieri ed altre unità delle forze armate. In tutto almeno 2500 uomini.Vi sono ancora diversi nodi da sciogliere e non vi è alcuna certezza sulla data della partenza. Saranno necessarie alcune settimane. Il problema più spinoso da risolvere riguarda la cornice giuridica in cui i militari italiani dovranno operare. Dovranno cioè essere definite la catena di comando in territorio iracheno, le regole di ingaggio e la normativa che dovrà essere applicata, e cioè il codice militare di pace oppure di guerra, come in Afghanistan. Il ministero della Difesa ha già individuato i vari reparti che dovranno andare in Iraq. Tutto è pronto per la partenza ma per il via libera bisognarè attendere ancora. I militari dovrebbero essere destinati all'area meridionale dell'Iraq. Mentre i carabinieri dovrebbero far parte di una forza multinazionale, con base principale a Baghdad, incaricata di assicurare l'ordine pubblico nel paese. Prima della partenza del contingente il ministro della Difesa Antonio Martino informerà il Parlamento.

Il 13 maggio prossimo, intanto, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega sui servizi segreti, Gianni Letta, fornirà al comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti (Copaco) altri chiarimenti sul ruolo svolto in Iraq dal Sismi (servizio segreto militare) al fianco delle forze armate. Il governo ha già precisato che si è trattato di una attività di intelligence e non di operazioni di guerra, ma le opposizioni vogliono sapere di più.

e.s.

Febbrili consultazioni fra le banche azioniste e Piazzetta Cuccia: si cerca un accordo sul nuovo cda. Bernheim e i due amministratori delegati verso la riconferma

Generali: domani l'assemblea, arrivano i «professori»

Galateri probabile vicepresidente. Desiata non torna a Trieste: «Io guardo avanti e non indietro»

TRIESTE Febbrili consultazioni fra Trieste e la City milanese, a poche ore dall'assemblea degli azionisti in programma domani, per completare il domino del nuovo consiglio delle Generali. Le nomine dovranno riflettere i nuovi equilibri dopo fine della battaglia su Mediobanca. Nel cda del Leone stanno per arrivare i «professori», super tecnici proposti dalle banche in grado di appoggiare la realizzazione del piano strategico del vertice del gruppo triestino. Il presidente Antoine Bernheim e i due amministratori delegati, Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot, saranno riconfermati. Gabriele Galateri di Genola, numero uno di Mediobanca, dovrebbe assumere la vicepresidenza al posto di Francesco Cingano.

Tre mesi di scontro sul capitale delle Generali hanno mutato lo scenario ai piani alti della finanza italiana. «Eventi burrascosi», nella definizione dell'a.d. del gruppo triestino Giovanni Perissinotto. La battaglia su Mediobanca, che si è conclusa con le dimissioni dell'amministratore delegato Vincenzo Maranghi, ha prodotto un nuovo assetto di controllo a Trieste.

Unicredito, Capitalia e Monte dei Paschi, dopo l'affondo sul capitale della compagnia triestina per garantirne «l'indipendenza», oggi controllano una quota dell'8,5 per cento rafforzata da un patto di consultazione. Una «alleanza strategica» per «garantire autonomia» al management delle Generali. Anche l'Intesa di Giovanni Bazoli, legata a Trieste da una rilevante joint venture bancassicurativa, si è rafforzata portando la propria quota all'1,9 per cento. Domani, dopo la pace mediobanchesca, non dovrebbero esserci quindi sorprese con la riconferma dei vertici del Leone per almeno altri due anni. L'assemblea dei piccoli azionisti triestini si troverà di fronte a un nuovo scenario, specchio dei nuovi assetti di controllo.

Ma non tutte le pedine sono andate al loro posto: sulle nomine nel cda triestino si cerca ancora un accordo definitivo. Ieri il fronte Capitalia, Unicredito, Mps avrebbe cercato di sciogliere il nodo dei propri rappresentanti in una giornata di frenetiche consultazioni fra Piazzetta Cuccia e Trieste. Il finanziere francese Vincent Bolloré, avvistato a pranzo con il presidente di Mediobanca, Gabriele Galateri, assieme al direttore generale, Alberto Nagel e al condirettore, Renato Pagliaro, ha negato di avere affrontato con i vertici di Mediobanca la questione Generali. Negoziati frenetici fra i protagonisti anche a margine dell'esecutivo dell'Abi. Il neo presidente di Mediobanca, secondo le indicazioni della vigilia, sarà cooptato nel cda del Leone e nominato vicepresidente al posto di Francesco Cingano, l'anziano ex presidente di Mediobanca. L'ingresso di Galateri sarà il segno più visibile della transizione nel board della compagnia triestina. Secondo i «rumors» della vigilia un secondo vicepresidente potrebbe essere Paolo Biasi, numero uno della Fondazione Cariverona, che nel consiglio del Leone è presente da otto anni a titolo personale. Biasi, definito la «Sfinge della finanza», non ha mai nascosto la necessità di presidiare «il patrimonio nazionale» delle Generali. Le banche sarebbero intenzionate a designare a Trieste rappresentanti tecnici e di alto profilo all'interno di un cda attualmente composto da venti consiglieri, uno in meno di quanto consenta lo statuto.

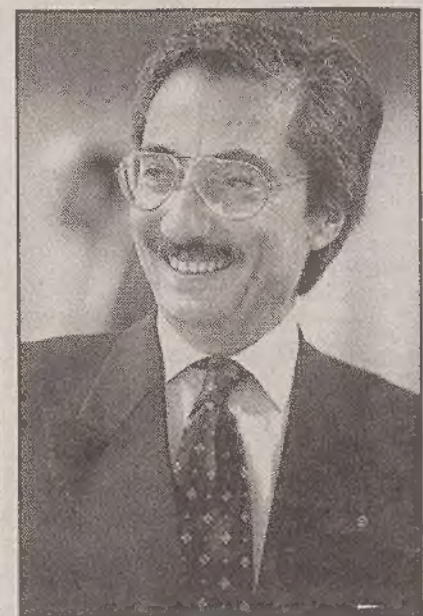
Domani l'assemblea degli azionisti delle Generali.

Ieri ambienti finanziari hanno confermato che nel board delle Generali le banche intendono proporre i nomi di tre professori: Capitalia sosterrà la nomina di Eugenio Pinto, docente di economia aziendale alla Luiss e membro del collegio sindacale di Mediobanca; Mps presenterà quella di Luigi Arturo Bianchi, docente di diritto commerciale alla Bocconi; Unicredito proporrà Mario Cattaneo, commercialista, docente di finanza aziendale alla Cattolica. È certa la designazione da parte di Banca Intesa di un proprio rappresentante: le indiscrezioni avevano indicato Alfonso Desiata. Ma ieri l'ex presidente delle Generali, che fu «dimissionato» da Mediobanca due anni fa, ha detto chiaramente che non intende tornare a Trieste: «Io non torno mai sui miei passi, guardo avanti non indietro».

Individuati i nomi dei «professori» che sbarcheranno nel cda delle Generali. Ma chi dovrà farsi da parte? Secondo voci in ambienti finanziari in uscita potrebbero essere nomi storici del «parterre» del Leone come Arturo Romanin Jacur, Emilio Dusi, Alberto Pecci, oltre a Fabio Cerchiai, presidente dell'Ania e già amministratore delegato delle Generali. Cerchiai ieri a margine dell'assemblea di Alleanza non ha fatto commenti: «Non parlo di Generali», ha detto.

Piercarlo Fiumanò

GENERALI Il presidente di Alleanza Assicurazioni chiarisce gli obiettivi della nuova società di bancassurance

Salvati: con Intesa progetto ambizioso

Sandro Salvati

MILANO «Siamo arrivati alla definizione di fatti importanti su un progetto imprenditoriale ambizioso». È il bilancio di Sandro Salvati, presidente di Alleanza Assicurazioni che ieri si è riunita in assemblea, dopo l'accordo siglato lo scorso aprile con Banca Intesa sulla «bancassurance», con la nascita di una nuova società partecipata da Alleanza (gruppo Generali) e della banca guidata da Giovanni Bazoli al 45% ciascuno e con un 10% in mano a Credit Agricole. «L'accordo - ha spiegato Salvati - sta procedendo velocemente in tutti i cantieri di lavoro per arrivare rapidamente alle situazioni operative concrete. Gli obiettivi di fatturato sono importanti e il progetto non è legato al raggiungimento di un risultato provvisorio, ma è l' espressione di una partnership strategica».

Salvati ha replicato anche ai numerosi soci che, nel corso dell'assemblea, hanno posto al presidente la questione della possibile Opa della casa madre sulla controllata: «Alleanza è partecipata da Generali dal 1933 e Generali ha sempre lasciato grande autonomia e senso di identità ad Alleanza». «Nel gruppo Generali - ha proseguito Salvati - c'è sempre stato un grosso rispetto per le aziende partecipate. Inoltre, Alleanza ha una tale identità e specificità che qualsiasi manager concorda nel volerla rispettare».

Sui mercati finanziari, inoltre, la società a detta di Salvati, «gode di una reputazione estremamente forte, tanto che, nell'ambito del 53 per cento del capitale flottante sul mercato sono presenti in forma molto forte i fondi pensione, molti dei quali di origine anglosassone, che hanno grande considerazione per Alleanza».

Nello stabilimento sarà prodotta la quasi totalità della gamma Alfa Romeo. Investimenti per 2500 milioni

La Fiat riparte da Pomigliano d'Arco

NAPOLI Una trattativa fiume, partita alle 15 di mercoledì e chiusa alle 6 di ieri mattina. Seduti a un tavolo con Fiat per discutere il futuro dello stabilimento di Pomigliano d'Arco, i sindacati metalmeccanici hanno però ritrovato l'unità dopo una fase di relazioni difficili. Un'unità che ha dato via libera (sia pure con qualche malumore in una parte della Fiom) a un accordo - firmato all'Unione industriali di Napoli - che prevede investimenti per 2.500 milioni di euro da qui al 2007; mille assunzioni dirette e 500 nell' indotto interno allo stabilimento ex Alfa Sud e soprattutto la garanzia di continuare a produrre nell'area vesuviana, con un considerevole aumento dei quantitativi (almeno 100 mila vetture l'anno, sempre entro quinquennio) delle Alfa 147 e 156, oltre a una sportiva e, molto probabilmente, a un fuoristrada per il mercato europeo che dovrebbe essere avviato nel 2006.

«Dal '99 - sottolinea Giovanni Sgambati, segretario regionale della Uilm Campania - con Fiat non si firmava un accordo dal carattere unitario».

L'intesa, firmata ieri mattina alle 6, dopo 14 ore di trattative dal rappresentante Fiat, Roberto Cortese, e da quelli di Fiom, Fim, Uilm e Fismic, prevede che nello stabilimento di Pomigliano venga concentrata la quasi totalità della gamma Alfa Romeo: restano fuori solo la produzioni delle auto sportive di «nicchia», affidate alla realizzazione dei carrozzieri, e la 166, a Mirafiori. Inoltre, mira a sperimentare un nuovo modello di organizzazione della fabbrica basato sul «team operaio».

Il 28 le tute blu decidono sugli scioperi

Metalmeccanici, trattative serrate sul contratto: verso un accordo separato

ROMA Nuovi piccoli passi avanti nella trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, sempre più avviata sulla strada dell'accordo separato. Se infatti Fim e Uilm sottolineano che le distanze con la Federmeccanica sono ancora significative e annunciano che il 28 aprile riuniranno insieme i direttivi per proclamare un pacchetto di scioperi a sostegno della vertenza, il direttore generale dell'associazione degli industriali, Roberto Biglieri si dice ottimista sulla possibilità di chiudere la trattativa entro maggio, «rapidamente e senza scioperi».

Il prossimo incontro, il primo dopo la scadenza della moratoria sugli scioperi (il 27 aprile) è fissato per martedì 29. Il contratto che riguarda circa 1,3 milioni di lavoratori è scaduto il 31 dicembre 2002. Ieri la Federmeccanica ha presentato ai sindacati un documento nel quale ha fatto nuove proposte sul salario e ha dato maggiori disponibilità sulla riforma dell'inquadramento. Aperture che non convincono la Fiom che definisce le proposte «inaccettabili» e conferma la proclamazione di un pacchetto di scioperi nel comitato centrale del 28. Fim e Uilm hanno parlato di «piccoli passi in avanti» sottolineando come con queste condizioni non ci sia la rottura ma neanche ancora lo spazio per un affondo finale.

Il mese di maggio quindi potrebbe essere decisivo per la vertenza. In questo mese dovrebbe essere concentrato il pacchetto degli scioperi della Fiom e di Fim e Uilm ma anche il tentativo dei metalmeccanici di Cisl e Uil di andare a un confronto serrato con gli imprenditori per trovare un accordo prima delle iniziative di lotta.

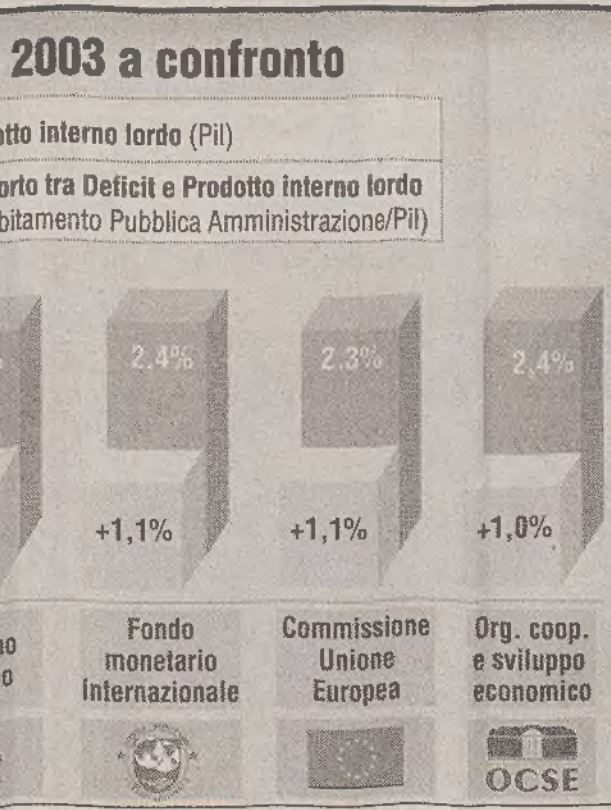
La trattativa comunque resta complicata. Sul salario la Federmeccanica ha proposto (a fronte delle richieste di Fim e Uilm di 92 euro di aumento e quelle della Fiom di 135) oltre a un aumento di 68 euro una somma da erogarsi il 1 gennaio 2005 «a titolo di inflazione».

Anche nel 2004 il divario fra Usa e Europa resterà immutato: a livello globale il Pil dovrebbe crescere soltanto dell'1,9 per cento

Allarme Ocse: economia a rischio di recessione

Italia in frenata (+1 per cento): preoccupa l'inflazione. Pesante impatto del virus Sars in Asia

MILANO La fine della guerra in Iraq non allontana il rischio recessione per l'economia mondiale. E i conti dell'Italia rimangono a terra con pesanti incognite sulla tenuta dei rapporti di Maastricht anche nel 2004. L'analisi dell'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e la sicurezza economica, in parte prevista, ha suscitato un certo allarme per il pessimismo espresso per l'economia mondiale e lo stato di salute dei conti pubblici di diversi paesi europei. Secondo gli economisti di Parigi la ripresa mondiale sarà lenta e anche a medio termine «poco spettacolare»: a livello globale il Pil dovrebbe crescere dell'1,9% contro la precedente stima del 2,2%. Confermata, invece, la previsione di un incremento del 3% nel 2004 anche se il virus Sars rappresenta un'incognita pesante e rischia di dare un colpo pesante a tutti i paesi dell'area del Pacifico. Un aiuto alla ripresa arriva invece dal calo del prezzo dei prodotti petroliferi, considerati dall'Ocse la principale causa dell'inflazione dopo l'euro che in alcuni paesi, come l'Italia, ha pesato in modo consistente.

Il quadro per il nostro paese è pieno di ombre, con qualche luce all'orizzonte. Secondo gli economisti di Parigi il 2003 dovrebbe chiudersi con una crescita del pil dell'1% e per l'avvio della ripresa bisognerà attendere il secondo semestre dell'anno. Molto meglio dovrebbe andare il 2004 con una crescita al 2,4% e un'inflazione in netto calo, in media all'1,8%. Ma l'Ocse è preoccupata dall'andamento dei conti pubblici e della vulnerabilità della tregua sociale. Per il 2003 il rapporto deficit-Pil «dovrebbe attestarsi al 2,5%» per effetto di tendenze contrapposte, fra cui tagli alle tasse per i redditi più bassi e alle imprese che hanno fatto crescere la spesa pubblica. L'Ocse definisce dunque «ambizioso» l'obiettivo di un rapporto deficit-Pil dello 0,6% nel 2004 «perchè la crescita sarà più lenta di quella prevista dal governo» e per «la carenza, fino ad ora, di misure di risparmio in grado di compensare le spese di bilancio legate alle riforme annunciate». «Se queste misure non arriveranno in tempi brevi, il deficit potrebbe arrivare al 3%, toccando il tetto di Maastricht, nonostante l'impatto favorevole della politica dei bassi tassi di interesse e il proseguimento delle cartolarizzazioni» nota ancora l'Ocse.

Il fronte sul quale il paese resta maggiormente «vulnerabile» è quello fiscale, perchè la fine delle misure una tantum avrà un impatto «negativo sul deficit e sul debito se non si riesce a sostituirle con tagli permanenti delle spese». E ancora, con il crescere delle tensioni fra le parti sociali sulle riforme per il lavoro e in altri settori, «rischia di ripercuotersi su salari e prezzi»: «E, in definitiva, - conclude l'Ocse nel capitolo relativo all'Italia - ci sono evidenti rischi che minacciano la ripresa della domanda sia interna che estera, nel 2003».

Immediata la reazione del Tesoro, che giudica le previsioni dell'Ocse in linea con quelle appena aggiornate nella relazione trimestrale di cassa. All'attacco, invece, l'opposizione: «Purtroppo si evidenzia la condizione comatosa in cui versa l'economia italiana - dice Roberto Pinza, responsabile della consulta economia della Margherita - grazie al ricorso del governo all'una tantum».

Andrea Carli

Stime 2003 a confronto

Prodotto interno lordo (Pil)

Rapporto tra Deficit e Prodotto interno lordo (Indebitamento Pubblica Amministrazione/Pil)

	Governo italiano	Fondo monetario internazionale	Commissione Unione Europea	Org. coop. e sviluppo economico (OCSE)
Rapporto Deficit/Pil	2,3%	2,4%	2,3%	2,4%
Pil	+1,1%	+1,1%	+1,1%	+1,0%

ANSA-CENTIMETRI

Le Borse perdono terreno sulla scia di Wall Street

MILANO Le Borse europee perdono terreno sulla scia di Wall Street, negativa dopo due giornate di guadagni a causa delle forti richieste di sussidi di disoccupazione.Nel Vecchio Continente sono stati in particolare i titoli automobilistici e cedere terreno, accompagnati da bancari e finanziari, tutti coinvolti peraltro nei timori di ulteriori rafforzamenti dell'euro sul dollaro che complicherebbero di molto la vita delle aziende che esportano negli Stati Uniti. Piazza Affari ha ripiegato nel finale chiudendo negativa una seduta bloccata per più di un'ora da un guasto tecnico. Il Mibtel chiude in calo dello 0,54 per cento.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

RAGUSA I promotori ammettono l'insuccesso del referendum indetto la domenica di Pasqua per tastare il polso alla popolazione

La contea delle isole resta un sogno

La consultazione è stata boicottata soprattutto dagli abitanti dei grandi centri

RAGUSA Quasi un flop la raccolta di firme per l'istituzione di una regione o contea che inglobi tutte le isole croate. Lo ha ammesso Zlatko Soric, presidente della Dieta isolana, l'organizzazione che domenica scorsa ha promosso l'iniziativa tesa a far capire se sia necessario chiedere al governo l'indizione di una consultazione referendaria sull'argomento.

Il progetto di Bodolia (si chiamerebbe così la nuova contea dal termine «bodolo» che nel dialetto locale significa appunto isolano) rischia pertanto di arenarsi già sul nascere. A deludere Soric, che ha tenuto una conferenza stampa a Ragusa (dubrovnik), soprattutto quanto è avvenuto nelle isole maggiori, dove la raccolta di firme è stata proprio un insuccesso. «In alcuni abitati - ha detto il leader isolano - non c'è stata neppure una firma in quanto i responsabili dei comitati locali non si sono premurati di organizzare la raccolta. Dobbiamo prendere atto di come la pensano gli abitanti delle isole maggiori che evidentemente ritengono di avere pari opportunità nei riguardi della gente che vive sulla terraferma».

Partecipazione ampia invece nelle piccole località che hanno un livello di vita più basso e si sentono emarginate

Secondo Soric, nelle isole minori la popolazione si sente maggiormente discriminata, il tenore di vita è più basso e per questo l'iniziativa della Dieta ha trovato terreno fertile. Infatti a Melada a firmare è stato il 70 per cento della popolazione, a Isto l'85, a Eso maggiore il 60, a Vergada l'80 e a Bozava, nell'Isola Lunga, il 60 per cento. Buoni anche i risultati conseguiti a Sansego e Zirje.

«Nelle principali isole adriatiche ritengono di avere imboccato da tempo la strada dello sviluppo e dunque se ne infischiano di avere un'entità amministrativa regionale tutta per loro. E poi non hanno i problemi di collegamento che angustiano gli abitanti delle isole piccole e assai distanti dalla terraferma» ha aggiunto Soric.

Niente da fare dunque per Bodolia, regione che avrebbe problemi a non finire per la frammentazione dell'area insulare e la distanza che separa le isole quarnerine e quelle dalmate. La Dieta ha promesso comunque di tornare alla carica ma per chiedere la proclamazione della fascia economica in Adriatico, il miglioramento dei collegamenti marittimi e l'ottenimento di agevolazioni fiscali.

a.m.

«Modello istriano», esempio valido per tutta la Croazia

MONTONA Il modello istriano quale sistema sociale polietnico dovrebbe venir additato ad esempio e copiato anche nel resto della Croazia. E' la tesi del deputato al seggio garantito italiano al Sabor, Furio Radin, che ieri a Montona ha tenuto una conferenza per i funzionari della missione croata della Banca mondiale (presenti anche esponenti delle missioni bulgara e romena della Banca mondiale), appuntamento promosso dalla stessa istituzione bancaria e che ha avuto quale tema il regionalismo e la tutela dei gruppi etnici minoritari. Dopo aver fatto una panoramica su aspetti storici e problematiche delle minoranze e sul regionalismo in Croazia, il parlamentare polese ha rimarcato che il regionalismo riconosce le profonde diversità del Paese ed è l' alleato naturale di chi fa proprio il principio di tutela delle comunità nazionali minoritarie.

Tornando all'Istria e anche rispondendo alle numerose domande postegli, Radin ha parlato di caso esemplare, cioè di una Penisola in cui convivono italiani, croati e sloveni, in cui i «connazionali sono numericamente inferiori, ma culturalmente alla pari con i due popoli maggioritari». Il deputato ha voluto pure evidenziare i risultati positivi che il regionalismo produce sul territorio dove risiedono gli italiani, specie in Istria, dove la collaborazione tra la massima organizzazione comunitaria, l'Unione Italiana, e le autonomie locali e regionale è ad alto livello. Infine, Radin si è soffermato sui contenuti degli Statuti regionali e municipali in cui si contemplano le varie forme di tutela della Comunità nazionale italiana. Sono documenti, ha concluso il deputato, la cui applicazione è di profondo giovamento per sviluppo, crescita e affermazione dell'unica comunità italiana autoctona che vive al di fuori dei confini dell'Italia.

Il deputato Furio Radin.

red

SPALATO Inaugurato a Lissa il nuovo sistema di canalizzazione, un esempio per altri progetti lungo l'Adriatico

Battaglia contro gli «scarichi selvaggi»

Una suggestiva spiaggia dell'incantevole isola di Lissa.

SPALATO È costato intorno ai tre milioni di euro, ripartiti in sei anni di lavori, il nuovo sistema della rete di canalizzazione di Lissa, capoluogo dell'isola omonima (Vis), che consentirà di raccogliere e convogliare le acque reflue dell'abitato e farle defluire al largo, rendendo più pulite le acque della baia antistante.

A coronare l'ultimazione del progetto è stata una visita all'isola dalmata del premier Ivica Racan, che ha inaugurato di persona l'impianto nella ricorrenza della festa patronale di Lissa.

La realizzazione del progetto – definito «pietra miliare» per il decollo turistico dell'isola – ha comportato la posa di cinque chilometri e mezzo di condotte, l'approntamento di alcune stazioni di pompaggio e di una «centralina» che consentirà la gestione computerizzata dell'intero sistema.

Nella circostanza il premier non ha mancato di sottolineare quanto il suo governo stia facendo per la rivitalizzazione dell'isola, un tempo base «off limits» della Marina militare jugoslava e solo da pochi anni faticosamente apertasi al turismo. Nell'apprestamento delle infrastrutture indispensabili sono stati garantiti in tre anni stanziamenti per oltre sette milioni di euro.

Durante la sua breve visita a Lissa il premier Racan ha anticipato anche un'altra interessante novità: una sorta di campagna di lotta allo «scarico selvaggio», attraverso una serie di progetti di regolarizzazione dei sistemi di canalizzazione dei principali agglomerati urbani lungo la costa, dall'Istria fino a Ragusa. Alcuni di tali progetti sono già in fase di attuazione (come quello nella baia dei Castelli spalatini) o addirittura già realizzati (come nella parte occidentale di Fiume). In tutto i sistemi ricostruiti o rimodellati dovrebbero essere una cinquantina. In totale la spesa preventivata dovrebbe sfiorare i 218 milioni di euro. Un'attenzione all'ambiente che è dimostrata anche dalla campagna contro l'abusivismo, lanciata dal ministro Bozi Kovacevic, e che ha già dato risultati nell'Umaghese e in alcune località dalmate.

fr

TRIESTE Protocollo tra Coldiretti e Camera dell'agricoltura per una cooperazione a tutto campo

Agricoltori italiani e sloveni alleati

Impegno ad aiutare i vicini a inserirsi nell'Unione europea

TRIESTE Impegno della Coldiretti ad aiutare gli agricoltori sloveni a inserirsi in Europa. La sfida dell'allargamento se apre tante prospettive pone anche tanti problemi. E proprio il ruolo dell'agricoltura slovena nell'Ue, a pochi giorni dallo storico accordo di Atene, è stato al centro di un significativo incontro svltosi ieri alla Camera di commercio di Trieste, dove la Coldiretti del Friuli Venezia Giulia e la Camera dell'Agricoltura e foreste slovena hanno siglato un protocollo d'intesa. Nel documento si parla di cooperazione nei settori zootecnico, vitivinicolo, agroalimentare e agroindutriale, nella promozione dei prodotti; collaborazione nell'attivare integrazioni produttive e commerciali per favorire la redditività delle imprese agricole e migliorare i rapporti in atto per l'utilizzo dei fondi strutturali dell'Ue.

Le firme sono state poste da Claudio Filipuzzi per

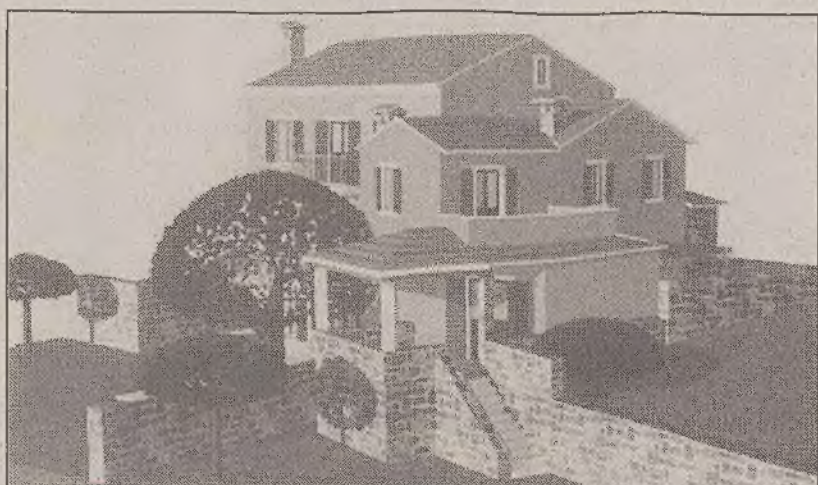
Filipuzzi (a sinistra) e Vrisk mentre firmano il protocollo.

Coldiretti e Peter Vrisk per la Camera dell'Agricoltura, alla presenza di Valter Stanissa che ha rappresentato il presidente della Camera di commercio triestina, Antonio Paoletti.

Un altro importante aspetto del documento, che rappresenta il primo significativo atto concreto sulla strada dell'integrazione e della collaborazione fra le due agricolture, vi è un contestuale forte impegno sul fronte del dialogo fra le due etnie: al primo punto dell' accordo è posta infatti la tutela e il rispetto delle rispettive lingue, culture, tradizioni e delle minoranze nazionali.

«Sono molti i problemi che ci spingono a cooperare – hanno detto Filipuzzi e Vrisk – soprattutto l'esigenza di difendere il modello agricolo europeo contro altri modelli basati sulle produzioni di prodotti indifferenziati di massa». L'auspicio di entrambi è infatti stato che dopo questa storica firma, si avviino sui singoli comparti accordi operativi.

«Vi sono già forme di collaborazione fra gli agriturismo di Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia. Occorre continuare su questa strada – ha detto Filipuzzi – immaginando anche un' area estesa senza prodotti geneticamente modificati per esaltare tutti assieme i prodotti tipici e di qualità, l'ospitalità, la ruralità, il turismo». È già stato fissato un primo appuntamento: a breve sarà organizzato, con la collaborazione delle Università del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia, alla presenza dei vertici nazionali di Coldiretti, un importante convegno sull'allargamento dell'Ue a Paesi con agricolture forti come la Polonia e l'Ungheria e sulla politica agricola comunitaria.

pl.s.

IN BREVE

UMAGO Scontava una pena per lo stesso reato

Ragazze violentate a Pasqua: accuse al direttore del carcere per il permesso allo stupratore

UMAGO La direzione delle carceri croate ha deciso di aprire un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità riguardo al doppio stupro perpetrato sul molo diga umaghese nella notte della vigilia di Pasqua. Come scritto, Robert Kolar, 30 anni, detenuto nel carcere di Pola per vari reati di stupro, aveva ottenuto un permesso di 24 ore, di cui ha approfittato per violentare due ragazze, costrette ad accontentarlo sotto la minaccia di un cacciavite puntato alla gola di una. L'uomo è stato arrestato il giorno successivo, ma l'opinione pubblica si è chiesta come mai avesse avuto un permesso. La stampa attribuisce pesanti responsabilità alla direttrice del carcere di Pola, Ingrid Popovski Cukon, che avrebbe firmato l'atto violando la normale procedura, che prevede il nullaosta di Procra e centro sociale, che però non sarebbero stati interpellati.

Squalo elefante nell'insenatura di Cadin a poche centinaia di metri da Lussinpiccolo

LUSSINPICCOLO Avvistamento di un enorme squalo, l'altro giorno, nelle acque dell'insenatura Cadin, a poche centinaia di metri da Lussinpiccolo. Secondo alcuni testimoni, il bestione avrebbe avuto sui sette metri di lunghezza e si tratterebbe – così i pescatori e gli ambientalisti lussignani – della stessa specie catturata circa un mese fa poco al largo di Ossero. In pratica, uno squalo elefante, specie che può raggiungere una lunghezza di dieci metri. Lo squalo elefante è del tutto inoffensivo e si nutre esclusivamente di plancton. Negli ultimi anni sono stati diversi gli esemplari di squalo elefante impigliatisi nelle reti calate in acque quarnerine e istriane. Il «bestione lussignano» ha perlustrato in lungo e in largo l'insenatura Cadin e dopo circa un'ora di evoluzioni si è diretto verso il mare aperto.

Tournée ad Albona, Lussino, Pola e Buie dello spettacolo «Una dona de polso»

TRIESTE Sarà replicato lunedì, martedì, mercoledì e giovedì prossimi rispettivamente nei teatri delle Comunità degli italiani di Albona, Lussino, Pola e Buie lo spettacolo del Gruppo teatrale per il dialetto «Una dona de polso». L'iniziativa è dell'Università popolare di Trieste in collaborazione con l'Unione italiana con il supporto organizzativo delle Comunità locali e il contributo della regione Friuli Venezia Giulia. Lo spettacolo, che fa parte della fortunata serie delle «Maldobrìe» di Carpinteri e Faraguna, avrà inizio alle 20 in tutte le località tranne che ad Albona, dove comincerà alle 19, e andrà in scena per la regia di Gianfranco Saletta, scene di Remigio Gabellini, musiche di Livio Cecchelin e costumi di Andrea Buggini.

La famiglia reale del Qatar tra gli azionisti della compagnia fiumana «Air Adriatic»

FIUME Uno dei membri della famiglia reale del Qatar, lo sceicco Mohammed Al Thani, sarebbe diventato di recente un azionista della compagnia «Air Adriatic», con sede a Fiume. Lo rivela lo «Jutarnji list». Secondo il quotidiano, le trattative per l'acquisizione di una consistente quota azionaria della «Air Adriatic» sarebbero state avviate mesi addietro, dopo il ritiro della neonata compagnia fiumana della scandinava Elmo Aviation. Alla stessa quota azionaria sarebbe stato interessato anche l'ex premier della defunta Federazione jugoslava l'imprenditore serbo-americano Milan Panic. I dettagli dell'operazione non sono noti. Per quanto riguarda la «Air Adriatic» in questa stagione turistica i suoi due velivoli «Md-82» saranno impegnati in collegamenti charter con Irlanda, Svezia, Germania e Russia.

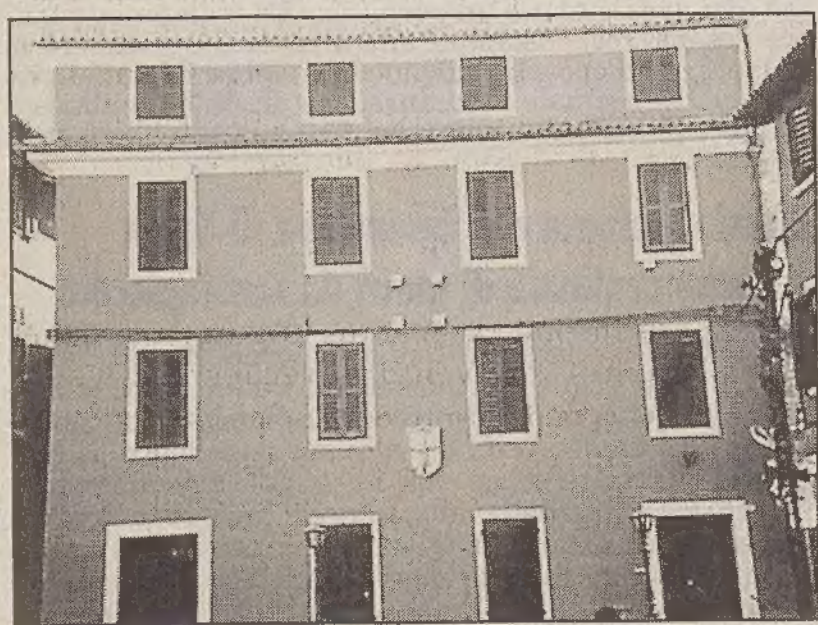
Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CENSIMENTO IN SLOVENIA Le ragioni del crollo del numero di connazionali che hanno dichiarato la loro appartenenza etnica

Italiani tra ostilità e indifferenza

Matvejevic: «Esiste un nazionalismo minaccioso e una pressione implicita»

I GIOVANI

Minoranza e maggioranza? «Sono due mondi separati»

La sede del Centro di ricerche storiche a Rovigno.

CAPODISTRIA «Studenti di liceo a lezione di minoranza» ieri mattina a Palazzo Gravisi, sede della Comunità. Gli allievi del locale liceo Gian Rinaldo Carli hanno incontrato i rappresentanti della Comunità degli italiani, della Can e dell'Unione Italiana. Avvicinare i più giovani alla realtà delle istituzioni della comunità nazionale italiana, questo l'obiettivo dell'iniziativa, voluta dal sodalizio capodistriano e dai docenti dell'istituto scolastico.

Come riferito da Radio Capodistria all'appuntamento aperto dal presidente della Santorio, Lino Cernaz, hanno portato il loro contributo il presidente della Can (Comunità autogestita della nazionalità italiana di Capodistria) Alberto Scheriani, il presidente dell'Unione degli Italiani Maurizio Tremul, che hanno illustrato agli studenti i compiti e le prerogative delle organizzazioni che rappresentano, mentre il deputato Roberto Battelli ha parlato dell'istituto del seggio specifico al Parlamento di Lubiana. Battelli ha poi ricordato i dati emersi dal censimento, che ha segnato un forte calo degli italiani.

E' stata l'occasione di sentire i giovani connazionali sulla delicata questione. «Imbarazzo a dichiararsi appartenenti alla minoranza» e «convenienza» queste le ragioni secondo i ragazzi, che sono apparsi consapevoli dalla necessità di sviluppare meglio le attività comunitarie e di una maggiore interazione tra maggioranza e minoranza. «L'impressione è che siano due mondi separati» ha osservato una studentessa. Come ha sintetizzato Battelli: «La nostra è una comunità aperta, ma ci deve essere un'operazione uguale e contraria da parte della maggioranza».

«La comunità italiana – ha aggiunto Tremul – ha scarsa visibilità; giornali, radio e tv in lingua slovena non se ne occupano, non fa notizia». Durante l'incontro si è anche parlato della attività svolte dalla Comunità di Capodistria e del bisogno di capire quali siano le esigenze dei più giovani, ed è stato ancora una volta Tremul a ricordare il progetto attualmente in corso, di allestire a Palazzo Gravisi, una sala multimediale con accesso ad Internet che potrebbe costituire un'ulteriore occasione d'interesse proprio rivolto ai ragazzi.

Notevole la differenza con la situazione del gruppo nazionale nell'Istria croata dov'è maggiormente radicato sul territorio e più integrato e «visibile»

CAPODISTRIA Un calo netto del 24 per cento di una comunità già esigua è un dato che fa pensare. Il censimento, effettuato lo scorso anno in Slovenia, ha rivelato che si sono dichiarate italiane 2258 persone, 701 un meno rispetto al 1991, quando erano 2959. Un autentico crollo, che non può essere imputato a fatti fisiologici, com'è accaduto invece in Croazia dove nel 2002 gli italiani erano 19.636, con una diminuzione di meno di 2000 unità rispetto al '91 quando ce n'erano 21.300. Però, sempre in Slovenia, 3762 individui hanno affermato che la loro lingua madre è l'italiano (nel 1991 erano 3882). Dato questo che coincide con gli iscritti alle liste elettorali per scegliere i rappresentanti nei vari organismi rappresentativi della minoranza, Comunità, Unione italiana, Can (Comunità autogestite per la nazionalità italiana), sottolineando che questi ultimi sono tutti maggiorenni. Si tratta di gente che partecipa alla vita comunitaria e alle sue istituzioni. Infine va sottolineato che il livello di tutela, almeno formale, della minoranza in Slovenia è altissimo (bilinguismo, rappresentanza negli organismi politici, scuole, mass media nella lingua madre).

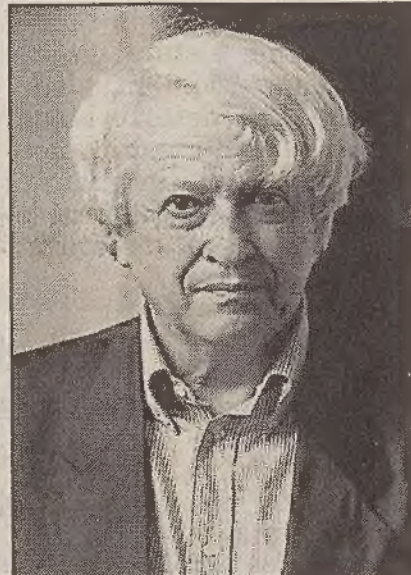
Aspetti contrastanti dunque che pongono un quesito di fondo: perchè tanti connazionali non hanno voluto dichiararsi italiani? E' una questione di «clima che si respira in Slovenia» dove tutto ciò che è italiano è visto con fastidio, come afferma il deputato al seggio garantito al Parlamento di Lubiana Roberto Battelli? E' la considerazione che il censimento su base etnica è uno strumento di rilevazione superato, come ha sottolineato Silvano Sau, presidente della Can costiera? O ci sono altre motivazioni più profonde?

Per capirlo ci siamo rivolti a personaggi che vivono e conoscono la realtà di frontiera e delle minoranze.

Lo scrittore croato **Predrag Matvejevic** concorda con Battelli. «E' vero che in Slovenia esiste un nazionalismo minaccioso. Ma è altrettanto vero che è il Paese della ex Jugoslavia dove si sta meglio, dove c'è un livello di vita europeo che rende meno nevrotica la questione dell'appartenenza. Però è pure vero che gli sloveni ottengono i posti migliori. Che si avverte una pressione implicita».

«In Croazia – aggiunge – dopo la caduta di Tudjman, la situazione è migliorata. La legge costituzionale sulle minoranze può essere giudicata positivamente e ciò spiega le differenze».

C'è poi un altro aspetto che viene sottolineato da Matvejevic e che fa capire la diffidenza slovena verso tutto ciò che è italiano: «La Slovenia ha sempre temuto i vicini più grandi e più importanti. Nel periodo della Jugoslavia erano la serbia e la Croazia. Oggi che è in Europa teme l'Italia».

Il fattore benessere viene ripreso anche da **Ezio Giuricin**, giornalista che ha partecipato alla redazione del volume «La Comunità nazionale italiana nei censimenti jugoslavi 1945-1991» prodotto dal Centro di ricerche storiche di Rovigno e

Predrag Matvejevic

che propone la più ampia ed esaustiva panoramica sulle rilevazioni effettuate dal dopoguerra, con particolare riferimento al gruppo nazionale italiano.

Secondo Giuricin essere italiani in Slovenia «conta di meno che in Croazia, dove l'appartenenza alla nostra etnia ha una valenza sociale diversa. Magari si può essere considerati degli avversari, però di valore». Mentre in una Slovenia ormai diventata europea l'essere italiano non rappresenta un motivo di orgoglio. A questo aspetto Giuricin abbina lo «sradicamento dal territorio». L'esodo è stato infatti è stato più massiccio nell'Istria slovena, che si è svuotata, tanto che oggi gran parte della minoranza che ci vive è composta da gente venuta dalla parte croata della penisola per ragioni di lavoro. Sono pochissimi gli autoctoni. E ovviamente l'esiguità del numero incide. C'è poi la questione del confine che ha tagliato in due il gruppo nazionale italiano. «Nel '91 – spiega Giuricin – non si sentivano ancora gli effetti della frontiera tra Slovenia e Croazia. Oggi si avvertono perchè manca l'osmosi tra le due parti della penisola e ciò incide pure sulla consistenza demografica della minoranza in Slovenia».

Giuricin sottolinea poi che mentre nella parte croata dell'Istria gli italiani sono più «visibili» e contano di più grazie alla politica della Dieta democratica istriana che ha esaltato il ruolo dei connazionali, molti dei quali sono impegnati in prima persona nelle istituzioni pubbliche, nella parte slovena ciò non è avvenuto. Gli italiani sono presenti nelle istituzioni perchè è previsto dalla legge (l'ottimo livello di tutela di cui si diceva), ma non sono «attori» nella vita sociale come oltre confine.

Esibizione di un gruppo folk di bambini italiani.

Infine Giuricin mette sotto accusa il metodo con cui è stato svolto il censimento con intervistatori che non sono stati istruiti in modo adeguato. E critica pure, come Sau, lo strumento stesso che definisce «un'eredità del sistema comunista quando il rilevamento su base etnica era necessario anche per tenere sotto controllo le varie minoranze. Oggi ci sono altri sistemi di indagine sociologica per comprendere i bisogni della popolazione». Ed è anche per questo motivo, conclude, che la minoranza italiana in Slovenia «non riconosce questi dati».

Robert Skerlj, giornalista capodistriano del periodico Primorske Novice, profondo conoscitore della realtà minoritaria, non esita ad affermare che «la comunità nazionale italiana è emarginata sia in politica sia sui mass media. I giornali devono essere venduti e la minoranza non rende. E' come se non esistesse. Si va dall'ostilità all'indifferenza. C'è un muro di silenzio che nasconde un nazionalismo strisciante e sotterraneo che nessuno ammette, di cui non si parla». Skerlj ricorda inoltre che «ci sono tanti matrimoni misti in cui si pone fortemente il problema dell'appartenenza nazionale dei figli».

Skerlj, come Giuricin, si sofferma su «com'è stato effettuato questo censimento? Che lingua hanno usato i rilevatori?». E' un aspetto importante perchè nell'Istria croata, dove i rilevatori erano per lo più gente del posto i risultati, come detto, sono stati diversi.

Skerlj conclude riferendosi al ruolo delle istituzioni della minoranza che «devono darsi da fare per rendere più popolare la cultura italiana con programmi più aggiornati. Non possono rinchiudersi nel folclore. Devono essere più aggressive e più incisive».

Di diverso avviso **Franco Juri**, giornalista ed ex diplomatico (è stato ambasciatore di Lubiana in Spagna e sottosegretario agli Esteri) che non crede al clima anti-italiano. Però, nonostante la diversa premessa, Juri giunge a conclusioni simili, perchè, secondo lui, esiste una «una generalizzata indifferenza che, abbinata alla tutela formale garantita, porta a una marginalizzazione». Anche per Juri la minoranza italiana è completamente ignorata dalla società slovena, «comunque – ribadisce – non ci sono più le campagne anti-italiane dei mass media. Gli italiani vengono lasciati stare». Juri si interroga se non è colpa della comunità stessa che si trincera nel suo bozzolo senza confrontarsi con la società di maggioranza. E infine la scarsa propensione a dichiararsi italiani viene anche dal fatto che la Slovenia è in Europa per cui le «ancore nazionali cadono».

Pierluigi Sabatti

LA RELIGIONE

Nel '91 erano il 76 per cento degli sloveni, nella rilevazione dello scorso anno costituiscono il 57,8 per cento

E tutti si scoprono meno cattolici

CAPODISTRIA Tra i dati del Censimento 2002 che faranno certamente molto discutere ci sono quelli sulla confessione religiosa. La sorpresa più grande riguarda il numero dei cattolici. Sono 1.135.626, ossia il 57,8 per cento della popolazione. Nel 1991, erano il 71,6 per cento. Il calo è a dir poco drastico. La Chiesa, comunque, tenta di minimizzare. Il teologo Ivan Štuhec, in una dichiarazione rilasciata al quotidiano «Vecer» di Maribor, sostiene che si sono dichiarati i «cristiani convinti» e che comunque, la dichiarazione sull'appartenenza religiosa non era obbligatoria, per cui, tra quelli che non hanno voluto dichiararsi

Il vescovo Franc Rode.

(il 15,7 per cento dei censiti) e tutti gli altri il cui dato sulla religione è rimasto sconosciuto, non si conosce l'appartenenza religiosa di quasi un quarto della popolazione. Gli altri osservatori per il momento non si sbilanciano, ma tra le cause di questo calo ipotizzano comunque una certa agressività dimostrata dalla chiesa chiesa cattolica negli ultimi anni, da quando è primate di Slovenia, Franc Rode, e la sua tendenza a voler intromettersi nelle questioni che riguardano principalmente lo stato, come per esempio l'istruzione.

In crescita invece il numero dei musulmani (dall'1,5 al 2,4 per cento), che sono 47.488. Qui comunque va precisato che fino al 1991, la categoria «musulmano» rientrava nella rubrica «appartenenza nazionale». Buona parte dei musulmani del 1991 ora si dichiarano di nazionalità bosniaca (questa categoria non esisteva nel censimento del '91) e musulmani, appunto, come religione. Gli ortodossi sono invece 45.000. Raddoppiato il numero di coloro che professano «religioni orientali», ma si tratta comunque di cifre quasi irrilevanti a livelli assoluti (1026 persone). Un dato interessante anche il numero e la percentuale degli atei: 199.264, il 10,1 per cento della popolazione. Nel 1991 questa percentuale era molto più bassa, solo il 4,4 per cento. Per i sociologi della religione, sono cifre sulle quali avranno un bel po' da riflettere.

c.p.

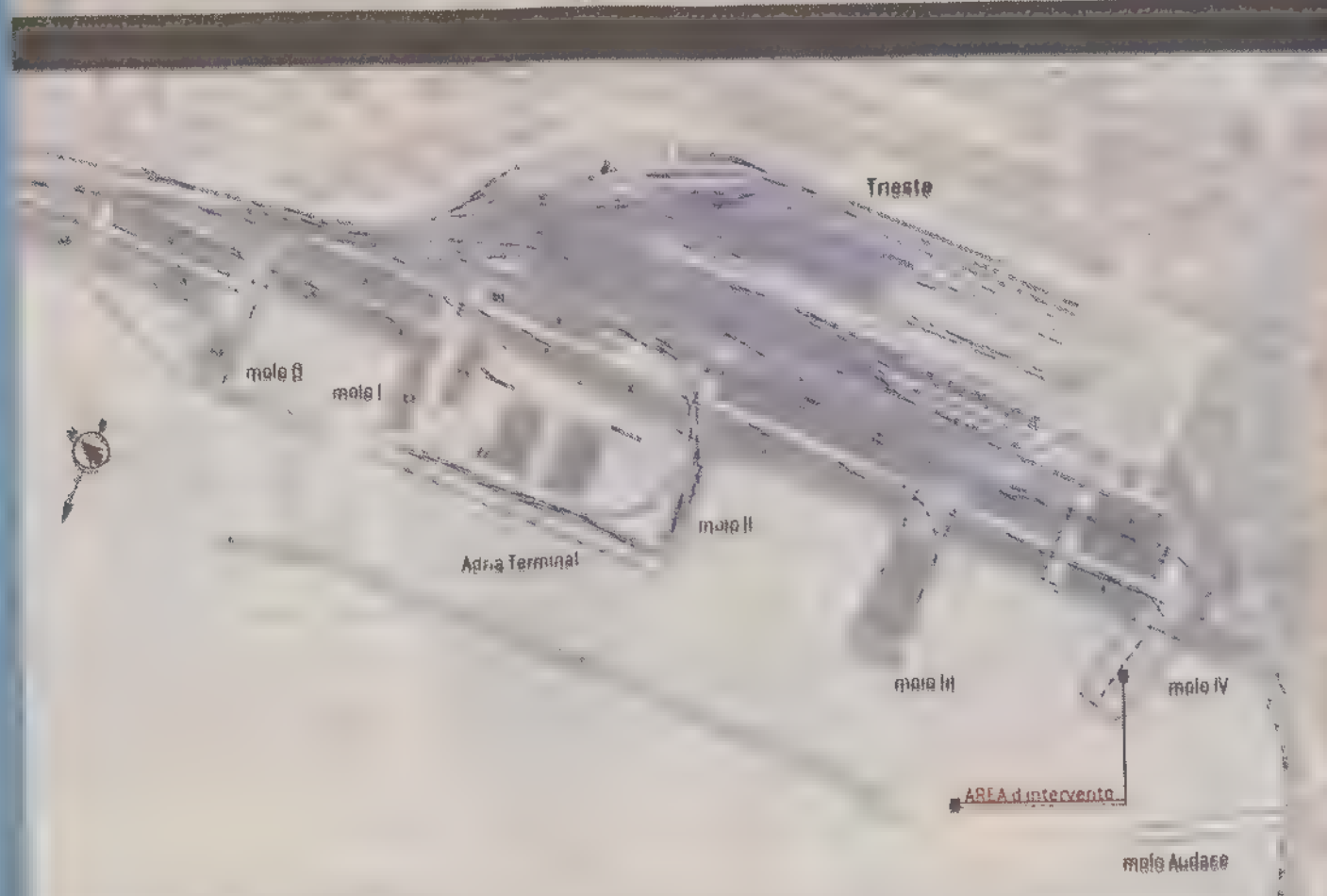
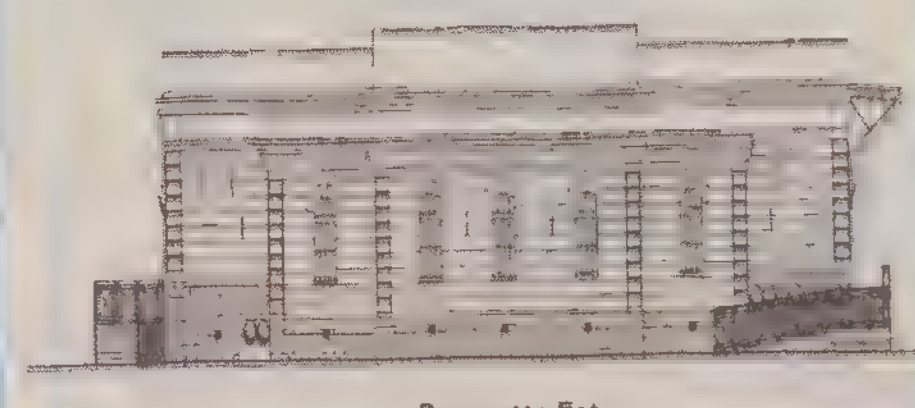
IL RECUPERO E LA RISTRUTTURAZIONE DEL MAGAZZINO N.1 SITO AL MOLO IV

[scheda tematica n.3]

Dopo le prime due schede tematiche proposte dell'Autorità Portuale di Trieste, con le quali si è voluto far conoscere alla città il corso dei lavori alle banchine del bacino n. 1 e le opere attuate per il recupero funzionale del Magazzino n. 26 all'interno del Porto Vecchio, con questo terzo contributo si vuole riprendere un tema già analizzato in un'analoga pubblicazione del 2002.

COMMENTO

Come già indicato nella scheda tematica n. 4.1 pubblicata nel dicembre 2002, l'Autorità Portuale ha affidato alla Società ALSSE Autovie Servizi S.p.A. la progettazione dell'intervento di recupero e ristrutturazione del magazzino n. 1 sito sul Molo IV. Oggi, a conclusione della fase progettuale, è possibile descrivere con maggior precisione tutte le caratteristiche dell'intervento.

Il progetto prevede la riqualificazione e la valorizzazione funzionale delle pertinenze demaniali del magazzino n. 1 sito sul Molo IV. In attesa della definizione dei programmi di riuso e valorizzazione del Porto Vecchio, l'intervento, visibile agevolmente da tutto il lungomare cittadino, si inserisce nelle strategie dell'Autorità Portuale quale prima ed immediata risposta ad una possibile fruizione da parte della città di aree demaniali oggi non ancora accessibili, anche attraverso la collocazione di alcuni servizi dedicati a collegamenti marittimi per passeggeri a corto/medio raggio, che attualmente non dispongono di ormeggi adeguati.

PUNTO FRANCO VECCHIO aree interessate da operazioni portuali e servizi nautici
DIREZIONE TECNICA Servizio progetti e manutenzione data: gennaio 2003

Prospetto Est

Obiettivo dei lavori è dunque quello di dotare la banchina di un edificio funzionale e gradevole, utilizzabile per servizi di agenzia, nautici e turistici, in linea con le direttive dell'Autorità Portuale e nel pieno rispetto dei vincoli indicati dalla Soprintendenza. La posizione dell'area interessata, punto cardine fra la città ed il Porto Vecchio, consentirà la comoda fruizione dell'ambito da parte dei sempre più numerosi potenziali utenti e visitatori.

L'edificio è un'opera di fine ottocento, di caratteristiche prettamente emporiali. L'intervento di recupero avviato, comprende il completamento dei lavori a suo tempo interrotti, con la finalità di creare una struttura flessibile ed adeguata alle attuali esigenze, attraverso il recupero e la ricostruzione del vecchio edificio, riproponendo l'antico impianto, per architettura, geometrie e materiali. La copertura è prevista con una struttura lignea costituita da arcarecci e pannelli soprastanti coibentati, sostenuta da una travatura principale metallica, ordita sulle murature perimetrali. La copertura verrà riproposta con il rivestimento originale in "ghiaino".

Il progetto, elaborato nella sua versione definitiva, è già stato approvato dalla locale Soprintendenza e si stanno completando tutte le pratiche per l'ottenimento delle necessarie ulteriori autorizzazioni. I lavori ammontano, secondo gli ultimi elaborati, ad un importo complessivo di Euro 6.520.590

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AURISINA terreno vendesi 99.000 € progetto per villetta singola approvato con accatastamento. Destinazione urbanistica. Già recintato. 335/1202654. (A2303)

CASAPROGRAMMA piazza Belvedere nel verde epoca ascensore: ingresso salone cucina abitabile due camere bagno ripostigli cantina. Euro 108.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Piccardi alta penultimo vista mare trentennale con ascensore: salone cucina abitabile dispensa due camere biservizi ripostiglio due balconi cantina. Euro 140.700. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Roiano soleggiato rimodernato: ingresso soggiorno cucina matrimoniale singola biservizi balcone cantina magazzino possibilità box. Euro 115.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Sansovino panoramico ultimo piano rimodernato trentennale ascensore: atrio salone cucina abitabile due ampie camere biservizi ripostiglio due balconi posto auto in garage. Euro 157.200. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Settefontane panoramico ultimo piano epoca ascensore: salone cucina abitabile dispensa due matrimoniali servizi separati balcone posto auto. Euro 165.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Stuparich soleggiato epoca: soggiorno cucina due matrimoniali servizi ripostiglio cantina e possibilità acquisto locale d'affari piano terra. Euro 96.500. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Manzoni panoramico epoca ristrutturata termoautonomo pari primingresso: soggiorno cucinotto due camere ampio bagno ripostiglio. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Padovan epoca arredato ristrutturato termoautonomo: ingresso soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio balcone soffitta. Euro 140.000. Tel. 040/366544.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

BANCONIERI e camerieri ambosessi cercasi per lavoro principalmente serale, stagionale e/o annuale, a Trieste. Tel. 348/7624240. (A2392)

CERCASI contabile massimo venticinquenne con forti ambizioni anche senza esperienza. Inviare C.V. dettagliato a casella postale 938 Trieste centro. (A2307)

CONTABILE esperienza contabilità computerizzata, minimo 5 anni studio commercialista cerca tempo pieno. Fermo posta Trieste centro c.i. AD9823169. (A2396)

COOPERATIVA gestione bar Parco di Miramare cerca cameriere con esperienza, stagionale orario diurno. Tel. 040/224226 9-17. (A2247)

EUROART Srl assume operaio qualificato muratore con esperienza. Telefonare orario ufficio allo 040/3721908.

GRUPPO leader settore elttrodomestici idrotermosanitari, condizionatori, ricerca personale commerciale. Richiediamo esperienza, dinamismo, intraprendenza per espansione sede Trieste. Inviare curriculum amministrazione Scapini, via San Maurizio 11, Trieste. (A2304)

PRIMARIA società goriziana a capitale pubblico ricerca impiegata amministrativa esperienza pluriennale, ottima conoscenza materia contabile e fiscale, padronanza MSOffice. Inviare c.v. a BRC research, via Trieste 9/5 Manzano. Tel. 0432/740988, fax 0432/937531, e-mail selezione@brcresearch.com. (A00)

Continua in 30.a pagina

La Casa delle libertà alle prese con le 12 caselle del listino. Franzutti col fiato sospeso, spera l'Udc Marini. Tre posti (pure Lippi) ad An

Candidature, in Forza Italia rispunta Berti

Cauto il presidente della Triestina: «Onorato, ma non mi risulta». Rosso: «Nulla di deciso»

Amilcare Berti, possibile candidato.

TRIESTE **Amilcare Berti** alla conquista di Palazzo? Mentre il sindaco **Roberto Dipiazza** si schermisce, resistendo al pressing di **Giulio Camber**, il presidente della Triestina irrompe sulla scena e alimenta un nuovo «mistero azzurro».

«Berti è tornato prepotentemente in campo come candidato. E gode di sponsor forti e autorevoli» confidano in Forza Italia. Subito dopo, non temendo smentite, aggiungono: «Potrebbe andare nella lista o nel listino. Il rebus, visto il sovraffollamento, non è facile da sciogliere. Nemmeno per Camber».

Ma Berti - a Cagliari con la squadra - non conferma affatto quello che definisce un gossip: «Io candidato? Se n'è parlato tanto tempo fa, ma poi non ne ho saputo nulla. Se qualcuno ci sta pensando, ne sono onorato. Non mi risulta, però». E se il posto in lista o listino ci fosse, allora, il vulcanico presidente accetterebbe la nuova sfida? «Non so, davvero non so. Conosco **Alessandra Guerra** e siamo amici. Ma non credo di essere un animale politico. Eppoi non ho tempo, ho mille impegni, ora sono a Cagliari, poi devo andare a Taiwan, poi c'è l'acquisto della San Marco...».

E così l'«incognita Berti» tiene con il fiato sospeso più d'un aspirante consigliere, a partire da quel **Franco Franzutti** che spera in un posto nel listino, anche se non è la sola che agita la casa sempre più affollata di Forza Italia. «Chiuderemo le candidature martedì, poi partiremo con la raccolta delle firme. Ci faremo carico anche di quelle del listino, come abbiamo promesso agli alleati» dichiara il vicecommissario **Aldo Ariis**. E il commissario, **Roberto Rosso**, dà man forte: «Nulla è deciso. Sappiamo solo che ci spettano cinque posti nel listino». Cinque posti, ma per chi? Uno per ogni circoscrizione, almeno in teoria, e allora a Pordenone promettono il «botto»: «Inseriremo nel listino un nome fortissimo, un esponente della società civile». Nell'attesa del verdetto, fioccano altri interrogativi: gli ex ribelli come **Roberto Antonione** o **Renzo Tondo** chiederanno spazio nelle liste? e gli uscenti saranno riconfermati? e i diccì?

Di certo - mentre Forza Italia va ai supplementari - gli alleati sono ormai in dirittura d'arrivo. Anche sul listino a dodici. An, le sue tre caselle, le ha riempite con **Franco Baritussio**, **Paris Lippi** e un pordenonese: **Luca Ciriani**, con tutta probabilità. La Lega, le sue due caselle e cioé la prima e l'ottava, le ha assegnate ad Alessandra Guerra e **Beppino Zoppolato**. E l'Udc? Ne ha una sola, la quarta, e **Bruno Marini** è il più accreditato a occuparla. Resta il giallo dei friulanisti che, dopo aver annunciato la corsa solitaria a Udine, si disputano l'ultima casella del listino: entrerà **Marco De Agostini**, **Alberto Di Caporiacco** o chi?

r.g.

Stasera su Luxa tv duello Riccardo-Alessandra
Novanta minuti di serrato «botta e risposta»

Illy — Guerra

TRIESTE Terzo faccia a faccia televisivo per i due contendenti principali alla carica di governatore del Friuli Venezia Giulia. Oggi, a partire dalle 21 e fino alle 22.30 circa, Riccardo Illy e Alessandra Guerra si fronteggeranno sul piccolo schermo nella trasmissione «Robin Hood» trasmessa da Luxa Tv sulle frequenze di Telechiara. Un'ora e mezzo di botta e risposta, talvolta animato ma sempre nei limiti della correttezza, registrato ieri pomeriggio a Trieste sotto la conduzione di Angelo Baiguera. Trattati molti dei temi scottanti della campagna elettorale: dai guai del porto di Trieste (concordi Illy e la Guerra: gran parte della colpa va ascritta all'Autorità portuale), alla sanità, al volontariato, alla famiglia. Rivelati anche alcuni retroscena, come i «contatti» che, ha ammesso Illy, nei mesi scorsi ci furono tra i due candidati presidente ora rivali.

L'INTERVISTA

L'ex coordinatore di Fi rompe il silenzio: «Ferruccio? Un amico che sbaglia»

Romoli: «Il Centrodestra vincerà Per Tondo un posto al governo»

Ettore Romoli

TRIESTE La Casa delle libertà? «Voglio che vinca le elezioni». Renzo Tondo? «Credo che avrà un posto al governo». Ferruccio Saro? «Un amico. Ma non condivido la sua scelta». Dall'11 marzo, da quando ribadìla fedeltà a Forza Italia e smentì d'essere attratto da una lista civica, Ettore Romoli scansa interviste ed evita dichiarazioni. Ma adesso, mentre la campagna elettorale entra nel vivo, l'ex coordinatore regionale si «concede». E si presenta in versione decisamente buonista: ignora le provocazioni, tifa Centrodestra, giustifica Claudio Scajola. Non rinuncia, però, a un «vezzo»: quello di non citare mai Alessandra Guerra. La candidata presidente che ha combattuto con tutte le sue forze.

Dov'è finito Romoli?

Sto facendo il parlamentare e il militante di Forza Italia in coerenza a quanto avevo dichiarato sin dal 7 marzo, quando mi sono dimesso dall'incarico di coordinatore regionale.

Sta facendo campagna elettorale?

Per il momento no. Ma intendo farla in quanto, nonostante i dissensi che ci sono stati sul candidato presidente, voglio che la Casa delle libertà vinca le elezioni.

Inviterà a votare la Guerra?

Ho già risposto. Se voglio che la Casa delle libertà vinca...

Ma allora ha cambiato idea rispetto a pochi mesi fa quando diceva che la scelta della Guerra era «un'operazione sbagliata» e paragonava la leghista al comunista Roberto Antonaz?

La mia dichiarazione relativa ad Antonaz non era offensiva per nessuno. A mio avviso era opportuno scegliere un candidato presidente espressione del maggior partito della coalizione per un'evidente logica politica. È stata fatta una scelta diversa e coerentemente mi sono dimesso da coordinatore regionale. Ma, ripeto, questo non significa che mi auguro la vittoria di Riccardo Illy. Anzi. È nei momenti difficili che un partito deve fare quadrato.

A Udine la Lega ripete che correrà da sola. E lo stesso avviene nel Nord Italia. Ma i vertici nazionali di Forza Italia non vi avevano detto, durante il braccio di ferro Tondo-Guerra, che bisognava cedere il Friuli Venezia Giulia alla Lega per impedire che Bossi andasse altrove da solo?

Non so cos'è successo. Ma evidentemente qualcosa non ha funzionato. A Udine, a mio avviso, la Lega deve rientrare nella coalizione: in caso contrario sarà molto difficile riuscire a vincere.

Tondo si è sentito tradito e abbandonato da molti consiglieri regionali e colleghi di partito. Si è sentito tradito e abbandonato anche lei? E da chi altri?

Io ho parecchi anni. E sono «mitridizzato» contro l'ingratitudine umana. Capisco anche che qualcuno pensi finalmente di raggiungere le posizioni nel vuoto lasciato da me e da altri.

È vero che si è adoperato per far ritirare le dimissioni a Tondo e per convincerlo a non fare una lista civica?

I miei rapporti con Tondo sono splendidi. Ed è evidente che ho ragionato assieme a lui sulle decisioni più opportune da assumere per non danneggiare la Cdl e ottenere un risultato personale.

Ma cosa ha ottenuto Tondo?

Credo che sia in piedi l'ipotesi di una sua partecipazione al governo.

Antonione, Romoli e Saro costituivano la «Trimurti» che un tempo dettava legge in Regione. È irreparabile la sconfitta che la Guerra vi ha inflitto?

Ho imparato che in politica non c'è mai né una vittoria né una sconfitta definitiva. I consuntivi vanno fatti sul medio-lungo periodo.

Si sente ancora con Antonione?

Sì.

E con Saro?

Saro è un amico e quindi ci sentiamo. Ma non condivido la sua scelta. L'ho detto a lui e alla stampa più di un mese fa, quando si profilava la possibilità di una lista civica guidata da Tondo, che «io sono nato politicamente in Forza Italia e in Forza Italia intendo restare, nonostante il dissenso sulla candidatura per le regionali».

Si è incontrato con il commissario regionale Roberto Rosso?

Mi ha telefonato una volta. E una volta l'ho incontrato alla Camera.

> **«Il mio rapporto con Scajola rimane cordiale. A Udine la Lega deve rientrare nella coalizione»**

Le ha chiesto di dare una mano?

Onestamente no. Anche se nella sua telefonata, pur non precisando quando e dove, ha affermato che avremmo dovuto incontrarci.

Come valuta il tentativo di Rosso di recuperare gli ex diccì come Biasutti?

Non ci intravedo, a differenza di altri, un disegno neodemocristiano. È un tentativo di rafforzare le liste che, a quanto debbo rilevare, non ha però avuto un esito estremamente felice.

Claudio Scajola è accusato da più d'uno d'essere il principale responsabile del «siluramento» di Tondo. Lei, prima del «caso Friuli», aveva un ottimo rapporto con l'ex ministro all'Interno. E adesso?

Per quanto mi riguarda i rapporti sono rimasti cordialissimi. Non ritengo che quanto è successo rappresenti una volontà di Scajola, come alcuni affermano, ma credo invece che sia una scelta di vertice necessitata da condizioni politiche sfuggite a logiche territoriali. Come talvolta succede.

Dopo le elezioni di giugno, che farà? Come vede il suo futuro all'interno di Fi?

Non è un problema al vertice dei miei pensieri. Ma sono convinto che la coerenza e la correttezza siano valori che pagano, se non nell'immediato, nel medio periodo.

Roberta Giani

Diventano settimanali le visite «istituzionali» del superministro: «Studio la regione in vista del semestre di presidenza europea»

Tremonti: «Porterò Berlusconi a Trieste»

«Il premier presenterà qui l'autostrada del mare». Pesanti attacchi a Illy

Tremonti e Alessandra Guerra.

GORIZIA Silvio Berlusconi giungerà a Trieste per presentare ufficialmente il progetto dell'autostrada del mare. La data non è stata ancora fissata, ma l'anticipazione è stata offerta dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, ieri a Grado, Gorizia e Udine nel programma degli ormai tradizionali «giovedì in Friuli Venezia Giulia», un appuntamento settimanale giunto ormai alla sua quarta puntata (quinta se si considera anche una cena privata) e che - ha annunciato la candidata presidente della Regione Alessandra Guerra - si ripeterà con cadenza settimanale fino al giorno del voto.

In vista del semestre di presidenza europea da parte dell'Italia, Tremonti ha sottolineato il ruolo del Fvg, affacciato su quell'Est che sta entrando nella Ue: da qui - ha spiegato - queste visite così frequenti, nulla a che fare con la campagna elettorale. Sarcastico, in proposito, il commento di Illy: «Dopo aver sentito questa motivazione, questo pretesto, dico che la Cdl per le missioni "istituzionali" di Tremonti ha inventato il delitto perfetto».

A Grado prima e a Gorizia poi (dove gli ospiti sono giunti con oltre un'ora di ritardo, accolti da una sala nella quale si contavano 32 persone), Tremonti ha ricordato le carte che il governo Berlusconi giocherà per essere vicino al Friuli Venezia Giulia. E la prima è proprio l'autostrada del mare, con la regione nodo del collegamento tra i Paesi dell'Est e l'Adriatico, «un mare bloccato per cinquant'anni dal comunismo». Seconda carta, poi, la legge che sblocca i beni del demanio militare, «beni che tornano alla collettività: in questo modo si innesca un meccanismo che significa più traffico, più ricchezza per tutti la gente» ha spiegato Tremonti, che in serata - dopo un brindisi alla cantina Puiatti a Capriva - era atteso a San Giovanni al Natisone per un incontro con gli imprenditori del triangolo della sedia e quindi a una cena a Udine con i locali vertici dell'Ascom.

Poi, non ha dimenticato il ministro, una serie di accenni alle grandi opere viarie, quali il passante di Mestre, il tutto condito da una serie di pesanti battute dedicate all'avversario della Guerra, Riccardo Illy: «A Mestre - ha tra l'altro detto il ministro - si dovrà pagare il pedaggio, ma cosa volete che sia un euro se si risparmia un'ora di viaggio: solo Illy, che non ha mai lavorato in vita sua, non lo può capire». Quell'Illy che, ha aggiunto Tremonti, «non solo è alleato dei comunisti, ma anche dei verdi: per cui se volete che questa regione rimanga ingessata dai veti, votate Illy».

Guido Barella
Antonio Boemo

Presidente in campagna

Cdl compatta: Renzo brinda con la nemica d'un tempo

Renzo Tondo

TRIESTE «Il presidente ha iniziato la sua campagna elettorale». Isidoro Gottardo, il forzista di Sacile, non si trattiene. E diffonde la «lieta novella»: Renzo Tondo, dopo minacce, indecisioni e missioni romane, è tornato a casa. E si dà il suo bel daffare, come tutti, affinché la Casa delle libertà vinca. A scanso di equivoci, gettando alle spalle la battaglia che l'aveva spinto alle dimissioni (poi ritirate), all'azienda vitivinicola di Mario Tonello a San Giovanni al Natisone Tondo consuma anche l'ultimo gesto di riconciliazione con la nemica d'un tempo: complice la presenza di Tremonti, davanti ai consiglieri regionali Maurizio Franz (Lega) e Roberto Asquini (Fi), Tondo leva il calice e brinda con Alessandra Guerra alla vittoria della Cdl. «Ho brindato? Non ricordo bene - dichiara più tardi -. Però, sì, ero lì assieme al ministro e alla Guerra».

Già nel pomeriggio l'ex «ribelle» Tondo si era concesso a Pordenone la sua prima uscita elettorale: la visita a un'azienda, la Claber, che punta molto sulla ricerca. Poi due chiacchiere in un centro parrocchiale che si occupa di attività sociali. Quindi l'incontro con molti sindaci e amministratori locali, tutti forzisti. E Gottardo, assieme a Franco Dal Mas, gli erano accanto. Passo dopo passo. Colloquio dopo colloquio.

Tondo, quando scopre che la sua missione pordenonese è già diventata «scoop», non trattiene un sorriso: «Iniziata la mia campagna elettorale? Lo dice Gottardo, vero?». Il presidente, poi, torna serio: «Sono in Forza Italia, l'ho detto e lo ripeto, e quindi non intendo sottrarmi ai miei compiti. Né defilarmi». Parole sancite da un brindisi.

Il Carroccio completa la squadra anche nelle circoscrizioni di Udine, Tolmezzo e Pordenone

Chiuse le liste, Lega nella bufera

Gli esclusi contestano Zoppolato: «Metodi non democratici»

Serafico il segretario regionale: «Non si riesce mai ad accontentare tutti...». Recuperata in extremis Viviana Londero, che guiderà il partito in Carnia

Viviana Londero

UDINE «Non si riesce mai ad accontentare tutti». **Beppino Zoppolato** ha appena ufficializzato le liste per i collegi di Udine (17 candidati), Pordenone (11) e della Carnia (3) e non fa fatica a immaginare la furia dei «tagliati». Il «no comment» del segretario regionale vorrebbe infatti spegnere il fuoco, ma non ci riesce. Perché da Bordano, il paese delle farfalle, il sindaco **Enore Picco** dipinge Zoppolato come «un personaggio che non lavora nell'interesse del partito». E da Spilimbergo, il più silurato di tutti, il sindaco **Alido Gerussi**, trasforma solo a parole la rabbia in «amarezza».

Tutto previsto. Lo anticipavano i numeri. «Avevamo 26 candidabili per Udine, 15 per Pordenone, 9 per la Carnia - racconta Zoppolato -, è chiaro che qualcuno protesterà. Pazienza. Protestano dappertutto, mica solo da noi». Dal segretario leghista, che conferma che tutte le sue scelte sono state avallate dai capi («Non hanno cambiato una virgola»), arrivano poi solo i nomi. A Udine il capolista sarà il capogruppo in Consiglio regionale **Claudio Violino**, a Pordenone proprio Zoppolato, in Carnia **Viviana Londero**, che stava per sbattere la porta e che invece è stata recuperata in extremis. Tutti gli altri in ordine alfabetico. I padani schierano, con gli uscenti in Regione e gli uomini di partito, molti amministratori: nel collegio udinese si candidano il segretario provinciale **Claudio Bertolutti**, i consiglieri regionali **Maurizio Franz** ed **Ennio Vanin** e poi il sindaco di Marano **Graziano Pizzimenti** e quello di Pasian di Prato **Lorenzo Tosolini**, il vicesindaco di Dignano **Luigi Toller** e quello di Campoformido **Isidoro Zuliani**, gli assessori **Elia Miani** (Cividale) e **Lara Tosolini** (Torreano). A Pordenone scendono in campo l'assessore regionale all'Agricoltura **Danilo Narduzzi** e il consigliere **Fulvio Follegot**. Ci sono poi **Paolo Panontin**, ex primo cittadino di Azzano Decimo, **Alberto Scotti**, consigliere comunale e presidente dell'Ater, e l'ex consigliere regionale **Fabio Sirocco**. In Carnia, dietro alla Londero, **Carlo Cimenti**, di Paluzza, e **Stefano Mazzolini**, di Tarvisio.

Chi non c'è tuona. Anche a difesa degli altri. «Si può forse fare a meno del sindaco di Bordano - commenta Picco -, ma non di un uomo forte come Gerussi. Troppo forte. Sono quelli che danno più fastidio, lo si sapeva anche prima, ma l'errore è enorme». Picco affonda su Zoppolato, la fedeltà al partito resta: «Le candidature sono state decise in modo non democratico, eppure non me la sento di non sostenere la coalizione e la candidata». Gerussi ringrazia Picco, non racconta gli ultimi tentativi di far cambiare idea ai vertici e si limita a prendere atto: «Guido da due mandati una maggioranza interamente leghista e non sono più ricandidabile in Comune. Prendo atto del benservito. Meglio che non dica altro».

A Trieste, sempre in casa Lega, il mondo è capovolto. Liste chiuse da un pezzo e quasi 800 firme già raccolte. **Federica Seganti**, la capolista, è tutta un sorriso: «Oggi saremo in via Nicolò, domani in Largo Barriera e domenica a Sistiana mare. Tutto procede alla grande». Situazione tranquilla pure a Gorizia, dove il capolista è **Federico Razzini**.

Marco Ballico

Il critico: «Il Senatùr cercò di accontentarmi. Ma ormai è troppo tardi. Io mi candido e voglio Saro come alleato»

Sgarbi, Bossi e il ministero sdoppiato

Vittorio Sgarbi

TRIESTE Confida che Umberto Bossi, a suo tempo, avanzò una proposta ardita, ma gradita. Quella di sdoppiare in due il ministero dei Beni e delle Attività Culturali: «Era una soluzione ragionevole che avrebbe ripristinato la situazione ante-Veltroni, separando i Beni culturali dagli Spettacoli e dallo Sport. Una soluzione che avrebbe accontentato me, sanando i miei dissidi con la Casa delle Libertà, e non avrebbe creato un trauma troppo violento a Giuliano Urbani».

Ma Vittorio Sgarbi aggiunge che quella proposta, nonostante abbia appena incontrato il Senatur a Parma, all'inaugurazione della sua ultima mostra, non è mai andata avanti: «E quindi, allo stato attuale, la mia candidatura a presidente del Friuli Venezia Giulia è pressoché certa. Vicinissima, direi, al 100%».

Il vulcanico critico d'arte - che, per correre in Friuli Venezia Giulia alla guida di un cartello formato da Bell'Italia e Sos Italia, si è preso la residenza in via del Monte 14 a Udine - si spinge oltre. E rilancia la «santa alleanza» con Ferruccio Saro: «Io faccio la lista. E vorrei che quella di Saro convergesse sulla mia. Ne abbiamo parlato e non ci sono ostacoli di sorta. C'è solo una riserva: Saro ha paura che io mi ritiri. Ma è una paura infondata: io vado sino in fondo. Gliel'ho detto e glielo ridirò presto».

Ma il deputato di Martignacco, ieri in missione per cercare di rafforzare la sua lista «rivoluzionaria» sul fronte triestino, non si fida. Ed esclude, con un sorriso, l'intesa con Sgarbi.

Il critico d'arte, però, non molla. E assicura che né Berlusconi né Bossi stanno cercando di «recuperarlo»: «Sono voci infondate. Con Bossi abbiamo parlato di molte cose, a Parma, persino di sedi decentrate della Rai al Sud. Ma mai di politica e di elezioni. Mi sono persino stupito perché - conclude Sgarbi - non ha mai accennato al Friuli Venezia Giulia. Mai».

Misteriosa aggressione alla Bnl di Sacile. All'inizio sembra una rapina, poi i fotogrammi di una telecamera rivelano un altro scenario. Un giovane sotto torchio in caserma

Presi a martellate in banca, sospetti su un cliente

In fin di vita i due impiegati, una ragazza di 24 anni e un quarantacienne: gravissime ferite alla testa

SACILE Due impiegati di banca in fin di vita, un giovane sui trent'anni del Sacilese accompagnato nella notte nella caserma dei carabinieri, una «rapina» che si trasforma in giallo. Bilancio di una giornata drammatica nella Destra Tagliamento, cominciata nel pomeriggio in via Antonio Ruffo a Sacile.

Erano le 13.30 quando due impiegati della Banca nazionale del lavoro stavano uscendo dalla filiale per la pausa pranzo mentre un terzo era già andato a colazione. La dipendente Marzia Tonitto, 24 anni, residente a Topaligo di Sacile, apre la porta antipanico della direzione. Le si para davanti un uomo, volto scoperto e armato di pistola, che la spinge dentro e s'accanisce barbaramente con un martello sul suo capo; l'impiegata stramazza al suolo e perde i sensi. L'aggressore s'avvia verso l'atrio dell'istituto dove probabilmente a cercare una via di fuga è l'altro impiegato presente nella banca, Claudio Bonanni, 46 anni, di Pordenone: la furia dell'uomo si sfoga anche su di lui.

L'allarme scatta mezz'ora dopo, quando, alle 14 un promotore finanziario suona alla porta della Bnl, ma non ottiene risposta. Arrivano i carabinieri e i vigili del fuoco e proprio un milite nota all'interno un corpo riverso a terra e chiama i sanitari del 118. Giunti sul posto, aperte le porte, la drammatica scena: la giovane dipendente e il collega sono a terra, in una pozza di sangue.

Marzia Tonitto viene elitrasportata all'ospedale di Cattinara; versa in coma profondo avendo riportato vaste ferite e fratture al cranio essendo stata colpita, secondo un primo esame dei sanitari, ripetutamente al capo. Ha subito un intervento chirurgico, il decorso clinico lo si potrà capire nelle prossime ore. Claudio Bonanni, invece, prima viene trasportato al pronto soccorso di Sacile, poi con l'elicottero al Santa Maria della Misericordia di Udine. Ha subito lo sfondamento posteriore del cranio ed è in coma e in gravissime condizioni: anche lui viene operato.

Intanto a Sacile arrivano carabinieri e polizia, nonché i vertici della Bnl in regione da Udine. In un primo momento gli inquirenti propendono per la rapina finita nel sangue, procedono con i posti di blocco. Ma poi lo scenario cambia. Nessun testimone diretto, ma una telecamera interna ha filmato parte di quanto accaduto. La precisa ricostruzione dei fatti potrà essere fatta, solo quando i diretti e inconsapevoli protagonisti potranno parlare. Eppure è ormai quasi certo: a colpire i due impiegati con il martello dovrebbe essere stato un giovane cliente in difficoltà economiche. Gli inquirenti non lo dicono ufficialmente, ma la pista è quella «buona».

I carabinieri avrebbero eseguito almeno cinque perquisizioni e sentite altrettante persone. Poi si sono concentrati su un trentenne del Sacilese: quest'ultimo, in particolare, avrebbe chiesto e non ottenuto un prestito al mattino. Difficile tuttavia la ricerca dei clienti a rischio in quanto questa operazione viene solitamente eseguita con l'aiuto degli impiegati della banca che, in questo caso, non sono in grado di rispondere. Dalla telecamera all'interno della banca, i carabinieri hanno estrapolato una decina di fotogrammi, mentre dalle perquisizioni sarebbero emersi elementi definiti «interessanti»: non la pistola (forse una scacciacani), probabilmente il martello oppure consistenti tracce ematiche. L'aggressore, nella banca, si è accanito contro una scatoletta che riteneva essere la telecamera, in realtà serviva a tutt'altra cosa. La registrazione, quella vera, non è andata distrutta, anzi: ha dato un contributo decisivo alle indagini.

Enri Lisetto

Sacile: uno dei feriti viene portato fuori dalla banca e caricato in ambulanza. (Missinato)

Abete: «Preghiamo per i nostri colleghi»

ROMA «Una preghiera per i nostri colleghi rimasti feriti, sperando che possa aiutarli». Con queste parole il presidente della Bnl, Luigi Abete, ha chiuso a Roma i lavori dell'assemblea della banca dopo aver dato notizia dell'episodio di sangue avvenuto nell'agenzia di Sacile dell'istituto. La platea ha accolto l'invito con un lungo applauso.

«Non ci sentiamo di fare dichiarazioni dopo questa notizia» hanno detto Abete e l'amministratore delegato Davide Croff. È stato anche rinviato il tradizionale appuntamento con i giornalisti che segue l'assemblea di bilancio.

LE TESTIMONIANZE

Anche gli inquirenti sbigottiti. Il sindaco Gina Fasan: «Tutta la cittadina è sorvegliata, tranne questa via»

«Mai visto un massacro del genere»

SACILE «Mai visto un massacro così efferato». È il commento che corre di bocca in bocca a Sacile, davanti alla filiale della Banca nazionale del lavoro dove centinaia di curiosi si ammassano. Intervengono i vigili urbani che chiudono l'intera via. Il dramma, dice la gente, riporta alla mente quello del 7 marzo 1997 quando venne uccisa a martellate sotto il suo studio, a Pordenone, l'avvocato Francesca Trombino.

Tra i primi a giungere sul posto, il sindaco della cittadina sul Livenza, Gina Fasan, promotrice di un Progetto sicurezza varato poche settimane fa che ha previsto l'installazione di 28 telecamere nel centro storico e tre in periferia collegate alla sala operativa dei carabinieri: «Se fosse stata una rapina – dice – sarebbe una cosa tragica e sconvolgente. Un colpo pianificato perché questa è una delle poche vie che non ha telecamera. Se fosse altro... non so che pensare. Ciò che mi preoccupa di più è la salute di due feriti». Tra l'altro, anche la figlia di Gina Fasan è promotrice finanziaria per la Bnl: ciò non fa che aumentare l'apprensione del sindaco.

«Stavo entrando a casa – racconta una donna che abita nello stabile della Bnl – quando ho notato un uomo armeggiare attorno al Bancomat. Non ci ho fatto caso, ma quando mi ha visto, mi è parso che abbia come tentato di dileguarsi». E questa è l'unica testimonianza diretta. Altri residenti nella zona, che non hanno assistito alla scena, affermano comunque di avere notato, intorno all'ora in è avvenuto il fatto, una Fiat Uno bianca partire ad alta velocità, sgommando, dopo essere stata parcheggiata davanti alla banca.

Quanto al resto, solo tanta incredulità. Marzia Tonitto, residente nella frazione di Topaligo, è conosciuta come una ragazza estroversa, sempre sorridente e innamorata del suo lavoro. Claudio Bonanni, residente a Pordenone, viene descritto come attaccato alla famiglia e ai figli. Due famiglie trascorrono una notte all'ospedale, a Udine e a Trieste, nella speranza di anche un solo flebile, miglioramento di un loro caro.

e.l.

Gli inquirenti confabulano davanti all'ingresso della Bnl.

IN BREVE

Ristorazione, via alle 6 tappe della rassegna «Asparagus»

UDINE Si è aperta ieri a Udine l'edizione 2003 di «Asparagus», manifestazione ideata da Isi Benini per la valorizzazione dell'asparago friulano, giunta quest'anno alla dodicesima edizione, curata e promossa dal Ducato dei vini friulani, con la collaborazione della Regione - Direzione Regionale del Commercio, Turismo e Terziario. Presentato con successo in due vernici per operatori del settore al Caffè San Marco di Trieste e al Schloß Maseregg di Klagenfurt, Asparagus 2003 si svolgerà con cadenza settimanale, fino al 30 maggio in sei prestigiose sedi della ristorazione friulana: Là di Moret (Udine, ieri), La Primula (San Quirino, 2 maggio), La Taverna (Colloredo di Mont'Albano, 9 maggio), Da Toni (Gradiscutta di Varmo, 6 maggio), Blasut (Lavariano, 23 maggio), Al Grop (Tavagnacco, 30 maggio). Sei menù interamente dedicati all'asparago, sposato ad altri alimenti nei piatti e nelle composizioni più varie, libate con i migliori vini della terra friulana serviti dalla sezione regionale dell'Associazione italiana sommeliers. Giorgio Celiberti, pittore udinese di notorietà internazionale, ha illustrato questo appassionato omaggio all'asparago attraverso sette dipinti riprodotti su piatto, divenuti così il «logo» della manifestazione itinerante. Per informazioni Ducato dei vini friulani, telefono 0432/503555.

Gorizia, oltre 200 espositori alla fiera di Expomego Oggi inaugurazione con il sottosegretario Antonione

GORIZIA Oltre 200 espositori provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia, dal Veneto e dalla vicina Slovenia, tre padiglioni pieni di stand, di novità e di offerte, le superfici esterne del quartiere fieristico di via della Barca consacrate ai veicoli commerciali, al giardinaggio, all'hobbystica. Sono i numeri di «Expomego», la fiera goriziana che prenderà il via oggi. L'inaugurazione è prevista alle 11.30 con la partecipazione del sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione. Si tratta di un classico della programmazione fieristica goriziana che festeggia quest'anno la sua 33ma edizione: Gorizia, per sette giorni, si trasformerà nella vetrina del Nord-Est. Ampio anche l'orario di apertura che, fatta eccezione per la giornata di venerdì 2 maggio (apertura dalle 15 alle 22), aprirà i cancelli ogni giorno dalle 10 alle 22. Ingresso gratuito.

Arrivate a Porto Nogaro le gigantesche lamiere con le quali la Cimolai coprirà lo stadio di Atene

SAN GIORGIO DI NOGARO Uno stadio olimpico con doppi archi in acciaio di diametro pari all'altezza di una casa: sarà costruito ad Atene dalla Cimolai di Pordenone e sarà il primo al mondo ad avere dimensioni tanto grandi. Il carico di acciaio che servirà a realizzare la copertura è arrivato ieri a Porto Nogaro, trasportato dalla nave «Eilsum Emden» partita 20 giorni fa da Anversa. Le lamiere sono larghe 5 metri e spesse fino a 100 millimetri e saranno impiegate per la costruzione di archi di diametro di 3,25 e 3,60 metri, posti a un'altezza di 80 metri dal suolo. All'interno degli archi passeranno installazioni elettriche, televisive e meccaniche. Nello stabilimento di Porto Nogaro si trova anche una delle tre macchine in Europa in grado di piegare le lamiere. La Cimolai deve terminare l'opera entro aprile 2004.

Le trattative sulle comunali si riflettono anche sulle regionali, la Margherita ha scelto i candidati: Pressacco tra i capilista

Centrosinistra, pasticcio a Udine

Cecotti vuole l'appoggio dell'Ulivo, i partiti pretendono di presentare ognuno il simbolo

TRIESTE «Cecotti è un amico, sarà sostenuto dalle forze del Centrosinistra e troveremo molto presto l'accordo». Sprizza serenità sotto i baffi Gianfranco Moretton (Margherita) davanti alle incomprensioni con il candidato sindaco di Udine. Elezioni comunali che chiamano in causa pure le regionali. Sergio Cecotti, primo cittadino uscente del capoluogo friulano, vorrebbe copiare i metodi di Riccardo Illy. Quelli fatti valere nell'ultima elezione al municipio di Trieste quando l'attuale candidato presidente della Regione impose il cartello unico dell'Ulivo al fianco della lista civica che porta il suo nome. Ma a Udine le forze del Centrosinistra non la pensano allo stesso modo dei colleghi triestini e pretendono di correre con i propri simboli di partito e liste.

ULIVO? NO, GRAZIE. «Sarebbe un delitto non riproporre lo stesso quadro delle regionali. Disorienterebbe l'elettorato», sostengono all'unisono, suggerendo un passo indietro a Cecotti, che però a sua volta non vuole mollare. A conti fatti, dicono in particolare quelli della Margherita, «a Udine noi l'abbiamo già fatto». In principio il candidato a sindaco era infatti Flavio Pressacco, pronto a ritirarsi per fare spazio e sostenere l'ex esponente leghista che, domani mattina, dovrebbe comunque incassare anche questo appoggio. Sempre a patto che venga trovato in tempo un compromesso. Cecotti non voleva imposizioni dalla Casa delle libertà, ora cerca di annacquare il Centrosinistra. Dalla trattativa si è invece chiamata fuori qualche giorno fa la sezione udinese di Rifondazione comunista, secondo la quale «Cecotti non può oggi essere il candidato della sinistra».

IL TEMPO STRINGE. Gli altri soggetti dell'Ulivo, fieri della propria identità, lanciano l'amo al candidato per iniziare una campagna elettorale accomunando Cecotti e Illy. «Stiamo lavorando nella speranza di raggiungere l'accordo, anche se ci sono alcune questioni da risolvere. Su Udine le problematiche erano e sono più complesse, auspico che si trovi una soluzione unitaria», l'ottimismo che traspare dalle parole del segretario regionale dei Ds, Carlo Pegorer, mentre è più cauto Andrea Montich, ex vicesindaco diessino di Udine. «Se il sindaco si fosse mosso prima - sostiene - si sarebbero potute fare le cose per tempo e in grande. Quando non si ha il tempo per riflettere non sempre si fanno le cose migliori». Paura di perdere pezzi per strada, a causa delle posizioni rigide del candidato sindaco.

Flavio Pressacco

Tra le parti si respira un clima di ottimismo: «Alla fine l'accordo ci sarà». Lo Sdi punta su un manipolo di sindaci

I «SINDACI» SDI. Intanto sul fronte delle regionali la Margherita ha chiuso le liste nelle circoscrizioni, adottando un metodo particolare nell'ordine dei candidati. Capilista saranno i consiglieri regionali uscenti - Cristiano Degano (Trieste), Franco Brussa (Gorizia) e Gianfranco Moretton (Pordenone). Invece a Udine sarà Flavio Pressacco a guidare il partito - seguiti da una donna, mentre tutti gli altri nominativi saranno in ordine alfabetico. Come già stabilito da qualche tempo, spazio anche ai candidati dello Sdi (socialisti democratici italiani) presenti sotto il simbolo della Margherita, che propongono una schiera di ex sindaci. A Pordenone i socialisti saranno rappresentati dal segretario provinciale, Rosanna Rovere, mentre a Gorizia è in corsa Franco Stacul, già sindaco di Medea e attuale comandante dei vigili urbani del capoluogo Isontino. Antonio Pergola, vicegretario provinciale, si candida invece a Trieste. Salgono a tre i rappresentanti dello Sdi nella Circoscrizione di Udine: Giuseppe Firmino Marinig, già primo cittadino di San Pietro al Natisone, Virgilio Sandri, già sindaco di Lignano Sabbiadoro e il consigliere regionale uscente Giorgio Baiutti, che è anche l'attuale sindaco di Cassacco.

Pietro Comelli

Lunedì vertice di maggioranza. Tondo: «Escluso che la giunta decida martedì»

Nomine, il «blitz» di Martini E il Centrodestra cerca l'intesa

Il presidente del Consiglio nomina i componenti del Cda di Erdisu e Insiel. La Cdl in difficoltà sui presidenti Roncoli e Tosolini, «cari» alla Guerra

TRIESTE Ci sono i presidenti «amici» di Alessandra Guerra come Roberto Roncoli e Lorenzo Tosolini. I malesseri intestini dell'Udc. Le pretese di An e le incertezze Forza Italia. Le incognite di Renzo Tondo e Pietro Arduini. La Casa delle Libertà, quando la legislatura è agli sgoccioli, potrebbe spartirsi un pacchetto cospicuo di nomine. Ma, da giorni, si dibatte e si lacera nell'incertezza e nelle difficoltà.

E così - mentre segretari e capigruppo di maggioranza si danno appuntamento, lunedì alle 9, in aeroporto - il presidente del consiglio Antonio Martini si erge a protagonista. Con un «blitz», che non può rendere felice An, sostituisce l'aula ormai chiusa. E decide, «perché non posso mica rischiare l'omissione in atti di ufficio», le dieci nomine che spettano al consiglio: Erdisu di Trieste e Udine, nonché Insiel. «Ho esercitato il potere di surroga, dopo un giro di consultazioni, attingendo ai nomi già passati in giunta delle nomine, rispettando le proporzioni tra maggioranza e opposizione, privilegiando le donne e la territorialità» spiega Martini.

Ed ecco, allora, il verdetto: nel cda dell'Insiel entrano Sergio Lunazzi e Gennaro Falanga, e pazienza per Roberto Baggio sponsorizzato da An; nel cda dell'Erdisu di Trieste si fanno invece largo Massimiliano Fedriga, Paola Narducci e Stefano Rigotti per la maggioranza e Stefano Beltrame per l'opposizione, e pazienza (ancora una volta) per il candidato di An; nel cda dell'Erdisu di Udine, infine, vanno Elisabetta Basso, Enzo Bertozzi, Maria Grazia Coianis per la maggioranza e Cristiano Lesa per l'opposizione.

Il presidente del consiglio, però, rassicura la Casa delle libertà: se troverà l'intesa sulle nomine più «pesanti», quelle che competono alla giunta, «allora convocherò senza esitazioni la giunta delle nomine, affinché possa esprimere il necessario parere».

Ma la maggioranza, seppur in extremis, ce la farà a trovare l'accordo? «Sicuramente sì. E ricordo anche che ci sono molte aziende che rischiano l'operatività, perché tanti revisori sono scaduti» assicura Sergio Dressi. Uomo forte di An.

Lunedì, a Ronchi dei Legionari, la riprova. In ballo, tanto per cominciare, c'è la presidenza dell'aeroporto: Roncoli, uomo della Guerra, sarà riconfermato? E il Consorzio, detentore del 51% delle azioni, darà l'intesa? Poi, ci sono i due Erdisu: gli accordi assegnano la presidenza di Udine all'Udc e quella di Trieste alla Lega. Tutto facile? Macché: i triestini sono sul piede di guerra «perché la Guerra, non volendo rinunciare all'uscente Tosolini, vorrebbe spostarlo da Udine a Trieste. Un'assurdità». Nel pacchetto, poi, non manca la Fiera di Udine pronta ad essere trasformata in spa: Gabriella Zontone, il commissario di An, punta alla presidenza. E all'Ersa, ancora, che succederà?

Di certo, comunque vada il vertice di lunedì, la giunta di martedì non sarà quella buona: «L'assessore Pietro Arduini ha già annunciato la sua assenza. E quindi non potremo procedere stavolta» afferma Tondo.

r.g.

Mazzata sull'aeroporto del Fvg. L'assessore ai Trasporti Franzutti: «Solo Friulia poteva trattenerli, ma non l'ha fatto»

Minerva lascia Ronchi e «vola» a Genova

Mancuso annuncia il trasferimento in Liguria della base operativa della compagnia

RONCHI DEI LEGIONARI Lo aveva paventato nel febbraio scorso in un'intervista pubblicata su queste pagine. Già allora Salvatore Mancuso, da tre anni amministratore delegato di Minerva Airlines, meditava di «abbandonare» Ronchi dei Legionari e di trasferire al "Cristoforo Colombo" di Genova parte dell'attività del vettore partner di Alitalia, se non altro quella legata ai settori commerciale e marketing. Ma la notizia diffusa ieri dal quotidiano ligure «Il Secolo XIX» è ancora più infausta per lo scalo del Friuli Venezia Giulia. Presentando il nuovo collegamento Genova-Bruxelles, operativo dal 5 maggio, Mancuso ha annunciato infatti la volontà di trasferire a Genova la base operativa della compagnia, 240 dipendenti e quasi mezzo milione di passeggeri nel 2002, già entro la metà dell'estate prossima.

Quanto riporta il quotidiano stampato all'ombra della Lanterna fa pensare non solo a un trasloco dell'area commerciale. Si parla, infatti, di una disponibilità di 200-300 posti di lavoro in più per personale altamente qualificato, come tecnici aeronautici e personale di cabina, ma anche della prospettiva che possa essere la Piaggio ad occuparsi, nei nuovi hangar allestiti a fianco della pista del «Cristoforo Colombo», nella manutenzione e del controllo dei nove velivoli della compagnia. Ciò significa che da Ronchi dei Legionari se ne andrà anche l'area tecnica.

Impossibile verificare dal diretto interessato la veridicità di tali notizie: Mancuso prima avverte di essere impegnato in una riunione e chiede di essere richiamato più tardi; poi il cellulare suona a vuoto fino a tarda sera.

Chi commenta, e non appare certamente felice, è l'assessore regionale ai Trasporti, Franco Franzutti. «Non me l'aspettavo un epilogo di questo tipo - dice laconicamente - anche se comprendo la volontà della famiglia Mancuso di guardare verso altri orizzonti. Non voglio incolpare nessuno, ma credo che questa prospettiva sia nata quando Friulia decise di non aderire alla richiesta presentata da Minerva Airlines. Allora bisognava credere alla potenzialità ed alla volontà della famiglia Mancuso, imprenditori capaci che rischiavano e rischiano del proprio in quest'attività. Io, personalmente, ci ho sempre creduto, ma non è stato così, non è stato così che si è data concretezza a quanto previsto dal piano Roland and Berger. Se è vero che il nostro aeroporto si mantiene da solo e assolve in pieno alla sua funzione di scalo regionale - prosegue Franzutti - è anche vero che quel piano è stato redatto per sviluppare collegamenti e passeggeri. Minerva Airlines, a mio avviso, poteva essere la compagnia in grado di mettere in pratica questi intendimenti e di consentire il raggiungimento di nuovi obiettivi. Ma non è mai stato così, purtroppo».

Luca Perrino

Salvatore Mancuso davanti a un velivolo di Minerva.

Senza passeggeri l'aerotaxi per Linate: l'esperimento fallisce prima di iniziare

Buone notizie invece relative al collegamento con Mosca: si riparte il 14 giugno. Tagli dell'Alitalia, interrogazioni a Lunardi di Budin e Maran

RONCHI DEI LEGIONARI Stati d'animo contrapposti. Si gioisce e ci si rattrista all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Scongiurato il pericolo di un'infausta cancellazione del collegamento diretto con Mosca, si chiude, senza esser mai decollata, l'esperienza di un servizio aerotaxi sulla rotta Ronchi dei Legionari-Milano Linate, mentre la questione dei tagli operati da Alitalia finisce sul tavolo del ministro dei Trasporti e delle infrastrutture, Pietro Lunardi. Ma andiamo con ordine.

MOSCA. Patrizia Bortolotti, titolare della «Fogolar Viaggi» di Udine e portavoce del consorzio «Terra di Piaceri», tranquillizza gli animi di chi, dopo il «giallo» di qualche settimana fa in occasione della più grande fiera turistica organizzata in terra russa, aveva creduto che il volo con Mosca dovesse non più atterrare nella nostra regione. Si era parlato di un colpo di mano del governatore del Veneto, Galan, riuscito nell'obiettivo di portare gli aerei della Russja Airlines sullo scalo di Treviso ed invece Ronchi dei Legionari tornerà ad essere collegato con Mosca a partire dal 14 giugno. Ma questa volta proprio in concorrenza con quello che è il secondo scalo del «Sistema Venezia». Al momento attuale, però, non si sa ancora quale vettore approderà a Ronchi dei Legionari, ma importante è che l'esperienza sia destinata a continuare.

LINATE. Un'occasione gettata alle ortiche. Dal 14 aprile scorso BlueAir avrebbe dovuto collegare la nostra regione al «city airport» milanese di Linate ed invece nessuno si è presentato al check-in per imbarcarsi sul Beechcraft da 19 posti impiegato su questa rotta. Tanto che Omega Its, l'organizzazione che si occupa della commercializzazione dei voli del vettore romano, ha deciso di togliere lo scalo ronchese dal proprio network operativo. «Non abbiamo avuto alcuna prenotazione - dicono - e, quindi, non ci è stato possibile avviare nessun collegamento». Un vero peccato per una valida iniziativa che, però, non è stata un granchè pubblicizzata.

ALITALIA. Due interrogazioni urgenti sono «partite» alla volta del ministero dei Trasporti: la prima del senatore diessino Milos Budin, la seconda del deputato della Quercia Alessandro Maran. Il tenore è lo stesso. A Lunardi i due politici regionali hanno chiesto «come mai - si legge - proprio in presenza di eventi internazionali di portata storica che attribuiscono al Friuli Venezia Giulia un ruolo maggiore nel nuovo contesto europeo, una struttura strategica come lo scalo ronchese subisca un tale ridimensionamento da parte della compagnia di bandiera. Vorremo sapere se ciò risulti compatibile con una strategia aziendale legata alle prospettive di tale ruolo o se risponda solo a scelte in cui prevalgano mere logiche di mercato». Al ministro, Budin e Maran hanno anche chiesto se le cancellazioni ai collegamenti per Roma siano davvero temporanei e quali interventi lo stesso intenda adottare per ripristinare tutti i voli soppressi.

lu. pe.

---

†

Si è spento serenamente il cuore buono di

Luigi Zudich Giovanni

Lo piangono addolorati la moglie SOFIA, la figlia ALIDA, gli adorati nipoti PIERLUIGI e STEFANO, le sorelle MARIA e EMILIA, la cugina MIRIAM unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 28 aprile alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 25 aprile 2003

Ciao caro

Giovanni

- PAOLO, GIANCARLO, LUCIANO e famiglie.

Trieste, 25 aprile 2003

Partecipano al dolore i cognati ELDA e PAOLO, GINA e LINO, PALMA, WILMA, GIUSTO e FRANCKA e tutti i nipoti con le rispettive famiglie.

Trieste, 25 aprile 2003

Ti ricorderemo sempre:
- GISELLA, famiglie PAROVEL e MIANI

Trieste, 25 aprile 2003

†

Si è spento serenamente

Nicolò Cavallaro (Niki)

Lo annunciano con dolore la moglie MARIA, le sorelle FRANCA e VICENZINA, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento al dott. VINCENZO SMREKAR che lo ha sempre seguito.
Un grazie di cuore al nipote ed amico GIORDANO per essergli stato amorevolmente vicino.
I funerali seguiranno lunedì 28 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2003

Vicini a MARIA: BIANCA e FRANCO.

Trieste, 25 aprile 2003

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Schiopetto

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, il nipotino unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 26 aprile alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di Capriva del Friuli, muovendo alle ore 13 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Udine.

Non fiori ma oblazioni pro Istituto «A. Cerruti» via Russiz, 4 - 34070 Capriva del Friuli (GO) tel. 0481.80047

Udine - Capriva del Friuli, 25 aprile 2003

Partecipano al lutto: famiglia ROBERTO e MARCO FELLUGA.

Gradisca d'Isonzo, 25 aprile 2003

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i funzionari e i soci tutti del Consorzio Tutela Vini Collio partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa dell'amico vinnaiolo

Mario Schiopetto

Cormons, 25 aprile 2003

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Jessica Monteduro

Ne danno il triste annuncio la mamma MARINELLA, le sorelle ALESSANDRA ed ELEONORA e rispettive famiglie, i fratelli GIAMPAOLO e WALTER.
Hai lasciato un ricordo speciale nei nostri cuori.
Sarai sempre con noi.
Si ringraziano la dottoressa GIACOMAZZI, MAX e tutti quelli che le hanno voluto bene.

Trieste, 25 aprile 2003

Ciao

Jessica

- ALESSANDRO

Trieste, 25 aprile 2003

Vola alto.
- ROSALBA e ANITA

Trieste, 25 aprile 2003

Si associano al dolore FRANCO, IRENE, ANDREA MITRI.

Trieste, 25 aprile 2003

†

È mancato

Gino Spada

Lo annunciano addolorati mamma e papà, parenti e amici tutti.
Caro figlio, ci mancherai.
Sarai sempre vivo nei nostri cuori.
Un ringraziamento ai medici curanti.
I funerali seguiranno martedì 29, ore 11, in via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2003

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ivonne Braida ved. Pozzari

Partecipano la figlia ILDA, il nipotino DAVIDE, unitamente ai parenti tutti.
La cerimonia funebre avrà luogo sabato 26 aprile alle ore 12, presso il cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 25 aprile 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

PROFESSOR

Sergio Micalesco

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, in particolare l'amico fraterno prof. WALTER ABRAMI, i cugini GIANNA e NINO CHIERINI e il Gruppo Unitalsiano.
Una Santa Messa di suffragio si svolgerà lunedì 28 aprile, alle ore 17, nella Cappella Sacro Cuore via Marconi 32.

Trieste, 25 aprile 2003

VI ANNIVERSARIO

Mario Silli

Ricordandoti.

I tuoi cari

Trieste, 25 aprile 2003

ANNIVERSARIO

Marco Cadelli

I familiari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 25 aprile 2003

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Claudia Berti ved. Nemec

Lo annunciano i figli WANDA, RENATO, AURORA, FABIO, DONATELLA, generi, nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 26 aprile alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2003

Ciao

Gabri

- ERICA, LORELLA, SILVANA

Trieste, 25 aprile 2003

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita di

Violetta Krasna Dworsky

FRANCO, ELISA e VERA

Trieste, 25 aprile 2003

IV ANNIVERSARIO

Agostino Saranz

Sei sempre nel nostro cuore.

La moglie LILIANA, ROSANNA e famiglia

Trieste, 25 aprile 2003

†

Spegnendosi serenamente si è riunito alla sua LUCIANA

Bruno Cassiani

Ne danno l'annuncio il figlio GIORGIO con CLAUDIA e GIULIA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 28 aprile alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2003

RINGRAZIAMENTO

Commossa, la famiglia di

Olivio Cepak

ringrazia di cuore per la calorosa e sentita partecipazione al suo immenso dolore.
Possa il nostro adorato LIVIO illuminare per sempre da lassù quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo ed amarlo!

Trieste, 25 aprile 2003

IV ANNIVERSARIO

Bruna Millo in Marassi

Il marito GINO, il figlio PAOLO ti ricordano con immutato affetto.

Muggia, 25 aprile 2003

STILE

Uno dei più ardui e poco noti comportamenti sociali: le presentazioni

Mai fingere troppo «piacere» e mai fare la mano molle...

Tutti possiamo imparare le regole del vivere civile, materia della quale spesso s'è trattato in questa rubrica. Essere educati, in fondo, significa affinare il nostro comportamento e mostrarsi disponibili e corretti nei confronti degli altri, per poter migliorare i reciproci rapporti. Fra le più correnti pratiche sociali quella delle presentazioni costituisce un momento collettivo favorevole, peccato che siano in pochissimi a conoscerne le regole.

Sibilla della Gherardesca, contessa di antica casata fiorentina, lavora da tempo nel campo della comunicazione e della moda e attualmente dirige l'Ufficio relazioni pubbliche di Pitti Immagine. La nobildonna ha firmato un manuale che fin dalla prefazione di Luigi Settembrini si annuncia decisamente alternativo al solito galateo fai-da-te che promette allo sprovveduto lettore di imparare tutte le regole del «bon ton» in poche pagine. Lo scritto, franco e ricco di umorismo, rappresenta un bell'insegnamento (ahimé ignorato dai più) già dal suo emblematico titolo, «Non si dice piacere». Si tratta di un testo in cui si analizzano le differenti situazioni, più o meno imbarazzanti, che si possono incontrare nella vita lavorativa, a scuola, ai ricevimenti.

La presentazione è una pratica facile solo in apparenza, infatti pone problemi che talvolta appaiono insolubili. S'è detto e ripetuto che l'inferiore va presentato al superiore, l'uomo alla donna, il giovane all'anziano, ma che succede se capita di presentare due persone di pari rango, sesso, età? La questione potrebbe essere risolta con la pronuncia precipitosa, e ovviamente contestuale, dei nomi di entrambi i «presentandi», ma il rischio che la lingua inciampi durante l'arduo esercizio suggerisce di trovare soluzioni alternative. L'escamotage più conveniente è sorridere e chiedere «Vi conoscete?», confidando astutamente di indurre gli astanti all'autopresentazione nella speranza che i due non rispondano gelidamente «no, non ci conosciamo», riducendo alla più cupa disperazione il «presentante».

Vada come vada si raccomanda che nessuno dei «presentandi» si porga vicendevolmente e mollemente la mano emettendo un orrido «Piacere» biascicato da solo o con tutti i suoi letali derivati come «Piacerissimo!» o «Molto, molto piacere!» o come l'ipocrita «E' un vero piacere». E' tollerato un leggero «molto lieto» seguito dal nome pronunciato naturalmente prima del cognome, mai al contrario come confermano anche le super-esperte di galateo Alessandra Borghese e Gloria Von Thurn und Taxis in «Noblesse oblige», ovvero le buone maniere dall'A alla Z.

...Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La vostra serenità interiore sarà un prezioso sostegno per il partner, oggi particolarmente nervoso e preoccupato per un problema finanziario.

Toro 21/4 20/5
Non trascurate la salute, sottovalutando un malessere passeggero, ma tenetela sotto controllo. Vi sentirete impreparati ad affrontare responsabilità.

Gemelli 21/5 20/6
Non fatevi scoraggiare da lievi incomprensioni. Dovete insistere su una questione familiare per poterla chiarire. Non lasciate nulla al caso.

Cancro 21/6 22/7
Affrontate gli impegni della giornata con buon senso. Nei progetti a lungo termine dovete organizzarvi meglio. Ore molto serene accanto al partner.

Leone 23/7 22/8
Per gran parte della giornata le cose procedono a gonfie vele. Solo in serata vi sentirete meno disponibili. Avete davanti a voi un periodo importante.

Vergine 23/8 22/9
Liberatevi di certi risentimenti, siate più fiduciosi nei confronti del partner, ne sarete ampiamente ricompensati. Uno svago diverso per la sera.

Bilancia 23/9 22/10
Giornata molto bella per l'amore. La persona amata vi coprirà di complimenti e di tenerezze, esaudendo tutti i vostri desideri e vi dirà parole d'amore.

Scorpione 23/10 21/11
La giornata vi permetterà di incontrare una persona amica: tutto sarà come una volta. Tenete ben custodito un segreto che vi verrà confidato. Riposo.

Sagittario 22/11 21/12
Le persone a voi vicine vi daranno l'entusiasmo e la fiducia di cui avete bisogno per risolvere un problema familiare che da tempo vi preoccupa.

Capricorno 22/12 19/1
Dovrete rinunciare ad un incontro stimolante a causa di alcuni impegni importanti. In amore non siate possessivi rischiate di allontanare l'amato.

Aquario 20/1 18/2
Dovrete essere molto cauti e prudenti per fronteggiare le inevitabili difficoltà organizzative. In amore l'istinto vi indicherà la strada da seguire.

Pesci 19/2 20/3
Un incontro imprevisto vi riporterà alla mente e con una certa emozione dei ricordi che credevate ormai dimenticati. Non mostratevi turbati.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La città dello spumante - **5** Simbolo dell'arsenico - **7** Il padre di Isaia - **11** Paragonata - **14** Un tempo si chiamava ut - **15** Si vendono a mazzi - **16** C'è quel di Nava - **17** Dà il via a un'iniziativa - **20** Allegro, felice - **21** Si lascia passando - **22** Si spegne tacendo - **23** Relative ai somari - **25** Idonea, appropriata - **27** Adriano del nostro tennis - **29** Scorre in Svizzera - **30** Come comincia finisce - **31** Attrezzi che tracciano solchi - **33** Il centro di Boston - **34** Iniziali di Canova - **35** Considerarsi, stimarsi - **37** Altro nome della nutria - **39** Un gigante filisteo - **40** Eco di assemblea - **41** L'Ente supremo.

VERTICALI: 2 Obiettivi ben precisi - **3** Coda di bassotto - **4** Mettersi in fila - **5** Caldissimo - **6** Un verbo da oppressori - **7** Iniziali di Tassoni - **8** Un capoluogo di provincia marchigiano - **9** Prefisso per orecchio - **10** Grillo o bambino irrequieto - **12** Dimestichezza - **13** Vezzosa macchiolina - **18** Moneta indiana - **19** Afona - **20** La madre dei Titani - **24** Rilievo, evidenza - **26** Informava da Mosca - **28** Cassetta con favi - **30** Mi segue sulla scala - **32** La moneta giapponese - **36** Il cantante Stewart - **38** Il Jolson «cantante pazzo».

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (7,2,4,1,7)

ELEGGERE UN LEADER

Gisto

CRITTOGRAFIA A FRASE (1,1,3,8=6,7)

IL DIRITTO DI VOTO

Frac Rosso

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia a frase: *me Dio credono = mediocre dono.*

Scarto iniziale: *prognosi = rognosi.*

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari- 53(68)-38(64)-50(64)-23(59)-16(55)
Cagliari-39(105)-23(96)-52(78)-22(71)-57(66)
Firenze-29(130)-60(75)-30(64)-35(61)-65(57)
Genova- 82(117)-79(78)-29(73)-14(57)-69(53)
Milano- 79(83)-74(72)-40(61)-48(59)-46(56)
Napoli- 8(107)-1(83)-19(54)-76(53)-72(53)
Palermo- 9(73)-50(68)-54(64)-76(58)-66(56)
Roma- 25(84)-52(60)-1(59)-28(58)-44(56)
Torino- 67(74)-59(74)-78(59)-81(59)-87(58)
Venezia- 85(88)-29(87)-18(69)-14(66)-21(64)
Le previsioni
Bari- Per ambo 11-42-72,11-16-21 e 53-38-50-23-16
Cagliari- Le terzine 2-37-29, 52-56-57 e 22-23-29
Firenze- Il 29 per estratto e 24-29-43-51,29-3-13-23
Genova- l'82 per estratto e 82-86-28-68 e 82-29-79-69
Milano-L'ambo 7-87 e 4-30-74-79,4-40-43-49 per ambo
Napoli-Per ambo 4-40-44-49 , 8-1-19-76-72, 8-28-38
Palermo- Le quartine 36-66-61-76,87-78-36-63 per ambo
Roma- Per ambo 7-70-77-79,1-3-13-31,25-52-44-66
Torino- I numeri della settantina 70/79 per ambo e terno
Venezia- Per ambo 85-29-18-14-21 e 85-89, 85-86,85-56
La smorfia: il fatto del giorno-Triste vittoria per Schumi: 10-27-33
Superenalotto: le previsioni 19-28-35-42-54-74.

Paola Galli

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.03**
	tramonta alle	**20.04**
La Luna:	si leva alle	**4.05**
	cala alle	**13.49**

17.a settimana dell'anno, 115 giorni trascorsi, ne rimangono 250.

IL SANTO

San Marco evangelista

IL PROVERBIO

Poca favilla gran fiamma seconda.

MAREE

Alta:	ore	6.47	**+2**	cm
	ore	19.56	**+42**	cm
Bassa:	ore	2.17	**-11**	cm
	ore	12.52	**-31**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.49	**+8**	cm
Bassa:	ore	2.34	**-22**	cm

TEMPO

Temperatura:	**14,4** minima
	19,5 massima
Umidità:	**60** per cento
Pressione:	**1012,5** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**13,7** km/h da N-W
Mare:	**12,4** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Si apre nel segno della pacificazione la cerimonia di questa mattina alle 11, dopo gli scontri delle scorse settimane. Ma Rifondazione «diserta a metà»

Corone tedesche alla Risiera per il 25 Aprile

Omaggio del console generale di Germania e del Land della Sassonia: è la prima volta dal dopoguerra

Due corone di autorità tedesche (una del consolato generale di Milano e l'altra del Land della Sassonia) saranno deposte stamane alla Risiera di San Sabba, nel corso della cerimonia per il 25 Aprile. E' la prima volta che accade.

Si apre quindi sotto i migliori auspici, nel segno dell'unità e della pacificazione, quella cerimonia che fino all'inizio della settimana sembrava dovesse segnare una nuova, profonda, spaccatura fra Comune e Provincia da una parte e Comitato per la Resistenza, dall'altra. L'accordo raggiunto martedì sera a Palazzo Galatti ha aperto la strada alla commemorazione unica alla Risiera, in programma alle 11, anche se un'ora prima, alle 10, una delegazione delle due amministrazioni rette dal Centrodestra, si recherà comunque alla Foiba di Basovizza per rendere omaggio alle vittime titine. L'unica forza politica che ha annunciato l'intenzione di disertare la parte della manifestazione odierna che prevede i discorsi ufficiali, facendo ingresso in Risiera soltanto dopo la loro conclusione, è Rifondazione comunista. «Non sentiamo di riconoscerci - sottolinea una nota del comitato provinciale di Rc firmata da Igor Canciani - nei rappresentanti di Comune e Provincia, dopo che hanno tentato di svilire in tutti i modi questa importante ricorrenza di civiltà e democrazia».

L'anno scorso, lo ricordiamo, si era arrivati allo scontro totale: all'interno della Risiera si erano svolte due manifestazioni separate, e Trieste era diventata un caso nazionale.

Ma oggi sarà diverso, almeno nelle premesse, in quanto il sindaco Roberto Dipiazza ha già annunciato che ci sarà e che terrà il discorso ufficiale. «Parlerà dell'unità - anticipa - e della ricomposizione. Un po' sulla scia del discorso tenuto il 27 gennaio in occasione della Giornata della memoria (che tante polemiche suscitò perché tradotto in sloveno, *ndr*)». «E poi non bisogna dimenticare che l'anno prossimo la Slovenia entra in Europa...» ricorda Dipiazza.

Ieri intanto la vigilia è stata contrassegnata dalle prime celebrazioni, ma anche dal primo stop a una delle manifestazioni collaterali previste per oggi. La Questura ha infatti deciso di vietare il comizio che Forza Nuova avrebbe voluto organizzare per questo pomeriggio in viale XX Settembre, alla presenza del segretario nazionale Roberto Fiore. In un comunicato firmato dal segretario regionale Fabio Bellani, Forza Nuova ha confermato la partecipazione di Fiore all'iniziativa prevista alle 15 sulla Foiba di Basovizza. «La continuazione della manifestazione - rileva la nota - verrà comunicata domani sul posto».

E ieri in municipio sono stati concordati gli ultimi dettagli della partecipazione di due autorità tedesche alla cerimonia di oggi. Erano presenti, oltre al sindaco Roberto Dipiazza, i membri della delegazione della Sassonia, guidati dal ministro dell'ambiente Steffen Flath e dal deputato Robert Clemen, e il console generale Folkmar Stoecker, con il console onorario a Trieste Roberto Hausbrandt.

I rappresentanti tedeschi deporranno la due corone subito dopo quelle delle istituzioni e del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza. La «grande ed evidente valenza simbolica del gesto», è stato sottolineato ieri in municipio, «rappresenta un segnale di sviluppo pacifico e di rafforzamento dei rapporti tra Trieste e la Germania non solo nel campo economico ma anche all'insegna dei valori di pace e libertà».

«Sono orgoglioso» ha commentato il sindaco Dipiazza, ringraziando gli interlocutori e spiegando come il gesto sia «pienamente in linea con gli intendimenti del Comune di Trieste, di ricomposizione delle memorie e di ritrovamento di un punto comune e solidale capace di riunire nuovamente tutte le nostre popolazioni, dal livello locale a quello delle nostre regioni e nazioni d'Europa, nel segno della democrazia e della libertà».

a.r.

Tre mesi di polemiche, per poi finalmente raggiungere l'accordo. Così si è arrivati alla celebrazioni condivisa di oggi alla Risiera di San Sabba.

19 gennaio. Stelio Spadaro, della segreteria dei Ds, scrive al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, auspicando una sua presenza alla cerimonia del 25 Aprile.

20 febbraio. Lettera aperta del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza a Dipiazza e Scoccimarro, i cui membri chiedono di essere consultati.

26 marzo. Il segretario dei Ds Bruno Zvech chiede «una cerimonia alla Risiera ma senza finti equivoci».

27 marzo. Il Comitato per la Resistenza minaccia di organizzare iniziative autonome se non sarà convocato dal presidente della Provincia.

31 marzo. Con un «blitz» il sindaco Dipiazza annuncia il programma delle celebrazioni che prevede due cerimonie: prima alla Foiba e poi in Risiera. Il Comitato minaccia una manifestazione separata, ma si ribella anche Scoccimarro.

1 aprile. Ds e Rifondazione comunista protestano: si presenta nuovamente una città divisa.

4 aprile. Spiraglio sul 25 Aprile condiviso. Scoccimarro al Comitato: cerimonia in Risiera, noi poi andremo a Basovizza.

15 aprile. Torna il grande gelo: nel programma ufficiale c'è anche la Foiba.

17 aprile. L'assessore Menia, presentando il restauro del monumento ai Caduti a San Giusto, esterna: a Trieste la Liberazione ci fu solo nel '18 e nel '54.

18 aprile. Il consigliere comunale Rosolen (An) propone lo scioglimento del Comitato.

19 aprile. Appello di Dipiazza all'unità

22 aprile. Accordo in extremis trovato in Provincia.

Roberto Dipiazza

Igor Canciani

Smentita del germanista triestino nominato la scorsa settimana dall'Authority nella «commissione di saggi» che sceglierà i progetti

Magris: mai accettato l'incarico per Porto Vecchio

Maresca rilancia: «La questione non è ancora chiusa, dovevamo vederci per parlarne...»

«Maretta» sul recupero di Porto Vecchio. La "commissione di saggi" annunciata la scorsa settimana, che dovrà esaminare tra breve i progetti per la rivitalizzazione dell'area, perde prima ancora di nascere uno dei più illustri tra i suoi componenti. **Claudio Magris** smentisce seccamente di aver mai accettato di far parte dell'organismo istituito dal presidente dell'Ap **Maurizio Maresca**. Lo scrittore e germanista triestino si chiama totalmente fuori dall'operazione (*come riportiamo nella lettera qui a fianco*).

Maresca, interpellato, continua tuttavia a considerare la sua partecipazione «una questione che non è stata ancora chiusa». «Magris - spiega il presidente dell'Authority - mi ha inviato una lettera ieri (mercoledì, ndr) molto cortese, nella quale mi dice di essere molto impegnato. L'ho chiamato, era in Argentina. L'ho visto ieri mattina brevemente al suo ritorno, ci dovevamo incontrare ieri sera. Eravamo d'accordo che mi avrebbe chiamato. In effetti è stato così, ma io non ero raggiungibile al telefonino». «Ho insistito - continua Maresca - affinché ne parlassimo, in quanto consideravo la sua partecipazione importante. Gli ho scritto anche una lettera nella quale gli dico che mi dispiace di non esserci sentiti. Resta il fatto che noi non dobbiamo fare in Porto Vecchio solo delle grandi marine: è fondamentale individuare un ambiente culturale di prestigio».

E gli altri sette componenti? I cinque che siamo riusciti a contattare (mancano all'appello il docente goriziano Fausto Pocar e il fiscalista genovese Victor Uckmar) confermano di aver ricevuto l'invito di Maresca e di voler aderire ai lavori della commissione. Anche se c'è chi si interroga sul perché l'abbiano chiamato. Come il genetista **Edoardo Boncinelli**, direttore della Sissa, che avverte infatti di «non avere idea di come sarà impostato il lavoro. Immagino che vorranno un parere culturale». «Mi sono meravigliato un po' - aggiunge - perché di ascendenze triestine io non ne ho nemmeno mezza. Insomma, non so perché mi hanno scelto, ma non mi sono tirato indietro. Comunque, personalmente vedrei bene un insediamento tipo "città della scienza" in Porto Vecchio». Perplesso anche se soddisfatto pure il giornalista e scrittore **Enzo Bettiza** «molto contento di essere stato indicato nella commissione, anche se non ho ancora capito bene - confessa - di che cosa si tratta». «Comunque - prosegue - mi fa piacere perché conosco bene Trieste e so che il Porto Vecchio è il cuore pulsante della città».

Ha accettato senza tentennamenti l'architetto milanese **Stefano Boeri**. Del resto era improbabile che potesse andare diversamente, visto che è stato l'autore della variante al piano regolatore del vecchio emporio stilata nel 2001. Conferma anche **Manlio Cecovini**, figura carismatica della Lista per Trieste, il quale spiega di avere «idee precise in merito e le ho già illustrate al professor Maresca nel corso di un incontro di due ore». «L'ideale per Trieste - aggiunge - sarebbe il modello di Rotterdam, che è un porto franco, ma non recintato: una città-porto. Ma non mi sogno che qualcuno accetterà questa linea. Però una cosa deve essere chiara: il Punto franco nel Porto Vecchio non può essere abolito, è un'assurdità. Se l'idea è di trasferire il Punto franco dal Porto Vecchio a quello nuovo, va' bene purché si prepari prima il porto franco nuovo e dopo si proceda nel trasferimento».

E contento è pure **Gillo Dorfles**, storico dell'arte, che racconta di aver «accettato con molto piacere l'invito di Maresca, in quanto credo che il lungomare di Trieste debba arrivare fino a Barcola, levando quelle rotaie che non servono più a niente. Tuttavia, gli edifici asburgici vanno conservati nel modo più assoluto, perché sono bellissimi dal punto di vista architettonico».

Intanto bordate contro il comitato dei saggi arrivano, anche se indirettamente, da Gianfranco Gambassini, uno dei membri di un altro comitato, istituito però lo scorso anno (gennaio 2002), deputato «all'attuazione del Porto franco di Trieste». Gambassini dice di parlare a nome dei componenti triestini, e chiede una convocazione urgente dell'organismo, mai avvenuta finora. «Possiamo vederci quanto prima» è la risposta di Maresca. Ma la *querelle* sembra appena all'inizio.

Alessio Radossi

LA LETTERA

Il docente: «Esterrefatto di tale menzogna...»

Claudio Magris

Maurizio Maresca

Rientrato da un viaggio in Argentina, apprendo che il mio nome è comparso in un comunicato dell'Autorità portuale, pubblicato sul Piccolo del 18 aprile, quale componente di un gruppo di "saggi" che dovrebbe occuparsi del futuro del Porto Vecchio di Trieste. Sono esterrefatto di tale menzogna in quanto, interpellato pochi giorni fa in proposito, avevo espresso - in un fax indirizzato allo studio legale di Genova del professor Maresca, dal quale mi era giunta la richiesta - la mia indisponibilità a ricoprire tale incarico. Preferisco non commentare la scorrettezza di tale comportamento.

Claudio Magris

LA POLEMICA

Dopo l'abbandono delle navi oceaniche, gli spedizionieri accusano le istituzioni

«Campana a morto per lo scalo»

Dopo gli agenti marittimi, ora anche gli spedizionieri scendono in campo per denunciare la profonda crisi in cui versa il porto di Trieste, dove nei primi tre mesi si è assistito a un calo del 36 per cento del traffico contenitori. «La soppressione della linea oceanica della Zim Israel è l'ennesima campana a morto per l'economia di Trieste». Inizia così il comunicato firmato da Ampelio Zanzottera, segretario dell'associazione degli spedizionieri, nonché componente del comitato portuale. «Quello che è stato il potente volano propulsore dell'economia e dell'occupazione della nostra città - aggiunge Zanzottera - mostra ogni giorno vistosi segni di rallentamento». Ma anche di fronte all'evidente gravissima situazione odierna, denuncia Zanzottera, «gli amministratori del porto, della città, della Provincia e della Regione, tacciono. È un silenzio fragoroso, che non può ormai essere interpretato che di consenso a quanto sta avvenendo». «La distruzione del porto di Trieste - sottolinea - alla quale stiamo assistendo, non può più essere mascherata con dichiarazioni di attese miracolistiche, come quella che "entro cinque mesi ci sarà la ripresa dei traffici del Molo VII", o fingendo che le aree dello scalo legnami, con l'ampliamento della banchina e l'interramento del retrostante bacino dell'ex Cantiere Craglietto-Sidemar, rappresentino un adeguato spazio per il "nuovo porto" a Sud della città». Per gli spedizionieri, i soli pagare «per il danno immenso che il porto e la città stanno subendo, saranno i triestini, giovani ed anziani, che assistono in silenzio alla distruzione dell'ultima importante realtà economica cittadina».

Ma sulla crisi dello scalo, da registrare anche un botta e risposta a distanza fra il presidente dell'Ap Maurizio Maresca e il sindaco Roberto Dipiazza. Quest'ultimo, sul quotidiano «L'avvisatore marittimo» di ieri, in un'intervista aveva criticato Maresca. «Un giudizio vero - aveva detto in riferimento alla gestione dell'Ap - potrò darlo solamente al termine del suo mandato. Un appunto, invece, posso farlo senza problemi: avrei gradito una persona più presente sul territorio. Ecco, se mi è consentito esprimere un auspicio, spero che il successore di Maresca sia un presidente a tempo pieno e non a mezza giornata».

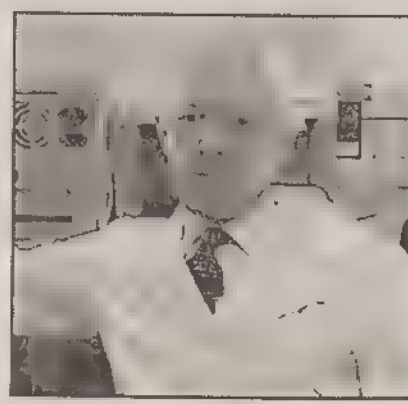
«Primo - replica il presidente dell'Authority - trovo di poco gusto che il vertice di un'istituzione si esprima personalmente sul comportamento del vertice di un'altra amministrazione di pari livello. Secondo, rilevo come l'Autorità portuale oggi abbia tutta una serie di problemi a causa della mancata possibilità di stipulare l'intesa con il Comune sul Porto vecchio». Ma Dipiazza precisa: «Non ho bacchettato Maresca. Però è la verità. Lo dico a tutti: se uno viene a Trieste a fare il presidente, deve essere presente almeno 5 giorni alla settimana». «Le planimetrie? Non c'è nessun problema - assicura il sindaco - le abbiamo messe dentro come stavano, per trovare un compromesso e trovare l'unanimità. Io comunque firmerò tutto».

Caso limite alla Clinica urologica di Cattinara: a causa dell'impossibilità di attivare una seconda sala, i medici sono stati costretti a scegliere tra due «liste» di prenotazioni

Una sola sala operatoria, pazienti respinti

E' stata data la precedenza a un intervento di cambio di sesso. Belgrano: «Servirebbe un turno fisso la notte»

Chi dice «anomalia organizzativa», chi parla di personale scarso e di turni notturni carenti, chi semplicemente manifesta disagio pensando ai pazienti che ieri mattina, sulla soglia della sala operatoria, sono stati rimandati indietro perché alla Clinica urologica è stata data precedenza a un altro intervento, un cambio di sesso. Che è una delle più complesse e prestigiose specializzazioni di Cattinara, ma anche sembra quanto di più programmabile e meno urgente - in termine di ore - se si prende per riferimento lo stato di salute come lo intende un semplice cittadino.

L'Urologia ha due sale operatorie dopo l'unificazione della Clinica con la divisione, e ieri mattina una non si

Emanuele Belgrano

è potuta attivare. Così i medici hanno dovuto scegliere all'interno delle due «liste» di pazienti prenotati. Hanno scelto il complesso intervento che ha trasformato in donna un uomo con disturbi di «genere». «Non deve scandalizzare - afferma il direttore dell'Istituto, Emanuele Belgrano, ieri comunque assente da Trieste -, quel paziente veniva da un'altra regione, farlo aspettare significava prolungare il suo ricovero. Secondo la politica sanitaria vigente, sarebbero stati un ricovero e un costo ingiustificabili. Né possiamo dimettere un paziente per mandarlo in albergo. Viceversa, i pazienti triestini possiamo rimandarli a casa».

Aggiunge il direttore sanitario, Onofrio Lamanna, dopo aver lungamente spiegato il groviglio di problemi organizzativi in cui tuttora si dibattono le sale operatorie: «Se un intervento non è dai medici classificato come "urgente", anche se un malato dev'essere operato per cancro un giorno in più o uno in meno non cambia la situazione». Ed è proprio un'urgenza capitata di notte ad aver creato il caso. Gli infermieri che lavorano nel turno pomeridiano possono essere subito dopo in turno di reperibilità notturna, e poi di nuovo in turno normale al mattino. Se sono chiamati di notte (e così è successo, per un intervento durato fin quasi all'alba) poi restano giustamente a casa. I medici si ritrovano con meno personale, senza preavviso.

«Ci vorrebbe - afferma Belgrano - un turno fisso la notte, presente in ospedale, anche se le urgenze sono per noi circa il 10 per cento del totale. Ma non bisogna prendersela con gli interventi di cambio di sesso. Stiamo facendo scuola in Italia, siamo un punto di eccellenza per Trieste, e queste attività giova anche economicamente all'Azienda, perché fa "attrazione" da fuori».

Il direttore sanitario *(come spiega anche nell'articolo qui sotto)* manifesta tutta la sua perplessità su questa organizzazione del lavoro, e aggiunge: «Stiamo chiudendo una trattativa sindacale per ottenere che almeno quattro sale chirurgiche su otto funzionino almeno fino alle 17, se non alle 18». Un provvedimento-tampone, con l'acquisto di ore aggiuntive di lavoro infermieristico, era stato introdotto dal direttore generale Marino Nicolai, il quale aveva annunciato: «Ora si opera anche al pomeriggio». Ma è scaduto con marzo. Adesso si opera per sei ore al giorno, fino alle 14. «Non è raro - conclude Lamanna - che alle 12.30 il personale che "smonta" alle 14 non cominci nemmeno un nuovo intervento, per non sforare, e così i pazienti già preparati devono essere rimandati ad altra giornata».

Gabriella Ziani

IN BREVE

Raccolta delle firme elettorali: Margherita e Rifondazione

Continua la raccolta di firme per le prossime elezioni regionali. I banchetti della Margherita saranno oggi dalle 14 alle 20 in viale Miramare (tra Cedas e Terrazza a mare), domani dalle 8 alle 20 in via Ponchielli angolo via Dante e domenica dalle 8 alle 20 in Capo di Piazza e in piazza della Borsa. I gazebo saranno a Duino–Aurisina oggi dalle 15 alle 19 al Villaggio del Pescatore, domani dalle 10 alle 13 davanti al bar Metrò e domenica nella piazza di Aurisina.

Rifondazione comunista raccoglie oggi le firme nella piazza di Aurisina dalle 10.30 a 12, domani all'ingresso del campo sportivo di Ponziana dalle 9 alle 13 e domenica alla Casa del popolo di via Ponziana 14. In tutti i giorni feriali si potrà comunque firmare nella sede del Prc in via Tarabocchia 3 dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18.30.

«La giusta causa» protesta davanti alla Rai: «Non informa sul referendum sull'art. 18»

Ieri mattina una delegazione del comitato la «Giusta causa» per il sì al referendum sull'articolo 18 si è recata davanti alla sede della Rai di Trieste (come nel resto d'Italia) per distribuire un volantino. La protesta è contro l'oscuramento del referendum da parte del servizio televisivo pubblico. «È inammisibile – si legge nella nota – che davanti ad un quesito che interessa tutto il mondo del lavoro la commissione di vigilanza abbia deciso di non prevedere alcun obbligo di tribune, dibattiti e programmi di approfondimento sul voto del 15 giugno prossimo.

Partito pensionati in piazza per dire «no» alla riduzione delle entrate tributarie

Il segretario regionale del Partito pensionati Luigi Ferone ha incontrato ieri mattina i cittadini del rione di San Giacomo. Ferone ha spiegato di essere contrario alle ipotesi di riduzione delle entrate tributarie. «Se così fosse – ha detto – milioni di lavoratori dovrebbero sottoscrivere costosi contratti con le assicurazioni private. Il potere d'acquisto – ha aggiunto – delle pensioni diminuisce sempre più e per pensionati e lavoratori è sempre più difficile arrivare alla fine del mese».

Martedì 29 si inaugura la mega struttura a Cattinara. Il trasferimento dei pazienti a metà maggio

Polo cardiologico, mancano infermieri

C'è bisogno di infermieri.

Martedì 29 s'inaugura il polo cardiologico di Cattinara, progettato nel 1996. Quattro piani per Cardiologia e Cardiochirurgia, quasi 10 mila metri quadrati, un costo di 12,7 milioni di euro. Il trasferimento dei pazienti avverrà il 17 e 18 maggio, col 118 («sembreremo - scherza con apprensione il direttore sanitario, Onofrio Lamanna - pellegrini verso Lourdes...»). Ma per i 57 letti di degenza, i 14 di unità coronarica, i 10 di terapia intensiva post-operatoria mancano attualmente tra i 50 e i 60 infermieri. Il concorso è fatto, ma non concluso, non si sa in quanti accetteranno la chiamata. Perciò l'attività della nuova grande struttura non verrà ampliata secondo le sue possibilità, ma semplicemente mantenuta come al Maggiore. Saranno necessari 85 tra infermieri e operatori socio-sanitari per la Cardiologia (con 18 medici) e 60 per la Cardiochirurgia (con 14 medici). «Senza un organico adeguato, restiamo come siamo» spiega Lamanna.

Le complicazioni tuttavia non sono tutte qua, e non stanno solo nei numeri. La situazione più controversa è quella delle sale operatorie, dove si sta tentando di ampliare i turni del personale per operare fino alle 17, «ma le resistenze sono molte - afferma il dirigente -, tuttavia io vengo da Mestre dove su 15 sale almeno la metà operava anche di pomeriggio. Né si creavano situazioni per cui un infermiere reperibile la notte poi era in turno al mattino. Ma sono qui dal 13 gennaio - prosegue - e sto affrontando venti problemi al giorno».

Tra questi anche la formazione degli infermieri specializzati per la Chirurgia. «Qui dal '79 è stata chiusa la scuola per "ferristi", così la formazione avviene durante le ore di servizio, guardando, ma ci vogliono dai quattro ai nove mesi perché uno strumentista sia addestrato, non esiste un insegnante. Adesso andranno all'opera in 27, altri nove stanno ancora studiando sul campo. Sono giovani e motivati, ma il percorso è troppo lungo».

Altra cosa che al direttore sanitario piace poco è il numero di interventi: «Nell'arco di dodici anni non si sono mai fatti, tranne che nel '94 e nel '97, più di 6000 operazioni annue. La media giusta sarebbe almeno di 2000 in più».

g.z.

Le due «torri» dell'ospedale di Cattinara.

Secondo gli ambientalisti, infatti, il previsto decremento del traffico (circa 4%) sarebbe troppo modesto

Il Wwf spara a zero sul bucone: «E' inutile»

E gli Amici della Terra proseguono la raccolta di firme contro il progetto

La Pro loco di San Giovanni Cologna lancia un appello per un'assemblea illustrativa e per sospendere i termini per la presentazione delle osservazioni

Il progetto di realizzare un collegamento tra l'altopiano e la grande viabilità con il cosiddetto «bucone» costituendo così la penetrazione a Trieste da Nord attraverso un tracciato sotterraneo continua ad animare il dibattito e a volte anche le polemiche.

Decisamente contrario il Wwf. Il Wwf dopo aver denunciato la scarsa informazione ai cittadini sul progetto afferma che sta esaminando la documentazione per presentare le osservazioni per la procedura del Via. «Il progetto - afferma il Wwf, di cui è responsabile regionale per il territorio Dario Predonzan – appare del tutto inutile e per certi aspetti controproducente, ai fini del decongestionamento del traffico urbano, problema gravissimo per il centro cittadino. Si prevede, infatti, solo un modestissimo decremento del traffico del 4%».

«Assurde appaiono - aggiungono gli ambientalisti - le scelte per gli svincoli, mentre chiaro appare invece, l'obiettivo di favorire l'espansione edilizia della città nella cintura verde che ancora si è salvata dalla cementificazione».

«Moltissimi - secondo il Wwf - i punti critici del progetto: nebuloso il destino dei residui di scavo, rilevante l'impatto sul paesaggio per svincoli e viadotti, più la costruziuone di due centrali di ventilazione, con camini alti venti metri, in zone boscate. Rilevanti anche le incognite legate al sottosuolo per la presenza di cavità carsiche e corsi d'acqua sotterranei».

Dario Predonzan

«Il Wwf auspica - conclude la nota - che il progetto venga ritirato dalla Regione, per manifesta inutilità rispetto a qualsiasi obiettivo serio di razionaliozzazione e riqualificazione dell'ambiente urbano e del sistema della mobilità, oltre che per incompatibilità con l'ambiente. Se davvero ci sono 1,5 miliardi di euro da spendere, sarebbe certo preferibile sviluppare sistemi di trasporto a basso impatto ambientale come le metropolitane leggere».

Gli Amici dela Terra intanto proseguono la raccolta di firme (ormai al traguardo di quota mille) contro il progetto e hanno chiesto alla Regione copia integrale del piano per consentire ai cittadini una migliore consultazione dei documenti che potrà avvenire nella sede dell'associazione. Ma gli Amici della Terra puntano il dito anche su particolari che a loro dire sarebbero stati tenuti nascosti: «Risulterebbe - affermano - che per accedere alla galleria sarà necessario pagare un pedaggio in appositi caselli con code agli svincoli e ulteriore incremento dell'inquinamento atmosferico e acustico».

Critiche anche dalla Pro loco di San Giovanni Cologna, la quale ritiene che tale progetto per la sua consistenza e rilevanza non possa essere calato dall'alto ed attuato senza un'adeguata informazione di tutta la cittadinanza e soprattutto di quella riguardante la realizzazione degli svincoli periferici previsti alla Rotonda del Boschetto e all'Università. La Pro loco ritiene che i tempi per l'analisi del progetto siano troppo stretti e chiede quindi una sospensione dell'iter burocratico (le osservazioni per la valutazione di impatto ambientale andrebbero presentate entro il 6 maggio). A questo scopo la Pro Loco di San Giovanni Cologna ha predisposto un appello da inoltrare alla Regione per chiedere la sospensione dei termini e l'indizione da parte della Regione di un'assemblea pubblica affinché i tecnici che hanno redatto il progetto e i politici che lo hanno proposto lo illustrino alla cittadinanza. La Pro loco ha reso noto che «l'appello è a disposizione di tutti coloro che lo vogliono sottoscrivere presso il bar "Bira Bora" e il bar "Ispiro" alla Rotonda del Boschetto».

Via Cumano alta, una delle uscite indicate nel progetto del «bucone».

«No soltanto ai raccordi intervallivi»: la Terza circoscrizione ha approvato a maggioranza il documento sul progetto in discussione

Sì alla galleria tra l'altipiano e il Porto Vecchio

«Sì» al progetto di collegamento in galleria tra l'altipiano e Viale Miramare e il Porto Vecchio, «no» invece, ai raccordi intervallivi previsti nell'area roianese e di Cologna. Così la Terza circoscrizione ha cercato di coniugare le proprie «visioni urbanistiche» con le richieste esternate a gran voce dai residenti di Roiano riguardo il progetto di penetrazione Nord del centro cittadino. La movimentata assemblea organizzata dal terzo parlamentino martedì sera a Villa Prinz, che ha coinvolto cittadini, progettisti e consiglieri, ha trovato infine in un documento approvato a maggioranza dalla circoscrizione una sintesi conclusiva delle rispettive posizioni palesate durante l'infuocata serata.

«In realtà – sostiene il presidente della Terza circoscrizione Lorenzo Giorgi – queste osservazioni alla valutazione di impatto ambientale per il grande progetto di penetrazione Nord erano già patrimonio di tutto il consiglio, che la riunione dei capigruppo aveva in precedenza già impostato queste osservazioni». «Tutti i gruppi politici – secondo il presidente – hanno concordato sulla necessità di dare al centro cittadino una nuova direttrice sotterranea. Con una strada costiera oramai provata dal grande traffico, e un altipiano che d'inverno può diventare impraticabile, il collegamento in galleria tra Prosecco e il Porto Vecchio e viale Miramare rappresenta la soluzione ottimale per il traffico triestino. Successivamente, il parlamentino adottando le perplessità esternate dai residenti di Roiano e Cologna durante l'infuocata assemblea, ha concordato inoltre sulla necessità di eliminare gli svincoli intervallivi di via Giusti, di via dei Moreri e di via Fabio Severo. Queste uscite – ha continuato Lorenzo Giorgi – potrebbero causare un impatto ambientale eccessivo. Quella di via Giusti, rischia infatti di deturpare il verde residuo della sua vallata. Anche lo svincolo di via dei Moreri, a ridosso di tante situazioni residenziali, rischierebbe di creare dei forti problemi alla popolazione. L'uscita di via Fabio Severo, a ridosso della valletta di via Orsenigo, darebbe infine il colpo di grazia al già provato ecosistema adiacente l'università». Il consiglio circoscrizionale ha approvato a maggioranza il documento, fatta eccezione per il voto negativo delle rappresentanze di Rifondazione Comunista, Unione Slovena e di due «dissidenti» della Lista Illy e di Forza Italia.

Lorenzo Giorgi

Assieme al presidente della Sesta circoscrizione Gianluigi Pesarino Bonazza, Giorgi vuole successivamente coinvolgere l'assessore Maurizio Bucci affinché sul tema venga organizzata una grande assemblea cittadina che consenta un più attento vasto esame del progetto. «Attenzione infine – ha chiuso Giorgi – a quei messaggi allarmistici recapitati a domicilio di tanti roianesi, che minacciano espropri che in realtà vanno verificati nella debite sedi».

ma. loz.

CELEBRAZIONE

Ventennale dell'ordinazione episcopale

L'abbraccio della città al vescovo Ravignani: «Dialogo aperto a tutti»

Monsignor Ravignani durante la celebrazione.

«Nulla avrò di più caro, nelle possibilità e nei limiti a me consentiti dal mio servizio pastorale, del bene di questa città, che solo può realizzarsi nel dialogo a tutti aperto, nella reciproca accoglienza e fiducia, nella rispettosa collaborazione con persone e istituzioni, perché ad essa sia garantito un avvenire, nella prosperità e nella pace». Queste parole aveva detto esattamente vent'anni fa, nell'atto della sua ordinazione episcopale, il Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, e queste stesse parole ha ripetuto ieri, rivolgendosi ai fedeli accorsi in serata nella basilica cattedrale di san Giusto, per partecipare alla Messa di celebrazione di una data così importante.

Monsignor Ravignani, la cui vita religiosa è stata significativamente caratterizzata dalla presenza di due grandi figure della storia recente della Chiesa triestina, cioè i Vescovi Antonio Santin e Lorenzo Bellomi (il primo lo ordinò sacerdote, il secondo Vescovo), ripercorrendo i suoi propositi di allora ha così richiamato alla memoria questo lungo periodo da Vescovo.

«Quando nel '97 entrai a san Giusto, da Vescovo di questa città, dopo aver operato per quattordici anni a Vittorio Veneto - ha ricordato ieri - sapevo di non essere solo, proprio perché sentivo vicini i Vescovi Santin e Bellomi. E oggi voglio continuare su quella linea - ha concluso - compiendo il mio servizio pastorale non come investito di umano potere e senza assumere atteggiamenti di superiorità verso alcuno, ma proseguendo nel fraterno dialogo con le Chiese cristiane, ortodosse e evangeliche».

u. sa.

Dopo il sopralluogo del perito incaricato dal Tribunale il pm Montrone toglie i sigilli e dà il via libera all'attività commerciale

«Torri», dissequestrata l'area del crollo

Due le inchieste, una penale e l'altra amministrativa. Verifiche a tappeto

Via i sigilli, l'attività commerciale può riprendere.

Il sostituto procuratore Pietro Montrone ha dissequestrato ieri nel tardo pomeriggio quella parte del terzo piano delle Torri d'Europa coinvolta martedì mattina nel crollo di una quarantina di metri quadrati di controsoffitto.

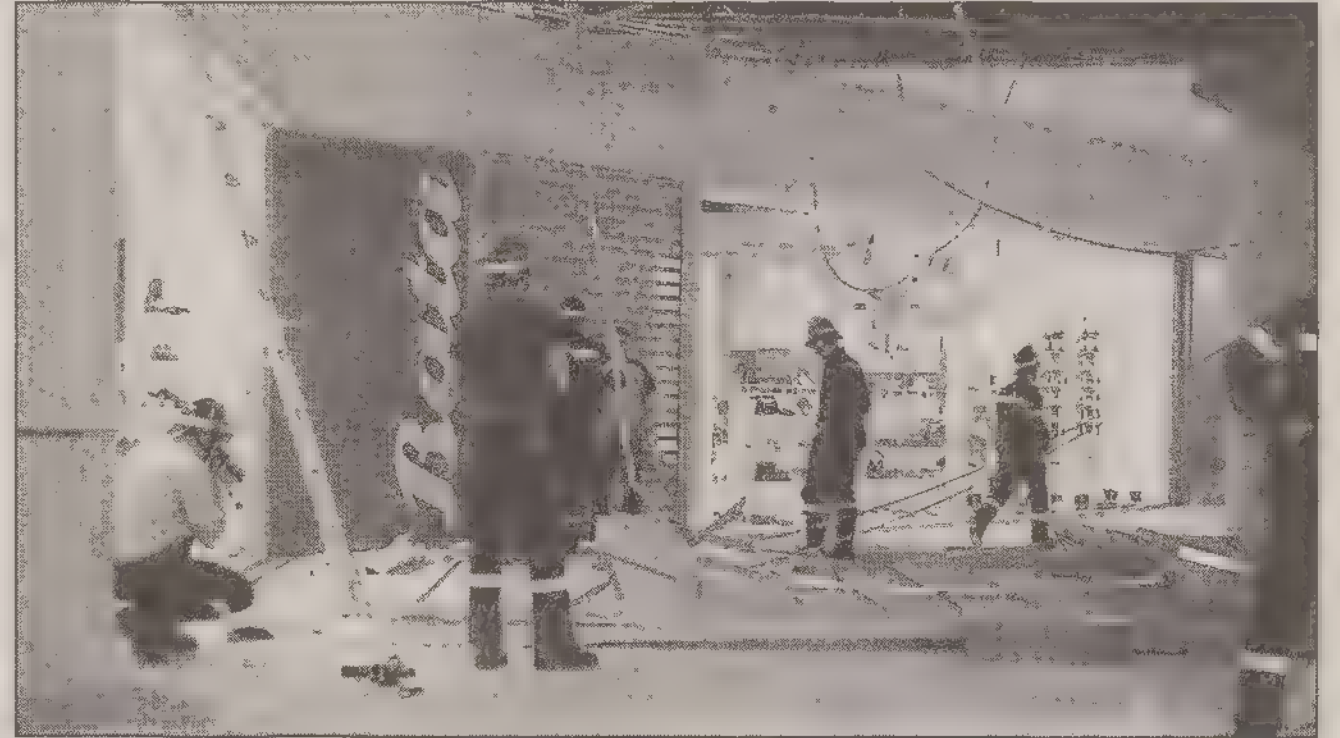
Il dissequestro è diretta conseguenza del sopralluogo e delle verifiche effettuate per ore e ore dall'ingegner Roberto Marzi consulente del magistrato inquirente. I controlli hanno coinvolto non solo l'area adiacente a quella interessata al crollo, ma si sono estesi a campione ad altri settori del centro commerciale inaugurato il 20 febbraio scorso. Non è emerso nulla di anomalo e tantomeno di pericoloso.

Dopo la notifica del dissequestro sono iniziati i lavori di pulizia e restauro per consentire oggi una regolare affluenza della clientela a tutto il terzo piano delle Torri. Secondo le statistiche le giornate festive sonno quelle più proficue per i centri commerciali. sia sotto l'aspetto della presenza e permanenza del pubblico, sia per quello degli incassi.

«E' tutto in sicurezza, tutto sotto controllo» hanno affermato in serata i responsabili della cittadella commerciale.

L'inchiesta penale intanto procede. Sono iscritti sul registro degli indagati fin da mercoledì i nomi di Lino Iemi, amministratore delegato della «Policentro»,la società che ha realizzato l'enorme struttura commerciale, e di Gianni Franceschini, il titolare della ditta artigiana che ha realizzato il controsoffitto di cartongesso crollato martedì alle 9.30 del mattino dopo una serie di sinistri scricchiolii.

All'inchiesta pena della Procura se ne è affiancata un'altra a livello amministrativo. La società che gestisce le Torri d'Europa dovrà spiegare al Comune come e perché quei 40 metri di soffitto sono crollati, mettendo potenzialmente a rischio commessi, clienti e personale del centro. Nessuno comunque si è fatto male. Un'addetta al banco informazioni ha avuto la prontezza di spinger via dalla traiettoria dei calcinacci un cliente americano.

Claudio Ernè

I vigili del fuoco accorsi al centro commerciale per il crollo del controsoffitto.

In manette un cittadino originario di Zagabria per millantato credito: a ogni extracomunitario chiedeva 500 euro per ottenere la documentazione

Croato «questurino» vendeva permessi di soggiorno

Polveri sottili, due sforamenti

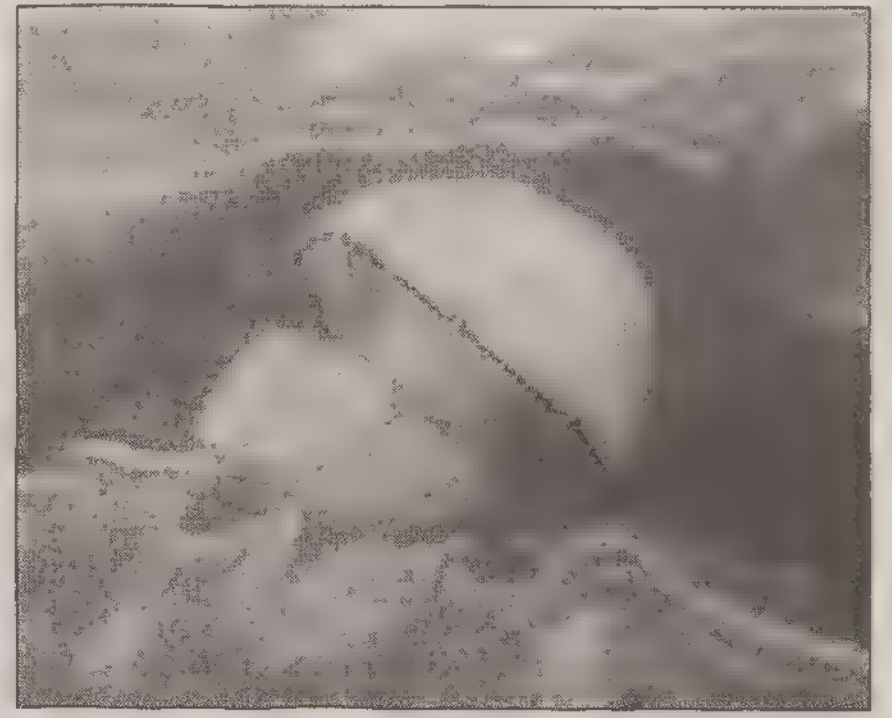
Sforamento della soglia delle polveri sottili (fissata in 60 microgrammi permetro cubo) in via Svevo e in via Pitacco. Sono stati rilevati dalle centraline dell'Arpa relativamente alla giornata di martedì. Sotto il limite i valori a Muggia, piazza Goldoni e via Carpineto. Non rilevato il dato in piazza Libertà.

Si spacciava per un dipendente della Questura, diceva di essere una persona influente e intanto si faceva consegnare 500 euro da ogni cittadino extracomunitario che voleva ottenere un permesso di soggiorno in maniera «più veloce e certa». I soldi incassati, spiegava, servivano in parte per pagare la sua mediazione e poi per i pubblici ufficiali che eseguivano il lavoro «accelerato» con la consegna immediata dei documenti.

Il business per Juraj Kopar, 52 anni, cittadino croato nato a Zagabria, non è durato tanto a lungo. È stato scoperto dalla Squadra mobile (sezione criminalità organizzata) coordinata dal Pm Montrone che ha posto fine all'attività illegale e lo ha arrestato con l'accusa di millantato credito nei confronti degli ignari agenti del locale Ufficio di immigrazione della Questura.

Un'indagine piuttosto rapida che era stata avviata dopo una denuncia fatta alcune settimane fa da una persona che, spiega una nota della Questura, «riferiva di aver appreso degli illeciti commessi da Korpar» che si era fatto conoscere in alcuni ambienti cittadini frequentati da extracomunitari. Molti di questi erano stati contattati e ingannati dal croato che aveva spillato 500 euro ciascuno.

Dopo una descrizione degli episodi gli inquirenti hanno messo a confronto varie circostanze, fatti avvenuti mesi fa e alcune testimonianze da cui è emerso che il croato aveva già usato questa tecnica in altri casi. E anche mesi fa si mormorava di una persona «influente» che si spacciava come dipendente della Questura ottenendo ingiusti profitti.

Dopo alcuni brevi collegamenti dei fatti si è giunti all'identificazione del croato e sono stati ricostruiti tutti gli episodi illeciti. Prove «schiaccianti» alla mano gli agenti della mobile si sono messi a cercare Korpar e martedì scorso, nonostante la capacità del croato di rendersi irreperibile e di cambiare incessantemente dimora, lo hanno rintracciato ed arrestato con un ordine di custodia cautelare emesso dal Gip del Tribunale.

Una medusa avvistata nei pressi del molo Pescheria.

Spettacolare e inconsueto fenomeno ieri mattina tra i moli Pescheria e Audace. Tanti i passanti incuriositi dalle Pote giganti

Invasione di meduse. Mangeranno le «strie» rosse

Fonda Umani: «Un bene per il mare. Prederanno le Noctiluche che razziavano il cibo»

Decine e decine di meduse. Hanno invaso le rive ieri, sempre più numerose, affollando il tratto di mare tra il molo Pescheria e il molo Audace. Prima a gruppi poi una carica massiccia. Ad ora di pranzo il numero era davvero rilevante e molte persone che passeggiavano si sono fermate affacciandosi sullo specchio di mare guardando le bellissime evoluzioni di questi esseri trasparenti e colorati ai bordi.

Si tratta della *rhizostoma pulmo*, una medusa comune quasi inoffensiva che popola comunemente il mare e che viene chiamata in gergo «pota di mare». Un'invasione improvvisa che ha destato non solo la curiosità dei passanti, ma anche dei ricercatori, sorpresi della loro comparsa.

«Non sapevo che fossero arrivate – commenta la direttrice del Laboratorio di Biologia marina, Serena Fonda Umani – devo dire che è un fenomeno comune, ma in questo periodo è davvero particolare. È un po' presto infatti per la loro comparsa, devo dire però che quest'anno tutto è anticipato. Vista la situazione che c'è in mare però dico: benvenute meduse! Si mangeranno infatti tutti quegli organismi unicellulari che in questi mesi stanno provocando le scie rossastre e bioluminescenti e che danno seri problemi».

La direttrice non nasconde il sollievo per la notizia. Da mesi infatti il laboratorio assieme a tutti gli esperti sta analizzando e tenendo in osservazione, con grande preoccupazione il fenomeno. Si tratta della presenza massiccia di Noctiluca Scintillans, l'organismo unicellulare responsabile delle strie rosse nel mare e delle bio-luminescenze notturne, che ha invaso la costa.

«La noctiluca in realtà ha invaso le coste di tutta Italia – spiega la Fonda Umani – e siamo preoccupati perché quest'anno in mare non ci sono state fioriture. La noctiluca si sta mangiando tutto, porta via anche il cibo dei pesci. È arrivata a dicembre e non vuole andare via, se non succede si blocca tutta l'evoluzione del sistema marino. Quest'anno è un fatto davvero eccezionale. Per questo sono contenta delle meduse, perché sono predatrici di noctiluche».

Serena Fonda Umani

Insomma, si è verificata una sorta di autoregolamentazione naturale del mare. «Mah, non è proprio così – aggiunge la direttrice – molto più semplicemente, visto che c'è molta pappa (la pappa è costituita dalla noctiluca) sono arrivati i predatori costituiti dalle meduse. Una legge naturale. In genere anche l'arrivo della noctiluca è un fenomeno naturale. Quest'anno però ha assunto caratteri eccezionali vista la durata (da dicembre) e la resistenza di questo animale unicellulare anche alle temperature rigide dell'inverno. Ce ne sono enormi quantità, quando gli animali muoiono collassano e vengono a galla formando una sorta di mucillagine. Speriamo la crescita sia in calo, è a rischio il fitoplancton, si stava verificando una forte interferenza nell'ecosistema marino».

Giulio Garau

Tanto piombo nelle acque di Miramare

Piombo, tantissimo piombo nei sedimenti marini della Riserva naturale di Miramare. Fondali avvelenati per i pesci, per i crostacei, per i molluschi e per le alghe. Nessun pericolo diretto invece per l'uomo.

Lo denuncia a piena pagina «Legambiente» in base ai dati raccolti tra l'aprile e il settembre dello scorso anno dalla Regione e confluiti a Roma al Ministero dell'Ambiente.

I risultati dei «carotaggi» effettuati nel fondo marino del Parco di Miramare e le relative analisi, erano disponibili da mesi ma nessuno ne ha mai parlato pubblicamente, decodificando cifre e percentuali fino a farle diventare intelleggibili ai cittadini.

Legambiente invece ha superato il «riserbo» dei pubblici poteri e ha svelato lo scenario inquietante che coinvolge non solo Miramare ma anche le spiagge di Arenzano a Cogoleto in Liguria, parte dell'isola di Sant'Antioco in Sardegna, capo Rizzuto in Calabria, il versante Nord dell'Isola d'Elba.

Sui fondali del Parco di Miramare le analisi hanno rivelato un'anomala presenza di piombo. «Non è pericolosa in via diretta per la salute dell'uomo e nemmeno per i bagnanti - ha precisato Sebastiano Venneri, responsabile mare dell'associazione ambientalista. «L'unico pericolo è rappresentato dalla catena alimentare. Partento dall'alga ed arrivando al predatore, la concentrazione di metallo aumenta nelle carni, pasto dopo pasto. Chi mangia quel pesce ripetutamente, rischia».

Resta da capire da dove arriva il piombo sedimentato nei fondali del Parco marino. L'ipotesi che va per la maggiore è quella di un diretto coinvolgimento del traffico automobilistico che fino a qualche anno fa ha usato come antidetonante per le benzine, il piombo tetraetile. Il Parco nei pressi delle scuderie del Castello, ma anche a Grignano, sono a diretto contatto con centinaia di vetture che cercano posteggi. Turisti, bagnanti, anziani, bambini, coppiette. Un traffico molto intenso. Ma nel bilancio complessivo non possono essere dimenticati i motori dei motoscafi ormeggiati a decine e decine ai moli di Grignano.

Secondo «Legambiente» i punti più critici per la presenza di metalli pesanti sono quelli adiacenti alle foci dei fiumi, agli scarichi fognari e industriali. Situazioni che a Miramare non esistono. Ma il mistero resta. «Non ci spieghiamo questo peggioramento generalizzato rispetto alle misure degli anni precedenti, soprattutto nei punti bianchi» affermano preoccupati all'Associazione ambientalista. «I punti bianchi sono quelli che dovrebbero rappresentare un indicatore complessivo della salute del mare. Miramare è una riserva protetta. Eppure la situazione fotografata dalle analisi è questa. Lo dicono le cifre, le percentuali...»

c.e.

Le misurazioni delle nuove centraline dell'Arpa per l'inquinamento non hanno mai sforato i tetti imposti dalla legge

Elettrosmog, limiti sotto controllo

Risultati sempre inferiori ai 6 volt/metro. Presto mappatura delle zone a rischio

Cinque le apparecchiature collocate in Corso Italia (sopra galleria Protti), sull'Inps in via Sant'Anastasio, su due scuole materne e sul Consiglio regionale

Le misurazioni delle nuovissime centraline dell'Arpa per il rilevamento dell'inquinamento elettromagnetico nel centro città non hanno mai sforato i limiti di legge. Parte dunque con una buona notizia quella che può essere considerata la prima fase di una piccola rivoluzione che, con la nuova normativa sull'installazione di antenne, dovrebbe tenerci al riparo da questo tipo di pericolo per la nostra salute.

Nei mesi scorsi il Comune di Trieste aveva annunciato di aver bloccato le nuove concessioni per l'installazione di antenne per telefoni cellulari - impianti considerati a rischio perché accusati di poter divenire i principali responsabili dell'inquinamento elettromagnetico in centro città - mentre l'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente) aveva annunciato l'avvio di una campagna di monitoraggio.

Cinque le centraline collocate in corso Italia (sopra la Galleria Protti), sulla sede Inps di via Sant'Anastasio, sulle scuole materne «Isola dei tesori» in vicolo delle Rose e «Dijaski Dom» di via Ginnastica, e infine sul palazzo della Regione in piazza Oberdan. Da metà gennaio a metà fabbraio per le prime tre centraline e da metà febbraio a metà marzo per le ultime due, sono state eseguite migliaia di rilevazioni «in continuo» per rilevare il campo elettrico espresso in volt/metro. I risultati sono stati, in media, sempre ben al di sotto dei 6 volt/ metro previsti dalla normativa per le aree nelle quali esistono edifici occupati per più di quattro ore al giorno, mentre anche i valori massimi sono rimasti al di sotto di tale limite.

Gli impianti utilizzati dall'Arpa sono dotati di un avveniristico modello di sonda in grado anche di distinguere le fonti di inquinamento e possono essere considerate le prime «sentinelle» di quella rete di monitoraggio voluta dalla legge e finanziata con i fondi provenienti dalla gara per le licenze Umts.

L'iniziativa integra il grosso lavoro che l'Arpa sta effettuando per stilare il catasto regionale delle radiofrequenze, una vera e propria pietra miliare verso la conoscenza dei campi elettromagnetici nei quali viviamo immersi quotidianamente, e quindi degli eventuali tassi di inquinamento per le onde che - anche se resta da definire quanto e come - risultano dannose per la salute.

L'Agenzia per l'ambiente ha già completato, in collaborazione con l'Università di Trieste, una prima mappatura degli impianti esistenti che trasmettono su lunghezze d'onda tra i 100 kilohertz e i 3 gigahertz, in pratica tutte le antenne readio, tv, per i cellulari e per altri usi civili e militari. Ora, in base a modelli di simulazione al computer, si sta verificando quali siano i valori del campo elettromagnetico nei punti critici. Una volta ultimato, il catasto delle radiofrequenze consentirà di creare una vera e propria mappa delle zone inquinate.

Riccardo Coretti

Un ripetitore per telefonini installato su un condominio.

Gli abitanti di via Lazzaretto Vecchio 5 non mollano e ricorrono alla Procura

Esposto sull'antenna contestata

Non mollano la battaglia gli abitanti dello stabile di via Lazzaretto Vecchio 5, coinvolti, loro malgrado, in un braccio di ferro con la società «H3G spa» che ha installato di recente sul tetto di una casa posta a un paio di metri dalla loro, una grossa antenna per i telefonini.

Un condomino che teme per la propria salute e per quella dei suoi cari, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica, richiamando l'attenzione dei magistrati inquirenti sulle dichiarazioni di un tecnico che ha certificato che i tetti delle case adiacenti all'antenna «non sono praticabili, salvo accessi sporadici e comunque non ricorrenti».

Questa dichiarazione ha indotto l'Agenzia regionale per l'ambiente a dare parere favorevole all'installazione dell'antenna. E l'antenna è stata eretta. Secondo il presentatore dell'esposto quanto il tecnico ha sostenuto è per lo meno opinabile.

«Questa dichiarazione, asseverata dal tecnico di fiducia della H3G al Tribunale di Udine, – si legge nell'esposto – non corrisponde alla reale situazione della copertura degli edifici adiacenti, in quanto come da visura catastale, il tetto è praticabile in quanto vi sono le terrazze a vasca degli appartamenti dell'ultimo piano mansardato dell'edificio di via Lazzaretto vecchio 5».

«La relazione asseverata, non corrispondente a quello che è l'effettivo stato del tetto, è stata utilizzata nel procedimento per il rilascio di un provvedimento autorizzativo della pubblica amministrazione, nel caso la concessione edilizia, ma anche per il parere tecnico preventivo dell'Arpa. Si chiede nell'ipotesi di una indagine, di essere informati sull'esito».

c.e.

L'avventura nella manifestazione organizzata da Cino Ricci coinvolgerà trenta ragazzi dalla fine del mese

Giro a vela, il team del Nautico si presenta

Nove sponsor e i preziosi consigli degli ex studenti diventati campioni

Sopra gli studenti del Nautico che parteciperanno al Giro a vela. A fianco, da sinistra: Cino Ricci, il progettista Marco Lostuzzi e il velista Stefano Rizzi. (Foto Tommasini)

Nove sponsor e l'affetto di tutta la città e degli appassionati di vela. Comincia così l'avventura degli studenti dell'Istituto Nautico al Giro d'Italia a vela al via a fine mese da Trieste. Ieri l'altro la presentazione ufficiale dell'iniziativa, organizzata alla Stazione marittima, alla presenza dei principali rappresentanti del mondo della vela triestina, degli sponsor, e di tanti ex allievi, a partire dal giudice di Coppa America Luciano Giacomi, del velista oceanico Stefano Rizzi, del notissimo progettista Marco Lostuzzi, passando per Marco Augelli, Giulio Giovannella, velisti ormai affermati, tutti usciti dalla scuola di piazza Hortis.

Non è mancato Cino Ricci, patron dell'iniziativa: «Voi - ha dichiarato Ricci, affabulatore come sempre - avete già vinto, perché esserci significa avere in mente la volontà di costruire una nuova scuola, diversa, che comprenda anche lo sport, una scuola che renda orgogliosi gli studenti». Ed è proprio questo l'obiettivo del Nautico: partecipare a un evento per mostrare che la scuola non si fa solo dietro al banco, ma diventa un'esperienza di vita, per una scuola che negli ultimi anni è passata da cento a 150 alunni.

L'iniziativa dei ragazzi del Nautico coinvolge un centinaio di studenti: una trentina, assieme all'insegnate Adriano Filippi, scenderà in mare a regatare, gli altri lavorano sugli aspetti organizzativi. Ricerche di carattere meteorologico, necessarie a effettuare previsioni del tempo affidabili, utilissime in regata, attività di carattere logistico, perché partecipare al Giro d'Italia significa regatare per un mese di seguito lungo una decina di tappe, e lavorare sodo. Così, a terra, ci saranno cuochi, marinai e anche alcuni genitori, che seguiranno in camper l'avventura dei ragazzi.

L'iniziativa, dopo il primo appello del professor Filippi, ha visto il sostegno di importanti realtà locali: «E' necessario ringraziare - ha esordito Filippi - chi ci ha dato una mano. Dal punto di vista economico abbiamo raggiunto il budget minimo, e ci saremo a questo giro. Dal punto di vista organizzativo, abbiamo avuto il sostegno di Loredana Catalfamo, dell'Associazione industriali, che ci ha dato una grossa mano». Gli sponsor che hanno aderito sono istituzioni pubbliche e imprese private, alcune delle quali legate al mondo della vela. Un pugno di realtà che hanno creduto nell'iniziativa degli studenti, che non intendono deludere: «Il nostro obiettivo - spiega Filippi - è quello di arrivare in fondo sani e salvi, perché già così avremo fatto tanta esperienza di mare». Concorda il velista oceanico friulano Stefano Rizzi, ex allievo: «Ho fatto tre giri del mondo, ma il Giro d'Italia resta sempre una delle regate più difficili e formative. E' un evento lungo e logorante, quando lo finirete saprete navigare molto meglio di prima». E Rizzi, pur impegnatissimo con la sua campagna olimpica in classe Tornado, non ha saputo resistere alla tentazione: «Se avrò giorni di vacanza dal programma di regate olimpiche, sarò con voi», ha dichiarato.

Francesca Capodanno

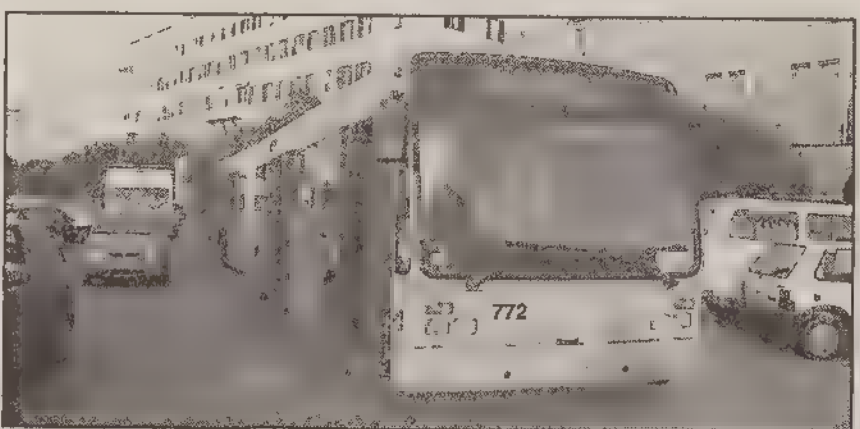
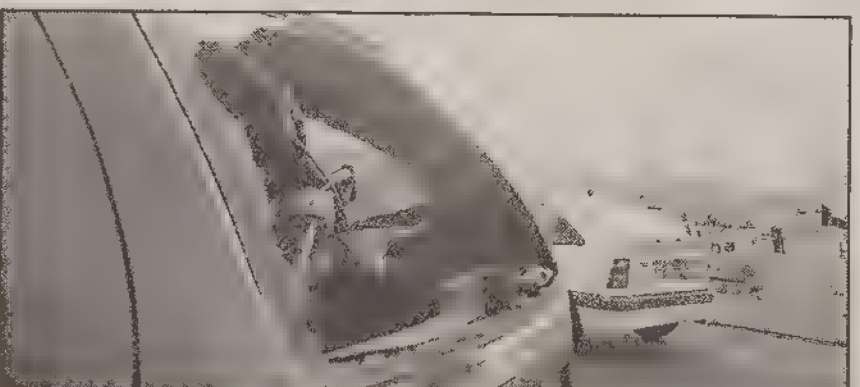
Comunità Sant'Egidio, spettacolo per festeggiare il trentennale

Quest'anno la comunità di Sant'Egidio compie trent'anni: sono migliaia gli anziani che la comunità segue ogni giorno, anziani che vivono in istituto o nelle proprie case, sostenendoli e aiutandoli, condividenco le loro ansie, la loro vita e la loro fede. Per festeggiare quest'occasione la comunità di Sant'Egidio, presente anche a Trieste da 14 anni, organizzerà il 30 aprile alle 16 al teatro Cristallo uno spettacolo dal titolo «I vecchi senza amore muoiono». Si tratta di una riflessione sulla speranza di vita maturata dalla comunità in trent'anni di amicizia con gli anziani nel mondo. Si alterneranno filmati, considerazioni, musica e recitazione di testi letterari sul tema. «Ci pare di poter contribuire – si legge in una nota – con la nostra esperienza a dare valore ad una stagione dell'esistenza non sempre facile da vivere per chiunque. Nella longevità delle donne e degli uomini europei noi cogliamo una chance da non perdere: non sprecare il tesoro di vita in più che le condizioni dei nostri paesi consentono».

Rovinosa caduta di un motociclista (diverse le fratture) sulla superstrada vicino a Cattinara

Centauro «vola» e resta ferito

Bus contro auto sulle Rive: sette passeggeri all'ospedale

La moto del giovane rimasto ferito. (Foto Lasorte)

Il bus della linea «9» fermo sulle Rive. (Foto Tommasini)

La Renault con il lunotto finito in frantumi. (Tommasini)

Correva in sella alla sua moto, anzi «volava basso», hanno precisato i vigili urbani, anche in salita in direzione Cattinara sulla superstrada, proprio nelle vicinanze dell'Ospedale. Ma il suo volo è stato interrotto da una rovinosa caduta. Protagonista dell'incidente un giovane triestino di 31 anni che si è ritrovato a terra con diverse fratture. Per fortuna in quel momento, erano passate le 11.40, non sopraggiungevano altri veicoli e il bilancio, pur grave, non si è tramutato in fatale. Il giovane è stato portato a Cattinara in urgenza. Rilievi sul posto della Polstrada e poi dei Vigili urbani. Da segnalare un ulteriore incidente, un tamponamento sulla statale verso Duino, senza feriti.

E un altro tamponamento si è verificato ieri sera attorno alle 19 sulle Rive, lato mare, a circa un centinaio di metri oltre la piscina. Un autobus (di quelli lunghi 18 metri) della linea 9 ha urtato una Renault Megane targata Milano mandando in frantumi il lunotto posteriore della vettura. A causa della frenata, che non è stata sufficiente però a evitare l'impatto, all'interno del mezzo pubblico sette passeggeri sono caduti o hanno urtato i sedili riportando solo lievi contusioni. Sono stati tutti accompagnati al Maggiore, tranne un minore che è stato dirottato al Burlo, ma soltanto per alcuni controlli a puro scopo precauzionale. Sembra che una vettura, poi allontanatasi, abbia tagliato la strada al mezzo pubblico innescando così l'incidente.

MUGGIA Confronto più aspro tra giunta comunale e società di pallacanestro dopo il lungo e irrisolto contenzioso

Interclub «cacciata» dal Palasport

All'esame anche una richiesta di soldi arretrati pari a 1500 euro senza «sconti»

La giunta del Comune di Muggia ha deciso ieri di non permettere alla società di basket Interclub l'accesso, neanche in affitto, al palasport di Aquilinia. Una sola concessione: per le ultime partite della squadra giovanile la società di pallacanestro potrà usare la palestra Pacco, in via D'Annunzio. Intanto l'Interclub, non avendo firmato la convenzione sull'uso del palazzetto, potrebbe vedersi accollare in toto le spese di gestione a far data da gennaio.

Sta diventando un pesante precedente dunque la decisione dell'Interclub di non sottoscrivere né la convenzione con il Comune sull'uso del palazzetto, né la fideiussione per garantire la copertura delle spese sostenute dall'amministrazione oltre il budget stabilito a bilancio.

La prima conseguenza era stata l'incarico ai vigili del Comune di andare a riprendersi le chiavi del palazzetto consegnate a suo tempo all'Interclub. Ma sembrava fosse compromessa anche la prosecuzione degli impegni sportivi della squadra giovanile (la prima partita, domani), che rischiava di perdere a tavolino per mancanza di un campo dove giocare.

L'assessore al Patrimonio Edoardo Costanzo (An) dice: «La società è inadempiente nei confronti della convenzione ed è ancora in debito con il Comune per le spese

Per la gestione stanziati dall'amministrazione 15 mila euro e non 25 mila come previsto. Le spese sono state di 18 mila

sostenute dall'amministrazione. In teoria il Comune non dovrebbe darle alcuno spazio. Ma visto che si trova a fine campionato, si è preferito non lasciare in strada la squadra».

Ma intanto il Comune fa i conti delle spese di gestione. A bilancio, l'amministrazione aveva stanziato 25 mila euro come contributo, da gennaio al 30 aprile. Per motivi di calcolo (poco chiari anche allo stesso assessore Costanzo) solo 15 mila circa vanno effettivamente a contribuire alle spese di luce, acqua e gas, altrimenti addossate alle società in gestione. Bollette alla mano, quattro mesi di uso del palazzetto costano 18 mila euro, da dividere tra le due società che lo hanno utilizzato (Interclub e Muggia basket). Tolti i 15 mila stanziati dal Comune, in pratica sono 1500 euro a testa.

Ma c'è un ma: «Il contributo del Comune è contemplato dalla convenzione di gestione. Ma questa è stata sottoscritta solo dal Muggia basket e non dall'Interclub. Il Comune potrebbe quindi anche esimersi dall'erogare la relativa parte di contributo. Tuttavia non è ancora deciso».

Sulla concessione dell'uso solo della palestra Pacco, il Comune ha già avvisato l'Interclub, chiedendo anche il calendario preciso delle partite, per predisporre di volta in volta la palestra.

La presidente dell'Interclub, Barbara Loi, però, preferisce non rilasciare dichiarazioni.

Sergio Rebelli

Le atlete dell'Interclub non si alleneranno al palazzetto.

DUINO AURISINA Non riesce a vedere la luce l'impianto così atteso

La palestra slitta a settembre Tutta colpa di un parquet

Un ritardo per la consegna della palestra di Aurisina, che da numerosi anni attende di essere definitivamente conclusa, e messa a disposizione degli sportivi del comune. La prevista Festa dello sport, che doveva culminare nella consegna alla città della palestra stessa, e che doveva svolgersi a giugno, è stata spostata d'ufficio a settembre. Per tutta l'estate, quindi, la struttura non sarà a diasposizione, e l'ulteriore ritardo non fa che appesantire la situazione critica degli impianti sportivi di Duino Aurisina.

La palestra di Aurisina «contestata» dagli sportivi.

L'assessore competente, Massimo Romita, spiega cosa è accaduto: «Il ritardo - dichiara il vicesindaco - è dovuto a una sosta forzata, che abbiamo imposto alle ditte che hanno vinto l'appalto per rispondere a delle ulteriori richieste formulate dalle società sportive per rendere migliore l'impianto». Le richieste riguardavano, in particolare, la sostituzione del pavimento, previsto in materiale sintetico, con un parquet, ideale soprattutto per basket e pallavolo. «Abbiamo interrotto i lavori per tre settimane - spiega Romita - per far effettuare sopralluoghi da esperti e acquisire preventivi, e tentare così di accontentare le società sportive».

Ma tutto ciò non è stato poi concretizzato: «Purtroppo il costo del parquet è elevatissimo - dichiara ancora Romita - ci sarebbero voluti ancora 55 mila euro, e il Comune non è in grado di affrontare una simile spesa. Abbiamo comunque apportato delle migliorie in corsa al pavimento sintetico, come indicato dalle società sportive: servono soprattutto ad attutire le cadute degli atleti». Tre settimane di stop ai lavori hanno causato così tre mesi di ritardo nella consegna, anche se il vicesindaco precisa: «Le cose non stanno esattamente così: abbiamo deciso di non aprire la palestra in estate, e spostare la Festa dello sport a settembre, in modo che, a scuole iniziate, anche gli studenti di Duino Aurisina possano partecipare agli eventi».

Intanto si pensa all'organizzazione: per celebrare l'apertura della palestra Romita pensa a un torneo internazionale di pallavolo e basket, per portare il «grande sport», almeno una volta, a Duino Aurisina e celebrare l'apertura dell'atteso impianto.

fr. c.

BAIA E DOCUMENTI URBANISTICI

L'associazione ambientalista «delusa» dalla Variante 21 al piano regolatore

Il Wwf: «Nessuna garanzia»

Rammarico e disapprovazione da parte del Wwf, dopo l'approvazione della Variante 21 al piano regolatore di Duino Aurisina. «Le osservazioni delle associazioni ambientaliste, come quelle dei cittadini - afferma l'associazione -, non sono state neanche portate in consiglio comunale. Il sindaco tenta però di accreditare la tesi secondo cui le volumetrie di escavazione previste per l'albergo e la darsena artificiale, sarebbero state addirittura dimezzate. Ciò non risulta con evidenza – scrive il Wwf – dai documenti resi disponibili: manca infatti qualsiasi rappresentazione grafica e tabella di dati, che confronti le previsioni prima e dopo le modifiche apportate. Risulta infatti soltanto una modifica all'altezza prevista per l'albergo, che prima doveva rimanere 10 metri sotto il ciglio della cava, mentre ora potrebbe raggiungerlo.»

Altro punto di disaccordo il «rispetto alla tutela delle grotte e dell'area boscata sovrastante l'ex cava (inserita in una zona Sic e che secondo il progetto sarebbe in buona parte sacrificata all'edificazione)». Negativa per l'associazione anche l'approvazione dell'«emendamento Eramo», che introduce «un inaccettabile elemento di discrezionalità per la documentazione necessaria per ottenere concessioni edilizie e presentare piani particolareggiati». E «assai deludenti le riserve vincolanti formulate dalla Regione: nulla è stato rilevato sul mega-parcheggio nell'area ex Lloyd, sull'eliminazione della destinazione a parco pubblico del bosco sovrastante la Baia, sull'inserimento delle "case per vacanze" tra le destinazioni ammesse per gli edifici (primo passo per la trasformazione del complesso da turistico in residenziale)». Sconcerta il Wwf che il documento sia stato approvato quasi all'unanimità, «riunendo Centrodestra e Centrosinistra».

MUGGIA Botta e risposta sui compensi

Indennità di carica più alte L'Ulivo: «Che scandalo» Volsi: «Ce le avete chieste»

Aumentano le indennità di presenza dei consiglieri comunali di Muggia. Le sedute di consiglio aumentano di pochi centesimi, come da delibera regionale, mentre quelle di commissione saranno pagate alla pari di quelle di consiglio, e cioè non più all'80 per cento, come finora. Il capogruppo dell'Ulivo Gianmarco Scarpa grida allo scandalo, ma l'assessore al Bilancio Paolo Volsi ribatte: «È stato richiesto anche da alcuni consiglieri di opposizione».

In cifre, l'aumento dettato dalla Regione (che non fa distinzioni tra sedute di commissione e di consiglio) sale da poco più di 56 a 57 euro esatti, al lordo delle ritenute. Ma, per Scarpa, le ripercussioni sono più pesanti: «Da un paio d'anni a questa parte, le sedute di commissione venivano pagate l'80 per cento di quelle di consiglio, come voluto dal consiglio. Ora la giunta decide che non c'è più questa distinzione e l'indennità è uguale. Quindi l'aumento non è solo di pochi centesimi. Per le commissioni è quasi di 11 euro a consigliere».

Per il capogruppo quindi un aggravio sul bilancio, al quale l'Ulivo si oppone fermamente. Ma giudica anche scorretto che tale decisione sia stata presa in Giunta: «Perché stavolta non è stato interpellato il consiglio comunale?». Scarpa aggiunge: «Il modo in cui opera questa amministrazione non giustificherebbe nessun aumento di indennità». Ma ipotizza: «La maggioranza ha voluto mettere a tacere i consiglieri con un aumento (che non è solo una presa d'atto di una delibera regionale) per avere più coraggio nel portare in aula l'incremento dell'indennità del presidente dell'aula».

Ma anche se Scarpa grida allo scandalo, dicendo che dopo tanti aumenti di tasse e tariffe non è accettabile un aumento di indennità, altri componenti delle opposizioni pare non la pensino come lui. L'assessore al Bilancio infatti dice: «L'incremento del gettone di commissione è stato richiesto da alcuni consiglieri, di maggioranza e di opposizione, che ritenevano di avere il diritto di essere pagati secondo quanto dovuto». Non una richiesta scritta, ma, come dice Volsi, «solo verbale. La decisione è stata di Giunta, perché il consiglio sarebbe stato interpellato solo trattato di *ridurre* i gettoni».

Gianmarco Scarpa

In parte le nuove cifre derivano da una legge della Regione. Per chi siede in commissione 11 euro di aumento

Scarpa assicura: «I membri dell'Ulivo non hanno chiesto aumenti. Si sa però che le forze di opposizione non pensano sempre all'unisono».

Intanto potrebbe profilarsi di nuovo la questione dell'aumento dell'indennità del presidente del consiglio. Già il coordinatore regionale dei presidenti dei consigli comunali, Bruno Sulli, aveva definito «una vergogna» lo stipendio finora erogato a Gianni Millo (300 euro circa). La Regione prevede per quella carica, in un Comune come Muggia, fino a un massimo di quasi 1500 euro, stabilità dal consiglio comunale. Una richiesta di aumento era stata avanzata e poi ritirata qualche tempo fa. Volsi dice: «Finora non ci sono altre richieste, né è previsto che se ne parli a breve».

s. re.

MUGGIA Singolare dialogo a distanza (per ora) tra il sindaco e i progettisti del tunnel sottomarino, che aspettano il 5 maggio per informarlo

Gasperini: «Parco acquatico? Fantasia». Eppure...

Marini: «Non abbiamo detto nulla. Ma oltre che in Austria cerchiamo operatori a Bibione»

«Totalmente priva di fondamento l'affermazione che alla costruzione e successiva gestione del bypass sottomarino ci siano già degli operatori interessati che avrebbero addirittura prefigurato scenari con terme e parchi acquatici nei pressi. Si tratta solo di un divertente esercizio di immaginazione che non contiene nessun risvolto di verità».

Così il sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini, ribatte agli annunci dati l'altro giorno da un collaboratore dei progettisti dell'importante opera, l'ex assessore provinciale, nonché architetto, Giulio Marini, il quale aveva parlato di operatori termali austriaci disposti a impegnarsi nelle opere di corredo nell'ambito di un «project financing». E dunque chi ha ragione?

Interpellato, Marini semplicemente confessa: «E' tutto vero, ma il sindaco ancora non lo sa. Le manifestazioni di interesse da parte di operatori austriaci nel partecipare al "project financing" del bypass sottomarino di Muggia sono una novità della scorsa settimana, dopo un nostro incontro svoltosi in Austria. Al sindaco non è stato ancora detto nulla. Ne parleremo però il 5 maggio in Comune».

L'amministrazione risulta ancora all'oscuro di quanto si sta pensando per una delle più importanti opere urbanistiche della storia di Muggia. Marini definisce anzi questi primi contatti con gli operatori austriaci «fondamentali per dare credibilità a ciò che stiamo progettando. All'incontro con il Comune e anche più avanti potremo portare un progetto con un conto economico che sta in piedi - aggiunge - pur senza avere ancora alcun nome definitivo di possibili finanziatori». Se dunque la trattativa andrà avanti, alle porte di Muggia potrebbe sorgere un parco acquatico, con piscine, centro benessere, aree attrezzate per bambini e famiglie.

Lorenzo Gasperini

Giulio Marini

In questa prima fase progettuale i progettisti stanno facendo una sorta di «indagine di mercato» per garantire la fattibilità del tunnel, che sarà finanziato in parte con fondi pubblici, e per non meno del 50 per cento da fondi privati, in «project financing» appunto. Marini aggiunge: «Tra l'altro, prossimamente, ci recheremo pure a Bibione per parlare con i proprietari delle terme locali e proporre questo nostro progetto». E Gasperini che cosa dira? Il progettista risponde garbato ma netto e con una battuta: «Starà all'amministrazione locale accogliere o meno le nostre indicazioni. Se poi però rinuncia, i soldi se li cerca.

Gasperini risponde anche al capogruppo dell'Ulivo, Gianmarco Scarpa: non è vero, dice, che si pagherà un pedaggio per il tunnel, e non è vero che manchi informazione. «Lo studio di fattibilità è stato presentato e debitamente illustrato a tutti i consiglieri comunali. Per le notizie "ufficiali", bisogna aspettare la consegna del progetto preliminare. Il termine ultimo è il 12 giugno, poi si potrà discutere su dati di fatto concreti». Gasperini cita poi la presentazione alla giunta dello stato di avanzamento del progetto da parte di Geodata il 5 maggio: «Proprio per assicurare la maggior trasparenza possibile, alla riunione sarà invitata - dice - anche la stampa».

Infine dice il sindaco: «Scarpa solleva dubbi sulla capacità di questa amministrazione di gestire il progetto del bypass - ed è padronissimo di farlo - tirando però in ballo il Caliterna e il palasport di Aquilinia quali prove di cattiva gestione. Il palasport, completato dopo 20 anni di attesa, è stato utilizzato con profitto durante tutta la stagione, e il Comune si è accollato in toto i costi della gestione; il parcheggio Caliterna, il cui ritardo non è assolutamente imputabile al Comune, permetterà di liberare dalle auto piazza della Repubblica e le vie limitrofe, che saranno interessate da importanti lavori di riqualificazione».

s. re.

«Vini, olio e miele a Trieste» una guida ai prodotti tipici

Una nuova guida dedicata ai prodotti tipici della provincia, intitolata «Vino, olio e miele a Trieste»: la pubblica la Mgs Press, ed è distribuita gratuitamente nelle sedi dell'Aiat in piazza Unità e in via San Nicolò. Il fascicolo propone una scheda per ciascun produttore, da Duino Aurisina fino a Muggia, con notizie sulle aziende e gli indirizzi.

«Pur nelle sue dimensioni limitate – si legge in una nota – la provincia di Trieste ha molte tradizioni originali e una cucina di sapori stuzzicanti e una ricca serie di prodotti tipici da scoprire, tutti di alta qualità, come testimoniato dai buoni risultati ottenuti da vini, olii e mieli locali ai concorsi nazionali e internazionali». La guida vuol quindi pubblicizzare e sostenere «chi ha creduto nei "tesori" naturali più tipici di questo territorio, che solo di recente, grazie a una nuova generazione di imprenditori, sono stati riscoperti in territorio che ormai da decenni aveva perso la sua vocazione agricola, per le dimensioni limitate, per le caratteristiche difficili del territorio e il fenomeno dell'industrializzazione e dell'inurbamento».

Oggi «Talenti, sport e motori» Il ricavato va in beneficenza

Oggi inzia nella Baia di Sistiana l'annunciata manifestazione «Talenti sport e motori».

Questo oil programma: dalle 10 alle 11.30 e nel pomeriggio dalle 14 alle 17.30 si terrà l'esibizione dimostrativa dei Supermotard nel parcheggio antistante il porto. Alle 18 nel comprensorio dell'ex Caravella si esibirà il gruppo musicale Tiresia, composto da cinque strumentisti con brani di cantautori e gruppi italiani. Per tutti i tre giorni dell'iniziativa ci sarà la prima mostra-scambio con esposizione di moto e automobili.

La manifestazione, che ha tra l'altro il contributo della Provincia, ha anche un risvolto benefico. L'entrata è a offerta libera e il ricavato sarà devoluto in beneficenza all'Associazione donatori di sangue di Trieste e a Emergency.

Quanto alla viabilità modificata, il Comune informa che solo per oggi non si potrà parcheggiare nell'area antistante al porto di Sistiana. Saranno comunque aperti gratuitamente i parcheggi del comprensorio dell'ex Caravella.

PIANETA AUTO

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Con la normativa che entrerà presto in vigore, i guidatori distratti o abituati a una certa "elasticità" dovranno fare molta attenzione

Patente a punti, occhio alle infrazioni

La parola d'ordine è il giro di vite. Di fronte al sempre crescente numero di incidenti e alla rilevante quantità di infrazioni al codice della strada da parte degli automobilisti italiani, il Governo promette battaglia, a partire dalle normative che dovrebbero entrare in vigore a fine giugno.

Una fra le maggiori novità previste riguarda la famosa patente a punti, temuta e rinviata per anni e che ora potrebbe pendere come una scure sul capo di quei guidatori distratti o troppo abituati ad una elasticità nell'interpretazione del codice. Come funziona? E' presto detto: i punti di partenza della patente saranno 20 in totale. Ogni infrazione comporterà un preciso numero di punti persi, da 10 per quelle più gravi ad uno per quelle più lievi. In caso di gravi infrazioni nei primi 5 anni dal conseguimento della patente viene scalato il doppio dei punti previsti.

Quando dalla quota di partenza 20, a furia di sottrazioni, si giungerà a quota 0, si perderà completamente il diritto a guidare e si dovranno rifare interamente gli esami. Ma attenzione: frequentando dei corsi d'aggiornamento appositamente studiati si potranno riguadagnare sino a 6 punti, e se non si commettono infrazioni per tre anni si recuperano tutti e 20 i punti. Ma quali sono i casi più gravi, quelli che comportano la pena massima e la perdita di 10 punti? Ovviamente guidare in stato di ebbrezza, dar vita a folli gare di velocità, superare di oltre 40 chilometri l'ora la velocità massima, andare contromano in curva, circolare sulle corsie di emergenza e scappare dopo aver provocato un incidente. Non dare la precedenza e non rispettare le distanze di sicurezza provocando incidenti comporterà una perdita di 5 punti, mentre la pena sarà leggermente più lieve (-4) se non si rispetteranno il giallo, il rosso del semaforo, gli stop, se si sorpasserà a destra filobus e tram alle fermate prive di banchina salvagente o se si sorpasserà in mancanza di visibilità. Tre punti in meno invece se non si manterranno le distanze di sicurezza senza per questo procurare danni gravi a persone o veicoli. Solo due punti in meno, invece, per il superamento dei limiti di velocità tra 10 e 40 chilometri l'ora. Il mancato rispetto dei segnali stradali e della accensione delle luci "macchieranno" la patente con un punto in meno.

Da ricordare poi che i minorenni che guidano ciclomotori dovranno conseguire un apposito documento di guida. Lo si otterrà frequentando corsi di educazione stradale organizzati nella scuola dell'obbligo.

Subaru Impreza Sport Wagon, la "sportiva" per eccellenza

Un look aggressivo ed elegante, un abitacolo aggiornato e ovviamente la trazione integrale: la seconda generazione della station giapponese Subaru Impreza Sport Wagon parla chiaro in termini di qualità ed efficienza.

La Subaru Impreza, anche nella sua versione Sport Wagon, si conferma come la macchina sportiva per eccellenza, dotata di una tecnologia che esalta le doti di stabilità (la caratteristica più esclusiva della trazione integrale AWD della Subaru).

Due i motori disponibili sulla Impreza Sw: un "tranquillo" 1600 che sprigiona 69 kW (95 CV) e un potente 2000 turbo da 160 kW (218 CV).

Del resto il motore boxer sovralimentato è la grande caratteristica della gamma Impreza, e il 4 cilindri 16 valvole turbocompresso ricorda con la sua esuberante potenza, la sua accelerazione mozzafiato e l'inconfondibile sound, il mondo dei rally WRC. Inoltre è in grado di coniugare al meglio rotondità di funzionamento, potenza, andamento favorevole della coppia motrice e soprattutto contenimento delle emissioni. L'Impreza è equipaggiata con una nuova generazione di cambi manuali che richiedono uno sforzo ridotto sul pedale della frizione a tutto vantaggio di un innesto più dolce. Anche le sospensioni, di derivazione sportiva come quelle della WRC, sono state riviste nella taratura e nell'ottimizzazione della componentistica.

Oltre al motore boxer 2000 a quattro cilindri 16 valvole, i caratteri distintivi della Impreza turbo berlina e Sport Wagon sono la trazione integrale permanente, il DOHC, sovralimentato con turbocompressore ed intercooler; il differenziale centrale autobloccante con giunto viscoso; l'asse anteriore con sospensioni McPherson; l'asse posteriore dual link; le ruote in lega leggera. Ma dal punto di vista della sicurezza l'arma in più è la scocca antideformazione particolarmente resistente, che prevede un rigido collegamento tra i montanti centrali, il tetto ed il fondo, formando un anello ad alta resistenza che avvolge l'abitacolo, in modo da garantire la massima protezione degli occupanti in caso di collisione. A contribuire alla sicurezza passiva in caso di urto frontale, c'è inoltre il posizionamento longitudinale del motore.

Tutto questo senza ovviamente trascurare il comfort: l'abitacolo dell'Impreza infatti è stato pensato per offrire uno spazio ampio e di alta qualità in grado di soddisfare ogni esigenza.

Opel Meriva, la parola d'ordine è versatilità

Con la Meriva, la Opel ha progettato un'automobile versatile ed innovativa in ogni sua parte. Grazie a un'architettura da monovolume, Meriva trasmette un'immediata sensazione di spaziosità pur essendo molto compatta e facile da parcheggiare.

Sono davvero molte le brillanti soluzioni che esaltano questa versatilità, dall'eccellente abitabilità interna, al design che presenta linee moderne racchiuse in una vettura compatta. Ma la grande forza di Opel Meriva, disponibile nelle versioni Cosmo ed Enjoy, è la possibilità di adattarsi alle varie esigenze grazie alla straordinaria capacità di trasformare l'interno dell'abitacolo, per il trasporto di persone e di cose. Per offrire maggiore spazio ai passeggeri posteriori infatti, il sedile centrale può essere ripiegato. Ma non è tutto: anche i due sedili esterni possono essere ripiegati in avanti, anche singolarmente, oppure abbassati fino al livello del piano di carico, in modo da ottenere in caso di necessità uno spazio eccezionale per i bagagli. Il segreto di questa adattabilità deriva da un intelligente sistema di utilizzo degli spazi interni chiamato FlexSpace®, che consente il miglior utilizzo possibile dell'abitacolo sia con una configurazione a cinque posti, sia a quattro oppure a tutto carico.

Opel Meriva è disponibile con motori benzina e diesel: ci sono il 1.6 16v benzina da 101cv e 74kw, il 1.8 16v benzina da 125cv e 92kw, il 1.7 DTI 16v turbodiesel da 75 cv e 55kw e il 1.7 CDTI 16v turbodiesel common rail da 101cv e 74kw. Da sottolineare poi il cambio Easytronic, che offre tutti i benefici di una trasmissione automatica come migliori prestazioni, comfort e consumi ridotti, abbinandoli alla sportività di un cambio sequenziale a controllo manuale.

Una delle innovazioni più significative è il sistema Twin Audio, che offre ai passeggeri posteriori la possibilità di ascoltare, in piena autonomia, differenti programmi musicali (autoradio o cd) grazie a un kit che comprende due cuffie collegate a un modulo nella consolle centrale posteriore.

Come sempre in una vettura progettata dalla Opel, l'attenzione per la sicurezza viene al primo posto. La sicurezza attiva e passiva è stata infatti una delle priorità di sviluppo di Meriva. Basta vedere il pacchetto sicurezza che comprende: Abs, airbag frontali e laterali, cinque poggiatesta regolabili, cinque cinture di sicurezza a tre punti, pretensionatori e limitatori di forza delle cinture anteriori, due attacchi isofix per seggiolino bambini sui sedili posteriori e pedaliera sganciabile.

PIANETA AUTO

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Il gonfiaggio dei pneumatici con questo gas inerte consente più sicurezza e maggior durata

Gomme, i vantaggi dell'azoto

Sempre più spesso si sente parlare di gonfiaggio dei pneumatici con azoto.
Ma quali sono in realtà i vantaggi che apporta questo gas rispetto al gonfiaggio tradizionale? Innanzitutto una maggiore costanza della pressione di gonfiaggio, ma l'assenza di ossigeno significa anche minor deterioramento della mescola e assenza di umidità, con conseguente minor corrosione delle cinture metalliche della gomma. Inoltre l'eliminazione delle polveri e dell'anidride carbonica protegge sia la valvola che la camera d'aria.
La soluzione, regolarmente utilizzata nelle competizioni, è ampiamente diffusa sui mezzi di trasporto pesante di merci e passeggeri, ma ormai i pneumatici con azoto si stanno affermando anche sulle autovetture, con notevoli benefici per la sicurezza, il comfort e il risparmio.
L'azoto è un gas inerte che non contiene polveri, olio, umidità e sostanze che possono in qualche modo compromettere lo stato di efficienza dei pneumatici. Ma soprattutto, rispetto alla tradizionale aria compressa, l'azoto è più sicuro in quanto elimina qualsiasi rischio di scoppio per surriscaldamento della gomma. L'insieme di questi fattori, oltre a generare un notevole allungamento della vita del pneumatico, influisce direttamente sulla qualità della guida perché minimizzare gli sbalzi di temperatura e pressione significa una migliore tenuta di strada, con indubbi benefici per l'aderenza, il comportamento in curva e l'efficacia di accelerazioni e frenate.
Un altro indubbio vantaggio dell'azoto è che, rispetto all'aria compressa, è possibile ridurre i cicli di gonfiaggio dei pneumatici: l'intervallo di tempo tra un controllo della pressione delle gomme e l'altro si triplica.

Audi S4, il piacere della potenza e delle prestazioni sportive

L'Audi S4 fa parte non solo di un marchio prestigioso come Audi, ma anche di una filosofia. I modelli S infatti sono simboli di sportività eccezionale, auto ad alte prestazioni costruite per risvegliare il piacere della potenza.
E la S4 si inserisce perfettamente in questo segmento: appare forte e atletica, ma non è solo un'auto sportiva perché è anche molto versatile. Abbina infatti un'elevata funzionalità al temperamento di una primatista sportiva ma senza scendere a compromessi.
Il cuore della Audi S4 è il motore V8 4,2, capace di sviluppare 344 cv e 253 kw. E' il primo motore 8 cilindri montato su una S4, compatto e dalla ripresa formidabile. E' pronto, veloce e potente, capace di una risposta immediata e di uno sviluppo progressivo di potenza lungo tutta l'escursione di regime. Tutto questo grazie alla regolazione dell'angolo di accensione separata per i singoli cilindri, al condotto di aspirazione a lunghezza variabile e all'ottimizzazione dei flussi aerodinamici nei condotti.
Il design della S4 è dominato dalla chiarezza delle linee e dall'elevata funzionalità, ed è caratterizzato dai robusti paraurti, da grandi prese d'aria e dalla doppia griglia radiatore con logo S4 (il logo si trova anche sul cofano-portellone). Da segnalare anche i cerchi da 18" in lega d'alluminio con design Avus e il sobrio spoiler posteriore della Berlina. I tipici terminali di scarico S e il paraurti posteriore completano un'immagine estremamente atletica della vettura.
La tenuta di strada è assicurata dalla trazione integrale permanente quattro, che ripartisce la potenza del motore su tutte e quattro le ruote, mentre la distribuzione variabile della coppia avviene tramite il differenziale intermedio Torsen: tutto questo, insieme a un telaio impeccabile e all'assetto sportivo con sospensioni abbassate di 20 mm, accresce la precisione direzionale e favorisce una trasmissione ottimale della potenza.
Completo ovviamente il pacchetto-sicurezza, garantito da un complesso sistema tecnologico: i potenti freni anteriori da 17" e posteriori da 16" sono coadiuvati dal dispositivo idraulico di assistenza; su tutto domina poi il sistema elettronico di controllo della stabilizzazione ESP che comprende l'Abs, il ripartitore della forza frenante Ebv, l'antislittamento Eds, il controllo della trazione Asr e il regolatore del momento d'imbardata. A completare il tutto una notevole dotazione di airbag, le cinture automatiche a tre punti con limitatore di escursione, i pretensionatori per le cintuire anteriori, il piantone sterzo di sicurezza, l'imbottitura ammortizzante, la cellula-abitacolo ad alta resistenza, la pedaliera di sicurezza, l'appoggiapiede conducente ottimizzato in caso di urto e il sistema intelligente di sensori d'urto Up-Front. Audi S4 garantisce tutto questo, ma non trascura di certo il massimo comfort, garantito da un abitacolo razionale e dai sedili anteriori Recaro dal nuovo design, in pelle Nappa setificata con supporto lombare.

Peugeot 307 SW, la massima abitabilità

E'un nuovo concetto di automobile, né station, né monovolume, ma appunto SW: è la Peugeot 307 SW, una vettura che ripropone le principali caratteristiche della berlina, ovvero abitabilità, sicurezza e dotazioni, ma che allo stesso tempo è anche ricca di stile ed eleganza.
La 307 SW, caratterizzata da elementi inconfondibili come l'ampio tetto panoramico e la modularità dei posti interni, vanta rispetto alla versione berlina un passo più lungo di 10 centimetri, e una lunghezza maggiore di 22 centimetri; l'altezza di 154 centimetri è degna di una monovolume e offre un abitacolo eccezionalmente spazioso.
La vettura di casa Peugeot possiede una forte personalità grazie al frontale, alle finiture "chrome shadow" sia per le barre sul tetto che per le maniglie delle porte, ma soprattutto, come accennato, per il tetto panoramico: basti pensare che sono ben 5,34 i metri quadrati di superficie vetrata, praticamente un terzo del totale dell'intera carrozzeria.
Il tutto grazie proprio al tetto panoramico in vetro oscurato che può essere oscurato da una tendina elettrica a sipario con tre elementi a persiana a comando sequenziale. Il tetto, in vetro lievemente bombato, si prolunga dal parabrezza fino alla zona più arretrata delle porte posteriori, e conferisce a questo modello dinamismo e modernità, oltre ad aumentare la luminosità e la visibilità a disposizione dei passeggeri.
Gli interni della 307 Sw sono stati progettati e realizzati per rafforzare dal punto di vista estetico l'impressione di spazio. L'abitacolo è luminoso, con un parabrezza in posizione avanzata che favorisce la presenza di una plancia profonda con vani portaoggetti di buon volume, un posto di guida ergonomico e una consolle centrale.
Tutto questo consente una massima flessibilità d'uso: l'abitabilità modulare va da due a sette posti singoli (2 anteriori, 3 in seconda fila e 2 posti singoli supplementari sulla terza fila) tutti nel senso di marcia e tutti provvisti di cinture a tre punti di ancoraggio.
I sedili anteriori sono identici a quelli della berlina. I sedili posteriori sono tre poltrone singole dotate di poggiatesta, scorrevoli, reclinabili, pieghevoli, sollevabili e amovibili, con agganci che resistono ad una trazione di circa 5 tonnellate.
Il pacchetto sicurezza, oltre alle sospensioni di tipo McPherson all'anteriore e a traversa deformabile posteriormente, conta sul servosterzo elettroidraulico e sul sistema ESP (di serie sul due litri a benzina e sull'HDi più potente, ma disponibile in opzione anche sugli altri due motori) che associa diverse funzioni: ABS, ripartizione elettronica della frenata, antipattinamento e controllo dinamico della stabilità.
Di serie ci sono 6 airbag, 7 cinture di sicurezza a tre punti, schienali attivi "spinal care system" nei sedili anteriori, poggiatesta attivo per il guidatore, sistema di assistenza alla frenata di emergenza e di accensione automatica delle luci di emergenza in caso di frenate brusche.
La 307 SW è disponibile in quattro motorizzazioni, due a benzina e due turbodiesel HDi.
I motori a benzina sono un 1.6 cc da 80 kW (110 CV) e un 2.0 cc da 100 kW (138 CV); i due turbodiesel invece hanno entrambi una cilindrata di 2.0 cc ma diverse potenze: 66 kW (90 CV) o 79 kW (110 CV), quest'ultimo dotato del filtro antiparticolato (F.A.P.).

ORE DELLA CITTÀ

Teatro Miela

Rimarrà aperta al pubblico anche oggi la mostra di Gao Xingjian allestita alla Galleria Torbandena e al Teatro Miela, quest'ultimo trasformato in un'inusuale sede espositiva. Orario: Teatro Miela 16-22; Galleria Torbandena festivi 10-13. Domani si terrà alle 19 al Teatro Miela una visita guidata alla mostra condotta da Fabio Amodeo. Per informazioni 040 365 119.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, concerto della cantante-soubrette Jane Pahr e del pianista Rinaldo Zhok. Il Centro Ritrovo Anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30.

Acli in festa

Domani al Circolo Acli O. Petronio di Muggia con la partecipazione di tutti i circoli Acli si effettuerà una festa di solidarietà, con cena, lotteria, ballo. Introduce con un saluto il segretario provinciale Stefano Decolle.

Conferenza sulla terza età

Domani nella sala cinema della Scuola allievi agenti Polstato di via Damiano Chiesa 11, al termine dell'assemblea annuale dei soci Anps, alle 11 circa, avrà luogo una conferenza sul tema: «Le patologie della terza età», tenuta da Paolo Polacco.

Centro civico

Il Comune informa che domani il Centro civico di Città Nuova di via Giotto n. 2 resterà chiuso al pubblico, a causa di inconvenienti tecnici.

Pellegrinaggio a Lourdes

Presso l'Unitalsi in via Trento n. 15 (tel. 040 370 498) continuano le iscrizioni per il prossimo pellegrinaggio diocesano a Lourdes dal 25 giugno al 1.o luglio 2003, guidato dal vescovo mons. Ravignani.

Mattinate musicali

Mattinate musicali al Revoltella: il concerto del Coro Antonio Illersberg, già fissato per domenica 27 aprile, è spostato a domenica 18 maggio. Il prossimo appuntamento resta perciò quello di domenica 11 maggio con la Nuova Orchestra F. Busoni di Trieste, solista il chitarrista Fabio Casciolì, sotto la direzione di Massimo Belli.

Stage di pittura

L'associazione Porta aperta (alla cultura) organizza l'atteso stage di pittura «en plein air» tenuto dal maestro Roberto Dolso con inizio il giorno 10 maggio p.v. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040 291 504 oppure al 347 9234 184.

Conoscenza dell'islamismo

Lunedì 28 aprile, Chiara Casseler parlerà sul tema «La spiritualità islamica: studi in Italia». La riunione avrà luogo nella sede della Comunità luterana (via San Lazzaro 19) alle 18.

Silvia Pavlidis all'Aiat

Lunedì 28 aprile alle 17, nella sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica, in via San Nicolò 20, verrà inaugurata la mostra personale di pittura di Silvia Pavlidis «Natura e luce». La mostra rimarrà aperta fino al 14 maggio. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18; sabato, domenica e festivi chiuso.

Museo di Muggia

In centro storico a Muggia, a pochi metri dalla Portizza, è possibile visitare il Museo archeologico della città, con reperti dall'età del bronzo all'alto medioevo. Telefonando in orario di ufficio allo 040 3360 340 è possibile prenotare una visita guidata. Ingresso e visita sono gratuiti. Il museo si trova in calle Oberdan 14 ed è aperto il lunedì e il mercoledì dalle 10 alle 12 (su richiesta anche il pomeriggio) e il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Alla sala Baroncini delle Generali il concorso del Club Cinematografico triestino

Obiettivi puntati sul Carnevale 2003

Nella Sala Baroncini delle assicurazioni Generali, alla presenza di un folto pubblico, si è svolto il concorso, indetto dal Club Cinematografico Triestino «Carnevale 2003». La giuria, composta da Liliana Bamboschek, Claudio Sepini e Lia Zanei ha assegnato all'unanimità i seguenti premi: 1.o premio, ex equo: «El caro» di Federico Manna, per la fotografia, per la tecnica e il montaggio e «Sempre allegri, mai passion» di Sergio Marsi, per l'originalità del contenuto, per le riprese e la colonna sonora. 3.o premio: «Piazze in maschera» di Claudio Prodam per lo sviluppo del soggetto e la vivacità delle immagini.

Il gruppo dei premiati per i film sul Carnevale al Club cinematografico triestino.

Separazione e genitorialità

La mediazione familiare è un supporto per affrontare il difficile momento della separazione e del divorzio, che aiuta i genitori a continuare a comunicare per la tutela e il benessere dei figli. Per chi voglia saperne di più: Fondazione Andrea Devoto, Centro pedagogico per le famiglie, riva Grumula 6, IV piano; tel. 348 7925 379 e 348 0831 798. Saranno organizzati a breve incontri di presentazione.

Centro antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Il Centro antiviolenza Goap si trova in via della Fornace 3 ed è aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 13 alle 17. Il numero di telefono è 040 310 981. Al di fuori degli orari di apertura è sempre attiva la segreteria telefonica. E.mail: centroantiviolenzagoap@tcd.it.

Visita ai «Faraoni»

«Il Centro» organizza per sabato e per il 24 maggio due visite culturali alla mostra de «I Faraoni» a Palazzo Grassi di Venezia con introduzione del circolo egittologico «C. Dolzani». Prenotazioni il martedì e venerdì alla segreteria di via Coroneo 5, I piano, con orario 16.30-18.30. Telefoni 340 7839 150 e 348 4968 424; fax 040 630 976.

Pellegrinaggio da Padre Pio

Un pellegrinaggio in pullman a San Giovanni Rotondo dedicato ai fedeli di Padre Pio di Pietrelcina è organizzato dalla parrocchia di Sant'Eufemia e Tecla nel periodo 2-6 giugno. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Tergeste Viaggi, via S. Nicolò 1. Tel. 040 360 339.

Filo d'argento

Il Filo d'argento comunica che è in corso il tesseramento per l'anno 2003. L'ufficio di largo Barriera Vecchia 15, I piano, è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 11.30 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle 19.30. Ai soci verrà consegnato un piccolo pensierino confezionato dalle volontarie.

Anoressia e bulimia

L'Associazione Jones onlus, centro di ricerca psicanalitica per i nuovi sintomi del disagio contemporaneo (anoressie-bulimie, dipendenze, attacchi di panico, ansia, depressione, ecc.) informa che è attivo uno sportello informativo gratuito, il lunedì, mercoledì e giovedì dalle 14 alle 18, in via XXX Ottobre 3, tel. 040 365 684.

Tornano i ragazzi della Terza C della «Corsi»

Nell'anno scolastico 1967/1968 hanno completato il ciclo di studi alla scuola media «G. Corsi» nella classe III C. Ora si sono trovati per una rimpatriata: Gerardo Ciccone, Sadko Cosutta, Patrizia Cusma, Rossana Divo, Franco Lorenzi, Claudia Podreka, Bruna Potleca, Silvana Ritossa, Emanuela Rossi, Bruno Rupini, Luisella Suberini, Livio Sullini, Alessandro Tence e Marina Tommasini.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Assistenza fiscale

Il servizio di assistenza fiscale delle Acli ricorda che il termine per pensionati e dipendenti entro cui presentare il modello 730 è il 15 giugno. L'ufficio di via S. Francesco 4/1 (scala A) è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 18.30 (040 370 848).

Barcellona e Tarragona

Con la Farit di via Felice Venezian 30. Ancora posti disponibili per il viaggio in Costa Brava dal 19 al 27 maggio. Per informazioni telefonare il lunedì dalle 10 alle 12 allo 040 314 456.

La nuova sede

La sezione provinciale della Lega contro i tumori comunica che la sede di via Pietà 17/19 è stata trasferita al Sanatorio triestino in via Rossetti 62. Per tutte le sue attività telefonare al numero 040 398 312 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12. Fax 040 9381 757.

Gita in Dalmazia

Lunedì alle 19, alla sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, sarà illustrata l'escursione in Dalmazia dal 1° al 4 maggio e saranno dati i consigli ai partecipanti. Sono invitati solamente gli iscritti alla gita.

Le gite di CamminaTrieste

Il Coped-CamminaTrieste visita a Caporetto venerdì 9 maggio. Viene spostata e confermata la visita a Brescia per sabato 31 maggio. Coped-CamminaTrieste, tel. 040 762 674, martedì 10-11.30, giovedì 17-19.

BENZINA

25 APRILE

AGIP: viale Miramare 49; Cattinara. **ESSO:** piazzale Valmaura 4; piazza Foraggi 7; viale Miramare 267/1. **IP:** via dell'Istria 52; via Giulia 58. **SHELL:** Aquilinia (Muggia); via D'Alviano 14; Aurisina 129, Duino Aurisina; riva Grumula 12; str. del Friuli 7; largo A. Canal 1/1. **TAMOIL:** via F. Severo 2/3.
Impianti aperti 24 ore su 24. AGIP DUINO NORD: Aut. Ts-Ve; **AGIP DUINO SUD:** Aut. Ve-Ts; **AGIP VALMAURA:** s.s. 202 km 36 (superstrada).
Impianti servizio notturno. TAMOIL: via F. Severo 2/3; **AGIP:** via A. Valerio 1 (Università); v.le Miramare 49; p.le Valmaura.
Impianti self-service. ESSO: p.le Valmaura; **AGIP:** v.le Miramare 49; via dell'Istria 155; **ESSO:** Sgonico, s.s. 202. **TAMOIL:** via F. Severo 2/3. **AGIP:** via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.

FARMACIE

25 APRILE

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179, Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 226 210.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421 125; via dei Soncini 179, Servola, tel. 816 296; Basovizza, tel. 226 210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179, Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 226 210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606 477.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040 350 505 Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Paolo Arbanassi per il suo compleanno (25/4) dalla moglie Maria n. Alberti 15 pro Astad.
– In memoria di Angela ed Ezio Brumat nell'anniv. di matrimonio (25/4) dalla figlia Renata e famiglia 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Adalberto Domio nell'8° ann. (25/4) dalla moglie Mira 25 pro Frati Montuzza (pane per i poveri, 25 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Luigi Fornacasi nel XXII anniv. (25/4) da Pina, Dario, Grazia, Marco, Adriana, Fulvio 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della mamma Irene Radetti nel XXIV anniv. (25/4) da Licia 25 pro Astad.
– In memoria di Silvano Rezzica nella ricorrenza (25/4) dalla moglie 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Francesco Scapin nel II anniv. (25/4) dalla famiglia 50 pro fond. Ota-D'Angelo-Luchetta-Hrovatin, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Silli-Albona nel VI anniv. (25/4) dai suoi cari 20 pro Missione triestina di Iriamurai Kenya, 20 pro Lega Nazionale, 10 pro Frati di Montuzza (poveri).
– In memoria di Bruno Sorini nel 78° anniv. della nascita (25/4) dalla moglie, dai figli, dalle nuore e dai nipoti 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Maggio dai cognati Angelo, Maria, nipoti Edoardo, Manuela 50 pro Airc.
– In memoria di Giacomina Mandich ved. Rusich da Anna, Franco e Marzia 50 pro Aism.
– In memoria di Lucio Matic da Giorgio, Samantha, Gabrio, nonna Tina 75, da Gianni e Luciana Campana 50 pro Agmen.
– In memoria di Geza Müller (Argentina) da Eugenio e Gina Zumin 100 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Sergio Neri da Claudio Balbi 5 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gegia Newman da Gianni 100 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Anita Parovel ved. Minca da Marinella, Elvio, Uberto, sig. Anna Scopaz 60 pro Luchetta, D'Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria del dottor Vittorio Pisa da Arduino Agnelli 50 pro Fond. Guido Morpurgo Tagliabue (Università di Trieste); dagli amici di sempre Giuliana, Sergio, Luisella, Renata 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla famiglia Corazza 30 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Maria Palese dai pronipoti Massimo, Dario, Luca, Gianni, Carlo 500 pro parrocchia S. Maria Maggiore ordine Francescani secolari.
– In memoria di Diego Parisato da Mario, Ettore, Vittorio, Romano 60 pro Ass. Donatori organi.
– In memoria di Livia Peterlini ved. Calì dal dott. Aldo Modugno 50 pro Fond. Aldo e Ada Modugno; da Adriana Lazzari 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Angela Pison ved. Stanco dalle colleghe di Loredana 65 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luigi, Giuseppina Potratta e Giuseppe Furian da Ermanno e Mirella 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Loredana Pozzo ved. Valenti dagli amici 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Delia Sambo dalla madre Cecilia e dalla sorella Corina 30 pro C.to Lussingrande duomo castello.
– In memoria di Savina Piergiorgi dalla fam. Culiat 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Caterina Simunic ved. Milost dalla Soc. Bocc. S. Giovanni 110 pro Centro tumori Lovenati, da Iole 26 pro La fame nel mondo (Montuzza).
– In memoria di Mario Starace da Marina e Raffaella 150 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Pio Tofoletto dalla famiglia Miani-Cisco 50 pro Com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Stanislava Toncich ved. Crisma dalla famiglia Dimini 25 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Mario Vodopia dai condomini di via Costalunga 78/2 80 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Olga Zagar ved. Masiola dalle fam. Dragana, Cepak, Godas, Rosati, Prezzi, Degan, Mioch 145 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Nerina Ziri dalla famiglia Scapin 30 pro Agmen.
– In memoria di don Stanko Zorko dalla fam. Lugnani 50, dalla fam. Crisanaz 50 pro chiesa di Roiano (pane per i poveri).
– In memoria del padre di Fiorella Zugan dai colleghi I.C. «Lucio» di Muggia 100 pro gruppo scout (parrocchia Ss. Giovanni e Paolo di Muggia).
– In memoria dei propri cari dalle fam. Valdisteno e Miliani 15 pro Mani Tese, 15 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Elisa Bua Camerino dai figli Gianni e Antongiulio 50 pro Pia Casa di riposo Gentilomo.
– In memoria di Sebastiano Demarchi da Paolo e Michele D'Agnolo 250 pro Ass. Amare il rene.
– In memoria di Bianca De Rossi dal marito e dalla figlia 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di nonna Elisa da Roberta 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Civita ved. Esposito dalle famiglie Annovi, Lanieri, Magris 75 pro Caritas diocesana.
– In memoria di Norma Giurco ved. Lindi dai figli Maria, Giulio, Mario, Adriano, nuore Gianna, Zenilde, Anita, nipote Elena e Gigi 75 pro Centro tumori Lovenati.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/4	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
25/4	7.00	Gr PELLA	Durazzo	15
25/4	8.00	Tu UND ATILIM	Istanbul	31

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/4	6.00	Po MARY ANN	Taranto	Molo VII
25/4	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
25/4	16.00	Gr PELLA	Durazzo	15
25/4	20.00	Tu UND ATILIM	Istanbul	31

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario estivo dal 25 aprile al 15 settembre 2003

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - (CEDAS) - GRIGNANO
Orario estivo dal 25 aprile al 15 ottobre 2003

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a GRIGNANO
8.00	8.20	8.30	8.55
10.10	10.30	10.40	11.05
13.00	13.20	13.30	13.55
15.10	15.30	15.40	16.05
17.20	17.40	17.50	18.15
19.30*	–	–	19.55*

Partenza da GRIGNANO	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a TRIESTE
9.05	9.30	9.40	10.00
11.15	11.40	11.50	12.10
14.05	14.30	14.40	15.00
16.15	16.40	16.50	17.10
18.25	18.50	19.00	19.20
20.05*	20.30*	20.40*	21.00*

** CORSA SUPPLEMENTARE DAL 16.6 AL 14.9*

TARIFFE

TARIFFE	Trieste Barcola e/o Cedas	Trieste Grignano	Barcola Grignano e/o Cedas
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,15	€ 9,75	€ 8,15
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,90	€ 23,90	€ 20,90

ORARIO PROVVISORIO IN ATTESA DELLA REALIZZAZIONE DELL'ATTRACCO AL CEDAS

Rinnovati i vertici al Circolo Marina

A seguito delle elezioni, per il triennio 2003-2005 il consiglio direttivo del Circolo marina mercantile «N. Sauro» risulta così composto: presidente Fulvio Rizzi Mascarello, vicepresidente e resp. att. volontariato Gianfranco Gambassini, direttore amministrativo Rossella Lombardo, direttore culturale e economo tennis Giuseppe Ferranti, economo Paolo Clementi, segretario Bruno Ruzzier, vicesegretario Marco Bedini, direttore sport. sez. canottaggio e capo-canottiera Claudio Mezzetti, direttore sport. sez. canoa Raoul Degrassi, direttore sport. sez. tennis Paolo Seganti, direttore sport. sez. bridge Adriana Zanoni Portuese, direttore delle attività ricreative Silvia Steri, consigliere Iginio Giuressi, consigliere Aldo Zanini, coordin. att. nautiche e economo sede e canottiera Ermanno Piacente. Collegio sindacale: presidente Stefano Riva, sindaci Mauro Terzani e Mauro Carlevaris. Collegio dei probiviri: presidente Ennio Amodeo, probiviri Guido Frausin e Olga Lombardo.

Nuovo appuntamento al Cristallo con il «Teatro a Leggìo» della Contrada

La «Domanda di matrimonio» di Cechov

Bambini ai ricreatori tra giochi e trofei

I bambini iscritti ai ricreatori comunali, dalla fine del mese di aprile a tutto il mese di maggio, saranno impegnati in attività motorie e sportive che li hanno visti protagonisti durante quest'anno scolastico.

Il 27 aprile nella palestra della scuola Don Milani con inizio alle 13.30, si terrà la fase regionale del «Trofeo esordienti di ginnastica generale», che vedrà la partecipazione di un centinaio di allieve. Il 28 aprile al ricreatorio Cobolli o, in caso di maltempo presso la palestra della scuola Rossetti, a conclusione del «Torneo interno di minibasket, categoria Aquilotti e Scoiattoli, ci sarà la festa finale con la premiazione di 150 atleti. Il 10 maggio al PalaCalvola con inizio dalle ore 16, si concluderà l'attività di minivolley e super-minivolley. Il 19 maggio presso il Palasport di Muggia organizzato dall'Associazione Azzurra Eventi, Ofp, i ricreatori parteciperanno alla rassegna «Gioca con noi», con un folto numero di bambini che, già durante l'anno scolastico, hanno partecipato a pomeriggi giocosi organizzati espressamente per loro. Il 24 maggio presso il campo sportivo di Cologna si concluderanno con le premiazioni una serie di appuntamenti rivolti esclusivamente ai ragazzi più grandi. Ultimo appuntamento il 29 maggio presso la piscina B. Bianchi, per i bambini, provenienti da tutti i ricreatori e partecipanti al corso gratuito di nuoto.

Lunedì 28 aprile alle 17.30 al Teatro Cristallo l'Associazione Amici della Contrada proporrà l'ultimo appuntamento con il ciclo «Teatro a Leggìo». La serata, che si realizza in collaborazione con il Circolo delle Assicurazioni Generali, presenterà un atto unico di Anton Cechov, «La domanda di matrimonio». Ne saranno interpreti Maurizio Repetto ed Elke Burul che affiancheranno un protagonista d'eccezione, Orazio Bobbio, il quale, smessi i panni del rustego goldoniano, ha accettato di rivestire quelli di un esilarante possidente terriero russo di fine Ottocento. La regia dello spettacolo è curata da Mario Licalsi.

«La domanda di matrimonio», che fu scritta tra il 1888 e il 1889, appartiene a quel gruppo di dieci atti unici che Anton Cechov compose nel corso degli anni Ottanta dell'Ottocento, quando ancora non aveva optato definitivamente per la carriera teatrale. Questi cosiddetti «drammi minori» in verità rivelano un carattere estremamente originale dell'autore e presagiscono, in qualche modo, alcuni aspetti dei drammi maggiori.

«La domanda di matrimonio» nella sua assoluta essenzialità – tre personaggi e un'azione fulminea che si compie in sette rapide scene – si sviluppa attraverso uno schema che mette in luce la sostanziale disumanità dei personaggi: un giovane possidente si reca a casa del proprio vicino per chiederne in sposa la figlia. Una serie di contrattempi provocati da alcune affermazioni fuori luogo, non solo impediscono al malcapitato di poter formulare compiutamente la propria domanda e di poterne ottenere risposta dalla diretta interessata, ma conducono la vicenda verso un inaspettato precipizio finale. Il meccanismo è quello del «vaudeville», ossia di uno spettacolo divertente, caratterizzato da ritmi vorticosi e popolato da una serie di personaggi altamente grotteschi. Ma tali personaggi, così come vengono presentati da Cechov, assumono la fisionomia di autentici «mostri», insensibili al proprio prossimo e preoccupati unicamente di far prevalere, contro gli altri, la propria opinione. Le costanti deviazioni di argomento cui è sottoposto il dialogo, distolgono i protagonisti dai loro intenti principali, rendendo impossibile alcuna forma di azione. I toni della «pièce» sono tutti sopra le righe, così come il finale, inaspettato, suggella in modo adeguato una vicenda assolutamente grottesca, in cui Cechov ha voluto ritrarre non solo l'uomo russo del suo tempo, ma dei tipi universalmente validi.

Orazio Bobbio, protagonista di «Teatro a Leggìo».

Trasformazioni urbane Progettisti a confronto

Giovedì 8 e venerdì 9 maggio si terrà all'Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, il Convegno nazionale di studi «Concorsi di progettazione e trasformazioni urbane. Una nuova generazione di progettisti a confronto».

L'incontro è promosso dalla facoltà di Architettura e dal Dipartimento di progettazione architettonica e urbana dell'Università degli Studi di Trieste, in collaborazione con l'Assessorato alla Pianificazione Territoriale del Comune di Trieste, l'Ordine degli Architetti, l'Ater e il Darc - Direzione Generale per l'Achitettura e l'arte Contemporanee del Ministero per i Beni e le attività culturali. Il convegno si propone di offrire un'occasione di confronto e verifica, attraverso il contributo di progettisti e rappresentanti di amministrazioni e istituzioni, sugli esiti prodotti dalla recente stagione di concorsi in italia, connotata dall'aver posto particolarmente l'accento sui temi della riqualificazione urbana.

Protagonisti delle due giornate saranno numerosi giovani progettisti, che hanno colto l'opportunità dell'esperienza concorsuale come occasione di riflessione e di ricerca intorno al rapporto tra disegno urbano e città.

L'esposizione di numerosi progetti sarà strutturata in quattro sedute tematiche: progetto urbano e disegno delle infrastrutture; il disegno dello spazio collettivo; città, territorio e paesaggio; le nuove dimensioni della residenza. L'articolazione degli argomenti tenderà a costruire una prospettiva ovviamente non esaustiva, ma comunque rappresentativa, di un panorama in rapida evoluzione quale quello della giovane architettura italiana, ponendo soprattutto l'attenzione su progettisti non ancora completamente celebrati dalle riviste di settore. Per informazioni: internet: www.units.it/architet.

È l'Happy Help 2003 organizzato all'Euforia di Duino per aiutare l'ospedale infantile Burlo Garofolo

Grande party in discoteca: il ricavato è in beneficenza

Una festa notturna in discoteca in chiave di beneficenza. Si tratta del party Happy Help 2003, in programma mercoledì 30 aprile alla discoteca Euforia di Duino, seconda edizione della maratona musicale ideata per convogliare non solo il meglio delle forze dj in italia ma soprattutto proventi utili per sostenere cause di solidarietà. Questo anno a beneficiare di parte dell'incasso del party Happy Help 2003 del 30 aprile sarà l'Istituto infantile Burlo Garofolo di Trieste.

L'idea di abbinare una intera notte scandita da tendenza musicali con i temi della beneficenza è curata dal duo Jean-Carlo Federico, fratelli e promotori di eventi in campo giovanile: «Non è la prima volta che lanciamo a Trieste una idea simile — ha sottolineato Carlo Federico — già nel 2001 abbiamo effettuato una iniziativa del genere perché crediamo nella possibilità di divertisti aiutando chi ha bisogno reale di sostegno. A distanza di due anni ci riproponiamo in una sede più vasta, alla discoteca Euforia di Duino, perché intendiamo abbracciare maggiore affluenza, anche dal Triveneto».

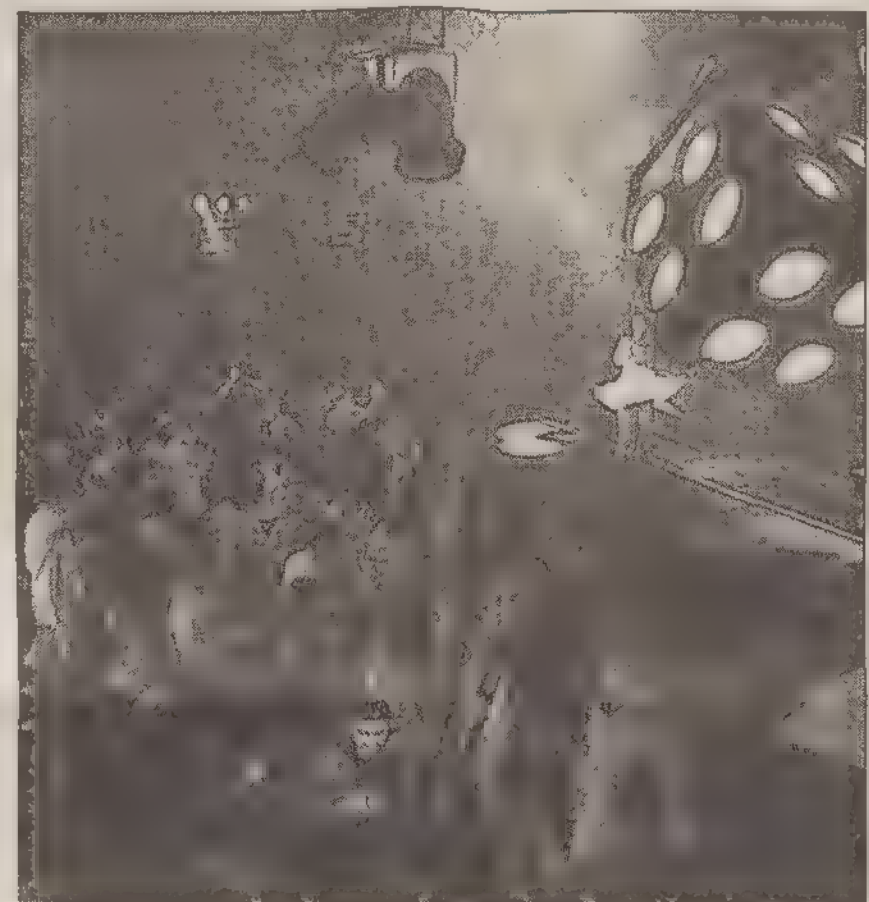
«Promettiamo - continua Federico - una certa qualità nella musica ma soprattutto un motivo concreto per intervenire e partecipare alla raccolta dei fondi che andranno devoluti, parte con l'incasso e parte con raccolta libera, all'ospedale infantile di Trieste.

Il cartellone dell'Happy Help party 2003 regala nomi «eccellenti» estrapolati dal panorama dei dj più attivi della penisola e delle discoteche più «inn». Hanno assicurato la loro presenza alla lunga notte all'Euforia (12 ore ininterrotte dalle 21.30 alle 9.30) Fabrice e Gemolotto, già membri della Magica Triade, Chicco Sfazer, Chris, Maurice e Om e altri.

Non dovrebbero mancare le sorprese e le opportunità per un evento fiume che non chiede stordimento ma solo volontà di pura partecipazione.

In veste di animatrice della nottata, a coadiuvare gli ideatori del party, anche un ospite esotico, nota per essere intimamente legata alle notti più trend di New York, Francoise Pigalle.

Ulteriori informazioni sul carattere dell'Happy Help Party 2003 si possono avere telefonando al 347/3529082.

Francesco Cardella

Un party in discoteca, ma per beneficenza.

Le visite guidate alla mostra allestita ai Musei del Canal Grande

Sulle ali del vate D'Annunzio

Saranno operative oggi, giovedì 1 maggio e anche sabato 3 e domenica 27 aprile e 4 maggio, alle 11 e alle 16, le visite guidate per la mostra «D'Annunzio e Trieste, nel centenario del primo volo aereo», promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune. Il pubblico potrà accedere a questo servizio usufruendo di un dettagliato excursus in relazione al percorso espositivo. La mostra è visitabile ai Musei del Canal Grande (via Rossini 4 - Trieste), fino al 19 ottobre, tutti i giorni in orario 9-19 (chiusura cassa ore 18). Per informazioni sulle visite guidate tel. 040 367 325.

Realizzato in collaborazione con la Fondazione «Il Vittoriale degli Italiani», a cura di Annamaria Andreoli, l'allestimento ripercorre le tappe artistiche ed esistenziali che avvinsero D'Annunzio a Trieste, i dialoghi con amici come Salomone Morpurgo, Attilio Hortis, Silvio Benco, Giulio Caprin, Riccardo Pitteri e Guido Marussig. Con gli amici triestini D'Annunzio intrecciò infatti un intenso dialogo, oggi conservato negli archivi e spesso inedito. Così come inedito è il carteggio con Guido Marussig, il pittore che, interpretando la volontà del grande committente, creò immagini aeree d'eccezione, consegnando una preziosa eredità artistica al Vittoriale, la monumentale cittadella-sacrario allestita dal poeta, dopo l'avventura fiumana, per donarla agli italiani.

Lo «Sva 10» con il quale D'Annunzio volò su Vienna.

Orari festivi

Gli «Abissi» in Fiera

Ci s'immerge nei misteri delle profondità marine anche oggi e nelle prossime festività.

«Abissi, viaggio nei misteri del profondo», la rassegna organizzata in Fiera da Globo divulgazione scientifica in collaborazione con l'Acquario di Genova e il patrocinio del Comune e promossa dall'Associazione Trieste science centre in occasione della tredicesima Settimana della cultura scientifica rimane infatti aperta durante le festività.

L'esposizione, che fino a domenica 11 maggio conduce il visitatore alla scoperta degli aspetti biologici degli abissi e rievoca le tappe principali dell'esplorazione umana, è visitabile sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Domenica e lunedì, nonché oggi e il 1 maggio, l'orario è invece continuato, dalle 10 alle 19.

L'esposizione propoine un vero e proprio viaggio nelle profondità del mare, là dove nonb arriva la luce del sole, alla scoperta dei suoi incredibili abitanti.

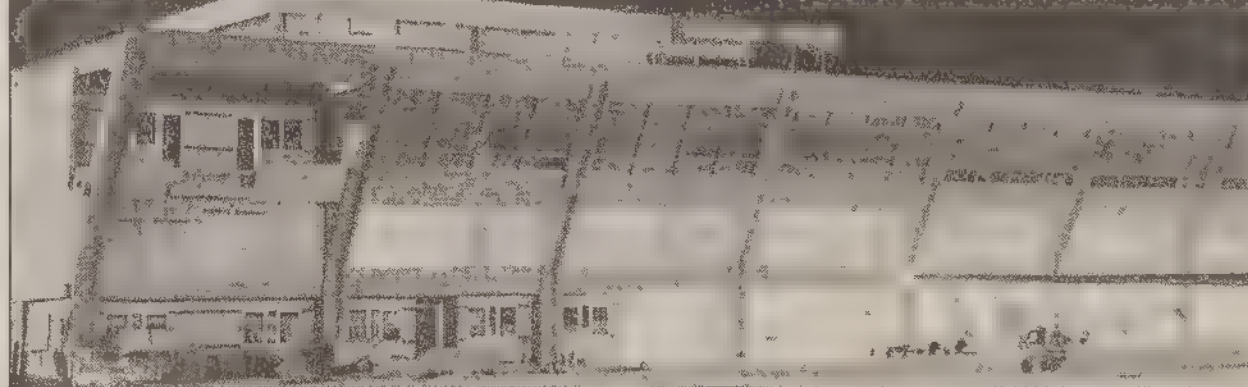
Il tutto con modelli, esemplari in acquario, riproduzioni di batiscafi e antichi scafandri da palombaro.

Un concorso bandito dal Soroptimist assieme alla Bocconi

Dalla scuola al mondo del lavoro

Il Soroptimist international d'Italia, d'intesa con l'Università commerciale «Luigi Bocconi» di Milano, bandisce un concorso per titoli per 126 posti di ammissione a un corso di formazione per neodiplomati delle scuole secondarie superiori statali dal titolo: «Verso il mondo del lavoro: un osservatorio su economia, società e comunicazione». Tale corso si terrà presso l'Università commerciale «Luigi Bocconi» dall'8 al 12 settembre 2003, articolato in una parte teorica e in una parte pratica.

Il concorso è aperto agli studenti di ambo i sessi che compiano i 18 anni di età entro il 31 agosto 2003, che frequentane l'ultimo anno di istituti e scuole d'istruzione secondaria superiore statali. Essi dovranno presentare istanza motivata ai rispettivi capi d'istituto.

Entro il 5 maggio i capi d'istituto, valutati gli studi compiuti, i voti finali riportati nell'anno precedente e quelli conseguiti nell'anno in corso, sentiti i rispettivi Consigli d'istituto, sceglieranno tra gli aspiranti lo studente o gli studenti – sempre uno per ogni corso qualora la scuola comprenda indirizzi di studio differenziati – più idonei alla partecipazione e trasmetteranno alla presidente del Soroptimist internationl club di Trieste, Alessandra Malacrea, piazza Dalmazia 3, l'istanza motivata dello studente prescelto, corredata da un breve profilo del giovane e da un attestato dei voti finali riportati nell'anno precedente e dei voti conseguiti nell'anno in corso.

Ulteriori informazioni presso la segreteria del Soroptimist club di Trieste, telefono e fax 040 771 969.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (8.42)	G lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.16)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	Intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.16)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	lunedì, nei festivi
9.45	pullman	Villa Opicina (10.05)	
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav fino al 21/6 e dall'8/9
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4, 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.56) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.30	pullman	Villa Opicina (17.50)	
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.26	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.36	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K (11.36) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi, Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G lav fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi0
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.25)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
10.50		Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sostitutivo
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11 8/12
12.26		Monfalcone (11.48)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9, fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz.
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.25		Villa Opicina (18.05)	Serv. automobilistico sostitutivo
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.19)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 30/3/2003 al 25/10/2003

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	12.00 18.15	13.30 19.45	-2---6- ---4---		BELGRADO	09.45 16.00	11.15 17.30	-2---6- ---4--	
GENOVA	07.15 11.30 16.45	08.15 12.30 17.45	1-3-5-- -2-4--- #		GENOVA	15.10 20.00	16.10 21.00	# 12345--	
LONDRA Stansted	15.40 13.25	16.45 14.30	# #	fino al 30/04 dall'1/05	LONDRA Stansted	12.15 10.00	15.15 13.00	# #	fino al 30/04 dall'1/05
MILANO Malpensa	06.00 07.50 11.25 16.55 18.30	07.15 09.00 12.45 18.15 19.40	12345-- # 12345-- 12345-- #		MILANO Malpensa	09.05 14.30 14.50 19.15 20.30	10.25 15.30 16.10 20.35 21.35	12345-- # 12345-- 12345-- #	
MONACO	08.20 12.55 16.50 17.00 16.55	09.30 14.05 18.00 18.10 17.05	# # 12345-- -----6- ------7		MONACO	11.20 10.40 10.30 10.40 15.10 19.45	12.30 11.50 11.40 11.50 16.20 20.55	-----7 123456- --3---- 12-456- # #	fino al 24/06 dal 25/06 dal 26/06
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter	MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter
NAPOLI	13.00	14.35	#		NAPOLI	10.40	12.15	#	
ROMA Fiumicino	07.05 10.45 14.40 19.00	08.15 11.55 15.50 20.10	# # 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.50 17.10 21.55	10.05 14.00 18.20 23.05	# 12345-7 # #	
SHARM EL SHEIKH	19.00	23.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	14.00	18.00	------7	charter
TORONTO	17.25	20.25	1-----	charter dal 26/5 a. 29/9	TORONTO	22.00*	15.25	1-----	charter dal 26.5 al 29.9

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero Orari espressi in ora locale * Il giorno prima

INFORMAZIONI: 0481 773224, biglietteria. 0481 773232; assistenza bagagli 0481 773227.

Ricordo di un amico

Sono una lettrice del Piccolo da sempre, ma questa volta, con le dovute maniere vorrei fare alcune precisazioni sul vostro articolo del 13 marzo riguardanti la morte di Italo Dapporto, mio secondo cugino, e amico della prima infanzia. Per l'amore fraterno che gli ho sempre portato e per amore della verità desidero precisare: lui ha si avuto una fine tragica, ma non una vita disgraziata. Non rubava, non faceva del male, non ammazzava. Italo è nato dopo un matrimonio felice, da due genitori stupendi, ha vissuto un'infanzia un po' triste perché suo padre-ferroviere è morto per una mina sotto il treno, a Pola, pochi giorni prima della fine della guerra. E anche molto generosamente, perché aveva accettato con tanta disponibilità uno scambio di turno! Poi, dopo un'istruzione, Italo aveva lavorato presso le poste, ha avuto una casa sua, si è sposato con un'infermiera del S. Giovanni e hanno avuto Paolo, un figlio buono e bravo.

Fin qui non mi sembra affatto una vita disgraziata. Poi Paolo Dapporto è morto. La madre si è chiusa nel suo mondo, si sono separati, e Italo si è ammalato. Viveva solo, con aiuti sociali quasi inesistenti, qualche visita della moglie che comunque non ha mai abbandonato del tutto e una madre anziana, ammalata anche lei ma sempre vigile, e attenta affettivamente agli aiuti pratici.

La vita di Italo Dapporto è stata dopo la morte del figlio sicuramente triste, segnata da dispiaceri, dolori, negli ultimi anni sofferta, ma non disgraziata. Dotato di una buona e sensibile intelligenza, era sempre umano e comprensivo e aveva una pazienza disarmante. Sono morti, per terra, tutti e due, ma perché metterlo in evidenza?

Italo Dapporto, nei nostri giochi innocenti di bimbi, portava con orgoglio sul petto una stella da sceriffo, ora lui è una stella in cielo che io, sua madre e le persone che gli hanno voluto bene, salutiamo tutte le sere con profonda commozione e infinita nostalgia.

Dio mulo, riposa in pase!

Mariapia Francavilla Ghiglianovich
Belluno

Un'oasi sanitaria

Volevo segnalare un'oasi, non naturalistica ma sanitaria che ho scoperto all'interno del Sanatorio Triestino, casa di cura convenzionata con il Sistema Sanitario Nazionale.

Mi sto riferendo al reparto degenze del secondo piano diretto dal dottor Giorgio Pellis. È un ambiente dove si ritrovano professionalità e gentilezza, attenzione specialistica nei confronti del paziente e simpatia. Chi soffre si sente protetto e rispettato nella sua dignità di persona e di ammalato. L'atmosfera serena del reparto nasce dalla disponibilità di tutto il personale e questa armonia, così difficile da trovare di questi tempi, mi ha fatto pensare a un'oasi, un'oasi così preziosa per la nostra città, che va protetta e sostenuta da chi ha le competenze e il potere politico per farlo!

Desidero ringraziare il primario del reparto dottor Pellis, il dottor Davide, suo collaboratore, la caposala signora Rita e tutto il personale infermieristico e ausiliario: spero non siano una specie in via di estinzione!

Barbara Toros De Vecchi

Attacco d'asma

Il 28 marzo, alle 8 del mattino, per un terribile attacco d'asma, è venuto a prendermi il «118».

Prima sono stata portata al pronto soccorso del Maggiore, e poi ricoverata al Santorio (Reparto pneumologia). (Che poi ho saputo che lo vogliono chiudere; perché? se funziona così efficientemente).

Vorrei ringraziare, tramite Segnalazioni, tutto il personale medico e paramedico, infermieri, il «118» di turno, e il pronto soccorso, e tutto il personale del secondo piano del Santorio per la loro professionalità, umanità, senso di assoluta protezione e fiducia che danno, trattando con rispetto e donando sorrisi alle persone che in quel momento curano e aiutano.

Renata Loigo

Sportivi privilegiati

Perché i cacciatori sono sportivi privilegiati? Tutti i cacciatori soci delle associazioni venatorie sono, automaticamente, soci della Federazione italiana discipline sportive da caccia affiliata al Coni con tutte le agevolazioni economiche e giuridiche del caso. Per diventare cacciatore è necessario superare un esame ma non sembra molto difficile farlo visto che le percentuali di idonei si aggirano sul 90-95% degli esaminandi. Neanche superare la visita medica di idoneità sembra molto complicato: è necessario avere un'occhio che vede almeno 8/10, l'altro può essere cieco; se si è sordi si può esercitare la caccia da appostamento; bisogna avere adeguata capacità funzionale solamente agli arti superiori e alla colonna vertebrale, raggiungibile anche con l'utilizzo di protesi. La visita medica viene effettuata ogni 6 anni e senza nessun limite massimo per quanto riguarda l'età. Ai cacciatori è permesso entrare senza molte formalità nei terreni privati, costruire gli appostamenti di caccia e richiamare i cinghiali sul posto portando loro quintali di avanzi alimentari. Ai cacciatori, a differenza degli altri cittadini, è concesso lasciare sempre libero il proprio cane e andare ogni giorno con l'automobile sui percorsi fuoristrada (solitamente nei terreni altrui). I cacciatori stessi decidono qual è la densità degli animali presenti sul territorio, quanti vanno abbattuti e cosa fare se qualche cacciatore ne abbatte troppi.

Questi privilegi (ma ce ne sono molti altri) sono stati concessi da quei politici che hanno dato ai cacciatori la possibilità di autogestirsi e li hanno trasformati, di fatto, in gestori unici e incontrollati di tutto il patrimonio faunistico dello stato. È stato facile dispensare favori ai cacciatori in cambio di un voto di preferenza alle elezioni, ma questi politici ora devono spiegare a chi cacciatore non è, perché bisogna affidare il complesso e delicato mondo degli animali selvatici ad alcuni «sportivi» il cui interesse è spararargli e poi mangiarseli o venderli.

Doriana Dorligo

IL 25 APRILE

A Premariacco il sindaco di An si è rifiutato di commemorare la ricorrenza

La Liberazione è la festa di tutti gli italiani

Sono un pensionato di 74 anni di Premariacco, sapevo di non potermi aspettare nulla per il 25 aprile, visto che il nostro sindaco Cecchini di Alleanza nazionale aveva già più volte dichiarato che tutte le ricorrenze sarebbero state commemorate il 4 novembre, ma una speranza per un minimo di celebrazione la coltivavo ugualmente.

È una vergogna che questa ricorrenza venga volutamente dimenticata. La Liberazione del 25 Aprile è la festa di tutti gli italiani, antifascisti, antinazisti, antitotalitari. Il 25 Aprile possiede un valore che trascende ogni credo e soprattutto ogni colorazione politica. E invece qui a Premariacco anche quest'anno grazie al revisionismo l'appuntamento della Liberazione dell'Italia non ha avuto celebrazioni istituzionali.

Queste prese di posizione fanno male a un anziano come me che di quella fatidica data conserva i ricordi e i valori di vera democrazia.

Quinto Paoloni
Premariacco (Udine)

Troppi perdonati

Il 25 Aprile è la festa della Liberazione che, oggi, ha un valore ancor più grande perché troppi «ex-camerati» sono stati perdonati. E' una festa che deve riaffermare i valori di pace, tolleranza e vera democrazia che accomunano tutti coloro che rifuggono la violenza e l'intolleranza di qualsiasi tipo.

E' ora di finirla col revisionismo storico che avvelena le menti deboli e riporta alla ribalta un triste e odioso passato, esaltandone i lugubri ricordi.

La Liberazione è anche rifiuto di questo lugubre passato, rifiuto della violenza e della sopraffazione. Se lo ricordino bene coloro i quali ne agitano tuttora gli spettri!

Gabriele Campana

I veri rappresentanti

A proposito del 25 Aprile, chissà se a qualcuno dei nostri politici è passata mai per la mente l'idea di invitare a questa manifestazione i rappresentanti «veri», o veterani o figli di questa nostra liberazione?

Intendo con ciò ex militari di tutte quelle nazioni (o loro rappresentanti) che hanno combattuto e lasciato sul terreno i loro cari per noi, in primis quegli «odiosi» americani «conquistatori di popoli» che tante manifestazioni pacifiste hanno evidenziato, i cui rappresentanti si sono ben guardati dal dire ai loro associati che se non fosse stato per loro avremmo tutti una svastica sul braccio e parleremmo tedesco con la stessa «libertà» che ha avuto il popolo iracheno.

Silvio Stagni

Doveroso invito

Concordo con il consigliere Paolo Di Tora che il sindaco ha proposto di invitare alla cerimonia in Risiera oggi, 25 aprile, anche rappresentanti dei Paesi dell'Alleanza antifascista.

Sì pertanto ai rappresentanti degli Usa e della Gran Bretagna, ma non si dovrebbe dimenticare che per la liberazione di Trieste sono caduti anche molti soldati dell'Armata rossa, cittadini dell'Urss, sepolti al cimitero militare, nonché alcune migliaia di soldati dell'Esercito popolare jugoslavo.

Tutti componenti della vittoriosa alleanza e che, nel bene e nel male, ha segnato la storia di Trieste.

Anche a loro, ossia agli Stati sorti dopo la dissoluzione dell'Urss (Russia e Azerbaigian in particolare) e della Jugoslavia, andrebbe esteso il doveroso invito.

sen. Stojan Spetic

L'unica realtà

Il 25 Aprile è la festa della Liberazione dai nazifascisti. Il resto è falsità.

Ugo Pierri

Antenne in testa

È difficile capire il problema delle antenne se non le hai sopra la testa. Si dice che le onde trasmesse provochino danni biologici anche senza prove scientifiche, che in verticale sotto il «cappello» si sia al sicuro, mah... meglio posizionarle lontano dalle zone abitate e starci comunque alla larga! Arriva il weekend: in città non si respira? Poco male, prendiamo una pizza a Barcola e poi via sull'altipiano, alla vedetta di Conconello. La scorsa domenica alcuni amici tedeschi in vacanza ci invitano a bere un «Prosecco», nell'appartamento affittato a Conconello. Avevo sempre ammirato il paese dal basso (strada per Opicina), ma non mi ero mai spinto fin lassù.

Una terrazza stupenda sulla casa più alta del paese e forse di tutta Trieste, a oltre 400 metri. Sotto di noi un panorama mozzafiato: l'intera città, l'immenso golfo, con da una parte Grado e Lignano, dall'altra Pirano e l'Istria. Alle nostre spalle un bosco fitto (dove si nascondono caprioli e cinghiali), che scende verso Monte Grisa e Contovello per poi declinare fino al castello di Miramare, una macchia bianca nel blu intenso delle onde. Mi gusto il calice di vino fresco e la brezza piacevole, attorniato da alberi in fiore, comunicando in un tedesco stentato. Per un attimo penso di trasferirmi lì con moglie e bambini: è proprio l'oasi che cercavo. L'«album delle dediche» riporta il piacere di alcuni giorni vissuti dai turisti. Già, alcuni giorni... e ritorno alla realtà: grandi antenne davanti e dietro, a lato, sopra e sotto... maledette! D'altronde da qualche parte bisogna pur mettere i ripetitori, se vogliamo ricevere i canali tv e comunicare con il cellulare. Il prezzo della comodità? Sì, ma non voglio pagarlo e riporto la famiglia «al sicuro» in città. Addio Conconello e grazie per le due ore di spensieratezza. Se quei mostri spariranno... tornerò volentieri a farti visita.

Andrea Vatta
consigliere comunale di Forza Italia (membro del Dipartimento ambiente)

Incondizionata solidarietà

A nome personale e per conto di centinaia di fedeli cattolici, porgo l'incondizionata solidarietà alla Diocesi Triestina e in particolare al suo vescovo mons. E. Ravignani per l'atto di sacrilegio alla Cattedrale di San Giusto, patrono della città di Trieste, quindi un oltraggio a tutta la città. Nell'attesa che le forze dell'ordine identifichino i codardi e vigliacchi autori per l'imbrattamento dei nostri luoghi sacri, e li puniscano severamente, invito il sindaco di Trieste Dipiazza a installare immediatamente delle telecamere a vigilanza dei luoghi di culto e monumenti storici della città.

Salvatore Porro
consigliere comunale di An

Il peso del passato

Bene ha fatto il sen. Bordon (vedi Il Piccolo del 6 aprile) nel suo commosso ricordo dello scomparso Vincenzo «Gildo» Campagna, a sottolineare che fu proprio il suo maestro Campagna – allora assessore all'urbanistica, con lo stesso Bordon sindaco – a impostare la «seconda grande trasformazione di Muggia». Cioè la «svolta turistica per una parte del territorio muggesano». Ha fatto bene perché è sempre opportuno ricordare le vicende di ieri, quando queste aiutano a capire l'oggi, ma anche perché così si contribuisce a evitare che il dibattito – in corso da alcuni anni – sul futuro del territorio di Muggia, venga percepito da molti soltanto come una critica rivolta contro l'attuale amministrazione della cittadina istro-veneta. Rivendicando alla sua giunta degli anni '70 le scelte che ancora oggi improntano il piano regolatore, Bordon chiarisce definitivamente che quest'ultimo (varato dalla giunta Dipiazza, assessore all'urbanistica Gasperini) prosegue nel solco tracciato allora, in una continuità sostanziale – culturale, se non politica – con l'idea di «sviluppo» com'era concepita in quegli anni.

Erano quei piani a prevedere la famigerata strada di «circonvallazione» a mezza costa, poi stralciata a furor di popolo perché avrebbe massacrato il paesaggio e gran parte del verde superstite.

Poteva essere quella l'occasione per avviare un ripensamento complessivo sulla politica urbanistica a Muggia, che mettesse al centro le ragioni della tutela dell'ambiente, della natura e dei valori culturali. Anche perché da tempo, in tutta Italia, il mondo della cultura e degli ambientalisti denunciavano i guasti e gli scempi prodotti da un «modello di sviluppo» cementizio, tributario della speculazione edilizia più brutale. Emblematica, tra le tante, la vicenda dell'eco-mostro «Fuenti» sulla costa sorrentina, non a caso voluto fermamente nei primi anni '70 da una giunta comunale a guida Pci. Ma a Muggia, come altrove, il ripensamento non ci fu e si arrivò così alla variante n. 15 di Dipiazza e Gasperini, alla sordida vicenda dell'interramento «Acquario», alle odierne battaglie di tanti cittadini muggesani contro lo stravolgimento e la privatizzazione della costa.

Non è mai troppo tardi, però, e si è ancora in tempo per evitare gli scempi peggiori: basta che amministratori e politici comprendano che il mondo è cambiato, che lo sviluppo economico duraturo non è quello misurato in metri cubi di edifici e quindi modifichino le previsioni urbanistiche per il territorio di Muggia. Si tratta in fondo di recepire le richieste che vengono dai cittadini e dal mondo scientifico.

Dario Predonzan
responsabile settore territorio Wwf Friuli Venezia Giulia

Sistema pensionistico

Un giovane operaio triestino ha voluto fare alcune considerazioni personali sui motivi che l'hanno indotto a trovare lavoro in Friuli, poiché, come dice il titolo della sua segnalazione del 9 aprile, «Trieste non dà futuro ai giovani», anche a causa dell'onere delle pensioni che, secondo lui, gravano su chi lavora e pregiudicano lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione cittadina.

Queste considerazioni dimostrano quanto sia ancora assente tra i lavoratori un'adeguata informazione sul sistema pensionistico, fondato su un antico e consolidato ordinamento che stabilisce un tipo di rigorosa amministrazione, a tutela dei depositi contributivi e delle rendite patrimoniali, nel rispetto più assoluto dei diritti dei pensionati.

Grazie a tale sistema, le pensioni non potranno mai pesare sull'economia dello Stato e tanto meno sulle quote previdenziali di chi lavora, mentre i pensionati, con la loro crescente presenza, dovrebbero ormai costituire una realtà sociale e politica, soprattutto per impedire abusi e speculazioni che tendono a verificarsi intorno alla loro indifesa condizione di vita, specie nei frequenti casi di solitudine.

Guido Placido

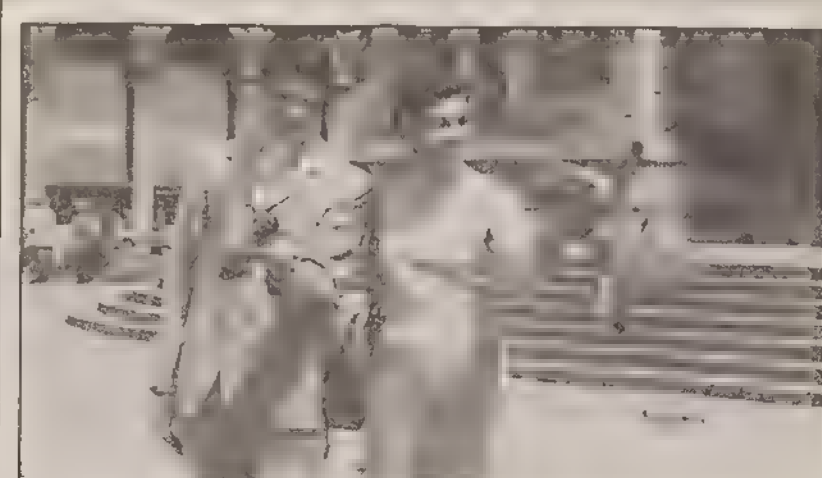
LA POLEMICA

Progetti edilizi a rischio con la nuova norma

Il giorno 9 ho assistito alla presentazione del disegno di legge regionale n. 287, sulle norme in materia di attività edilizia e vorrei, da operatore del settore, fare alcune osservazioni. Sullo stesso tema, il governo ha emanato il d.p.r. 380/2001, in attesa del regolamento previsto per il 30/6/2003, e la legge 443/2001 sul cosiddetto Super-Dia, che assorbirà la pratica dell'autorizzazione edilizia, già entrata in vigore con il d.lgs. 27/12/2002 n. 301. La legge però non si applica(?) nel Friuli-Venezia Giulia, Regione a statuto autonomo che, sino alla nuova legge, applica la normativa della l. 52/91. La redazione del progetto di legge ha comportato studi e riunioni fra i tecnici pubblici e privati regionali (pare non comunali), durati due anni. Il risultato è che noi non disponiamo di una legge semplificativa, mentre il resto d'Italia sì: che qui si deve chiedere l'autorizzazione (quattro mesi) mentre nel resto d'Italia si presenta solo la dichiarazione di inizio attività (20 giorni). Forse sarebbe stata opportuna una norma transitoria di due righe (non di 50 pagine del d.l.) per adottare almeno in questo la normativa nazionale... baruffe politiche permettendo. Sul merito della legge, e sui notevoli rischi che assumeranno i progettisti, chiamati a certificare e rispondere penalmente sulla rispondenza di un progetto a norme che non sono mai state univoche e chiare, osservo scherzosamente che si renderebbero possibili queste situazioni: il progettista vero progetta, ma non firma, e delega la firma a un collega neolaureato che paga per correre il rischio penale. Nuova figura di progettista/capro espiatorio (mi pare la più probabile); oppure rischia la galera e chiede una parcella quadrupla rispetto a ora (mi pare la più certa); gli Enti accettano di istituire un ufficio che, a pagamento percentuale sul valore del progetto, collezione gli atti e li verifica preventivamente accertandone la rispondenza alle norme (mi pare la più giusta); oppure concedono la possibilità di presentare quesiti preventivi sulle norme (mi pare la più impossibile); oppure attuano un doppio binario, mantenendo la progettazione «irresponsabile» in parallelo con quella «responsabilizzata» (è quella proposta ed è la più stupida; tanto vale non cambiare).

Roberto Rosenwasser

I cento di Sidonia

Sidonia Snajer compie 100 anni. Auguri dai nipoti e dagli operatori di Televita.

Tita e Vittorio sempre insieme

Nozze d'oro per Tita e Vittorio. Festeggiano i 50 anni della loro unione Antonietta, Paolo, Fabio, Mauro, Olga, e tutti i parenti.

Auguri Berto

Berto compie 80 anni. Auguri da Maria Teresa, Armando, Sandro e Tatiana.

50 ANNI FA

25 aprile 1953

- Un'ovazione di applausi ha chiuso ieri sera, al Teatro Verdi, il concerto inaugurale della Stagione sinfonica e, in particolare, l'ultimo pezzo eseguito, l'«ouverture» della «Norma» di Bellini. Direttore d'orchestra è stato il maestro Mario Rossi.
- L'ordine 68 del GMA, d'imminente pubblicazione, prevede la trasformazione del Liceo musicale triestino in Conservatorio statale di musica, ponendolo alle dirette dipendenze dello Stato. In dettaglio, dal prossimo primo luglio, assumerà la denominazione di «Conservatorio statale di musica Giuseppe Tartini».
- Si è costituita in seno al Circolo studenti medi una sezione musicale, alla cui direzione è stato chiamato il socio Carlo Scappini. Della neonata sezione fanno già parte l'orchestra ritmo-sinfonica diretta dal m.o Giorgio Grava e il coro «Stella alpina».

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

VIABILITA'

A proposito di una multa per un parcheggio ritenuto regolare

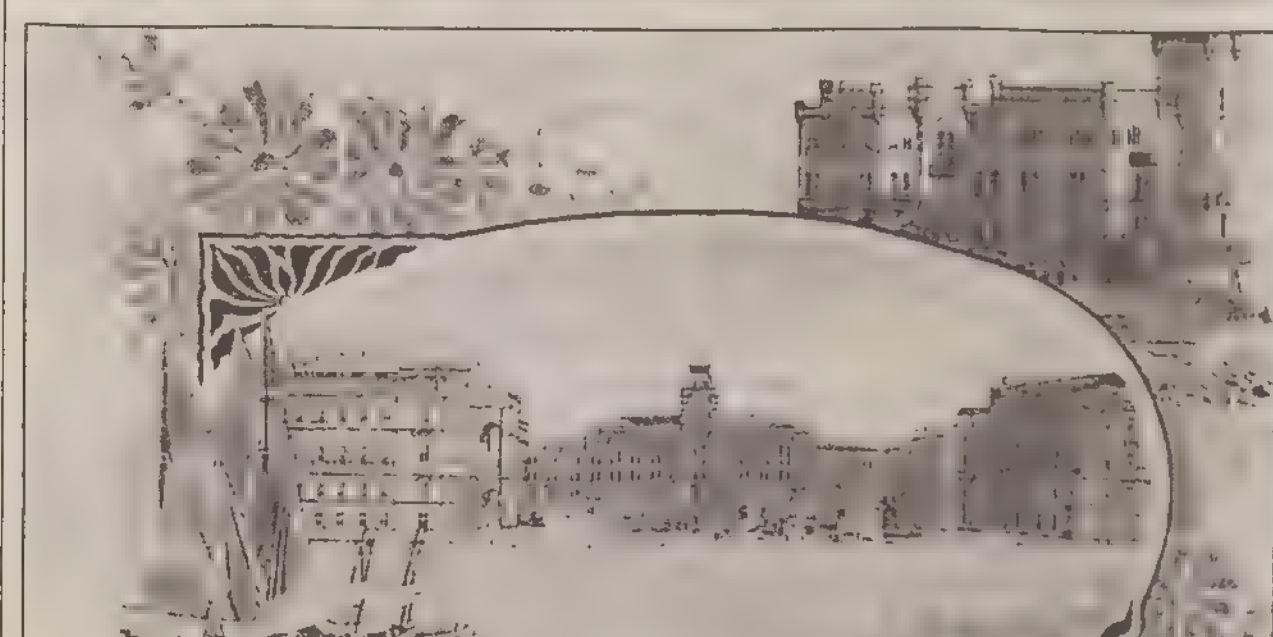
Divieto difficile da chiarire

A seguito della notifica di una contravvenzione per divieto di sosta, in corrispondenza del n. 31 di via Cologna, sul lato opposto della via, eseguita alle ore 18.35 del 14 aprile, volevo avere dei chiarimenti dal corpo di Polizia Municipale.

I chiarimenti vertevano sul fatto che la mia vettura era parcheggiata in una zona immediatamente precedente quella delimitata dai cartelli di divieto di fermata, per cui mi ero ritenuto in parcheggio regolare.

Il giorno 15 aprile alle 9.30 mi sono recato presso la sede di via Giulia 2, una gentile impiegata mi ha detto di non poter essere utile e che i colleghi in grado di darmi spiegazioni erano in servizio all'esterno.

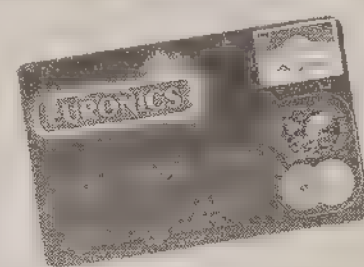
Lo stesso giorno alle 10.30 mi sono recato in via Genova 6, in portineria mi hanno fatto salire segnalandomi la stanza n. 206. Sono salito e ho trovato la stanza vuota, dopo aver bussato ad alcune altre stanze vuote, ho trovato un cortese impiegato che si è detto disposto ad ascoltarmi a titolo personale; mi ha informato però che, per una risposta ufficiale, non vi erano gli ufficiali responsabili. Pertanto ho dovuto ridiscendere le scale senza alcuna risposta; la cassa per pagare la contravvenzione era invece aperta e perfettamente funzionante.

Lucio Poldi

Veduta di Trieste in una pubblicità dell'Hotel Royal

Questa originale veduta della città porta sul retro la pubblicità dell'Hotel Royal, che all'epoca si trovava nell'attuale casa Fontana di via del Pesce 4. L'attività dell'albergo durò poco, da 1909 al 1912. (Archivio Pietro Covre)

Sconti di stagione

Più di 2000 articoli in promozione

CONVIENE PAGARE con CARTA EURONICS RICHIEDILA È GRATIS

Scegli il tuo finanziamento:

Pagherai a OTTOBRE 2003 a interessi zero.*
Oppure sceglierai ad ottobre la tua formula di pagamento rateale

Paghi in 24 MESI a interessi zero.*
Importo minimo finanziabile € 500,00

Notebook ACER TM 225 X
• processore INTEL Celeron Mobile • RAM 128 MB • capacità hard disk 20 GB • CD-Rom interno • schermo da 14" • software inclusi Windows XP e Norton Antivirus
€ ~~1.099,00~~ sconto € 200,00
899

Aspirapolvere BLACK & DECKER FV 7100 ALLIGATOR
Il primo "aspiramultiplo": è scopa elettrica per pavimenti, tappeti, parquet... Sostituendo il manico-mobile, con il tubo flessibile diventa aspiratore portatile, per divani, cassetti, scale, auto...
• senza sacchetto • sistema di filtraggio che intrappola anche le particelle più minuscole • comodo contenitore raccoglipolvere
"Stacca la coda e diventa elefante!"
€ ~~109,00~~ sconto € 30,00
79

Telefono cellulare TELIT GM 940
• batteria al litio • dual band • wap • vioracall • sms ed ems • display grafico
55

Microsistema AIWA XR-EM 20
• uscita di potenza 2x 12W Din Music Power • piastra di registrazione servoassistita • Bass/Treble control • timer (Sleep/Daily) • radio digitale • lettura di CD-R/RW • 1 ingresso audio • diffusori Bass Reflex magneticamente schermati
€ ~~149,00~~ sconto € 50,00
99

Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

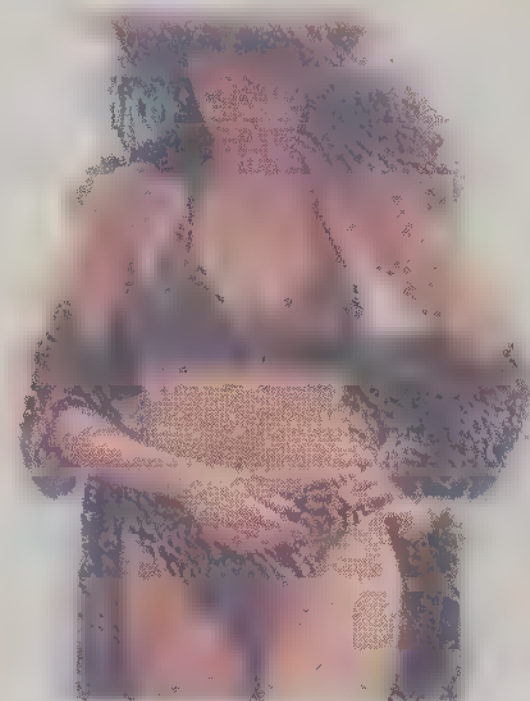
UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15

* TAN 0,00%, TAEG variabile sull'importo finanziato. Costo istruzione pratica: vedi regolamento all'interno del Punto vendita. Importo massimo finanziabile € 2.000,00.

shopping usiecostumi

a cura della A. Manzoni S.p.A. - Info: 040 6728311

corsetteria per signora calzature per bambini-ragazzi

Corsetteria per signora: Lejaby - GPM - Empreint - Botto - Madis

Calzature bambini-ragazzi: Naturino - Falcotto - Golden Pony - Gallucci - Valleverde - Grünland - Freedom Diamantino

CARNIEL
Via S. Caterina, 11 - Trieste - Tel 040 631277

tappeti

Collezioni di autentici tappeti orientali, di altissimo livello, tutti annodati a mano, in grado di creare in ogni ambiente, l'atmosfera ideale.

GIUBILO
TAPPETI ORIENTALI, ANTICHITÀ
via Diaz, 14/a - TRIESTE
Tel/Fax 040 314810

abbigliamento femminile

Non solo abiti e completi raffinati da cerimonia e occasioni importanti, anche modi di vestire per chi vuole essere disinvolta, libera.... alla moda.

NERYMODE
Largo Barriera 16
TRIESTE
Tel. 040 636560

bellezza

E·L·I·T·E

- ENDERMOLOGIE CM6
MSB GOMMING SKIN MASSAGGIO ANTIGRAVITAZIONALE
- FEELING TIME ANTIETA' VISO
- CRISTALLI TRATTAMENTO SENO
- ZIM PROGRAMMA EPILAZIONE
- OMEOENERGETICA REJUVENATING TRATTAMENTO VISO
- STRATO SOTTILE TRATTAMENTO CORPO
- MASSAGGI E SOLARIUM

PROMOZIONI SU TRATTAMENTI VISO E CORPO
FARMOGAL

ELITE
via Rossetti, 7/1 - TRIESTE
Tel. 040 7600292

box doccia

IDRA ceramiche, arredo bagno, caldaie e radiatori - presenta i box doccia Blu-Bleu: dinamici, intensi spazi di salute. Oltre agli effetti rigeneranti e tonificanti degli idro-getti, la linea box doccia ti offre il relax e l'azione purificante del bagno turco.

IDRA
Via Valmaura, 8
TRIESTE
Tel. 040 826084 - 040 281279

arredamento

Onestà e chiarezza, per capire il valore del tuo arredamento. Cucine, camere, camerette, soggiorni, salotti e complementi. Trasporto e montaggio compresi nel prezzo, misurazioni a casa vostra, pagamenti personalizzati. Finanziamenti a tasso zero con assicurazione.
Esempio: cucina 3 mt lineari completa di elettrodomestici: acconto € 280,00 + 12 rate da € 144,50.
Domani sabato 26 aprile apertura: 9.00-12.30 - 15.30-19.30

FABIA MOBILI
Strada di Fiume, 34/B - Trieste - Tel 040 9383389 - Fax 040 9381708

camicie su misura

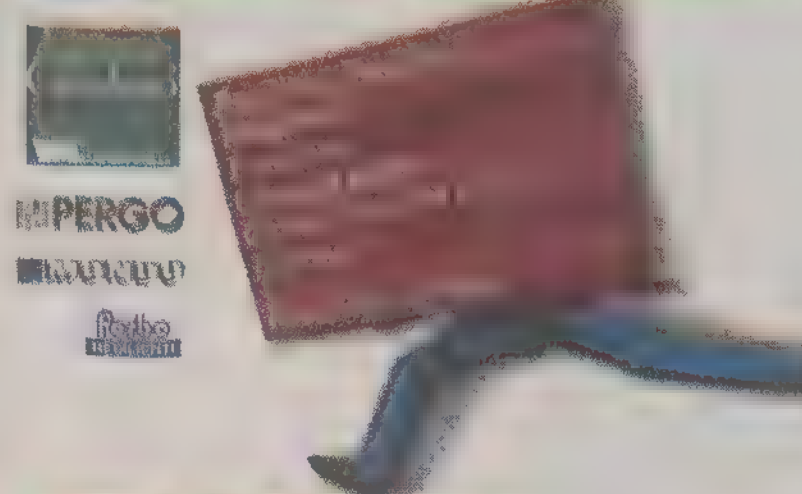
- Ampissima scelta di tessuti doppio ritorti
- Opzioni esclusive
- Bottoni in madre perla
- Rilievo modelli personali
- Personalizzazioni su richiesta
- Ordini espressi su taglie classiche fino al 52

CAMICERIA BOTTERI
corso Italia, 8 - TRIESTE
Tel. 040 631023
info@camiceriabotteri.com

abbigliamento accessori

Siamo all'incrocio tra via Roma e via S.Nicolò proponiamo una Moda attenta alle ultime tendenze per anticipare i tuoi desideri, con nuove proposte ed arrivi settimanali.
Oggi, siamo aperti con orario 9.00-13.00 15.30-17.30

NADIR ABBIGLIAMENTO ED ACCESSORI
Via Roma, 4 - TRIESTE
Tel 040 368132
info@nadirfashion.it

pavimenti - rivestimenti

ITALPLAST SAS
Via Udine, 47/a
TRIESTE - Tel/Fax 040 410704

abbigliamento femminile

Si comunica alla gentile clientela l'arrivo delle nuove collezioni primavera-estate, con vasto assortimento di giacchine, gonne, pantaloni e maglieria... anche in taglie forti, a prezzi diretti dalla fabbrica al consumatore.

DONNA INN
passo Goldoni, 1/c - TRIESTE
Tel. 040 632650

abbigliamento femminile calzature e accessori

Abbigliamento: CappoperaJeans - Rocco Barocco - La Bottega di Brunella - Visconf abbigliamento in pelle - Monica Magni ....anche taglie comode.
Calzature e accessori: sabot Sari, borse, foulard e bigiotteria Entrà.
Oggi e giovedì 1° maggio siamo aperti: orario 10.00-13.00 - 16.00-19.30

ARTIS BOUTIQUE
Via San Sebastiano, 2 - TRIESTE
(vicino a P.zza dell'Unità) - Tel 040 300459
aperto il lunedì mattina 9.00-13.00

Continuaz. dall'11.a pagina

RAGIONIERE/A esperienza bilancio, dichiarazioni redditi cerca studio commercialista per collaborazione a tempo indeterminato, fermo posta Trieste Centro c.i, AD9823169. (A2396)

RICERCHIAMO insegnanti di Visual C++ anche prima esperienza massimo venticinquenni. Inviare c.v. mail edu.scuola@libero.it, fax 040/363494.

RISTORANTE Le Terrazze 040/2247033 cerca per la stagione estiva o fisso: chef di cucina, cuoco capo partita, internista per cucina. Ottima retribuzione. (A00)

RISTORANTE manzanese cerchiamo cuoco e aiuto cuoco posto fisso e cameriere/a part-time. Tel. 335/388799. (Fil47)

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

MONOVOLUME Chrysler Gran Vojager 3.3 LX 2001 km 19.000 Full pelle porte elettriche vende permuta Hobby Auto piazza della Valle 6, tel. 040305280. (A2398)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 1,50 - Festivo 2,25

SARDEGNA-S. Teresa Gallura affittiamo appartamenti e villette in complesso residenziale Rena Majore. Gli appartamenti sono in zona pineta e distano dalla spiaggia di sabbia fine circa 700 mt es. 14 giorni a luglio, mono € 520, bilo € 580. Tel. 079/655247 fax 079/655285. www.teamvacanze.it. e-mail teamvacanze@tiscali.it. (F44)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

28.ENNE delusa dall'amore vorrebbe ricominciare una nuova vita con vero maschio. 340/1097646. (Fil60)

A.A.A. VANESSA bella ragazza, disponibile momenti indimenticabili. Tel. 333/6512760. (A2346)

A.A.A. TRIESTE Candy bellissima bionda giovane. Tel. 340/1565872. (Fil47)

ALESSANDRA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta nè squallore. 340/9614109. (A2403)

CORINA bella cioccolata caldissima esplosiva come un vulcano ti invita alla trasgressione. 338/1659511. (A2394)

HO una vestaglia di seta trasparente, cerco uomo che l'apprezzi. 340/5959524. (Fil60)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A2393)

NOVITÀ Trieste da lunedì a venerdì dalle 10 alle 20 339/8897566. (A2327)

NUOVISSIMA trasgressiva bella super sexy femminile grossissima sorpresa. Attivissima. Giochi particolari. 333/6376268. (Fil47)

STUDIO massaggi, nuova massaggiatrice, dalle 10 alle 21. Chiama! 00-386-57-670077. (A2122)

TRASGRESSIVA nuova bella femminile grossa sorpresa intimo tacchi spillo padrona. 333/1982252. (C.F. 2047) (Fil47)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CEDESI licenza abbigliamento calzature pelletterie arredamento negozio possibilità ampliamento ampio magazzino con lungo contratto affitto, misuratore fiscale nuovo. Euro 8500. Tel. 040/636338. (A2326)

CEDESI licenza abbigliamento calzature pelletterie arredamento negozio possibilità ampliamento, ampio magazzino con lungo contratto affito, misuratore fiscale nuovo. Euro 8.500. Tel. 040/636338. (A2326)

VENDESI centro Trieste storica pasticceria artigiana ottima attività, reddito dimostrabile prezzo interessante contratto locazione 6+6 trattative riservate, no intermediari tel. 335/5376130, 0481/414176. (C00)

CULTURA & SPETTACOLI

ROMANZI *Parla lo scrittore veneziano autore di «Rumba», ambientato nel Brasile degli anni Cinquanta*

Alberto Ongaro, affamato di storie

Dice: «Mi tuffo come un pescatore nella pagina bianca per cercarle»

Nato a Venezia nel 1925, Alberto Ongaro ha vissuto a lungo in Sud America. Giornalista e inviato speciale in tutto il mondo, autore di memorabili reportage per l'«Europeo», sceneggiatore di fumetti, ha esordito nella narrativa col «Complice», un'impietosa autopsia della borghesia veneta pubblicata nel 1965. Poi è stata la volta di «Un romanzo d'avventura», che nel 1970 raccontava con sorprendenti succhi fantastici la sua amicizia con Hugo Pratt, autore di Corto Maltese.

Altri dieci anni di attesa e nelle librerie italiane compare quello che è probabilmente il suo capolavoro, «La taverna del doge Loredan», una sfrenata cavalcata narrativa ambientata tra l'Inghilterra del Settecento e la Venezia del Novecento, tra pirati e libri misteriosi, amori carnali ed intrighi metafisici. Un bellissimo romanzo che, pubblicato da Mondadori nel 1980 e ristampato da Longanesi nel 1987, è da allora introvabile. E solo la stupidità delle case editrici italiane poteva sottrarlo per più di quindici anni ai suoi potenziali lettori. Ma in questi anni Ongaro ha continuato ad inventare e costruire storie.

Da dove nasce la sua fame di storie?

«La risposta è già nella domanda. Nasce dalla fame di storie. Mi piace credere che le storie ci siano già, in fondo alla pagina bianca e che bisogna andare a cercarle. Simenon le sentiva venire con un tremito al braccio, si faceva controllare dal suo medico personale e gli chiedeva se negli undici giorni a venire sarebbe stato in buona salute. Se la diagnosi del medico era buona, si metteva a scrivere e in undici giorni chiudeva una storia. Fino al prossimo tremito. Non sto inventando, me lo ha detto lui in una intervista che gli ho fatto molti anni fa. Io le sento venire quando avverto un senso di vuoto e il bisogno di riempirlo con una storia. Allora, se mi permette il paradosso, mi tuffo come un pescatore nella pagina bianca per cercarla».

Perché la critica italiana ha guardato a lungo con disprezzo chi andava a pesca di romanzi avvincenti?

«Perché nella cultura italiana, fatta di cattolicesimo e di marxismo, provare piacere è un peccato. Molti critici si sono appoggiati a questa cultura e hanno fatto del terrorismo culturale vero e proprio. Le storie non contavano. Bisognava puntare soprattutto sul linguaggio. Come se storie e linguaggio non potessero andare insieme. Il risultato è che all'estero dicono che la narrativa italiana non esiste».

E com'è successo che di recente critici come Antonio D'Orrico hanno riscoperto il gusto della narrativa appassionante?

«D'Orrico è stato uno dei primi a rompere gli schemi e ha aiutato parecchi scrittori a liberarsi dalla soggezione culturale in cui vivevano. Il risultato è che le storie tornano a fiorire, la fantasia a esplodere, l'aria a farsi meno triste. D'Orrico ha liberato anche molti lettori. Per tanti anni il lettore medio italiano ha avuto scarsa fiducia nella propria intelligenza. Se gli capitava tra le mani un libro che gli piaceva ne provava vergogna. La sua reazione più o meno era questa : se a uno mediocre come me questo libro piace, vuol dire che non vale nulla. Se invece veniva alle prese con un romanzo...diciamo così...anemico, privo di vita, concludeva: se a un mediocre come me questo libro non piace vuol dire che è molto buono. D'Orrico è fra quelli che hanno fatto capire al lettore che non era lui il mediocre».

Lei cosa provava, nell'essere un solitario predicatore di avventure dentro questa letteratura che si contemplava pigramente l'ombelico?

«Ho sicuramente provato un senso di isolamento. Quando stavo scrivendo "Un romanzo d'avventura", era l'epoca dei romanzi impegnati. Il mio lavoro poteva apparire di pura evasione. Io, pur tra qualche perplessità ambientale, sentivo che non lo era. E d'altra parte mi sarei sentito insincero davanti a me stesso se avessi ceduto alle pressioni del clima e avessi cambiato rotta. Tengo a dire a questo punto che sono sempre stato un uomo di sinistra, ho partecipato alla Resistenza, a diciotto anni sono stato messo in prigione per attività antifascista. E nel mio piccolo resisto ancora. Ma quando scrivo è alla psicologia del profondo che penso, anche quando scrivo storie di suspense o di avventura».

Io ho avuto la fortuna di leggere l'ancora inedito «La strategia del caso», che uscirà in autunno con le edizioni Aragno. Cos'ha fatto nascere un romanzo che intreccia così fortemente giallo, politica ed eticità?

«Un giorno, anni fa, mi è capitato di visitare qualcuno in una antica villa trasformata in casa di riposo per persone abbienti. Nel giardino della villa ho incrociato un vecchio signore in una carrozzella a motore che mi ha salutato lasciandomi l'impressione che volesse dirmi qualcosa. Non ho avuto la presenza di spirito di fermarmi, ma prima di andarmene ho cercato il vecchio signore senza riuscire a trovarlo. Per anni, ripensandoci, ho provato un senso di colpa come se avessi commesso un reato di omissione di soccorso. E' da questo episodio che è nato "La strategia del caso". Quel tanto di politico che vi si può vedere è del tutto implicito nella storia che ne è venuta fuori. Una storia speculare al mio senso di colpa».

Luciano Comida

Qui sopra (foto di Basso Cannarsa) e a sinistra, lo scrittore veneziano Alberto Ongaro, autore di «Rumba».

La narrativa italiana ha scoperto il gusto dei romanzi «romanzeschi». Libri da divorare una pagina dopo l'altra perché vogliamo sapere cosa succederà, come andrà a finire. Ecco allora che Camilleri, Avoledo o Carlotto scacciano le nebbie della noia e scalano le classifiche di vendita. Finalmente. Per troppi anni la letteratura italiana aveva disdegnato le trame avvincenti, considerando i rari costruttori di romanzi carnosi come degli irregolari, dei fuorilegge. Tra questi pochi, il veneziano **Alberto Ongaro** vanta un curriculum di tutto rispetto : basta citare libri come La taverna del doge Loredan, La partita, L'ombra abitata, Il segreto dei Sègonzac e chi li ha letti si sentirà subito l'acquolina in bocca. Perché da sempre Ongaro frequenta i sentieri dell'avventura, le cascate dell'intreccio, le rapide dei colpi di scena, le spiagge dell'erotismo.

L'ultima delle sue spedizioni (**«Rumba»; Piemme, pag. 319, euro 16.90**) ci porta nel Brasile del 1955. Il protagonista, John Huston, è uno scrittore di romanzi polizieschi che ha preso lo pseudonimo dal grande regista del Falcone maltese. Valentin, un amico d'infanzia che non vedeva da vent'anni, lo cerca per chiedere un aiuto : trovare chi gli ha ucciso la donna amata. Ma poi Valentin scompare e Huston erediterà la sua ricerca e le sue furie. Siamo solo a pagina quaranta e sarebbe delittuoso svelare altro della trama: basti sapere che la perfetta ambientazione ci farà respirare gli odori del Sudamerica e che gli intrighi e gli enigmi fioccheranno senza tregua. Con Rumba, Ongaro riporta sapientemente in vita lo struggente fascino del cinema e della letteratura noir di Chandler e di Hammett, di Woolrich e di Huston, di Bogart e di Wilder. Alla fine della storia, sul dolente e perverso mondo del corrotto Brasile, si staglieranno alcuni valori forti, incarnati in figure oneste (ma sì! usiamolo pure questo aggettivo così demodè), disilluse ma pronte a lottare. Lo Huston di Alberto Ongaro si unisce così ai Marlowe, ai Lew Archer, ai Sam Spade, ai Senzanome, agli altri investigatori che amiamo e che sono stati i cavalieri erranti del Novecento.

l.c.

POESIA *«L'inverso ritrovato», nuova raccolta di Mary Barbara Tolusso*

Versi irriverenti da «cattiva ragazza»

Un'inquietudine che rifugge da soluzioni espressive scontate

di Elvio Guagnini

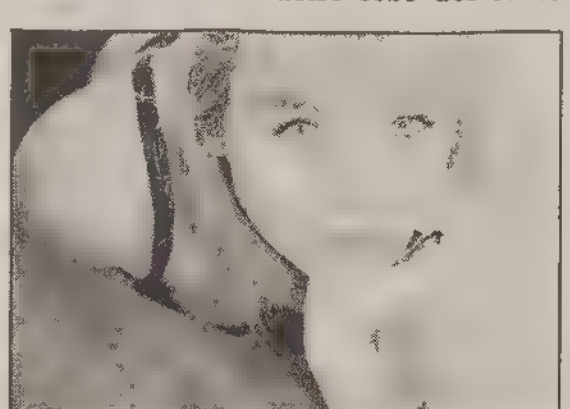
Sin dal titolo («L'inverso ritrovato», Faloppio-Como, Lietocollelibri), questo nuovo libro di Mary Barbara Tolusso si presenta con una sua fisionomia di opposizione ai canoni : sia a quelli della codificazione comportamentale corrente; sia alla noia delle buone maniere ipocrite (l'ultimo libro di poesie di Mary Barbara Tolusso era intitolato Cattive maniere); sia al manierismo di una poesia attestata sul fronte di un linguaggio esso stesso canonizzato (anche se talvolta, nelle pretese, di avanguardia o sperimentale), calcificato o magari «inzuccheratissimo», come diceva qualche secolo fa il caustico Baretti, a proposito di qualche arcade del tempo.

E' davvero ancora eccessiva la mole di versi convenzionali, prevedibili, ripetitivi, di maniera (quale che sia la maniera), che continua a incombere sulla produzione libraria ufficiale o sommersa che sia (anche nelle forme di autoedizione) ai danni di intere foreste abbattute per produrre la carta per stamparli: almeno si spera che sia carta riciclata, come lo sono il gusto e la maniera di tali versi.

E perciò può far piacere l'arrivo di una ventata anche polemica - come è quella rappresentata dalla plaquette di Tolusso - che ne metta in discussione le maniere e adotti il registro della franchezza e il tono diretto.

In ogni caso, Tolusso non è definibile come una scrittrice polemica di genere «comico-realistico» - o «burlesco» - del nostro tempo, come una scrittrice che adotta delle cifre convenzionali (ancorché eversive o «basse») in opposizione al tono austero e «serio» di una poesia (almeno progettualmente) «alta».

Certo, c'è anche - nelle sue pagine - il desiderio della provocazione, l'intento satirico o parodico, un certo atteggiamento dissacratorio, il gusto di voler mettere in discussione le verità o le consuetudini costituite. Ma i messaggi di Tolusso - così diretti da sembrare, appunto, dissacratori - dovrebbero essere letti senza indebite semplificazioni. Intanto, andrebbero visti nel contesto più ampio della raccolta che è fatta anche di versi d'amore, di nostalgia, di malinconia, pure di dolore. Dunque, una ricchezza di registri e di atteggiamenti di cui quelli della dissacrazione, della satira e della parodia sono solo alcune facce di un più vasto poliedro. In secondo luogo, andrebbe considerato che, con un atteggiamento di costante understatement, Tolusso sembra mirare alla riduzione dell'impatto di urgenze sentimentali e affettive, forse per evitare cadute in quella retorica verso la quale muove spesso la sua polemica.

Nella sua acuta presentazione della raccolta, Maurizio Cucchi sottolinea l'»inquietudine» e il «temperamento problematico» dell'Autrice «che la porta a non accontentarsi di soluzioni espressive pur efficaci». E ne evidenzia la «personalità forte» e la «capacità di usare lo schema preso a modello per esprimere una visione e un sentimento delle cose del tutto

Mary B. Tolusso (Foto Chiara Tomasi)

personale». Ciò che spiegherebbe perché questa raccolta ,così essenziale, delle dimensioni di quella giusta brevità che impone al lettore una maggiore concentrazione, risulti in realtà molto mossa e variata sia nel percorso d'assieme sia all'interno dei singoli componimenti.

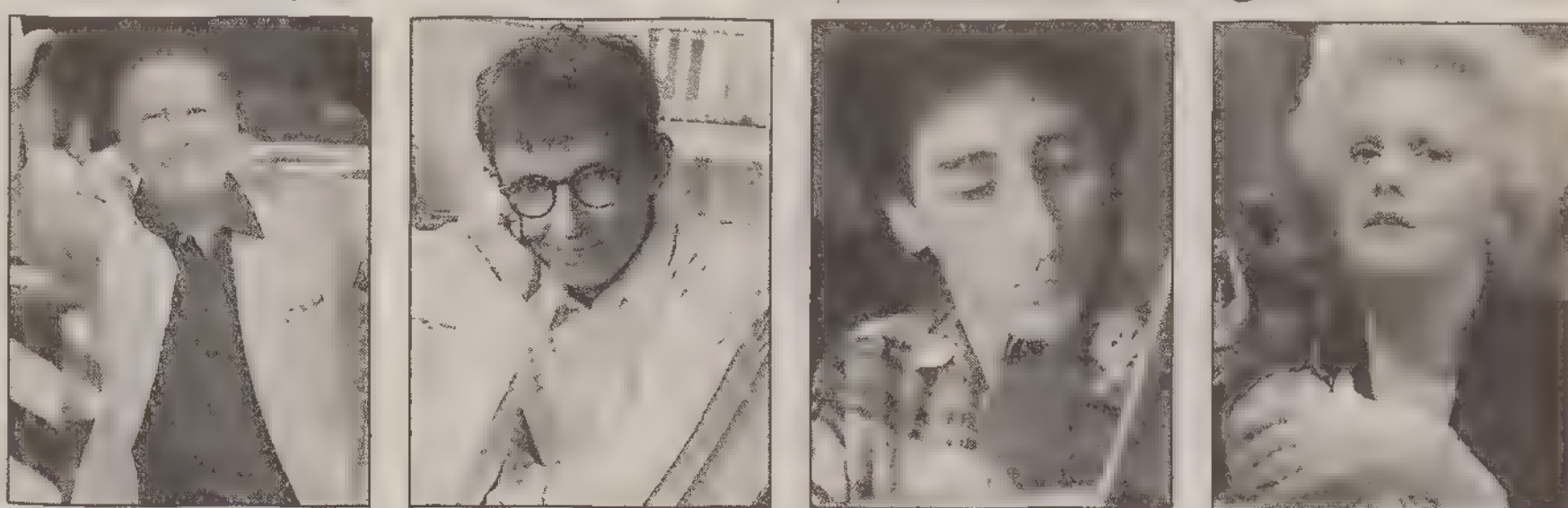
Anche il richiamo a Proust, presente sia nei titoli delle sezioni («Dalla parte di Swann», «All'ombra», «Guermantes», «Sodoma e Gomorra», «La prigioniera») sia in alcuni richiami tematici o citazioni testuali, resta un richiamo e una suggestione - preziosa sì, ma sempre una suggestione d'avvio - che vale a sottolineare il peso della memoria in una poesia che fissa immagini, coglie momenti del presente, compone frammenti del caleidoscopio babelico dell'esistenza quotidiana, fa il verso alle pretese (tante) degli altri che chiedono sapendo già la risposta o impongono - indifferenti e con poca sensibilità - il loro punto di vista. Tolusso, in apparenza, prende nota, registra, talvolta sembra sul punto della resa («non so bene cosa voglia dire con questo discorso/ così poco lirico/ così poco essenziale/ ma ci sono sempre quelli che aggiungono / sostanza alle cose/ per cui non mi do troppo da fare»).

Estenuante con brio, da cui sono tratti i versi citati sopra, è uno degli esempi più incisivi di questa registrazione mimetica di una realtà dove ciascuno sembra comunicare per suo conto, in modo insieme petulante e disattento alle altrui posizioni. In una realtà dove, quando non si approdi all'indifferenza, si avvertono i contrasti tra i facili ottimismi (e i comportamenti ritenuti doverosi per rientrare nella norma) e l'effetto d'insieme per chi guardi senza le lenti del conformismo e delle convenzioni sociali (come nelle conclusioni di Trieste by day con sole di cotone: «nel giardino di fronte/ la famiglia cuore/ cerca i pezzi della piscina smontabile/ e accende il barbecue per riempire il cielo di maiale arrosto./ anche loro non trovano qualcosa ma hanno/ tutte le mutande al loro posto./ è un quadro orribile/ ma è una storia bellissima»).

L'intreccio di ironia e di autoironia caratterizza bilanci malinconici sulle distanze generazionali (La mamma ha sempre ragione) :bilanci che mostrano anche come, dietro la battuta, il gioco di parole, la parodia, ci sia sempre - in Tolusso - un impegno serio ad analizzare, a smontare luoghi comuni, frasi fatte, comportamenti scontati, sicurezze costruite artificiosamente («Ancora un po' di senno»). Tolusso cerca di penetrare nelle giunture deboli e nelle contraddizioni di questa realtà e racconta anche storie di ordinaria sconfitta della vanità e dell'inanità («Filosofia»), di rese alla depressione («No problem»), di prese d'atto del dolore generato dalla cognizione dell'esistenza («Tempismo esistenziale»), di scoperta di vuoti inaspettati, di sussulti di memoria, di potenzialità del corpo e di fisicità sulle quali si esercita la sua ironia. Con un senso pungente della inevitabilità della fine delle cose, anche delle più belle. Con una rivelata sensibilità verso il dolore per la necessaria peribilità anche del bello della vita: «sotto le coperte sentivo il tuo respiro affaticato./ poi sognavo di addormentarmi/ e svegliarmi al tuo fianco./ a volte penso che l'amore assomiglia a quelle cose/ che deve assomigliare a qualcosa che muore».

PREMI *Saranno assegnati il 5 maggio in una cerimonia al Quirinale*

Susanna tra i benemeriti di Ciampi

Oltre alla Tamaro, riconoscimenti anche a Benigni e Battiato

Alberto Sordi, Susanna Tamaro, Franco Battiato e Katia Ricciarelli: alcuni dei «benemeriti» della cultura e dell'arte.

ROMA Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha conferito, in occasione della Settimana della Cultura, su proposta del ministro per i Beni Culturali Giuliano Urbani, i Diplomi ai benemeriti della Cultura e dell'Arte. I premi saranno consegnati in una cerimonia pubblica al Quirinale il 5 maggio prossimo.

Fra gli altri riconoscimenti, Ciampi ha assegnato Diplomi di prima classe con medaglia d'oro, ad Alberto Sordi (alla memoria) ai registi Roberto Benigni e Franco Zeffirelli, alla scrittrice Susanna Tamaro, al soprano Katia Ricciarelli, al sociologo Francesco Alberoni, al cantante e compositore Franco Battiato, al medievalista Enrico Menestò, all'ambasciatore Bruno Bottai. E ancora, all'architetto Leonardo Benevolo, agli studiosi Paolo Galluzzi, Giuseppe Talamo e Bruno Toscano, all'artista Ezio Gribaudo, al presidente dell'Accademia Lancisiana di Roma, Alessandro Perrone.

Ecco le motivazioni di alcune delle medaglie d'oro.

Alberto Sordi: Scomparso il 25 febbraio scorso all'età di 82 anni. «Un italiano - è scritto nella motivazione - che ha saputo raccontare l'Italia. Un protagonista assoluto con la capacità di coinvolgere lo spettatore. Ha saputo raccontare i vizi, le virtù ed i sentimenti degli italiani attraverso una ricca galleria di personaggi con i quali è possibile ripercorrere idealmente oltre mezzo secolo di storia».

Roberto Benigni: L'attore e regista toscano ha ottenuto nel '99 il massimo riconoscimento cinematografico, ottenendo tre premi Oscar per il film «La vita è bella». Nella motivazione del Quirinale è definito «interprete autentico dei sentimenti e del costume. Attraverso le sue interpretazioni, il cinema italiano ha acquistato lustro e consensi a livello internazionale, ponendolo al centro dell'attenzione dei critici e del pubblico in un contesto più complessivo di rilancio della cinematografia nazionale».

Franco Battiato, cantante e compositore di musica colta e sperimentale. «Il suo modo di interpretare la musica - si legge nella motivazione - lo ha sempre contraddistinto nel variegato mondo dello spettacolo attraverso la composizione di brani ispirati ad un intreccio sottile tra il repertorio classico e la musica etnica. Alcuni lavori discografici di musica pop sono diventati grandi successi, così come è inconfondibile lo stile che lo ha portato a comporre interessanti opere di musica contemporanea».

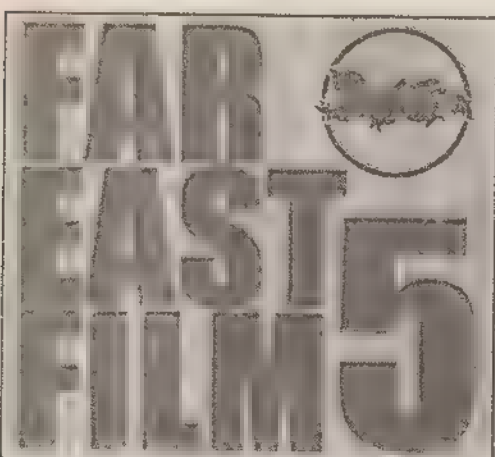
Susanna Tamaro: l'autrice triestina del best-seller «Va dove ti porta il cuore», che ha venduto due milioni e mezzo di copie. «Tra i più affermati e talentuosi scrittori italiani, con i suoi romanzi, racconti, fiabe, espresse in un nuovo modo di interpretare e di leggere "il libro" ha portato alla rivisitazione della società per un nuovo e più attuale sviluppo».

Katia Ricciarelli: «Attualmente è la più nota ed affermata cantante lirica. Soprano di indiscusse ed eccellenti qualità vocali. Affermatasi giovanissima nel concorso internazionale "voci verdiane", ha percorso una brillante carriera esibendosi nei maggiori centri teatrali italiani ed internazionali. Memorabili sono le interpretazioni di opere di Rossini, Verdi e Puccini».

Franco Zeffirelli (Franco Corsi): «Esimio regista - si legge nelle motivazioni - ha saputo coniugare le emozioni della vita con la rappresentazione teatrale e cinematografica».

a.s.

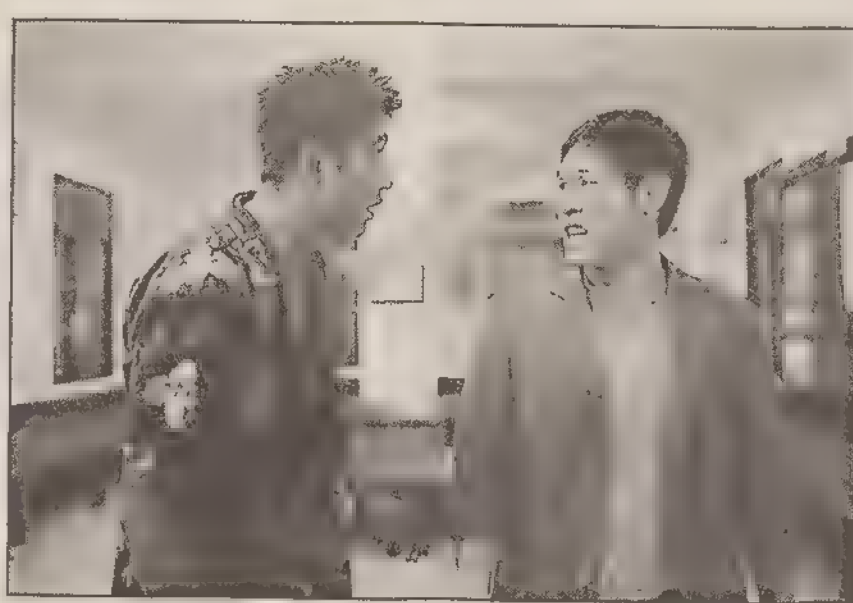
Altri due premiati, Roberto Benigni e Franco Zeffirelli.

CINEMA *Si è aperta ieri al Nuovo di Udine la quinta edizione della rassegna organizzata dal Cec, che si concluderà il primo maggio*

Primi ciak sull'Oriente, tra amore e noir

In cartellone oggi «The Housemaid», considerato il miglior film coreano mai girato

UDINE Inaugurata ieri sera, senza ospiti dalle zone a rischio Sars, la polmonite atipica che sta preoccupando mezzo mondo (c'erano solo giapponesi, sudcoreani e un filippino), con la proiezione della moderna favola coreana «Saving My Hubby» e della love story made in Hong Kong «Just One Look», la quinta edizione di «Far East Film» - che si concluderà il 29 aprile con un finale all'insegna dell'horror, prende il largo oggi con sette titoli in programma, dal mattino a notte fonda, tra cui il divertentissimo «Jail Breakers» e il capolavoro coreano «The Housemaid».

Via di prima mattina, alle 9.30, con «**Summer Breeze of Love**» (Hong Kong, 2002), un quadro di gioventù allegro e spiritoso. Le pop-star Twins interpretano due amiche che si innamorano di due uomini non altrettanto convinti. Seguirà «**Sexy Line**» (Giappone, 1961), un noir nella Tokyo anni Sessanta a metà strada fra lo sguardo curioso della nouvelle vague e le trame dei B-movies americani.

Il pomeriggio prende il via alle 14.30 con «**The Way Home**» (Sud Corea, 2002), che racconta la storia di un bambino di città, ultraviziato, che va ad abitare con la nonna di campagna in un ambiente pre-tecnologico. E scoccano scintille. Dal Giappone arriva invece la pellicola seguente, «**The Man From Abashiri Jail**» (1965), visibilmente ispirata a «La parete di fango» di Kramer. E' la storia di un' evasione - e una caccia all' uomo - fra le nevi dell'isola di Hokkaido.

Una scena di «Jail Breakers» di Kim Sang-jin (Sud Corea).

Alle 20 sarà la volta di «**Life Show**» (Cina, 2002): lo spettacolo della vita in una delicata e intensa storia di sentimenti, sullo sfondo di un mercato notturno, con un meraviglioso ritratto di donna sola. Il regista Huo Jianqi continua con l'analisi di personaggi in bilico tra vecchia e nuova Cina. Lo sguardo intenso ed enigmatico della bravissima Tao Hong - migliore attrice al 6° Shanghai Int'l Film Festival - esprime con grande efficacia l'incertezza dei tempi.

Alle 22.15 l'atteso «**Jail Breakers**» (Corea del Sud, 2002), firmato dal regista Kim Sang-Jin, che questa mattina, alle 11, terrà un incontro nella sala stampa del Teatro Nuovo. E' la storia divertentissima di due evasi che prima scappano e poi se ne pentono (i diritti del film sono già stati acquistati dalla major hollywoodiana Warner Bros per un remake). Presa dall'euforia della libertà, la strana coppia ruba un'automobile e va a Seoul, ma quando poi legge il giornale scopre che...

Infine, a mezzanotte e mezza, «**The Housemaid**» (Corea del Sud, 1960), ambientato negli anni Sessanta coreani e imperniato sulla storia bizzarra di una famiglia sconvolta da una cameriera diabolica. Ritenuto da molti il miglior film coreano mai fatto, «The Housemaid» di Kim Ki-young è un complesso e brillante esempio di regia che, in termini di creatività, sta alla pari di qualsiasi film contemporaneo nel cinema mondiale. Ingiustamente caduto nell'ombra fino alla sua «riscoperta» alla fine degli anni Novanta, «The Housemaid» è una rara opera d'arte, che troppo pochi nel mondo hanno avuto l'occasione di vedere.

Francesco Nuti sta meglio e accetta di farsi curare

ROMA Francesco Nuti sta meglio, ha passato una notte tranquilla e rimarrà in ospedale fino al termine degli accertamenti, programmati dalla direzione sanitaria del Fatebenefratelli in accordo con lo stesso regista. A dare un quadro della salute dell'attore toscano ricoverato mercoledì è il direttore sanitario dell'ospedale dell'Isola Tiberina, Marino Nonis. A lui è stato affidato il compito di «tenere lontana la stampa per non disturbare il regista, che vuol vivere da solo questo particolare momento della sua vita». Nonis ha visitato ieri il regista, in compagnia della madre, e ha controllato col paziente stesso gli accertamenti svolti finora. Poi Nuti ha chiesto informazioni su quali saranno le terapie e le prossime tappe della cura. Da due giorni il comico toscano è ricoverato nel servizio psichiatrico diagnosi e cura.

Carmen Electra al fianco di Ben Stiller e Owen Wilson nel film tratto dalla serie tv

Starsky & Hutch dal piccolo al grande schermo

Carmen Electra farà parte del cast del film.

ROMA Si gira un film dal telefilm cult «Starsky & Huthc», con la regia di Todd Phillips. Le riprese cominciate in questa settimana ad Hollywood vedono Ben Stiller (Starsky) e Owen Wilson (Hutch) e l'ex attrice di «Baywatch» Carmen Electra, come rivela il sito dell'Accademia dei Telefilm (http://accademiadeitelefilm.garzantilibri.it), l'associazione nata dopo il successo del «Dizionario dei Telefilm» che riunisce esperti del settore, fans club, critici e semplici telespettatori amanti delle serie tv.

La Electra - rivela sempre il sito dell'Accademia - ha rifiutato all'ultimo la proposta di interpretare un altro personaggio tratto da un telefilm: la sexy Daisy Duke nella versione cinematografica di «Hazzard», film che ora appare in forse. La sexy-attrice ha recentemente rilasciato un'intervista al mensile inglese «FHM» dove si dichiarava disposta a «fare la spia per sedurre Osama Bin Laden, ma solo con il fine di catturarlo una volta per tutte».

Al mito della serie «Starsky & Hutch» sarà dedicata anche una retrospettiva sulle «strane coppie» dei serial nel corso del prossimo Telefilm Festival, la prima Mostra Internazionale delle Serie Tv promossa proprio dall'Accademia dei Telefilm in programma il 20, 21 e 22 giugno a Milano. Sulla manifestazione, che prevede anteprime europee, ospiti illustri, dibattiti e proiezioni non-stop, è già attivo il sito ufficiale: www.telefilmfestival.it.

Voci ricorrenti sui due attori

Affleck e Ford verso le nozze

LOS ANGELES Ben Affleck ha acquistato una magione da 16 milioni di dollari in Georgia, dove probabilmente si svolgerà l'attesa cerimonia nuziale con Jennifer Lopez. Il romanzo d'amore tra Affleck e la Lopez continua a catturare l'attenzione dei media Usa, con illazioni a catena sulla possibile data delle nozze.

Intanto si avvicina il matrimonio anche per Calista Flockard e Harrison Ford, che sarebbero, secondo i giornali americani, in procinto di annunciarne la data.

TELEVISIONE *Anche un'italiana poliglotta da domani sulla rete francese*

Serena al Grande Fratello europeo

PARIGI Serena ha 25 anni, vive da cinque mesi a Parigi e dovrebbe rappresentare l'Italia a un «Grande Fratello» in salsa europea che la più importante tv privata di Francia - Tf1 - si appresta a lanciare in pompa magna. «Nice People»: così si chiama questo primo tentativo di tele-realtà su scala continentale, con 12 candidati-cavia poliglotti (sei ragazze e sei ragazzi dai 21 ai 30 anni d'età) in arrivo da Russia, Gran Bretagna, Portogallo, Svezia, Belgio, Cecoslovacchia, Spagna e così via.

Serena coabiterà con un campionario umano molto disparato: c'è la tipica bambola russa (Elena, 27 anni, già famosa in patria come presentatrice tv), la stangona svedese dai grandi occhi blu (Marie), una rumena di 24 anni che assomiglia ad Ally McBeal, «la stramba inglese» Eleanore ecc. Sul cotè maschile ecco invece un aitante tennista franco-svedese di nome Jean-Noel che studia a Los Angeles, un universitario belga ribelle, uno svizzero con i capelli dritti, il francese Prosper, appassionato di teatro, e così via.

Serena viene presentata nelle schede di Tf1 come «una seducente italiana che odia i macho», «piace agli uomini» e «vede il mondo con occhi diversi da quando si è fatta bionda». Di lei si sa inoltre che: è «celibataire» (nubile), ha la lingua tagliente, abita sola da cinque anni, non ama la vita di coppia e parla francese «con forte accento». La conoscenza del francese è stata ovviamente una condizione indispensabile per partecipare alle selezioni di «Nice People», che partirà domani e offrirà al vincitore un premio di tutto rispetto (300.000 euro) per il finanziamento di un «progetto di vita».

LIBRI

Michael Moore in «Stupid white men» lancia un'accusa spietata

«Gli Stati Uniti, posto spaventoso popolato da analfabeti e violenti»

Un'accusa ironica e spietata agli Stati Uniti e a «George Bush, il ladro supremo in capo» il libro di Michael Moore «Stupid white men». Il regista ha da poco ricevuto l'Oscar per il film–documentario «Bowling for Columbine», la ricostruzione della strage nel liceo del Michigan condita da un'approfondita analisi sull'uso delle armi negli Stati Uniti. Nel discorso di accettazione dell'Oscar Moore non ha esitato a esprimere il suo dissenso per la guerra: «Una elezione irregolare ha prodotto un presidente immaginario che ci ha mandato in una guerra inventata. Vergogna. Vergogna. Bush, sei finito».

Questa frase è il filo conduttore del libro stesso pubblicato due anni fa. Innanzitutto Moore ripercorre le elezioni che hanno portato alla vittoria Bush grazie a «un colpo di stato molto, molto americano». Un'accurata descrizione dei vari ministri spiega i retroscena grazie ai quali ricoprono le cariche. Il libro alterna tabelle, lettere, schemi, opinioni, esperienze vissute in prima persona e divertenti consigli su come sopravvivere in un mondo di «Stupid white men».

Il regista Michael Moore.

L'accusa è rivolta ai bianchi perché i neri sembrano essere il capro espiatorio di ogni delitto. Ogni sera i telegiornali – è spiegato sia nel libro che nel film – propinano immagini di uomini neri che avrebbero compiuto i peggiori reati e la frase ricorrente ad ogni aggiornamento è: «Il ricercato è descritto come un maschio nero».

Per Moore il motivo per cui gli Stati Uniti sono una «Idiot nation» è la preoccupante ignoranza e l'analfabetismo dilagante. «Se vivete – afferma Moore nel suo libro – in un paese dove 44 milioni di persone non sanno leggere e dove quasi altri 200 milioni sanno leggere, ma di solito non lo fanno, beh amici, voi e io viviamo in un posto veramente spaventoso. Una nazione che non solo sforna a getto continuo studenti analfabeti ma fa di tutto per restare ignorante e stupida è una nazione che non dovrebbe essere alla guida del mondo». Ancora: l'autore sottolinea che un adulto americano medio trascorre 99 ore l'anno leggendo libri e ben 1.460 guardando la televisione, quest'ultima «cattiva maestra» e complice di così tanta violenza.

E poi ancora verità su industrie, petrolio, effetto serra, cibi e bevande e consigli per risolvere situazioni internazionali quali la Terra santa, la ex Jugoslavia e la Corea del nord. Un divertente capitolo sulla «Fine del maschio»: secondo Moore la Natura sta cercando di fare fuori la specie maschile, rendendola praticamente inutile visto che le donne sono il vero sesso forte.

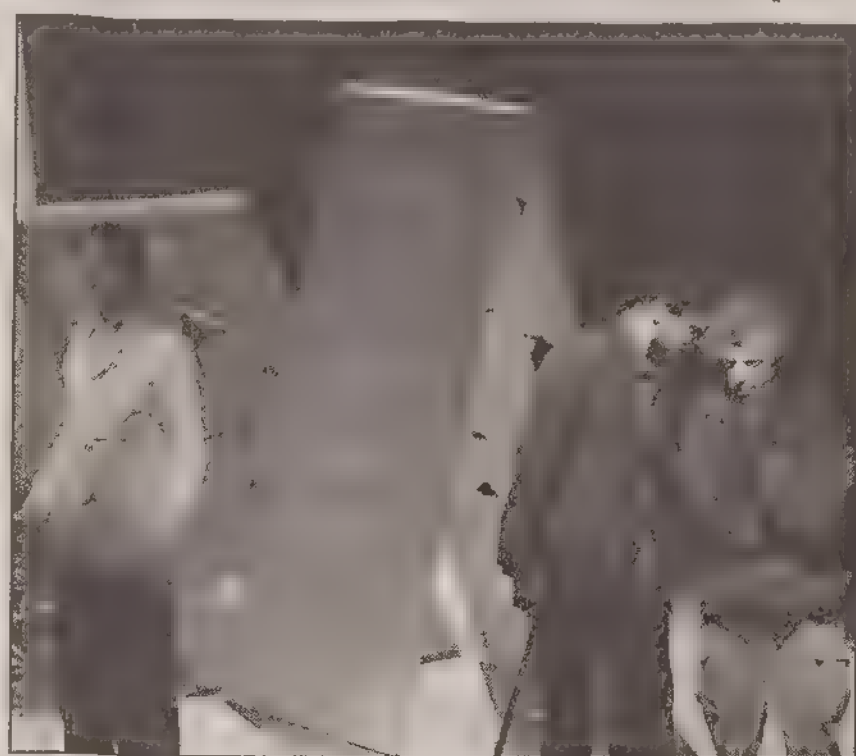
Ilaria Gianfagna

TEATRO *Il Rifo alla Casa delle culture di Roma e al «San Martino» di Bologna*

La «fiaba» di Peteano va in trasferta

Gli spettacoli preceduti da dibattiti con esperti e protagonisti

UDINE Raccontare la strategia della tensione in Italia come una fiaba. Come la fiaba delle infinite peripezie di un Pinocchio burattino che vuole diventare cittadino. Quel periodo di buio civile che insanguinò mortalmente anche la nostra regione con la strage di Peteano (31 maggio 1972), il teatrino del Rifo l'ha voluto raccontare in uno spettacolo, «**Peteano, una fiaba friulana**», aderendo ai personaggi e agli intrecci di una fiaba antica come quella di Collodi. Una fiaba antica, ma che può diventare perfetta per raccontare anche l'attualità del nostro presente, una certa volontà di seppellire la verità e cancellare la memoria collettiva del nostro Paese.

Dopo il debutto di un anno fa, a trent'anni dalla strage friulana, a Udine, Gorizia e a Milano, dove lo spettacolo venne ospitato nel prestigioso festival Oltre 90 promosso da Teatridithalia, il teatrino del Rifo esce ancora una volta dai confini della regione e propone ora il suo racconto di teatro civile alle platee di due grandi città, Roma e Bologna.

Una scena di «Peteano, fiaba friulana». (Foto d'Agostino»

«E' vero infatti che il nostro spettacolo parte da un fatto accaduto in regione – spiegano i tre autori e attori del Rifo, Giorgio Monte, Manuel Buttus e Gigi Del Ponte e U.T. Gandhi, autore delle musiche, che li affianca anche in scena - ma diventa una sorta di bussola. Una bussola per tentare di trovare l'orientamento tra i misteri della lunga ed eterna notte italiana: per farci delle domande sul nostro presente».

Lo spettacolo debutterà lunedì a Roma alla Casa delle Culture – Meta Teatro, con repliche fino al 4 maggio, mentre dal 17 al 21 maggio sarà ospite della stagione teatrale del Teatro S. Martino di Bologna. Entrambi i debutti saranno preceduti da importanti incontri dibattito con i protagonisti della vicenda. Il primo incontro a Roma, lunedì, prevede gli interventi del giudice Felice Casson, del senatore Massimo Brutti e del presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin, coordinati dal giornalista Gianpaolo Carbonetto.

Intanto prende il via la nuova tournée italiana di «**Copenaghen**», la pièce teatrale di Michael Frayn allestita dal Css e dall'Emilia Romagna Teatro Fondazione. Dal 30 aprile, lo spettacolo, con Umberto Orsini, Massimo Popolizio e Giuliana Lojodice, toccherà altre dieci piazze, rimanendo in scena ininterrottamente fino all'8 giugno, offrendosi alle platee di Correggio, Carrara, Cattolica, Prato (Teatro Metastasio), Pavia, Crema, Bellinzona, Modena (Teatro Storchi) e Torino (Teatro Carignano).

Ieri sera a Bolzano

Ritratto scenico e musicale del leader verde Alexander Langer

BOLZANO Ieri sera a Bolzano ha debuttato in prima nazionale di «Alex Bruecke (ponte) Langer», un ritratto scenico e musicale ispirato al leader dei Verdi Alexander Langer, morto suicida otto anni fa, il 3 luglio 1995. La regia è del giapponese Yoshi Oida, la direzione musicale di Pierre Andri Valadi.

L'opera, è definita dai suoi autori un ritratto composito, e si presenta coinvolgendo lo spettatore in un percorso attraverso diversi spazi del teatro prima di aver il proprio fulcro in sala.

«Alex Bruecke Langer» non è una rielaborazione biografica del suo eroe, né vuole essere un omaggio ad un personaggio di rilievo politico e dal destino tragico quale è stato Alexander Langer. Per Yoshi Oida, l'intenzione dell'opera è quella di «avvicinarsi alle ragioni nascoste e al senso segreto del suo atto di disperazione».

Bernardini: secondo volume sulla storia del cinema muto

UDINE Si intitola «Cinema muto italiano: i film "dal vero", 1895-1914» l' ultima opera dello storico del cinema italiano Aldo Bernardini, pubblicato in questi giorni dalla Cineteca del Friuli di Gemona (Udine). Con le sue 424 pagine e un'ampia filmografia arricchita da 160 illustrazioni (di cui 30 a colori), il volume propone una dettagliata rivisitazione della storia del documentario in Italia.

Bernardini parte dalle prime realizzazioni effettuate in Italia da alcuni intraprendenti esercenti e dagli operatori ambulanti e passa poi a illustrare le produzioni delle prime imprese cinematografiche italiane, fino ad arrivare all'epoca d'oro del muto italiano, nel primo decennio del secolo scorso. Il lavoro termina con il 1914, l'anno dello scoppio della prima guerra mondiale, che cambiò bruscamente le sorti del cinema italiano.

Secondo di una serie di tre volumi, l'opera esce un anno e mezzo dopo «Cinema italiano delle origini. Gli ambulanti» e anticipa il terzo volume, che sarà dedicato ai filmati girati in Italia tra il 1896 e il 1907 da realizzatori e produttori stranieri.

MUSICA *Domani la band di Madaski & Bunna in concerto al «Festintenda» di Mortegliano*

Africa Unite, reggae come lotta

Nel decimo disco, il disagio per una globalizzazione dilagante

UDINE Il sole della Giamaica e del reggae contro la pioggia del sistema. Questo lo spirito che anima «Mentre fuori piove», decimo disco degli Africa Unite che sabato sera saliranno sul palco del Festintenda di Mortegliano. «Siamo molto contenti di tornare al Festintenda, partecipiamo da moltissime edizioni» afferma Madaski, tastierista e nucleo storico del gruppo insieme al cantante Bunna. «Il Friuli Venezia Giulia è una delle patrie del reggae italiano, per questo ci torniamo ciclicamente».

Decimo album e ventidue anni di carriera. Madaski, cosa è cambiato negli Africa Unite?

«Suoniamo sotto questo nome dal 1981 ma la nostra carriera discografica è partita dall'87, con l'album "Llaka Mjekrari". Nel tempo si sono avvicendati diversi componenti, anche se adesso siamo in formazione stabile da otto anni, legati da un ottimo affiatamento e dalla voglia di suonare dal vivo. Ci sentiamo molto motivati, soprattutto in questo momento storico difficile».

«Mentre fuori piove» è un disco denso di contenuti impegnati. Perché avete scelto questo titolo?

«Perchè esprime un disagio: si riferisce alla pioggia insistente di informazioni che ci colpiscono quotidianamente, e che molto spesso non hanno funzione educativa ma mettono una cortina tra noi e i fatti del mondo, dando soluzioni preconfezionate. Ci circonda un sistema sempre più complicato e subdolo».

E' il sistema contro il quale combatte Johnny, il protagonista del brano «Muoio, good-bye»...

«Johnny "cerca di non arrendersi, di imparare a difendersi". E' un brano che ha evidenti assonanze coi fatti del G8 di Genova . Ma il disco è sostanzialmente monotematico, parla dei problemi dell'individuo all'interno di una società difficile da scoprire e giudicare, e quindi anche da combattere. Il vero problema è la spersonalizzazione, la globalizzazione nei suoi risvolti più negativi».

Johnny è una sorta di nipote del «Partigiano John» in "Il sole che brucia" del '95...

«Il partigiano John aveva ben chiaro contro chi combattere, in questo momento invece è tutto molto più complicato perché il sistema si avvale di mezzi più subdoli. Non resta che appellarsi all' arma più potente di cui dispone l'uomo: il cervello. Bisogna cercare di distinguere le informazioni e pensare individualmente».

Perché avete imposto per l'album un prezzo molto più basso della media?

«Perché gli altri dischi costano troppo! Il prezzo della musica, anche dei biglietti dei concerti, è altissimo. Lo trovo controproducente per la stessa industria musicale. Volevamo venire incontro agli ascoltatori e speriamo che in questo modo molta gente si renda conto che la musica può costare meno senza lesinare sulla qualità».

Il reggae è musica solare, quant'è adatto per parlare di temi scottanti o impegnati?

«C'è una parte di reggae legata a doppio filo con temi politici e sociali. Mi vengono in mente gli inglesi Steel Pulse, ma anche lo stesso Marley. Si tratta comunque di blues, con all'interno una forte componente triste e allo stesso tempo leggera, adatta a raccontare questi temi proprio per la capacità diretta di portare al ballo, di creare un coinvolgimento fisico, non solo razionale».

Temi impegnati come la situazione di Kabul, che mostrate nel video del singolo «"La storia»...

La band Africa Unite presenterà domani sera il decimo disco «Mentre fuori piove»

«Una crew di videomaker è andata per noi a Kabul ospite di Emergency e ha filmato la realtà quotidiana delle persone, facendone dei ritratti. Lì è come se la guerra stesse continuando, negli ospedali arrivano ancora feriti dalle mine. Il video vuole scavare oltre l'icona del nemico che ci è stata mostrata - il volto di Bin Laden o, nell' ultima guerra, di Saddam - facendo vedere i volti veri degli afgani, quelli che nella realtà hanno subito la guerra».

Avete già qualche nuovo progetto?

«E' un esperimento: il 12 settembre a "Settembre Musica", festival di musica classica a Torino, proporremo un concerto di brani degli Africa Unite riproposti con un'orchestra d'archi di venticinque elementi».

Elisa Grando

MUSICAL *Per due giorni al Politeama Rossetti una rilettura dell'opera di Bizet*

Una Carmen tra i gauchos argentini

La sensualità del tango fusa con le sonorità creole e andine

TRIESTE Domani e domenica, alle 20.30, va in scena fuori abbonamento al Politema Rossetti l'"Opera-ballet «Carmen de los Corrales» prodotta dall'Associazione Rinascenze. Lo spettacolo si ispira alla Carmen di Bizet, e ci restituisce tutto il fascino del mondo gitano e ispanico, la sua passione e la sua sensualità, la tragicità sociale che vive dentro la dicotomia fra l'amore e il dovere, fino alla perdita della vita. Una materia artistica carica di realismo e naturalismo che ha stimolato il musicista e compositore argentino Daniel Pacitti a trasporla in ambiti a lui più vicini, l'Argentina, suo paese d'origine, ricco di tango e folclore.

L'opera «Carmen de los Corrales», domani e domenica al Rossetti.

Ambientato a Buenos Aires, lo spettacolo ci porta dapprima, nei mattatoi di fine ottocento - dove i gauchos portavano il bestiame e dove si radunavano indiani e schiavi fuggiaschi dal vicino Brasile - per passare poi ai bordelli degli anni '20 e infine agli anni del governo di Evita e Juan Peròn.

Le musiche sono completamente rielaborate, a volte addirittura ricreate nel caso dei balletti, con richiami armonici, ritmici e melodici al folclore delle varie regioni dell'Argentina, al tango, alle sonorità tipicamente zigane. A volte sono presenti contaminazioni spagnole. Compaiono strumenti tipici come il bandoneon - anima del tango, il charango - anima della musica andina, il bombo tehuelche - spirito della musica del nord - e la chitarra, compagna del gaucho e anima della musica creola.

L'opera-musical va in scena per la regia di Eduardo Casullo e per le coreografie di Koki e Pajarin Saavedra. La direzione musicale dell' Orchestra da Camera della Lombardia è affidata a Jimmy Herrera, consulente è Adolfo Stefler. Mariela Daga e Azelio Polo firmano i costumi e le scene sono a cura di Carmen Castañon. Le luci sono di Wolfgang Zoubek.

Protagonista è una pregiata compagnia di canto, in cui figurano Celina Torres eMiriam Andriani che si alternano nel ruolo di Carmen (mezzo soprano), Fernando Chalabe e Miguel Sànchez che interpretano Don Josè (tenore), Claudia Montagna e Sonia Stelmanche cantano il ruolo sopranile di Micaela, Mario de Salvo è invece Escamillo il Toreador (basso), mentre Alberto Jàuregui Lorda e Mauricio Thibaud si alternano nel personaggio di Morales (baritono).

Notevole il corpo di ballo del Balletto Nuevo Arte Nativo, composto da Soledad Argañaraz Raiden, Valeria Garcia, Carla Stechina, Alcides Barua, Rafael Cabello, Nestor Pastorive che danzeranno accanto agli stessi coreografi - Koki e Pajarin Saavedra - e alla ballerina di flamenco solista Sibila Miatello.

APPUNTAMENTI

Domani a Pordenone fa' tappa il James Taylor Quartet

«Triology» in concerto a Colugna
Monfalcone: in scena «Mai morti»

TRIESTE Oggi dalle 21, di fronte alla Stazione Marittima, «Makako Jump», grande festa sulle Rive insieme a Bavisela e Gm Service.

Oggi, alle 18, al teatro Silvio Pellico, replica del musical «Tergeste» di Raimondo «Corrai» Cornet e Publio Carniel.

Domenica alle 16, al Teatro Stabile sloveno, replica con sottotitoli in italiano di «Un ragazzo impossibile» di Petter S. Rosenlund, regia di Alessandro Marinuzzi.

Domenica alle 20.30, al Teatro Miela, Serata Pasolini.

Lunedì 28 e martedì 29 aprile, al Cristallo, «I musicanti di Brema», ispirato alla favola dei fratelli Grimm per la rassegna «A teatro in compagnia».

Mercoledì alle 21, alla Sala Tripcovich, Daniele Luttazzi presenta «Adenoidi».

L'attore Bebo Storti.

UDINE Oggi alle 20.45, al Teatro Bon di Colugna, concerto dei «Triology».

Oggi, al Festintenda di Mortegliano, festival rock di primavera, alle 17, concerto con Plush, Hi-Per Grease, Kif Baba; alle 21, Blue Point Elephant, Flexi Gang, Sotto falso nome (ingresso libero).

Oggi, alle 20.45, all'auditorium Zanon, «Ofmiceandmen» a memoria dell'opera di John Steinbeck con Teatrolaltro.

PORDENONE Domani alle 21, al Deposito Giordani, James Taylor Quartet in concerto.

Lunedì, alle 18, nella sala Pasolini dell'aula magna del Centro studi, proiezione a ingresso libero di «Porto Marghera-Venezia: un inganno letale» di Paolo Bonaldi.

GORIZIA Questa sera, al «Mood» di corso Verdi 85, terzetto «Core-Motion».

Domenica alle 20.30, nell'area sportiva di Romans d'Isonzo, serata in omaggio alla figura del comandante partigiano Gelindo Citossi: presentazione del volume di Pierluigi Visintin e concerto «Cantata per il Mancino».

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Teatro comunale, rappresentazione a ingresso libero dello spettacolo «Mai morti», scritto e diretto da Renato Sarti e interpretato da Bebo Storti.

VENETO Oggi, al New Age club di Roncade, alle 21.30, «Emergenza live festival».

SLOVENIA Oggi, alle 22, al Casinò di Lipica, concerto di Dolcenera, accompagnata da Lucio Fabbri e Roberto Gualdi. Domani al Casinò di Portorose.

Domani a Trieste

Al Tergesteo ultima serata del Café Chantant con Marcello Crea

TRIESTE Domani, alle 21.30, al Caffè Tergesteo gran finale con l'ultima replica di «Appuntamento al Café Chantant», avanspettacolo e cabaret di e con Marcello Crea. Una serata di varietà tra antico e nuovo che riporta le suggestive atmosfere del primo periodo del '900. La manifestazione, nelle precedenti repliche nei caffè storici, Tommaseo e San Marco ha suscitato grande entusiasmo facendo registrare il tutto esaurito. Nel cast il pianista Livio Cecchelin figlio del mitico Angelo, il re del varietà triestino di un tempo. Si alternano in scena, inoltre, Michela Vitali nel ruolo della sciantosa, il caratterista Beppe De Francesco, l'illusionista Nevio Martini e le ballerine chantant Elisabetta Cimador, Nicoletta Cohen, Elena Benedetti, Anna Puglisi, Clarissa Moskaleva. Coreografie di Marina Kouznetsova. E' consigliabile la prenotazione telefonando al 040 365812.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Nabucco» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione venerdì 2 maggio ore **20.30** (A/F). Repliche: domenica 4 maggio ore **16** (G/G), martedì 6 maggio ore **20.30** (F/C), giovedì 8 maggio ore **20.30** (B/A), sabato 10 maggio ore **17** (S/S), domenica 11 maggio ore **16** (D/D), martedì 13 maggio ore **20.30** (C/E), mercoledì 14 maggio ore **20.30** (E/B). Vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiuso. Domani: orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Mercoledì 30 aprile 2003, ore **18. Prolusione** all'opera «Nabucco» di Michele Girardi. Platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerti aperitivo domenica 27 aprile ore **11** Trio e ottetto d'archi del Teatro lirico Giuseppe Verdi. Biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiuso. Domani: orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE CRTRIESTE-TEATRO CRISTALLO. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Festival di Teatro Amatoriale Fondazione CRTrieste Ore **20.30** la Compagnia teatrale «L'Argante» presenta «La sensale di matrimoni» di Thornton Wilder. Ingresso gratuito.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Esposizione: «Gao Xingjiang Inchiostri su carta 1983-1993». L'opera pittorica di un Premio Nobel della letteratura. Domani alle ore **19** il giornalista Fabio Amodeo terrà una visita guidata. Apertura: h **16-22.** Ingresso € 3.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom. Via Petronio 4. Il Teatro Stabile Sloveno di Trieste presenta la commedia noir «Un ragazzo impossibile» di Petter S. Rosenlund. Regia di Alessandro Marinuzzi. Replica con i sottotitoli in italiano domenica 27 aprile ore **16**.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.40, 17.15, 18.50, 20.30, 22.20: «Nave fantasma». ...paura dal profondo!

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040/304222. Ore **16.50, 18.40, 20.30, 22.20:** «L'anima gemella» di Sergio Rubini, con Valentina Cervi, Violante Placido, Sergio Rubini. Dalla Mostra di Venezia una divertente commedia fantastica con due «bellissime» del cinema italiano.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE - TRIESTE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito **www.cinecity.it.** «Confessioni di una mente pericolosa» **11, 13.10, 15.20, 17.40, 20, 22.30, 0.40.** «Nave fantasma - Ghost ship» **13, 14.55, 18.35, 22.15, 0.05,** con Gabriel Byrne. «Maial college» **11.30, 13.20, 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.35, 0.25.** «Come farsi lasciare in 10 giorni» **10.50, 13.05, 15.20, 17.35, 19.55, 22.15, 0.25,** con Kate Hudson, Matthew McConaughey. «La città incantata» **17.30.** «The Core» **12.30, 15, 19.45, 22.15, 0.45.** «La 25.a ora» **12.20, 17.40, 20.05, 22.25, 0.45,** con Edward Norton. «La finestra di fronte» **12.40, 18.45, 20.40** di Ferzan Ozpetek, con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «Il libro della giungla 2» **10.50, 14.50, 16.15.** «Johnny English» **11.10, 16.45, 20.25** con Rowan Atkinson. «L'acchiappasogni» **14.35, 22.30, 0.55** di Lawrence Kasdan. «Daredevil» **10.50, 16.55** con Ben Affleck, Jennifer Garner.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.20, 19.40, 22:** «Lucia y el sexo» di Julio Medem, con Paz Vega. Candidato a 11 Premi Goya. Premio Goya come migliore attrice a Paz Vega.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek, con Giovanna Mezzogiorno, Massimo Girotti e Raoul Bova. Vincitore di 5 Premi David di Donatello.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. **16.30** e **18.20:** «Chicago» vincitore di 6 Oscar.

F. FELLINI. 20.10 e **22.20:** «The hours» con Nicole Kidman (premio Oscar).

GIOTTO 1. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18, 20.05, 22.15: «Confessioni di una mente pericolosa» di George Clooney, con George Clooney e Julia Roberts.

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «Come farsi lasciare in 10 giorni» con Kate Hudson e Matthew McConaughey. Una deliziosa e divertente commedia campione d'incassi!

NAZIONALE 1. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Maial college». Dopo «American pie» il divertimento continua...

NAZIONALE 2. 15 e **16.20:** dalla Disney «Il libro della giungla 2».

NAZIONALE 2. 17.45, 20, 22.15: «The core». La terra ha i giorni contati!

NAZIONALE 3. 15, 18.15, 21.30, 23: «Johnny English» con Mr Bean.

NAZIONALE 3. 16.30 e **19.45:** «Un amore a 5 stelle» con Jennifer Lopez. La migliore commedia romantica dai tempi di Pretty woman».

NAZIONALE 4. 15 e **16.30:** «Shaolin Soccer». Arbitri, rigori e filosofia zen!

NAZIONALE 4. 18, 20.10, 22.20: «L'avversario» di N. Garcia con D. Auteuil. 10 anni fa Jean-Marc commise il più atroce dei delitti.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «La 25.a ora» di Spike Lee con Edward Norton. Così la stampa: Bellissimo! Magnifico! Sorprendente! Spike Lee è tornato alla grande!

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 16, 18, 20: «Io non ho paura» di Gabriele Salvatores. **22:** «Ricordati di me» di Gabriele Muccino. Solo mercoledì 30 «Essere e avere».

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.45, 22: «007 - La morte può attendere». (Da domani «8 mile».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2002-2003. 3 maggio 2003, ore **21:** Agidi presenta «Il signor Rossi, il Re e la Costituzione», di e con Paolo Rossi. Prevendita biglietteria del teatro, ore 20-21. Informazioni 0431-370273.

TEATRO P.P. PASOLINI. «La finestra di fronte» **19.45, 21.30.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Oggi, ore **20.45:** «Mai morti», scritto e diretto da Renato Sarti, con Bebo Storti. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it) - Stagione concertistica 2002/2003: mercoledì 30 aprile, ore **20.45:** Eteri Gvazava, soprano, Peter Nelson, pianoforte; musiche di Glinka, Rimskij-Korsakov, Ciajkovskij, Prokof'ev, Rachmaninov. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Maial college»: **15.45, 17.45, 20, 22.**

KINEMAX 2. «Confessioni di una mente pericolosa»: **15.20, 17.40, 20, 22.15.**

KINEMAX 3. «Nave fantasma - Ghost ship»: **15.50, 17.45, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 4. «Il libro della giungla 2»: **15.30, 17, 18.30.** «The core»: **20.10, 22.30.**

KINEMAX 5. «Come farsi lasciare in 10 giorni»: **15.20, 17.40, 20, 22.15.**

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:**

«Confessioni di una mente pericolosa» **15.10, 17.35, 19.50, 22.25, 0.35** diretto e interpretato da George Clooney. Con Julia Roberts, Sam Rockwell. «Nave fantasma - Ghost Ship» **15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.25, 0.20** con Gabriel Byrne. «Maial College» **15, 16.50, 18.40, 20.35, 22.25, 0.20.** «Come farsi lasciare in 10 giorni» **15.10, 17.30, 20, 22.30, 0.45** con Kate Hudson, Matthew McConaughey. «La città incantata» **15, 17.30.** «The core» **14.45, 17.15, 19.45, 22.15, 0.45.** «La finestra di fronte» **14.50, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30, 0.25** di Ferzan Ozpetek, con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «Un amore a 5 stelle» **18.35, 20.35, 22.35, 0.35** con Ralph Fiennes, Jennifer Lopez. «La 25.a ora» **17.35, 19.55, 22.20, 0.45** di Spike Lee. «Shaolin soccer» **15, 16.40.** «Johnny English» **15.05, 16.50, 18.40, 20.25, 22.20, 0.05** con Rowan Atkinson. «Daredevil» **14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.25, 0.20** con Ben Affleck, Jennifer Garner. «La regola del sospetto» **22.15** con Al Pacino, Colin Farrell.

«The hours» **20.** «L'acchiappasogni» **14.50, 17.25, 19.50, 22.20, 0.45** di Lawrence Kasdan. «Il libro della giungla 2» **14.50, 16.15.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.20: «Maial College», con i protagonisti di «American Pie».

Sala Blu. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.20: «Johnny English», con Mr Bean.

Sala Gialla. 15, 17.30: «La città incantata». Premio Oscar miglior film d'animazione. **19.50, 22.20:** «The Core - La Terra ha i giorni contati», regia di Jon Amiel.

Primo spettacolo pomeridiano il lunedì, martedì, giovedì e venerdì a 4 euro

VITTORIA. Sala 1. 15.20, 17.40, 20, 22.15: «Confessioni di una mente pericolosa».

Sala 2. 15.50, 17.50, 20.10, 22.10: «Nave fantasma - Ghost ship».

Sala 3. 15.20, 17.40, 20, 22.15: «Come farsi lasciare in 10 giorni».

Nuovo ciclo per «Enigma» il programma condotto da Andrea Vianello

Piace il thriller storico

Oggi la storia di Rudolf Hess, delfino del Führer

ROMA Il «Progetto Storia» della Terza rete-Rai, curato dal vicedirettore Pasquale D'Alessandro, sta dando i suoi frutti. Dopo gli ascolti più che lusinghieri ottenuti nel primo ciclo di sei puntate, «Enigma», il programma-cult dedicato ai grandi misteri della storia, ha riaperto i battenti, sempre in diretta su RaiTre, sapientemente condotto dal giornalista romano Andrea Vianello che ha confermato i successi in radio anche sul piccolo schermo. «Il mistero Rudolf Hess» è il titolo della puntata in onda questa sera, dedicata al delfino del Führer.

«Il passaggio in televisione - sostiene Vianello - è stata una scommessa che, finora, ho vinto. Mi sono adeguato a un nuovo linguaggio e a nuovi ritmi ma è un impegno che ho accettato volentieri in quanto il progetto di "Enigma" era stimolante».

La prima edizione ha chiuso con ascolti incoraggianti. Quali sono gli obiettivi delle nuove puntate?

«La rete ha deciso di "premiare" il programma con una nuova serie di misteri da analizzare. Piuttosto che occuparci dei dati di ascolto, cercheremo di confermare il successo di pubblico e di critica, un successo che mi ha molto gratificato. Nostro obiettivo è mantenere lo stesso livello qualitativo e vorrei che il pubblico rispondesse con lo stesso interesse».

Qual è la chiave vincente di «Enigma»?

«Piace l'idea, assolutamente nuova, di uno show sulla storia sul quale, con una serie di ipotesi suggestive a volte anche assurde, costruiamo un dibattito pacato, lontani dall'ambizione di svelare le pagine misteriose della storia. L'apporto di testimonianze dirette degli ospiti in studio, un lavoro dietro le quinte attento e rigoroso, un pizzico di giallo, hanno catturato i telespettatori che forse, in questo momento, sentono la necessità di "risvegliare" la memoria».

Quali sono gli argomenti che hanno stimolato maggiormente l'interesse dei telespettatori?

«Abbiamo ricevuto una risposta attenta e analoga su tutte le varie tematiche proposte. La puntata che ha registrato maggiore ascolto è stata quella sulla nascita e la vita di Gesù».

Il repertorio di domande che aspettano una risposta è infinito. Siete riusciti a far luce su qualche caso? «Curiosamente la nostra puntata su Luigi Tenco ha inaspettatamente prodotto una riapertura dell' inchiesta da parte della Procura di Sanremo. Non abbiamo la presunzione di risolvere casi rimasti insoluti per tanto tempo perchè il nostro intento è mettere sul tavolo le varie ipotesi e lasciare che il telespettatore si faccia la sua idea».

Nostalgia della radio?

«Mi è rimasta nel cuore. È stata la mia casa per tredici anni. In radio ho raccolto riconoscimenti e soddisfazioni. Io però parto dal presupposto che un giornalista-Rai è, per statuto, un giornalista radiotelevisivo. È importante, per arricchire il bagaglio professionale, saper lavorare su entrambi i mezzi che non considero due mondi diversi.»

Lilia Gentili

Il conduttore tv Andrea Vianello e, a destra, Rudolf Hess.

OGGI IN TV

Il film con Isabelle Huppert su Raitre

«Le affinità elettive» firmato dai Taviani

I film

«Amore all'ultimo morso» (1992) di John Landis (Retequattro, ore 22.45), con Anne Parillaud, Robert Loggia. Un'avvenente vampira francese predilige il sangue dei criminali. Ma un boss mafioso, la sua vittima, diventerà un vampiro ancora più vorace.

«Rosemary's Baby» (1968) di Roman Polanski (Raiuno, ore 2.00), con John Cassavetes, Mia Farrow. Una coppia va a vivere a New York. La donna, forse paranoica, si convince di essere vittima di una setta demoniaca capeggiata dai vicini.

«Le affinità elettive» (1996) di Paolo e Vittorio Taviani (Raitre, ore 3.15), con Isabelle Huppert (*nella foto*), Jean-Hugues Anglade. Inizio del XIX secolo. Una coppia di nobili si ritira nella propria villa in campagna. L'arrivo di un architetto e di una ragazza turba la quiete.

Gli altri programmi

La7, ore 22.55

Mussolini ad «Altra Storia»

«Altra Storia Documenti» propone il documentario del regista inglese David C. Rea con la consulenza storica di sir F. William Deakin. Ospite in studio lo scrittore e saggista Giordano Bruno Guerri a confronto con Sergio Luzzatto nelle vesti del curatore del «Dizionario del Fascismo». Insieme ripercorrono e ricostruiscono i fattori che hanno portato alla nascita del fascismo.

Raidue, ore 9.15

Il Museo della Resistenza di Sarzana

A «Due per tutti», condotto da Giovanna Milella, si visita il museo audiovisivo della resistenza di Sarzana; seguirà un incontro con Massimo Dapporto, dietro le quinte de «La coscienza di Zeno». Verranno poi raccontate quattro storie di donne che guidano la città di Lecco. In studio con la Milella, il primo presidente donna dell'Unione Industriali della Provincia di Lecco, Rossella Sirtori.

Raitre, ore 23.40

La storia di Tony Blair

«Correva l'anno» propone un ritratto di Tony Blair di Rebeca Samonà. Viene ripercorsa la vita e la carriera politica di Antony Charles Lynton Blair, dalla nascita nel 1953 a Edimburgo, all'entrata in politica, ai primi successi elettorali, fino alla carica di primo ministro del '97. Poi, la storia recente, le prime critiche, le contestazioni, la scelta di appoggiare l'intervento armato in Iraq.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.25 CERIMONIA 25 APRILE - FESTA DELLA LIBERAZIONE
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO
20.55 CASA FAMIGLIA 2. Telefilm. "Incidente su commissione"
22.55 TG1
23.00 TV7
23.55 GIORNI D'EUROPA
0.15 TG1 NOTTE
0.35 NONSOLOITALIA
0.55 SOTTOVOCE: ANNA OXA. Con Gigi Marzullo.
1.25 RAI EDUCATIONAL - LA GALLERIA BORGHESE
1.55 RAINOTTE
2.00 ROSEMARY'S BABY - NASTRO ROSSO A NEW YORK. Film (thriller '68). Di Roman Polanski. Con John Cassavates, Mia Farrow.
4.05 L'INAFFERRABILE RAINER. Telefilm.
5.00 VIDEOCOMIC
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 CERCANDO CERCANDO
6.10 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.25 LA VOCE - L'ESPRESSO
6.30 ANIMA E PASSIONI
6.35 I VOSTRI SOLDI
7.00 GO CART MATTINA
8.35 L'ALBERO AZZURRO: PINGUINI AL POLO
9.10 BRACCIO DI FERRO
9.15 DUE PER TUTTI: CONDUCE GIOVANNA MILELLA
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 SI, VIAGGIARE
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando, Gigi Sabani e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 BUBUSETTE. Con Marco Balestri.
17.00 ART ATTACK
17.25 JUNIOR SPORT. Con Chiara Tortorella.
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 BRINK - SFIDA SU ROTELLE. Film.
20.00 EUREKA. Con Claudio Lippi.
20.05 TOM & JERRY (ALL'INTERNO)
20.30 TG2 - 20.30
20.55 EUREKA (TERZA PARTE).
21.00 EXCALIBUR
23.15 BULLDOZER.
0.30 TG2 NOTTE
0.55 TG2 SI, VIAGGIARE
1.05 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 I VOSTRI SOLDI
1.45 ULTIMA ANALISI: OMICIDIO. Telefilm.
2.40 RAINOTTE
2.43 TG2 SALUTE (R)
2.55 GATTODAGUARDIA
3.00 IL CAFFE'
3.30 CURARE L'ANIMA E IL CORPO
3.35 CERCANDO CERCANDO
4.10 ANIMA E METEMPSICOSI

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.00 HO SPOSATO UN FANTASMA. Film (commedia '84). Di Carl Reiner. Con Steve Martin, Lily Tomlin.
10.30 MOONLIGHTING. Telefilm. "L'orologio da polso"
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 MEMORIA IN CORSO
13.10 CICLISMO: GRAN PREMIO LIBERAZIONE
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER. Con Federico Taddia.
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 ENIGMA. Con Andrea Vianello.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 CORREVA L'ANNO
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI. Con Andrea Pezzi.
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.50 INCONTRO (documentario)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.55 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Tagli amari"
11.55 GRANDE FRATELLO
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 CIAO DARWIN 4. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
3.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
4.15 TG5 (R)
4.45 MELROSE PLACE. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. "Un carico importante"
9.30 SAFARI EXPRESS. Film (commedia '78). Di Duccio Tessari. Con Giuliano Gemma, Ursula Andress.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Disboscamento selvaggio"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
14.20 I TOREADOR. Film (commedia '45). Di Malcolm St. Clair. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
14.55 I FLINTSTONES
15.25 LO SHOW DELL'ORSO YOGI
15.40 LA PANTERA ROSA
16.05 I JETSONS - I PRONIPOTI
16.30 DUDLEY DO RIGHT - DUDLEY FA BENE. Film (commedia '99). Di Hugh Wilson. Con Sarah Jessica Parker, Alfred Molina.
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Il sensitivo"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ARRIVANO I ROSSI
19.30 LA TATA. Telefilm. "Papa' che problema!"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CARTUNO - PICCHIARELLO - BRACCIO DI FERRO
21.00 C.S.I. SCENA DEL CRIMINE. Telefilm. "Ellie". "Suonatore d'organi"
22.55 MAI DIRE GRANDE FRATELLO. Con la Gialappa's Band.
23.25 STUDIO APERTO PRESENTA "LUCIGNOLO"
0.50 GRAND PRIX - G.P. SUD AFRICA (PROVE SINTESI)
1.40 STUDIO SPORT
2.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.10 HIGHLANDER. Telefilm.
3.10 I CINQUE DEL 5. PIANO. Telefilm.
4.05 TALK RADIO
4.15 NAVY SEALS: GIOVANI EROI. Film (guerra '91). Di Shimon Dotan. Con Ron Lowe, Gale Hansen.
6.10 STUDIO SPORT (R)
6.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.40 LOVE ME LICIA. Telefilm.

RETE4

6.00 ESMERALDA. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.35 T.J. HOOKER. Telefilm. "L' ultima traccia"
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 QUINCY. Telefilm. "Per la morte di un bambino"
9.45 TOTO' D'ARABIA. Film (commedia '65). Di Jose Antonio Della Loma. Con Toto', Nieves Navarro, Georges Rigaud.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.55 I GLADIATORI. Film (avventura '54). Di Delmer Daves. Con Susan Hayward, Michael Rennie.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.30 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
22.45 AMORE ALL'ULTIMO MORSO. Film (grottesco '92). Di John Landis. Con Anne Parillaud, Robert Loggia, Anthony La Paglia.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 LABORATORIO 5
2.10 TV MODA
2.55 UN UOMO IN GINOCCHIO. Film (drammatico '79). Di Damiano Damiani. Con Giuliano Gemma, Eleonora Giorgi, Michele Placido.
4.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.05 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 LA CENA DELLE BEFFE. Film (drammatico '41). Di Alessandro Blasetti. Con Amedeo Nazzari, Osvaldo Valenti.
9.30 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
10.20 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
11.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.20 LINEA MERCATI
12.25 SPORT 7
12.35 S.M.A.C.
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.05 LA BATTAGLIA DI RIO DE LA PLATA. Film (guerra '56). Di Powell Pressburgerp. Con J. Gregson, A. Quale.
16.40 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
17.40 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.40 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.40 SFERA. Con Andrea Monti.
22.30 TG LA7
22.55 ALTRA STORIA - L'ASCESA DI MUSSOLINI
0.20 PROFILER. Telefilm.
1.20 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
2.00 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 LEONELA. Telenovela.
6.30 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
7.00 LA STORIA DEL GENERALE CUSTER. Film.
8.55 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
10.00 SEZIONE SPECIALE. Telefilm.
11.00 PRINCIPE REGGENTE. Telefilm.
11.55 BRAVO DICK. Telefilm.
12.45 L'ERBORISTA RISPONDE
13.05 LE AVVENTURE DI SIMBAD
14.00 NATURE WORLD SAFARI. Documenti.
14.25 IL GOBBO DI NOTRE DAME
17.40 ROTOCALCO ADNKRONOS
18.00 AL CAFFE'
18.40 PAPA' GAMBA LUNGA
19.30 SPECIALE NOTIZIARIO: IL 25 APRILE
20.00 LE PERLE DELL'ISTRIA
20.30 W L'ITALIA
21.45 BONUS ET REA. Film.
23.15 MUSICA, CHE PASSIONE!
23.35 IL CORAGGIO DI SUSAN. Film.
1.05 BUFFALO BILL. Film.
3.00 LA TOMBA. Film.

TELEFRIULI

8.30 TG D'EPOCA
8.45 BUONGIORNO FRIULI (R)
10.00 I FIGLI DEL DESERTO. Film (commedia '33). Di William A. Seiter. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
13.00 CUCINOONE
13.30 LOOK A ME
18.15 TG INN
18.30 I FAVOLOSI ANNI '60/'70 - I MATUSA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.35 I FAVOLOSI ANNI '60/'70 - I MATUSA
22.45 MAYFLOWER MADAM. Film (drammatico '87). Di Lou Antonio. Con Candice Bergen, Chris Saradon.

RETE A

10.50 TGA FLASH
11.00 ENERGY
12.00 AZZURRO
13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
17.05 MADE IN ITALY CHART
18.00 MUSIC MEETING
18.55 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 CHART.US
21.30 INBOX
22.30 COMPILATION
23.30 MUSIC ZOO
0.00 100% DANCE
2.00 NIGHT SHIFT

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALPE ADRIA
15.00 ARTEVISIONE
15.30 MARCO POLO EXPRESS - INDIA DEL SUD. Documenti.
16.00 ZONA SPORT
16.25 BASKET: PAMESA - KRKA (R)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI
21.00 FOLKEST 2002
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 MAPPAMONDO. Documenti.
22.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.30 TUTTOGGI
0.00 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ESPIRIT LIBRE
12.45 ORE 12
13.00 PUNTO FRANCO
13.30 SUL FAR DEL MESOGIORNO
14.00 SHOPPING
17.30 FOX KIDS
19.00 AMICI ANIMALI
19.10 ECONOMIA
19.30 TELEGIORNALE
20.15 MIS MAS
20.45 AMERICAN WAY. Film.
22.55 AGORA'
23.15 TELEGIORNALE
23.55 CINEMA SEXY

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.30 TIZIANA LOTTO
13.00 TERRA DI SAPORI
14.05 TELEVENDITE
17.00 L'ARCOBALENO
18.05 LE OSTERIE
19.45 5 DOMANDE A... PADRE VENANZIO RENIER
20.05 L'OCCHIO
20.15 SPECIALE CASA
20.45 SOTTO RETE
21.35 ECONOMIA
22.35 IL VERO DIFENSORE DELL'OCCIDENTE
23.00 5 DOMANDE A...
23.10 L'OCCHIO
0.20 FILMATO EROTICO.
1.00 IL VERO DIFENSORE DELL'OCCIDENTE

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 SLAM DUNK
15.00 TRL BEST OF
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 MUSIC NON STOP
19.00 HIT LIST ITALIA
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 TRUE LIFE
22.00 TATOO
22.30 BANZAI
23.00 PETS
0.00 BRAND: NEW

DIFFUSIONE EUR.

6.30 COMING SOON
6.45 WEB NIGHT
7.00 TNE GIORNALE
7.30 I CANI.
8.00 VERONICA.
9.00 TNE CONSIGLIA...
12:00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 STREET LEGAL.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 STREET LEGAL.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 I CANI.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 AREA DI RIGORE
23.00 TNE GIORNALE
0.00 FILM.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LAMU'
20.50 LADY TEXAS - I DOMINATORI DI FORT RALSTON. Film (western '55). Di Tim Whelan. Con Claudette Colbert, Barry Sullivan.
22.35 TORBIDO DESIDERIO. Film tv.
0.30 BUON SEGNO
0.40 NEWS LINE
0.55 COMING SOON TELEVISION
1.10 SUPERBOY. Telefilm.
1.40 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 IL PRINCIPE DEGLI SCHERZI. Film.
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 DRAMMA SUL TRENO. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 LO SCANDALO. Film.
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE
7.20 SUMAN
7.30 ROSARIO
9.00 SCOOP.
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 PREGHIERE
13.00 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.05 SUMAN
17.15 IL CANE DEI SOGNI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO
19.45 SAT 2000
20.00 LE VIE DEI CANTI
20.30 INDOVINA CHI VIENE A CENA
21.00 INTERZONE
22.00 ROBIN HOOD
23.00 NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00 GR1 (07 00 08 00), 6 13 Italia, istruzioni per l'uso 6 20 GR Parlamento; 7.20 GR Regione 7 34 Questione di soldi, 7 50 Incredibile ma falso, 8 26 GR1 Sport, 8 35 Golem 8 46 Capitan Cook, 9 00 GR1 Cultura, 9 10: Radio anch'io; 10 00 GR1 (13 00), 10 05: Questione di borsa; 10 40 Il Baco del Millennio; 11.00 GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45. Pronto, salute; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Parlamento news; 13.35: Hobo; 14.00 GR1 - Medicina e Societa'; 14 10 Nuovi italiani 14 20: Voci dal mondo 14 30 GR1 Titoli, 14.39 Magazine; 15 00 GR1 Scienze, 15 05 Ho perso il trend, 15 30 GR1 Titoli, 16 00 GR1 Come vanno gli affari, 16 05 Baobab, 16 30 GR1 Titoli, 17 00 GR1 Europa, 17 30 GR1 Titoli - Affari; 18.00: GR1 Bit; 18 30 GR1 Titoli; 18.35: Mondomotori, 19 00 GR1 (21.00-22 30), 19 30: GR Affari, 19 36 Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping, 21 00: GR1 Europa risponde; 21.00: Casa Famiglia - in onda media; 21.05: Zona Cesarini; 23.05: GR1 Parlamento; 23.20: Incredibile ma falso; 23.25: Uomini e Camion; 23.35 Demo; 23.45: RadiounoMusica; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1 (03 00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 1035 AM

6.00. Il Cammello di Radio2, 6 30 GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: La sveglia; 7.54: GR Sport; 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50: Madre Teresa di Calcutta; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2; 12.30 GR2 (13 30-15.30) 12 47 GR Sport 13 00 28 minuti, 13 40 Il Cammello di Radio2, 15.00: Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2 (19.30-20.30-21 55); 18.00: Caterpillar; 19 23: Bolneve, 19.54. GR Sport; 20.00. Alle 8 di sera; 20 35 Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue, 21.35: Ultrasuoni Cocktail; 22.30: Domani lavoro; 0.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.30: Alle 8 di sera (R); 2.55. Atlantis (R), 4.40: Solo musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina, 9 00 Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce, 10.00 Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 10.50 Il Terzo Anello; 11 00 Radio 3 Scienza; 11.30. La strana coppia; 12.00: I concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16 45-18 45); 14.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 15.00 Fahrenheit; 16.00. Storyville; 18.00: Il Terzo Anello: Agnelli; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Consiglio Teatrale: David Storey; 22.45: GR3; 22.50 La stanza della musica; 0.15: Fonorama; 1.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale MHz / 819 AM

8.40 Tg3, Giornale radio del Fvg, 12.30 Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario, 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

8: Segnale orario - Gr del mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Diagonali culturali: Parliamo dell'arte; 9.15: Putpurri; 9.30: Pagine di musica classica; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13. Segnale orario - Gr ore 13, 13.20: Musica corale; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14 10 L'angolino dei ragazzi: Pesem mladih 2003; 14.30: Putpurri; 15: Onda giovane; 17.10: Arcobaleno; 17.40: Putpurri; 18: Avvenimenti culturali; 18.45: Putpurri; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: «Primorska poje 2003», programmi di domani e chiusura

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isotr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20 notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10 45 Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo, 10 45 L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10 Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05. Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23 05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco; 7.10. L'almanacco di Radioattività, 7 15 Disconucleare 7 30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30. L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14 03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24 Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro), 7 Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo), 7 30 Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20 Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi), 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa, 17.20 Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18 15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19. In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes, 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20 30, 22.30: Fantastica news; dalle 8 00 ogni due ore. Disco Fantastico, 8 30, 12.30, 15 30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0 01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13 30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

BECKHAM GIA' DEL REAL

Il Real Madrid e il calciatore del Manchester David Beckham sarebbero arrivati a un accordo per il passaggio di quest'ultimo in maglia bianca dalla prossima stagione. L'annuncio è del programma radio spagnolo El Tirachinas (La Fionda). El Tirachinas già ai tempi della trattativa con la Juventus per Zidane avevano anticipato al pubblico il viaggio di Perez e Valdano a Torino.

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport
8.26 Radiouno: GR1 Sport
8.35 Radiouno: Golem
9.10 Radiouno: Radio anch' io
12.25 Telemontecarlo: Sport 7
12.47 Radiodue: GR Sport
13.00 Italia 1: Studio sport
13.10 Raitre: Ciclismo: Gran Premio Liberazione
13.25 Radiouno: GR1 Sport
16.00 Capodistria: Zona sport
16.25 Capodistria: Basket: Pamesa - Krka (R)
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.45 Telepordenone: Sotto rete
21.00 Diffusione Eur.: Area di rigore
24.50 Italia 1: Grand Prix - G.P. Sud Africa (Prove Sintesi)
1.00 Diffusione Eur.: Area di rigore
1.40 Italia 1: Studio sport
6.10 Italia 1: Studio sport (R)

BARCELLONA, TUTTI VIA

Barcellona sempre più in crisi, ma da maggio si volta pagina. Dopo l'eliminazione in Champions League, i vertici della società hanno annunciato che si dimetteranno in blocco il prossimo 5 maggio al termine dell'assemblea dei soci. La decisione permetterà al club spagnolo di riorganizzare tutta la dirigenza, eleggendo il nuovo presidente e restituire prestigio al Barça.

SPORT

COPPA UEFA Superiori nel gioco i portoghesi che tengono il campo con tanta bravura

Il Porto neutralizza la Lazio

Lopez si fa parare un rigore da Vitor Baia: sfuma l'accademica vittoria

Claudio Lopez prova a superare Nuno Valente, ma la difesa portoghese è insuperabile.

Lazio	0
Porto	0

LAZIO: Marcheggiani, Oddo, Couto, Mihajlovic, Cesar, Stankovic, Giannichedda (st 7' Fiore), Liverani (st 25' Baggio), Chiesa (st 14' Lazetic), Inzaghi, Lopez. All. Mancini.
PORTO: Vitor Baia, Paulo Ferreira, Jorge Costa, Carvalho, Valente, Ricardo Costa, Maniche, Deco (st 36' Tiago), Aleinichev (st 43' Capucho), Derlei (st 41' Iankauskas), Postiga. All. Mourinho.
ARBITRO: Veissiere.
NOTE: Espulsi Cesar e Postiga. Ammoniti Giannichedda, Cesar, Carvalho, Liverani, Jorge Costa.

ROMA La Lazio, ma era quasi scontato nonostante i proclami, saluta l'Europa. Il Porto, dopo aver dato una lezione ai romani già allo stadio dal Antas, ha confermato tutta la sua bravura anche nella notte dell'Olimpico. Mancini aveva sperato che tre punte facessero sfracelli ma invece deve ringraziare Marcheggiani se non è stato ancora una volta sconfitto.

Il Porto ha controllato la gara e ha punzecchiato in attacco ma senza la necessaria cattiveria. Il portiere laziale si è guadagnato l'ingaggio uscendo in tuffo nel primo tempo fin sulla riga dell'area, poi ha bloccato un paio di tiri da lontano e nella ripresa in uscita ha salvato su Derlei che era scappato facile facile a Mihajlovic.

La Lazio ha avuto la grande chance di mettere nelle statistiche una vittoria che avrebbe reso onore alla sua sfida col Porto. Inzaghi aveva fatto fallo su Vitor Baia in uscita, poi era stato messo a terra da Jorge Costa. Rigore che Lopez ha provato a calciare di forza e Vitor Baia, sempre un gran portiere, hà deviato in corner. Non sarebbe stato giusto fare un gol dopo una scorrettezza, anche se certe volte si vede l'ingiustizia premiata.

Passato quel pericolo, i portoghesi hanno fatto accademia - grandi maestri del palleggio e dello smarcamento - ma Derlei e Deco hanno cercato il gol spettacolare, sbagliando grossolanamente per troppa supponenza.

Il Porto va in finale a Siviglia e forse troverà i concittadini del Boavista. Mai successo un derby in una finale di Coppa Uefa.

Br. Lino.

CHAMPIONS LEAGUE

Sacchi: «I risultati sono ottimi ma ci manca ancora il gioco»

PARMA Attenti a non cadere nei facili entusiasmi. Per il rinascimento, quello vero, del calcio italiano non basta la qualificazione alle semifinali di Champions di Milan, Juve e Inter: occorre attendere. Parola di Arrigo Sacchi: l'ex ct azzurro, oggi dirigente del Parma, si rallegra per la presenza record delle squadre italiane in Champions, ma non si unisce al coro indistinto degli elogi. «È sicuramente un passo avanti rispetto al passato che fa ben sperare per il futuro. Ma solo il tempo dirà se è vero rinascimento o solo un fatto sporadico. Intanto fino a 5-6 anni era impossibile che ci fossero tre squadre perchè in Champions ce ne andava solo una».

L'entusiasmo che ha accompagnato la qualificazione in semifinale per Sacchi è giustificato solo a metà: «Non dobbiamo cadere sempre nel superficialismo e valutare solo sulla base dei risultati, che fanno sì ben sperare, nonostante siano stati accompagnati da tanta qualità ma anche da altrettanta fortuna, specialmente per alcune squadre. Mentre sulla stampa italiana ho visto solo elogi, su quella europea non sono mancate le critiche e non solo in Spagna, ma anche in Olanda. Un passo avanti è stato fatto. Ma con la qualità dei giocatori di cui disponiamo, dobbiamo pretendere non solo di vincere ma anche di convincere».

Arrigo Sacchi

E per il momento nessuna delle tre lo ha fatto, secondo Sacchi. «Faremo un salto di qualità il giorno in cui tutti quanti sapremo valutare l'emozione e la gioia che la partita ci può dare, al di là del risultato. L'atto estetico, la soddisfazione che ti deve dare uno spettacolo sportivo, le emozioni non possono essere legate solo al risultato, ma alla realizzazione di qualcos'altro». In questo senso qualcosa in più l'ha fatta vedere il Milan. «Finora è stata la più brillante - continua Sacchi - e anche se ha sofferto molto, credo abbia meritato il risultato, soprattutto per il percorso fatto in Champions. L'Inter? È stata meno brillante, ma ha sfruttato al massimo le individualità».

La squadra di Lippi merita un discorso a parte: la forza della società fa la differenza. «La Juventus ha confermato una forza caratteriale notevole, anche se il gioco non sempre è stato convincente. Dalla sua ha una realtà storica forte di una conduzione di questa società che è di altissimo livello mondiale. la qualità dei giocatori è medio alta, in alcuni casi eccezionale, quanto alla spettacolarità del gioco non siamo ai massimi livelli. Ma ha nel suo Dna la capacità di sintesi fantastica e una concentrazione formidabile e uomini dal carattere fuori dal comune».

È anche per questo che la semifinale con il Real Madrid avrà un fascino particolare: da una parte la tattica dei bianconeri, dall'altra il gioco e lo spettacolo degli spagnoli, a cui Sacchi guarda con molta ammirazione. Il Real è la storia del calcio. «Esprime i gusti dei tifosi spagnoli. È un calcio corredato da grande qualità individuale tecnica, è una squadra padrona del campo». Insomma tra le tre italiane e la regina delle spagnole il gap è ancora alto. Quanto al derby europeo tra le due milanese, Sacchi non si entusiasma. «Mi dispiace perchè se c'è un fascino nelle coppe è quello delle sfide internazionali. Se poi si ricade nel nazionale... Certo rispetto ai derby di campionato avrà un fascino diverso e sarà ricca di pathos».

La chimera del calcio-spettacolo per ora resta tale: ma inseguendo il sogno delle emozioni, Sacchi guarda avanti pensando al passato. «Ridateci la vecchia Coppa dei Campioni con gare di andata e ritorno. Quella piace alla gente».

Serie A: di sabato la 14.a e 15.a giornata

MILANO La Lega ha dato notizia dell'anticipo, rispettivamente a sabato 3 maggio e a sabato 10 maggio con inizio alle ore 15, della partite della 14.a e 15.a giornata della serie A. La Lega spiega che la decisione nasce dalla qualificazione di Inter, Juventus e Milan alle semifinali di Champions League e dal diritto delle tre società di chiedere l'anticipo al sabato delle gare immediatamente precedenti gli impegni europei.

«Valutate tutte le problematiche implicate e le esigenze di regolarità del campionato connesse alla disputa delle ultime quattro giornate, in cui bisogna giocare tutti alla stessa ora», la Lega ha disposto l'anticipo delle due intere giornate.

«Il Cagliari ci farà soffrire, ma qualcosa dovrà anche concederci», afferma sicuro l'allenatore alabardato

Rossi punta su Zanini e fa riposare Baù

I sardi hanno un grande potenziale offensivo ma la difesa è abbastanza fragile

TRIESTE «Al Sant'Elia di Cagliari per dare continuità alla prestazione fatta vedere contro il Verona». Prima di imbarcarsi sul volo charter che accompagna la comitiva alabardata in Sardegna, Ezio Rossi indica la strada che la Triestina dovrà seguire da qui fino all'ultimo appuntamento della serie B. «Bisogna essere gli stessi, sotto il profilo caratteriale, di sabato scorso» - l'auspicio di mastro Rossi, conscio di avere in mano, assieme allo staff e alla vecchia guardia del gruppo, l'occasione di entrare nella storia del calcio. Tre promozioni consecutive, dalla C2 alla serie A, non le può vantare ancora nessuno, sognare è lecito e provarci diventa un dovere.

Non dipenderà solo dalla Triestina, l'importante è in ogni modo chiudere il campionato più in alto possibile, affinché questa stagione rimanga memorabile. L'impegno contro il Cagliari di Ventura - una squadra travolta all'andata per 3-0, che non ha più nulla da chiedere a quest'annata travagliata - non è dei più ardui. Ai sardi serve incamerare ancora qualche punto che garantisca una salvezza tranquilla, ma al Sant'Elia l'Unione non si ritroverà davanti una compagine rinunciataria che, tra le mura amiche, ha alzato bandiera bianca solo due volte. Al grande potenziale offensivo, con i vari Cammarata, Bucchi, Suazo e Langella (Esposito è squalificato), i rossoblu basano il loro gioco sul possesso palla, mentre non sembrano impermeabili in difesa.

«Ci faranno soffrire, ma qualche occasione ce la concederanno» - la convinzione di Rossi che, non a caso, deve ancora scegliere gli uomini per l'attacco. Alla riconferma del terzetto che ha steso il Verona - Fava prima punta, Gubellini sulla fascia sinistra vicino al bomber e Baù a destra, pronto a fungere da quarto centrocampista - il tecnico alabardato sembra voler puntare sul rientrante Zanini. In corso d'opera, se le cose si dovessero mettere male, la carta più probabile è l'inserimento di Beretta. Non più nel ruolo di prima punta, ma da esterno. Sabato scorso la mossa, giocata nel finale di partita, ha dato i suoi frutti e, non a caso, Rossi ha convocato anche la torre Gennari, che a questo punto diventa il primo cambio di ruolo per Fava.

Più soluzioni in attacco dettate anche dall'emergenza a centrocampo con cui, oltre all'infortunio di Delnevo (assente assieme a Bega e Parisi), la Triestina si ritrova a convivere. Ieri mattina ha dovuto lavorare a parte anche Masolini, a causa di una contrattura e, nel caso non ce la dovesse fare, toccherà a Gentile affiancare Budel e Boscolo. L'unico reparto intoccabile è quello difensivo, con davanti alla porta difesa da Pinzan la coppia centrale Bacis-Venturelli e i terzini Ferri e Scotti, preferito a Carbone.

In panchina ci saranno Medri e Ramon, convocato all'ultimo momento al posto di Pagotto, rimasto a casa perché colpito da un lutto familiare. Sono venti gli alabardati partiti per Cagliari - Rigoni, Berko, De Poli gli esclusi - ma solo questa sera alle 20.30 (diretta su Tele+) Rossi stilerà la lista dei 18 convocati.

Pietro Comelli

Il Siena non va penalizzato

MILANO Non cambia la classifica della serie B. La disciplinare ha convalidato il risultato di 1-1 tra Catania e Siena. I siciliani volevano partita vinta perchè Martinelli non avrebbe scontato un turno di squalifica e ha giocato con la Primavera. La disciplinare ricorda che la squalifica va riferita al torneo per cui è stata inflitta e che, dunque, il giocatore ha saltato l'incontro Siena-Napoli ed è stato giustamente in campo contro il Catania.

Boscolo, il nano ruba palloni: «Che soddisfazione la serie B»

TRIESTE La scelta è caduta sul nano ruba palloni. Nel centrocampo piuttosto malconcio della Triestina spetterà ad Andrea Boscolo il compito di sostituire l'infortunato Delnevo. Spezzare il gioco armonioso del Cagliari e cercare di ripartire in contropiede: sono le richieste avanzate da Rossi, da sempre un estimatore del trevigiano. «Prima di tutto non bisogna perdere, poi se arriva il colpaccio meglio ancora» - la filosofia del centrocampista alabardato, che in questa stagione è spesso passato da momenti di gioia allo sconforto.

Complici i risultati della squadra e l'impiego a singhiozzo, che a seconda della chiamata in squadra lo vedevano settimanalmente musone o raggiante. È il suo carattere, mezzo Brontolo e mezzo Mammolo, anche se si ricarica facilmente. «Negli anni scorsi ho giocato con più continuità, questo è però un altro campionato, molto più difficile e completo. La battaglia per la conquista di una maglia è agguerrita, sono poi uscite delle piacevoli sorprese (Gentile) e quindi non posso lamentarmi del minutaggio».

Andrea Boscolo

È tornato a giocare in serie B dopo cinque anni, le sue caratteristiche si vestono bene in determinate partite, questa sera Rossi lo preferirà a Gentile proprio per le doti di interdizione e la miglior condizione fisica. «Il Cagliari ha grande qualità in attacco e uomini che possono fare la differenza. Sarà necessaria la massima attenzione nella fase difensiva, accompagnata dalla ricerca dell'affondo. Il sottoscritto dovrà cercare di rubare più palloni possibili, per poi ripartire il velocità e cercare quindi di fare male all' avversario».

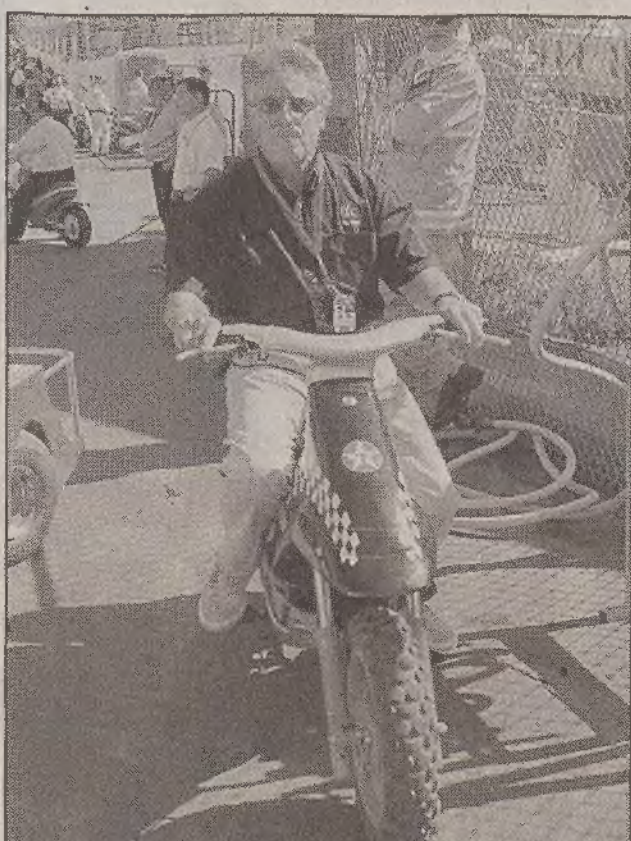
Una Triestina attenta, coperta ma per questo non rinunciataria che proprio in mezzo al campo dovrà fare sua la partita. Puntando ancora una volta sul cuore del gruppo storico, in cui troviamo anche il nome di Boscolo, presente a Mestre come a Lucca. «Questa storia della vecchia guardia fa piacere, però dobbiamo guardare solo avanti. La salvezza è ormai raggiunta, siamo a tre punti dalla zona buona e nessuno ci vieta di sognare questo terzo traguardo. Nel calcio ci sta di tutto, basta pensare alle rimonte nella seria A dello scorso campionato. Fino alla fine ci giocheremo un posto promozione».

p.c.

AUTOMOBILISMO

Il pilota, di origine istriana, a 63 anni torna alla guida di una potentissima Formula Cart, tocca i 360 all'ora e si schianta

Mario Andretti è vivo per miracolo

INDIANAPOLIS È stato un rientro shock per Mario Andretti, tornato alla guida di un bolide della Formula Cart dopo l'abbandono delle gare, nel 1994. L'ex campione del mondo della Formula Uno, originario di Montona d' Istria, si è schiantato contro la rete di protezione a forte velocità, mentre partecipava a una sessione privata di prove in vista della 87.a edizione della Indy 500, in programma il 25 maggio. Alla guida di una Dallara/Honda/Firestone, Andretti, 63 anni, è finito fuori pista a causa dei rottami rimasti sulla pista a seguito di un precedente incidente. La vettura ha preso letteralmente il volo, è rimbalzata contro la rete di protezione e si è fracassata sulla pista. Andretti, titolare di una scuderia insieme al figlio quarantenne Michel, è uscito miracolosamente illeso dal pauroso incidente. «Mi ritengo veramente fortunato», ha commentato, allontanandosi a piedi. «È successo tutto così all'improvviso che non c'è stato il tempo per avvertirmi... poi tutto quello che ho visto è stato il cielo», ha spiegato. Prima dell'incidente, con la sua vettura aveva superato i 360 chilometri l'ora.

Mario Andretti: il pilota, originario di Montona d'Istria, si è salvato miracolosamente dopo il pauroso incidente accadutogli ieri a Indianapolis quando si è schiantato con la sua macchina a 360 chilometri all' ora contro i bordi della pista.

«La nuova Ferrari è migliore»

FIRENZE La Ferrari deciderà solo dopo i test di Fiorano se correre in Spagna con la F2003, ma Badoer appare molto soddisfatto della nuova monoposto. «La F2003 GA è migliore dell' altra auto in tutte le sue componenti».

Intanto Raikkonen allontana da sè i gufi che vorrebbero il giovane pilota finlandese non in grado di reggere la pressione da leader del mondiale. «Essere lepre non mi crea pressione, anzi, è una situazione che spero di poter vivere per tutta la stagione». Raikkonen lascia l' autodromo del Mugello, dove per giorni ha testato la sua McLaren, carico di fiducia. La sua mente è già rivolta a Barcellona. Anche là correrà per lasciarsi tutti dietro, come è già avvenuto in tre Gp.

BASKET Pancotto prepara l'incontro di domenica puntando tutto sulla difesa

Mura alte contro Treviso

E l'ultima della regular season anticipata a sabato 3 maggio

TRIESTE Cesare Pancotto suona la carica alla vigilia della sfida di domenica (palaTrieste ore 18.15) contro la Benetton. Grande pressione sulla squadra, allenamenti di qualità per cercare di preparare al meglio una gara che regala grandi stimoli e motivazioni. Treviso arriva a Trieste con lo scudetto cucito sulle maglie e reduce dall'ennesima stagione perfetta. Ha vinto la Supercoppa, si è ripetuta nelle final-eight di coppa Italia, ha fatto finora il massimo sia in campo nazionale sia internazionale centrando il primo posto in campionato al termine della regular season e acciuffando senza grandi affanni le final four di Eurolega in programma a Barcellona. In più ha visto due dei suoi giocatori, Edney e Garbajosa, inseriti da una giuria di giornalisti europei tra i migliori dieci atleti della massima rassegna continentale. Ce n'è abbastanza, dunque, per caricare squadra e ambiente alla vigilia di una sfida che, in caso di vittoria, potrebbe impreziosire l'intera stagione.

Ieri l'Acegas ha lavorato principalmente sulla difesa per cercare di mettere a punto quegli automatismi che si sono rivelati la carta vincente della trasferta di Roseto. Squadra quasi al completo con l'unica eccezione di Andrea Camata. Il centro veneto è stato precauzionalmente fermato a causa di un leggero attacco influenzale ma già oggi dovrebbe regolarmente tornare ad allenarsi assieme ai compagni.

Un occhio alla Benetton, l'altro ai risultati che arriveranno dalla penultima giornata di Foxy Cup. Perché se è vero che l'Acegas farà il possibile per cercare i due punti che metterebbero definitivamente al sicuro la partecipazione ai play-off è altrettanto vero che contro l'invincibile armata biancoverde guidata da Ettore Messina una sconfitta può essere messa in preventivo. Ecco allora che il passaporto per la post season potrebbe arrivare comunque, con un turno di anticipo, in caso di combinazione favorevole dei risultati degli altri campi. Alle spalle dell'Acegas, decima con 30 punti, ci sono Lauretana Biella a 28 e Air Avellino, Virtus Bologna e Scavolini Pesaro a 26. Trieste deve riuscire a tenerne dietro almeno due e le sfide tra Lauretana e Virtus e soprattutto le trasferte di Avellino e Pesaro sui campi di Milano e Reggio Calabria potrebbero fare il gioco dell'Acegas abbassando la quota play-off a 28 punti e promuovendo Maric e compagni già prima della difficile trasferta di sabato 3 maggio a Cantù. E a proposito dell'Oregon ufficializzato da parte della società brianzola l'accordo con il play americano Tyson Wheeler, giocatore che sostituirà l'infortunato McCullough fino al termine della stagione.

In serata si è appreso che la Lega Basket ha deciso di anticipare a sabato 3 maggio il 34.o turno di campionato, l' ultimo della stagione regolare, «a causa di motivi di ordine pubblico» per concomitanti appuntamenti di altri sport. Tutti gli incontri inizieranno alle 20.30.

Lorenzo Gatto

Ettore Messina, coach della Benetton: l'invincibile armata biancoverde lascia poche speranze a Maric e compagni.

IN BREVE Centauri in rivolta

«Mai più a Suzuka»: la protesta di Rossi dopo la morte di Kato

WELKOM L'ombra del dramma di Daijiro Kato pesa sul GP del Sudafrica. Un lutto tuttora senza risposte e senza confini, come il cielo che opprime l'altipiano di Welkom. Si possono quasi sfiorare le nubi in quest'angolo sperduto di savana, come il timore e lo sgomento che aleggiano in un paddock in fermento. Tra bagagli ancora da sistemare e box improvvisati, i piloti della MotoGP, i più scossi dalla morte del collega giapponese, si sono rinchiusi oltre un'ora sotto un tendone. Come un branco di gazzelle, per difendersi da un nemico che, dopo l'incubo di Suzuka, incute più terrore di un leone. Tutti, senza defezioni. Una riunione nata da un suggerimento di Max Biaggi che ha chiesto, partendo dai giapponesi, a tutti i colleghi di rimandare interviste e appuntamenti. Il solo Valentino Rossi è arrivato in ritardo, dopo una lunga sosta presso il centro medico. Pur influenzato e con 39 di febbre, il pesarese non ha voluto mancare l'appuntamento. «Era troppo importante - ha poi commentato Valentino a fine riunione - e mi sembra un primo passo positivo. Dovevamo farlo prima, senza aspettare l'incidente di Kato». Si è parlato e molto, pur senza arrivare a decisioni immediate. «Stiamo affrontando tutti i punti possibili - ha riferito Loris Capirossi - anche se sono cose nostre e per il momento non vogliamo renderle pubbliche». «Se ci si organizza bene - s'è sbilanciato Rossi - lo stesso Ezpeleta (direttore generale della Dorna, la società spagnola che gestisce ed organizza il Motomondiale, ndr) può darci una mano per la sicurezza». Come e quando non si sa. Una sola cosa è certa, stando a Rossi: «Il primo obiettivo è quello di non andare più a Suzuka».

Vitalizio «Onesti» agli sportivi

ROMA È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale da ieri in edicola la legge che prevede l'istituzione dell' assegno "Giulio Onesti" in favore degli sportivi italiani in condizione di grave disagio economico. Il provvedimento prevede che gli sportivi italiani, che nel corso della loro carriera agonistica hanno onorato la patria anche conseguendo un titolo di rilevanza internazionale, può essere attribuito un assegno straordinario vitalizio, qualora sia comprovato che versino in condizioni di grave disagio economico. L'importo dell'assegno è commisurato alle esigenze dell'interessato e non può. in ogni caso, essere superiore a 15 mila euro annui. La concessione può essere revocata nell' ipotesi di condanna penale, divenuta irrevocabile, cui consegua l'interdizione dai pubblici uffici o qualora vengano meno le condizioni di grave disagio economico. L'assegno straordinario vitalizio viene assegnato con decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali. Per l'attuazione della legge è autorizzata la spesa massima di 75 mila euro per il 2003, 151.950 euro per l'anno 2004 e 822.700 euro a decorrere dal 2005.

Around Alone: Bianchetti vola

ROMA Ancora 1540 miglia separano il monoscafo italiano Tiscali da Newport, negli Usa, traguardo finale dell'Around Alone 2002/2003. Simone Bianchetti continua a mantenere il secondo posto di tappa dietro allo svizzero Bernard Stamm, che gli permetterebbe di agguantare il podio in classifica generale, dato che la sua diretta avversaria, Emma Richards, si trova attualmente in ultima posizione. Lo skipper italiano ha affrontato nelle ultime ore un problema alla rotaia della randa: «Ieri - ha raccontato Bianchetti dal suo telefono satellitare - ho provato più volte a sostituire il segmento danneggiato, ma non è stato possibile. Alla fine dopo aver fatto su e giù sull'albero diverse volte, e con il mare formato salire in testa d'albero è sempre rischioso, ho dovuto trovare una soluzione di fortuna che dovrebbe comunque darmi sufficienti garanzie di tenuta».

VELA

Duello tutto triestino nelle acque toscane per il Trofeo dell'Accademia Navale. E intanto lo skipper muggesano pensa già alla prossima Coppa America con Mascalzone Latino

Livorno: a Vascotto il primo big match contro Bressani

Il nuovo Grand Soleil 42 Italtel timonato da Vasco Vascotto, ieri vincente. (Foto Taccola)

TRIESTE Vasco Vascotto vince la regata d'esordio, e il primo big match contro Lorenzo Bressani. La prima giornata, a Livorno, del Trofeo dell'accademia navale ha visto Vascotto vincere sull'amico-rivale. Entrambi regatavano a bordo di scafi appena varati, entrambi di 42 piedi, che si confronteranno per tutta la stagione, nei principali appuntamenti Ims (il calendario dei velisti vip: Santa Margherita Ligure per il Trofeo Pirelli 2-4 maggio, a Capri per il Campionato del Mondo Ims 17-25 maggio, a Punta Ala per il Campionato del Mediterraneo 31 maggio-7 giugno, a Palma di Maiorca per la Copa del Rey 25 luglio-3 agosto e a Porto Cervo per il Mondiale Ims 600 16-21 settembre).

Vascotto, il suo Italtel - un Grand Soleil 42, progettato da Botin-Carkeek - l'ha visto approdare in Toscana solo poche ore prima dell'avvio della prima prova, dopo che la settimana scorsa c'era stato poco tempo per i primi test in mare. La vittoria della prima regata, quindi, è risultata quanto mai entusiasmante. 55 gli scafi al via nel raggruppamento Ims, che ieri hanno regatato in condizioni di vento leggero, attorno ai dieci nodi su un percorso a bastone.

Vascotto (a bordo con lui numerosi velisti di alto livello, tra cui il triestino Michele Paoletti e il veneziano Alberto Barovier, entrambi colonne portanti del team costituito dal muggesano, il W sailing team) ha dominato la prova, e ha stupito per la velocità della sua imbarcazione. Soddisfatto del piazzamento anche Bressani (in barca con lui, alla randa, tra i tanti talenti anche il triestino Lorenzo Bodini), che ha varato pochi giorni fa il suo Rodman 42 Wind, scafo spagnolo. Si tratta dei primi due esordi importanti nel circuito Ims. Per terminare il panorama triestino si attende ancora Xsport, in questi giorni in aria di varo in Spagna. Al momento, Gabriele Benussi è imbarcato sullo Swan 45 di Ferragamo, che ieri ha chiuso in sedicesima posizione.

Tornando a Vascotto, il team ha le idee a dir poco chiare: "Due certezze - si legge nella presentazione del team - che lasciano prevedere un binomio vincente. Da una parte il 33enne di Muggia Vascotto, il velista italiano più titolato del momento, con i suoi nove titoli Mondiali, sei Europei e 21 Italiani conquistati in carriera; dall'altra, il Grand Soleil 42 Italtel, il progetto più atteso del 2003 firmato dagli spagnoli Botin-Carkeek, costruito dal celebre Cantiere del Pardo".

Le regate Ims dell'Accademia navale di Livorno proseguono domani, con altre due prove in programma, e si regata fino a domenica, per un totale di cinque regate.

Intanto Vascotto ha fatto sapere di voler partecipare, a Trieste, con il suo W Sailing team, alla prossima edizione della Omega Seamaster Cup di Trieste, in programma dal 14 al 21 giugno. La partecipazione al match race (e ad altri avvenimenti di questo tipo) conferma così la ferma intenzione del velista muggesano di partecipare alla prossima Coppa America: lo skipper sarebbe, come già annunciato, in trattativa con Mascalzone Latino per il rientro nel team di Vincenzo Onorato, il tutto se i paletti proposti da Vascotto stesso saranno accettati dall'armatore napoletano, che ha ambizioni di vittoria nella prossima edizione europea della Louis Vuitton Cup.

Fr. c.

PALLAVOLO SERIE A2 Domenica a Asti l'ultima trasferta della regular season per il sestetto giuliano

Bernardi, decisivo il polacco Gruszka

Ha ripreso gli allenamenti Forni. Il regista Tiberti pronto per i play-off

Il polacco Gruszka decisivo in questo fine-campionato.

TRIESTE Se nel fine settimana pasquale a tenere banco è stata la soddisfazione per il secondo posto conquistato ai danni degli Alimenti Sardi, negli ultimi giorni le notizie maggiormente positive giungono alla Bernardi dall'infermeria. Accanto al miglioramento dello stato di salute del regista Tiberti, la cui distorsione alla caviglia dovrebbe esser assorbita totalmente entro l'inizio dei play-off in programma domenica 4 maggio, è il rientro in palestra a regime pieno di Marcello Forni che alimenta il morale in casa biancorossa. Il ventiduenne modenese, una delle colonne del sestetto della Bernardi già da due stagioni, è stato bloccato più di un mese fa da un risentimento agli addominali che ha rappresentato l'ultimo dei malanni a cui è stato soggetto in questa stagione il centrale, in grado di offrire un ottimo contributo sia in attacco che a muro nel suo rientro in campo di sabato.

Innanzitutto, Marcello, come stai?

«Decisamente meglio, ma ora dovrò lavorare per tornare in forma. Ho risolto completamente i problemi agli addominali, grazie anche al sostegno della società che mi ha permesso di seguire terapie valide, ed è passata anche l'influenza che mi ha costretto a giocare con 38 di febbre sabato. Purtròppo questa non è stata decisamente una stagione fortunata per me. Ho mancato addirittura a sette partite, non mi era mai capitato prima».

A tuo avviso cosa ha fatto veramente la differenza con gli Alimenti Sardi?

«Abbiamo battuto molto bene mettendoli in difficoltà in ricezione, mentre noi in seconda linea siamo stati bravi ad aiutare Tiberti, che ha giocato egregiamente nonostante il problema alla caviglia. La marcia in più credo comunque sia arrivata da Gruszka. A inizio stagione ha un po' esitato a ingranare, mentre ora sta vivendo un buonissimo periodo, con una padronanza del gioco che è da ammirare».

Al ritorno in palestra, come avete analizzato la vittoria?

«Schiavon si è dichiarato soddisfatto di come sono andate le cose. È stata una bella partita, siamo stati in grado di tenerli sotto sempre e questo è stato l'aspetto più importante. Li abbiamo resi nervosi, hanno faticato a trovare il loro gioco e nel farlo hanno sbagliato molto. Ora abbiamo raggiunto l'obiettivo che la società si era prefisso, i play-off e, con alta probabilità, il secondo posto non ci dovrebbe sfuggire dalle mani».

Mancano pur sempre due partite: domenica andate ad Asti e fra sei giorni c'è il confronto interno con Cosenza. Come li vedi i due incontri?

«Mi preoccupa di più la trasferta. Fuori Trieste c'è sempre una giusta dose di timore perché sappiamo di non giocare bene come in casa. Ma non credo che falliremo i tre punti. Con Cosenza, invece, non sono troppo preoccupato, sia perché saremo di fronte al nostro pubblico sia soprattutto perché vogliamo riscattarci dalla sconfitta dell'andata».

A posteriori, è la batosta a Cosenza il risultato che più vi brucia, sapendo che siete a due soli punti di ritardo dalla promozione diretta?

«Secondo me quella è stata la partita più brutta della stagione, mi brucia molto il modo in cui abbiamo perso. Ma resta il rammarico anche per qualche tie-break, credo che potevamo chiudere al quarto set partite come quella in casa con Lamezia oppure a Schio».

Cristina Puppin

Derby triestino di C maschile tra Rigutti e Mima Eurospin

TRIESTE Ritorna sul parquet il mondo del volley per gli ultimi due turni della stagione regolare, poi sarà la volta dei play-off promozione previsti per tutte le categorie dalla B1 alla serie D. E per la serie C maschile si gioca oggi il derby triestino tra il Rigutti Abbigliamento e il Mima Europsin, fissato alle 19.30 nella palestra del Volta. Pur non rivestendo alcuna importanza ai fini della classifica – visto che il Rigutti ha già mantenuto la permanenza nella categoria e il Mima non ha più nulla da chiedere a questo campionato – questa partita rimane sempre un confronto atteso per le due compagini.

In serie C maschile la griglia dei paly-off promozione è già definita da tempo con Latterie Friulane Villa Vicentina, Ok Val Imsa Gorizia, Tubac San Giovanni al Natisone e Lino Callegaro Buia a contendersi il posto per la serie B2.

Nella C femminile non è ancora tutto deciso, perché il quarto posto utile è ancora in ballo tra le due triestine Delfino Verde e Kontovel Graphart. Questa sera entrambe sono impegnate in trasferta: a Porcia contro la Domovip penultima in graduatoria il Delfino Verde, e a Lucinico opposto al Centro SicArCoEl il Kontovel. L'ultima di campionato vedrà il Defino in casa contro Cervignano e il Kontovel a ricevere il Vivil. La Kmecka Banka ospita stasera a Guardiella alle 20.30 il Polistar Chions.

Nella C femminile un posto play-off ancora in ballo tra il Delfino Verde e il Kontovel Graphart

Per quanto riguarda gli impegni delle squadre maggiori, in B2 maschile il Ferro Alluminio è in trasferta a Monteforte contro l'Agriflor. In B2 femminile lo scontro al vertice tra San Donà e Sangiorgina è posticipato a mercoledì 30 e domani alle 18 si gioca a San Giovanni il derby tra Calligaris Natisonia e Simac Tarcento.

g. st.

Da oggi al 4 maggio al «Villaggio Bavisela» al via tornei e minitornei di calcio a 5, basket 3 contro 3 e volley

Maratona d'Europa, nuovo record di iscritti

TRIESTE Il decimo anno di vita della Bavisela si apre oggi con un carnet carico di manifestazioni che arricchiranno la città di Trieste sino a domenica 4 maggio, quando si correrà la quarta Maratona d'Europa.

Canottaggio. Regata senza confini e regata sprint in notturna le prime onde che animeranno il mare «baviseliano». Oltre 50 imbarcazioni di ogni tipo sono attese al via dal bacino San Giusto, per un percorso di circa 8 chilometri che porterà i regatanti sino a Barcola e ritorno. Una decina di Jole a 4 saranno in mare per aggiudicarsi il Memorial Enzo Ciriello, parte agonistica della regata. In serata, a partire dalle 21, canottieri e canoisti si sfideranno sui 200 metri della regata sprint, illuminata dai fari artificiali, che vedrà al via 24 scafi impegnati in sfide a eliminazione diretta.

Baviselandia 2003. Uno spazio di 200 metri quadrati riservato ad adulti e bambini sulle rive. All'interno una serie di piccoli campi di calcio, Pallacanestro e hockey tutti costruiti con i colorati mattoncini della Lego. Baviselandia si inserisce in un progetto denominato «Kids Project Heart Game 2003», sostenuto in diverse città italiane dalla Lego Italia in collaborazione con l'European Quore Association, sodalizio che si occupa delle tematiche legate alle malattie cardiache. Baviselandia 2003 resterà aperto da oggi al 4 maggio con orario 10.30-12.30 e 15.30-22.

Adidas Street Ball. Da oggi sino al 4 maggio si rinnova l'appuntamento per tutti al Villaggio Bavisela con i tornei di calcio a 5, di basket 3 contro 3 e di volley. Sei campi in tutto che potranno ospitare i mini tornei.

Fitness Day. Domani sarà la giornata dedicata alla cura del corpo. Il neonato Gruppo operatori del benessere Trieste, che raggruppa alcuni centri Fitness e palestre locali associatesi tra di loro, mette in scena dalle 17 alle 23 una festa-spettacolo non-stop sul palco allestito davanti alla Stazione Marittima. Un'alternanza di esibizioni, sfilate, microcorsi, musica, salute e divertimento per tutti.

Iscrizioni. La Maratona d'Europa ha già oltrepassato quota 700 iscritti, battendo così il record di partecipazione della scorsa stagione. Anche la Maratonina europea dei Due Castelli sta procedendo sugli stessi numeri mentre, continuando di questo passo, il numero chiuso di 5000 partecipanti alla Bavisela non competitiva dovrebbe essere raggiunto con un paio di giorni di anticipo rispetto alla data fissata per la gara. Le iscrizioni si possono effettuare ogni giorno nel vagone ferroviario di Riva Nazario Sauro 1 con orario 10-13 e 16-20.

Triathlon. Già oltre cento gli iscritti al Triathlon Città di Trieste in programma sulla riviera barcolana l'1 maggio. Tra questi il romano Alessandro Bottoni, azzurro della specialità.

Alessandro Ravalico

CICLISMO

A Monfalcone va in scena la Coppa Montes

MONFALCONE Saranno 138, in rappresentanza di 26 società, i giovani ciclisti che oggi si daranno battaglia nella Coppa Montes, classica primaverile internazionale riservata agli Juniores, in programma oggi sulle strade dell'Isontino e della Bassa friulana con partenza e arrivo a Monfalcone. Come di consueto, la competizione toccherà una ventina di comuni dell'Isontino e della Bassa friulana. Il percorso di 104,400 chilometri ricalca quello dell'anno scorso, con la sola novità della deviazione per Medea che salterà così Gradisca e Mariano. Nutrita la partecipazione anche stavolta di atleti stranieri provenienti da Slovenia, Croazia e Austria. Sei saranno le formazioni regionali presenti, con 41 atleti complessivamente, 5 le venete con altrettanti concorrenti.

Il diciottenne Grega Bole, sloveno di Bled, è il favoritissimo della gara odierna. Fu terzo nell'edizione 2002, raggiunto nel finale dopo aver vinto il gran premio della montagna di cima San Martino. Ma il suo biglietto da visita sono le 126 vittorie già ottenute in carriera.

Preparativi in piazza della Repubblica, a Monfalcone, da dove alle 13.55 si attuerà il trasferimento a Staranzano, dove alle 14 verrà abbassata la bandiera di partenza. L'arrivo sempre sull'ampia via Rosselli di Monfalcone, è previsto intorno alle 16.30.

CALCIO DILETTANTI

Gli juniores di Jmmy Medeot seccamente sconfitti a Fiuggi nella finale del torneo delle regioni dalla formazione toscana

Il Friuli Venezia Giulia conclude secondo come quattro anni fa

Mormile (San Giovanni) con cinque reti si piazza alle spalle del primo nella classifica dei cannonieri

FIUGGI Dal Paradiso della qualificazione all'Inferno dell'eliminazione in semifinale. Al Paradiso di nuovo grazie all' errore dei cambi siciliani e ritorno all'Inferno nella finalissima. Relativamente inferno, secondi come nel '99 e due anni fa, non è male, vuol dire essere nell'elite del calcio. Vuol dire che i nostri giovani valgono.

Certo che tre successi ('66, '83, '84) dal '59 a oggi non sono molti ma stiamo crescendo. Bella finale, specie per i toscani, giunti dal decimo successo ma non vincevano da dieci anni. Partita tattica ma disturbata dal vento. Poche le conclusioni e molta dificoltà per entrambe a entrare in area grazie alle difese attente. Ovviamente con due squadre toste e concentrate diventano importanti i calcio piazzati che possono sbloccare e risolvere le partite e la formazione di Medeot li soffre: il risultato lo sboccano i toscani al 36' su punizione, unico tiro in porta. I nostri però non demordono anche se non si rendono particolarmente pericolosi.

Secondo tempo inizio catastrofico con Morsut che causa un rigore al 5' ed è 0-2, ancora su calcio da fermo quindi.

Entrano Ottocento per Voltan e Gregorutti per Chiapolino. In contropiede i toscani vanno a nozze e al 31' infilano la terza rete e sfiorano la quarta... È andata, è impensabile una rimonta, ma bravi lo stesso. Arriva anche la quarta rete, i nostri cercano il gol della bandiera e lo trovano con Mormile che su rigore sigla il suo quinto sigillo personale, uno meno del capocannoniere del torneo.

Nel complesso una buona rappresentativa che conferma la formazione juniores del Friuli Venezia Giulia ai vertici nazionali, come ormai succede da anni. Forse troppo a trazione anteriore e quindi più vulnerabile, ma il calcio è questo e arrivare secondi anche con troppi gol subiti non è certo un fallimento. Chiederlo alle altre regioni che la finale l'hanno solo visto dagli spalti...

Riportiamo di seguito i componenti della spedizione: dirigente accompagnatore Angelo Ortobelli; commissario tecnico Giovanni Medeot; allenatore Giovanni Carmassi; medico Carlo Donada; massaggiatore Antonino Nascimbeni. La rosa: Arfiero(Porcia) portiere, Bartoli (Vesna) centrocampista, Biundo (Pagnacco) difensore, Chiapolino (Pozzuolo) centrocampista, Coccolo (Pro Romans) attaccante, Concina (Ancona) difensore, Da Dalto (Sacilese) centrocampista, Fantin (Sacilese) attaccante, Giacomo Gosgnach (Cividalese) centrocampista, Gregorutti (Union '91) attaccante, Mariano (Gradese) centrocampista, Mormile (San Giovanni) attaccante, Morsut (Pro Romans) difensore, Ottocento (Palmanova) centrocampista, Pizzinato (Sacilese) portiere, Puzzer (San Sergio) attaccante, Scarsini (Pro Tolmezzo) difensore, Seculin (Pro Romans) centrocampista, Voltan (Tolmezzo) centrocampista, Zucco (Palmanova) difensore.

Oscar Radovich

MOTORI

Borrett il migliore del 2002 Precede Giurgevich e Lupo

TRIESTE Si è svolto al Circolo ufficiali la premiazione del terzo Campionato dell'Automobile club di Trieste.

Per la velocità il premio del migliore è andato a Freddy Borrett, per un'altra stagione esaltante nella Targa Tricolore Porsche davanti a Max Giurgevich, autore di una grande annata nelle cronoscalate e il formulista Denis Lupo, quarto assoluto nel campionato Centroeuropeo della formula cadetta. Per i rally, tra i piloti, il primato è andato a Bidoli, costante presenza nelle gare trivenete, seguito da Cristian Marsic e da Zocchi, mentre per i navigatori vittoria di Pettinato davanti a Grassi e a Brusi. Per le storiche, trionfo di Alessandro Marchesi con più staccati Scagliarini e Biasin. L'under 23 ha registrato una nuova vittoria del sorprendente ed eclettico Giuliano Brusi, mentre la regolarità ha visto il successo dell'esperto Mario Marchi davanti a Maurizio Demarco. Tra i navigatori, primato di Silvia Quarniali. La classifica assoluta ha registrato la supremazia di Alessandro Marchesi, vero principe delle gare in salita per auto storiche, che con una la Fulvia coupè autopreparata ha saputo cogliere risultati di prestigio e persino una vittoria assoluta.

Riconoscimenti anche agli ufficiali di gara triestini dell' associazione Mario De Carli, al Club dei 20 all'ora, sodalizio di vetture storiche sempre in risalto, al rinato Fuoristrada club Trieste che si è subito riproposto alla grande e per il Fuoristrada Club 4x4 Nord Est, piacevole e attivissima nuova realtà del mondo dell'off road triestino.

Fabio Niero

JUDO

Oro francese per le triestine Bartole, Pruni e Pouch

TRIESTE Le triestine Anna Bartole, Sara Pruni e Nicole Pouch hanno conquistato la medaglia d'oro a Mions, cittadina alla periferia di Lione in Francia, in occasione del 4° Trofeo internazionale di judo di Mions, riservato alle classi Esordienti A e B, cui hanno preso parte circa 500 atleti provenienti da Francia, Italia, Grecia, Lituania, Slovenia, Austria, Olanda e Germania. Oltre ai successi ottenuti da Bartole (Sgt), nei 36 kg Esordienti A, Pruni (Sgt-Talento), nei 52 kg Esordienti B e Pouch (Sgt-Talento), nei 48 kg Esordienti B però, il Friuli Venezia Giulia che rappresentava l'Italia e era costituito dalla selezione regionale del Progetto Talento e da alcune società fra cui la Sgt, ha realizzato una prova di grande spessore nonostante l'alto livello della gara. Si contano infatti, anche una medaglia d'argento vinta da Michele Agostini (Sgt-Talento) nei 50 kg Esordienti B e quattro medaglie di bronzo con Stefano Spinelli (Sgt-Talento) nei 50 kg Esordienti B, Miriel Mazzurco (Sgt) nei 40 kg Esordienti A, Elisa Cuk (Sgt) nei 44 kg Esordienti A e Elisa Marchiò (Sgt) nei 52 kg Esordienti A.

Significativa è stata anche la partecipazione allo stage di due giorni che è seguito alla gara, in cui gli atleti regionali hanno potuto confrontarsi con i coetanei greci, olandesi, francesi e sloveni. La manifestazione inoltre, è stata seguita in via sperimentale dalla radio nazionale, in quanto la Federazione francese sta preparando la trasmissione in diretta radiofonica del Campionato nazionale juniores che si terrà a Lione in maggio.

Enzo de Denaro

CANOTTAGGIO

Rematori regionali, full immersion di due giorni a Piediluco

TRIESTE A distanza di tre settimane, il lago umbro di Piediluco sarà testimone del II Meeting nazionale di canottaggio, che vedrà confluire da oggi pomeriggio oltre un migliaio di atleti in rappresentanza di un centinaio di club provenienti da tutta Italia. Due giornate di full immersion per il remo d'altissimo livello con la Combinata Tris per gli atleti senior e pesi leggeri interessati alla squadra nazionale, gli juniores nelle gare selettive per i prossimi impegni in maglia azzurra, e le altre categorie interessate a misurarsi in regate che potranno dare utili indicazioni in vista dei primi Campionati italiani di fine giugno. Nella Combinata, sette gli atleti regionali in gara per cercare un posto al sole già a fine maggio in occasione del Memorial d'Aloja: Franco, Sergas, Ustolin e Mariola (Saturnia), Russi (Timavo), Rebek (Fiamme Gialle), Rotello (Centro remiero Forze armate). Nella gara nazionale vera e propria, numerosa la partecipazione dei Circoli della nostra regione a riprova dell'importante lavoro di qualità operato dai tecnici regionali.

Questi i partecipanti, tra parentesi il numero degli equipaggi in gara. **Cmm «N. Sauro»:** singolo junior femminile (16) Garganese; singolo ragazzi maschile (45) Schettini; singolo ragazzi femminile(28) Bravar; 4 di coppia ragazzi maschile (17) Castellan, Vivona, Delise, Costa. **Timavo Monfalcone:** singolo junior maschile (45) Romano; singolo pesi leggeri femminile (15) Crnojevic; doppio pesi leggeri maschile eq. misto (24) Barovina, Novello; doppio ragazzi maschile (35) Poian, Cepellotti. **Adria:** singolo ragazze femminile (28) Tremul, Sik; doppio ragazze femminile (10) Sik, Tremul; 2 con senior (7) Cumin, Aversa tim. Scarpa; 4 senza senior (7) Tremul, M. Canetti, F. Canetti, Scarpa; otto senior (3) Tremul, F. Canetti, M. Canetti, Scarpa, Aversa, Cumin, Dell'Aquila, Bertoli, tim. Scarpa. **Saturnia:** 2 con junior (9) Cumbo, Pace, tim. Berlingerio; doppio ragazzi maschile (35) Nessi, Savron; 4 con junior maschile (7) Jungwirt, Cumbo, Pace, Ferluga, tim. Berlingerio; 4 senza junior maschile (12) Borgino, Carbone, Mercurio, Mariola; otto juniores (2) Borgino, Mercurio, S. Ferluga, Carbone, Milos, Mariola, M. Ferluga, Savron, tim. Berlingerio; 2 senza pesi leggeri maschile (9) Cozzarini, Stadari; singolo ragazzi maschile (45) Nessi; 2 senza ragazzi maschile (13) Jungwirt, Ferluga; 2 senza ragazze femminile (4) Bonetti, Cozzarini; doppio ragazze femminile (10) Pellizzari, Tessera; 4 di coppia ragazze femminile (4) Bonetti, Cozzarini, Pellizzari, Tessera; singolo senior maschile (16) Franco; 4 senza (4) e 4 con (1) senior maschile eq. misto Bisjak, Dambrosi, Scala, Devincentis; 2 senza senior femminile (1) Ustolin, Mariola; **Pullino Muggia:** singolo pesi leggeri maschile (27) Barovina; doppio ragazze femminile (10) Pizzamus, Ventin, 4 di coppia ragazze femminile (4) Pizzamus, Ventin, Medved, Giordano; 4 di coppia ragazzi maschile (17) Ustolin, Sossi, Coren, Lenardon.

Berlingerio, Cumbo, Pace e il presidente federale Romanini.

Maurizio Ustolin

TRIS

Alle Cascine Alzakam alza il tiro

FIRENZE Diciotto purosangue in lizza nell'odierna Tris sul doppio chilometro di scena alle Cascine fiorentine. Prova equilibrata, presenti parecchi aficjonados della corsa-scommessa più in voga sull'italico suolo. Alzakam nella circostanza alza il tiro, ma con Michele Colombi in sella potrebbe risultare l'idea giusta.

Premio Petesso, euro 22.000, metri 2000.

1) Satrail (62 G. Russo); 2) Franky Quest (61 1/2 G. Bietolini); 3) Lelio (60 1/2 M. Monteriso); 4) Risoluti (60 1/2 L. Acuna); 5) Topo Grigio (60 1/2 L. Maniezzi); 6) American More (60 I. Rossi); 7) Lady Karoline (59 E. Baldacci); 8) Steel Lancer (58 J. Martinez); 9) Baby Man (57 1/2 M. Esposito); 10) Turturilla (57 1/2 P. Agus); 11) Bod Spectrum (57 A. Polli); 12) Alzakam (56 M. Colombi); 13) King's Bride (56 D. Vargiu); 14) Loire (55 1/2 G. Verricelli); 15) Regland (55 1/2 C. Colombi); 16) Teddy Bin (55 1/2 S. Basile); 17) Artist's Rendition (55 M. Diaz); 18) Over Us (54 1/2 W. Gambarota).

I nostri favoriti: Pronostico base: **12) Alzakam. 3) Lelio. 5) Topo Grigio.** Aggiunte sistemistiche: **8) Steel Lancer. 17) Artist's Rendition. 2) Franky Quest.**

Intascano 281,73 euro i 4350 che hanno indovinato la Tris di ieri (5-9-6). Si sono ritirati il 10, il 16 e il 17: quota di coppia, di 44,76 euro, a 2459 scommettitori.

ger